acs 30 giorni

SETTEMBRE 017

Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

SOMMARIO

Affari Istituzionali

12 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA IL NUOVO COMANDANTE DELLA LEGIONE CARABINIERI UMBRIA, MASSIMILIANO DELLA GALA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA, LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA IL NEO PREFETTO DI TERNI DE BIAGI

MORTE GIUSEPPE CODOVINI: "OTTIMO IMPRENDITORE E PERSONA MERAVIGLIOSA. L'UMBRIA PERDE UN PERSONAGGIO DI GRANDISSIMO VALORE" - IL CORDOGLIO DEL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI (PD)

MORTE GIUSEPPE CODOVINI: "VICINANZA ALLA FAMIGLIA E CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI UN GRANDE IMPRENDITORE UMBRO" - NOTA DEL VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, VALERIO MANCINI

"AUGURI AL NUOVO PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA, MONSIGNOR RENATO BOCCARDO" – NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI

13 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA A PALAZZO CESARONI IL NUOVO COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI, COLONNELLO GIOVANNI FABI

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE ALL'UNANIMITÀ LE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE - AUDIZIONE DEI SINDACI SULLA SEDE LEGALE DELLA ASL 2

Agricoltura

14 "NO DEL TAR DEL LAZIO AL RICONOSCIMENTO DEL MINISTERO DELLA 'DOP' OLIO UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "FATTO MOLTO GRAVE. LA REGIONE INTERVENGA SUBITO"

UMBRAFLOR: "LA NOSTRA MISSION: TUTELA E SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ" - AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AZIENDA, VITALI AL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA

Ambiente

16 GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO: "LA TUTELA DELL'AMBIENTE È AFFARE DI TUTTI" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

VALNESTORE: "CANCELLARE LE OMBRE DEL PASSATO: SUBITO BONIFICHE E UN PARCO FOTOVOLTAICO PER LE COMUNITÀ LOCALI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

17 SECONDA COMMISSIONE: APPROVATO IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2017 DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE – SÌ DEI COMMISSARI DELLA MAGGIORANZA, ASTENUTI QUELLI DI OPPOSIZIONE

GEOTERMIA: "ISTITUZIONALMENTE IMBARAZZANTE CHE GLI UFFICI REGIONALI ABBIANO AUTORIZZATO DUE PERMESSI DI RICERCA GEOTERMICI NELL'ORVIETANO" - BREGA (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

18 SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATA RELAZIONE SU ATTUAZIONE PIANO REGIONALE TUTELA ACQUE – PREVISTA AUDIZIONE CON LA GIUNTA SULL'AGGIORNAMEN-

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Assemblea legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 219 del 30 settembre 2017 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Regione Umbria
Assemblea legislativa

TO IN ATTO DEL PIANO

19 TERZA COMMISSIONE: IMPLICAZIONI SANITARIE E AMBIENTALI LEGATE ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN LOCALITÀ CALZOLARO – AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI IL COMITATO CALZOLARO-TRESTINA-ALTOTEVERE

20 PIANO 'TUTELA' ACQUE: "ENNESIMO FIASCO AMBIENTALE. GRAVE LA SITUAZIONE DI ALCUNI SCARICHI, LUNGA DEREGULATION SUGLI ATTINGIMENTI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

QUESTION TIME: "ODORI SGRADEVOLI DA IMPIANTO DI CALZOLARO " - GUASTICCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "ATTRAVERSO IL RISPETTO DELLE PROCEDURE SPERO SI POSSA RISOLVERE IL PROBLEMA"

21 ACQUE MINERALI: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE CHE AUMENTA LE QUOTE DEL CANONE SPETTANTE AI COMUNI" – NOTA DI SMACCHI(PD) E ROMETTI(SeR)

"VELOCE RICOGNIZIONE E PIANO DI BONIFICA E VALORIZZAZIONE PER ASTA FLUVIALE MARROGGIA, TEVERONE E TIMIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

22 CANILE DI PERUGIA: "CONOSCERE I TEMPI DI AVVIO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COFINANZIATI DALLA REGIONE UMBRIA" – CASCIARI E LEONELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

"A MARSCIANO SI RIEMPIONO PERICOLOSI SILOBAGS" - LIBERATI (M5S) CHIEDE CHE "LA REGIONE EFFETTI CONTROLLI ED ESERCITI I POTERI SOSTITUTIVI" SUL SITO DI STOCCAGGIO DEL CERRO

PESTICIDI: "UN CABINA DI REGIA UNICA PER INDIVIDUARE LE MIGLIORI AZIONI POSSIBILI SU UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI" - RIUNIONE CONGIUNTA DI II E III COMMISSIONE. PRESENTE ASSESSORE BARBERINI E TECNICI ASSESSORATI

24 LAVORI D'AULA: "ELIMINARE LE EMISSIONI ODORIGENE PROVENIENTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI. INSTALLARE CENTRALINA ARPA" - APPROVATA LA MOZIONE SOLINAS (MDP), CASCIARI (PD), MANCINI (LN), GUASTICCHI (PD)

26 CAVE: "RIMETTERE MANO ALLA LEGISLAZIONE ORMAI OBSOLETA DEL SETTORE ESTRATTIVO" – NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"CONOSCERE IL FUTURO DELLA CAVA DI CERRETO A PANICALE" – INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

Cultura

27 "DA UN PAESE LONTANO. LETTERE DELL'EMIGRAZIONE" - DOMANI A MONTE DEL LAGO INIZIATIVA DELL'ISUC IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI MAGIONE E MUSEO PIETRO CONTI

"TEATRO DELLA CONCORDIA DI MONTE CASTELLO DI VIBIO PUNTA DI ECCELLENZA REGIONALE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE: "LA REGIONE LO DOTI DI SOSTEGNI ANNUALI PER LA GESTIONE".

Economia/lavoro

28 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESENTAZIONE DE "IL SETTEMBRE DELLA RETE–FILI IN TRAMA" - INTERVIENE LA PRESIDENTE PORZI: "ESEMPIO PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO"

28 "SOSTENERE REGOLAMENTO ANTIDUMPING SULL'ACCIAIO CHE SI STA DISCUTENDO

IN EUROPA" – NEVI (FI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

QUESTION TIME: "GRAVISSIMA CRISI OCCUPAZIONALE IN AGROALIMENTARE", LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, PAPARELLI RISPONDE: "STIAMO RISOLVENDO SITUAZIONI CRITICHE, DATI OCCUPAZIONE IN RECUPERO"

29 QUESTION TIME: "FARE LUCE SU PROTESTA LAVORATORI GLS" - LEONELLI (PD) INTERROGA, PAPARELLI RISPONDE: "MI FARÒ CARICO PER INIZIATIVA INSIEME AD ALTRE REGIONI"

30 VERTENZA GLS: "VA MONITORATA A FONDO, CONSIDERATA L'ESPANSIONE DEL SETTORE" – LEONELLI (PD): "BENE L'IMPEGNO ASSUNTO DALLA GIUNTA DI ATTIVARSI NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA PER TUTELARE I LAVORATORI"

LAVORI D'AULA: NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI – APPROVATO L'AUMENTO DELLE QUOTE DEL CANONE SPETTANTE AI COMUNI

31 LAVORI D'AULA: APPROVATA MOZIONE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO NAZIONALE E DELLA CERAMICA

33 "SOSTENERE L'INIZIATIVA POLITICA PROPRIA DEL PARLAMENTO EUROPEO AI FINI DELLA TUTELA DELLA PRODUZIONE NAZIONALE" - SODDISFAZIONE DEL PROPONENTE, NEVI (FI)

LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE "PROGETTO PER IL LAVORO" DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE SOLINAS (MISTO-MDP)

34 "MAGGIORE ATTENZIONE PER LA FABBRICA D'ARMI DI TERNI" – NOTA DI FIORINI (LN)

35 PROGETTO LAVORO: "LA MIA MOZIONE DISCUSSA IN AULA IN MANIERA PROFICUA. BENE RINVIO IN COMMISSIONE, MA NO A DEPOTENZIAMENTO CONTENUTI E RITARDI" - NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP)

PERUGINA NESTLÉ: "SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO AI LAVORATORI CONTRO LE MINACCE DI LICENZIAMENTO PROSPETTATE DALLA MULTINAZIONALE" - SOLINAS (MDP) AL PRESIDIO DI FRONTE ALLO STABILIMENTO DI SAN SISTO

36 "MENTRE IL CENTRO ITALIA CRESCE L'UMBRIA CALA ANCORA DI 3000 UNITÀ. MA LA REGIONE ISTITUISCE UN ALTRO SUPER DIRIGENTE" - RICCI (RP) SUI DATI ISTAT SECONDO TRIMESTRE 2017

"LA REGIONE SI DISINTERESSA DELLE EVOLUZIONI DEL SISTEMA SIDERURGICO" – NOTA DI NEVI (FI) "TUTELARE LA PRODUZIONE A TERNI"

FUSIONE THYSSENKRUPP–TATA STEEL: "SI POSSONO ESCLUDERE RIPERCUSSIONI PER IL SITO TERNANO?" - FIORINI (LN) CHIEDE "CONVOCAZIONE URGENTE DI UN TAVOLO DI CONFRONTO AL MISE"

37 FUSIONE THYSSENKRUPP – TATA STEEL: "I RIFLESSI DELL'ACCORDO COLPIRANNO L'ITALIA E L'UMBRIA, PRODUCENDO NUOVI SCENARI E NUOVI OBIETTIVI PER LA SIDERURGIA EUROPEA" - NOTA DI NEVI (FI)

AMIANTO: "APPROFONDIRE LA QUESTIONE, ANCHE CON UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA" - FIORINI (LEGA NORD) ESPRIME "VICINANZA ALLA FISMIC"

TESTO UNICO COMMERCIO: "REGOLAMENTAZIONE SPAZI COMMERCIALI INVESTE AMBITI IMPORTANTI CHE MERITANO VISIONE STRATEGICA IN UN DISEGNO DI AREA VASTA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

38 VERTENZA PERUGINA: "IL GOVERNO SEGUA LE INDICAZIONI DELLE CAMERE, FACENDO RISPETTARE IL PIANO INDUSTRIALE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "PARTECIPERANNO DOMANI AL PICCHETTO DI SAN SISTO"

SOMMARIO

38 VERTENZA PERUGINA: "TUTELARE I POSTI DI LAVORO. CONVOCARE UNA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA NEGLI STABILIMENTI DI SAN SISTO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

VERTENZA PERUGINA: "VIGILEREMO SULL'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE, MA DALLA CITTÀ DI PERUGIA MI ASPETTO UNA MOBILITAZIONE IMPORTANTE E PARTECIPATA" - NOTA DI CASCIARI (PD)

39 "IL 40% DEGLI UMBRI RITIENE PEGGIORATE LE CONDIZIONI NELL'ULTIMO ANNO. È IL MOMENTO DI CAMBIARE" - RICCI (RP) COMMENTA I DATI ISTAT

Finanza

40 COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE CON I RESPONSABILI DELL'OSSERVATORIO CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DELLA REGIONE – IL PUNTO SUGLI INTERVENTI NELL'EMERGENZA POST SISMA

Informatica

42 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE LE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E LA RELATIVA CLAUSOLA VALUTATIVA PER IL PERIODO 2014-2017

Informazione

44 L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI AGOSTO 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

"CHIUSURA DELLA FCU, AEROPORTO SAN FRANCESCO, SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI" - LEONELLI (PD) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

IN ONDA IL NUMERO 410 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "VALENTE GIORNALISTA E AUTOREVOLE PRESIDENTE DELL'ORDINE. UN VERO BENE COMUNE" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA COMMEMORAZIONE DI DANTE CILIANI

45 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "LAVORO, TRASPORTI E SMALTIMENTO RIFIUTI" - GUASTICCHI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

IN ONDA IL NUMERO 411 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

46 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "ANGELO, UNA FIGURA CHE HA LASCIATO IL SEGNO" - LA PRESIDENTE PORZI A NOCERA UMBRA PER LA CONSEGNA DEL "PREMIO MARINANGELI"

"LA REGIONE SI FACCIA CARICO DELLA GRAVE CRISI DEL SETTORE. QUANTO PRIMA IN AULA DISEGNO DI LEGGE REGIONALE" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

47 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "LAVORO, TRASPORTI E SMALTIMENTO RIFIUTI" - LEONELLI (PD) E RICCI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL

PUNTO”

IN ONDA IL NUMERO 412 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL’UMBRIA - EDIZIONE SPECIALE SUL VENTENNALE DEL SISMA

Infrastrutture

48 VIABILITÀ: “SVINCOLO STRADALE TERNI EST, NECESSARIE OPERE DI MIGLIORAMENTO DELLA SEGNALETICA E PER AUMENTARE LA SICUREZZA” - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

“SICUREZZA SUPERSTRADE, PROSEGUE IL LUNGO SONNO DELLA REGIONE UMBRIA: SVINCOLI STRIMINZITI, SCARSA VENTILAZIONE E FIOCA ILLUMINAZIONE TUNNEL” – LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

49 “CONVOCARE IN AUDIZIONE IL CAPO DIPARTIMENTO ANAS. INTOLLERABILI GLI AVVALLAMENTI CHE PERSISTONO SUL VIADOTTO GENNA, A PERUGIA, DOPO UN ANNO DI LAVORI” - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Istruzione/formazione

50 “SCUOLA PASSAPORTO PER IL FUTURO, VIVETELA A PIENO. GRAZIE AL LAVORO DI DOCENTI, DIRIGENTI SCOLASTICI E PERSONALE ATA” – NOTA DELLA PRESIDENTE LA PORZI SULL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Politica/attualità

51 SVILUPPUMBRIA: “MEGA CONSULENZE E VIAGGI, FARE CHIAREZZA SULLA CAMERA ARBITRALE PALESTINESE” – NOTA DI CARBONARI (M5S)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “IL NOSTRO GRUPPO CONSILIARE HA RISPARMIATO 20MILA EURO CHE TORNERANNO AI CITTADINI” - RICCI (RP): “NON È UN TITOLO DI MERITO MA UN SEMPLICE DOVERE”

“LA LEGGE ELETTORALE IN UMBRIA EMERGE COME ILLEGITTIMA” - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE PER “INTRODURRE UNA SOGLIA MINIMA AL 40 PER CENTO PER IL PREMIO DI MAGGIORANZA”

52 “UN WELFARE OCCULTO PAGATO DAI CITTADINI UMBRI. APPLICARE L’ARTICOLO 97 DELLA COSTITUZIONE” - CARBONARI (M5S) SULLE CONSULENZE DI SVILUPPUMBRIA E GIUNTA REGIONALE

LAVORI D'AULA: INCONTRO TRA PRESIDENTE PORZI, CONSIGLIERI REGIONALI E COMITATO DEI RESIDENTI DI CALZOLARO DI UMBERTIDE – L'ARGOMENTO VERRÀ AFFRONTATO NELLA PROSSIMA SEDUTA D'AULA

COMITATO MONITORAGGIO: MAGGIORE COLLEGAMENTO TRA UFFICI GIUNTA E ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER ATTUAZIONE LEGGI REGIONALI E ATTI ISPETTIVI - PRESIDENTE NEVI: “RAFFORZARE FUNZIONE CONTROLLO DELL'ASSEMBLEA”

53 “UNA REGIONE A 'PARTECIPAZIONE ZERO': COME INGIGANTIRE I PROBLEMI DEI CITTADINI” – NOTA DI LIBERATI (M5S) “SUL CASO FIRENZUOLA E LA SUA PETIZIONE”

“TANTI I PROBLEMI DELL'UMBRIA, MA PRIORITÀ ESECUTIVO E MAGGIORANZA È ISTITUIRE IL 'MEGADIRETTORE GENERALE'” - SQUARTA (FDI) SUL DDL IN DISCUSSIONE DOMANI IN AULA

54 LAVORI D'AULA: L'AULA RINVIA A MAGGIORANZA L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA DIRIGENZA DELLA GIUNTA

LAVORI D'AULA: "MORATORIA PER LA COSTRUZIONE DI MOSCHEE SUL TERRITORIO UMBRO" - MANCINI (LEGA) HA ILLUSTRATO LA MOZIONE IN AULA MA I LAVORI SONO STATI INTERROTTI PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

"ASSEMBLEA LEGISLATIVA INUTILE, TRA ASSENZE, RINVII E VIOLAZIONI DEL REGOLAMENTO" - DE VINCENZI (RP): "O SI GOVERNA O SI TORNI ALLE URNE"

55 MOSCHEA DI UMBERTIDE: "VERSO LA REVISIONE DEL PROGETTO, PER REALIZZARE UNA PICCOLA E DIGNITOSA STRUTTURA CHE NON OFFENDA LA COMUNITÀ LOCALE" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NESSUNA IRREGOLARITÀ NELL'ULTIMA SEDUTA" - LA PRESIDENTE PORZI RISPONDE A DE VINCENZI (RP)

56 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LA PRESIDENTE PORZI RIPENSI ATTENTAMENTE LE SUE CONSIDERAZIONI SULLA PRASSI E SULLE REGOLE NELLA GESTIONE DELL'AULA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

"SOLIDARIETÀ AL CONSIGLIERE MANCINI, IN SCIOPERO DELLA FAME DOPO IL RINVIO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE INERENTE LA MORATORIA SULLE MOSCHEE IN UMBRIA" - NOTA DI FIORINI (LEGA)

57 CYBERBULLISMO: "AUMENTARE LA SENSIBILIZZAZIONE SU QUESTO TEMA" - LA PRESIDENTE PORZI PRESENTA LA SUA PROPOSTA DI LEGGE

MOSCHEA DI UMBERTIDE: "APPROVARE LA MORATORIA. APPROFONDIRE LA PROVENIENZA DEI FONDI. INDIRE UN REFERENDUM COMUNALE" – CONFERENZA STAMPA DI MANCINI E FIORINI (LN) A PALAZZO CESARONI

58 "IL RAPPORTO IRES-CGIL E I DATI ISTAT SULLA POVERTÀ IN UMBRIA EVIDENZIANO IL FALLIMENTO DEL CENTROSINISTRA IN UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

AGGRESSIONE GIUDICI: "AUGURI DI PRONTA GUARIGIONE E SOLIDARIETÀ" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI

AGGRESSIONE GIUDICI: "NOTE FALLE NELLA SICUREZZA DI MOLTI UFFICI GIUDIZIARI DELL'UMBRIA. IL MINISTRO DI GIUSTIZIA SI DIMETTA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

POLIZIA PENITENZIARIA: "GLI AGENTI VITTIME DELLE FALSE PROMESSE DEL PD" IL VICEPRESIDENTE MANCINI "DISERTA" LE CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO DI FONDAZIONE DEL CORPO

Sanità

60 "SECONDO RAPPORTO 'GIMBE' OGNI 10 DI SPESA SE NE SPRECA MEZZO" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "SE NE TENGA CONTO NEL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE"

"STOP A TRASFERIMENTO ONCOEMATOLOGIA TERNI, DG DAL MASO SPIEGHI PERCHÉ" – SQUARTA (FDI) ANNUNCIA LA RICHIESTA DI AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

"DECISIONE GIUSTA DEL GOVERNO SU VACCINAZIONI OBBLIGATORIE PER ISCRIZIONI SCOLASTICHE, MA SI CONCEDANO IN UMBRIA 6-12 MESI DI PROROGA ATTUATIVA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

60 LUDOPATIA: "LA LEGGE REGIONALE COMINCIA A PRODURRE BENEFICI PER I CITTADINI" - NOTA CASCIARI (PD)

61 "INFERMIERI SPECIALIZZATI DELL'USL UMBRIA 1 UTILIZZATI PER L'IMBUSTAMENTO DEI CERTIFICATI VACCINALI" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

TERZA COMMISSIONE: ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (ANNO 2015) – PARERE FAVOREVOLE A MAGGIORANZA

62 AZIENDA OSPEDALIERA PERUGIA: "CHIAREZZA SULLE CRITICITÀ DI GARE E APPALTI RILEVATE DAL COLLEGIO SINDACALE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

OSPEDALE DI TERNI: "SPOSTAMENTO ONCOEMATOLOGIA NON PIÙ ATTUABILE PER LE NECESSITÀ DI POSTI LETTO IN MEDICINA D'URGENZA" - AUDIZIONE DEL DIRETTORE DAL MASO IN TERZA COMMISSIONE

63 "INSERIRE LA CARTELLA PSICHIATRICA NELLA FASE DI SPERIMENTAZIONE DEL FASCICOLO ELETTRONICO" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

OSPEDALE DI ORVIETO: "CONTENIMENTO LISTE D'ATTESA OBIETTIVO NON RAGGIUNTO. NECESSARIO AUMENTARE IL PERSONALE SANITARIO" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI DIRIGENTI USL E DEL SINDACO

64 OSPEDALE DI ORVIETO: "CONDIZIONE STRUTTURALE E ORGANIZZATIVA CRITICA" – DE VINCENZI (RP) CHIEDE SOPRALLUOGO DELLA TERZA COMMISSIONE

65 "IMPORTANTE L'INTERVENTO IN COMMISSIONE DEL SINDACO DI TERNI SULLA COLLOCAZIONE DELLA SEDE ASL 2" - NEVI (FI): "BENE IMPEGNO PER CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI INTERESSATI".

Sicurezza dei cittadini

66 "A TERNI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SOTTOVALUTA IL PROBLEMA" – NOTA DI FIORINI (LN)

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROGRAMMAZIONE 2017 SULLA SICUREZZA URBANA

Sicurezza del lavoro

68 "SOLIDARIETÀ AI GIUDICI MA SERVONO MISURE DI SICUREZZA PER TUTTI GLI EDIFICI PUBBLICI E SANITARI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Sociale

69 TERZA COMMISSIONE: APPROVATA CLAUSOLA VALUTATIVA SULLA LEGGE ANTILUDOPATIA. RINVIATA LA DISCUSSIONE SULLE RISULTANZE DELLA NON-AUTOSUFFICIENZA

"LA CARICA DELLE '104'. IN UMBRIA PERMESSI SPECIALI A 1/5 DEI DIPENDENTI PUBBLICI" - SQUARTA (FDI): "È LEGGE DI CIVILTÀ MA SERVONO CONTROLLI SERRATI"

70 WELFARE: "LA LEGGE NAZIONALE CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE COMPIE UN ANNO E GIÀ SI VEDONO I PRIMI RISULTATI" - NOTA DI CASCIARI (PD)

TERZA COMMISSIONE: "REGOLAMENTO PER I SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI" - LA PROPOSTA DELLA GIUNTA ILLUSTRATA DALL'ASSESSORE BARBERINI AI CONSIGLIERI REGIONALI

Sport

72 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LO SPORT È UNA GRANDE SCUOLA DI VITA" - LA PRESIDENTE PORZI SALUTA I RAGAZZI IN PARTENZA PER LE FASI NAZIONALI DEL TROFEO DEL CONI

Terremoto/Ricostruzione

73 "BASTA CON PROMESSE E PASSERELLE, ORA SERVONO RUSPE E CANTIERI APERTI. I SINDACI PROTESTINO CON FORZA. NOI CI SAREMO" – NOTA DI RICCI (RP)

"BASTA LENTEZZE DEL GOVERNO. AMPIA GRATITUDINE AL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO TAJANI CHE HA MANTENUTO LA PAROLA" – NOTA DI RICCI (RP) "ORA LE RISORSE SIANO SPESE SUBITO"

QUESTION TIME: "NUOVI MATERIALI PER LA RICOSTRUZIONE POST-SISMA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE CECCHINI: "PER I PRIVATI LIBERA SCELTA, MA PRIORITÀ ALLA SICUREZZA"

74 LAVORI D'AULA: DOPO L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE PAPARELLI CIRCA NUOVE RISORSE PER AREE DI CRISI DEL CRATERE, RINVIATA IN COMMISSIONE MOZIONE DELLA LEGA NORD

"NEL VENTENNALE DEL SISMA 1997 SERVE ONORARE LA MEMORIA DELLE VITTIME E LE LORO FAMIGLIE, OLTRE A RICORDARE I BENEFATTORI" – LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

75 "PIOGGIA DI MULTE CONTRO CHI HA DIFESO LA PROPRIA VITA RIFUGIANDOSI IN ABITAZIONI DI EMERGENZA" - LIBERATI (M5S) "NECESSARIO ACCORDARE DEROGHE TEMPORANEE"

VENTENNALE SISMA: "LA BUONA RICOSTRUZIONE DEL 1997 ISPIRI QUELLA DEL NUOVO TERREMOTO DEL 2016" - NOTA DI RICCI (RP)

76 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NEL 1997 GRANDE PROVA DEL SISTEMA UMBRIA, ORA AVVIARE RICOSTRUZIONE RAPIDA, SICURA E DI QUALITÀ" - LA PRESIDENTE PORZI ALLE CELEBRAZIONI PER IL VENTENNALE DEL TERREMOTO

77 VENTENNALE SISMA: "SODDISFATTI DEL LAVORO FATTO. BAGAGLIO DI ESPERIENZE IMPORTANTI PER L'ATTUALE RICOSTRUZIONE" – NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

VENTENNALE SISMA: "SI SBANDIERA IL SUCCESSO DELLA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO DEL '97, MA MOLTI EDIFICI RIFATTI SONO CROLLATI DI NUOVO" - CONFERENZA STAMPA M5S

Trasporti

78 "SE LA FERROVIA CENTRALE UMBRA CHIUDE SI CONCLUDE IL GOVERNO REGIONALE" - RICCI (RP): "LE DIMISSIONI DI TUTTA LA GIUNTA SONO DOVEROSE"

78 "FRECCIAROSSA A PERUGIA, A CHE PUNTO SIAMO?" – SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UN QUESTION-TIME ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI: "NELLA PROSSIMA SEDUTA DEL-

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SAPREMO LA VERITÀ"

"FERROVIA CENTRALE UMBRA: STOP AND GO" - NOTA CASCIARI (PD)

79 AEROPORTO: "L'AUDIZIONE DELLA SASE DA SVOLGERE QUANTO PRIMA PER RISOLVERE I RECENTI PROBLEMI" – NOTA DI RICCI (RP) SULLA RICHIESTA IN SECONDA COMMISSIONE

"REGIONE UMBRIA ATTENTA E ATTIVA SULLE INFRASTRUTTURE E IN PARTICOLARE SULLA FCU" – CHIACCHIERONI (PD), ROMETTI (SER) E SOLINAS (MISTO-MDP) "PER FERROVIA REGIONALE AL VIA LAVORI PER OLTRE 63 MILIONI"

80 AEROPORTO: "SI CHIARISCA IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA LA DICOTOMIA CONTRATTUALE FRA FLYMARCHE E SASE CON MANCATI SERVIZI AEREI, E SI FACCIANO ADEGUATI CONTROLLI" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

"LE FAKE NEWS DEL TRIO CHIACCHIERONI-ROMETTI-SOLINAS SULLA EX FCU" – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

81 "DIETRO MANCATA MANUTENZIONE FCU E STATO DI ABBANDONO DELL'INFRASTRUTTURA C'È LA MANCATA PROGRAMMAZIONE DI UMBRIA MOBILITÀ E REGIONE" - NOTA DI MANCINI (LN)

"LA STAZIONE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ IN UMBRIA È ESSENZIALE PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

82 "A MACCHINISTI E CAPITRENO DELLA EX FCU VIENE CHIESTO DI PRENDERE LA PATENTE PER I BUS" - PER LIBERATI (M5S) "POLITICI IGNAVI E INCOMPETENTI DA RIMUOVERE IN BLOCCO"

QUESTION TIME: "FARE CHIAREZZA SU SITUAZIONE AEROPORTO DELL'UMBRIA" - A INTERROGAZIONI RICCI (RP) E SMACCHI (PD) RISPONDE CHIANELLA: "ATTENDIAMO L'EVOLUZIONE DELLA VICENDA FLYVOLARE"

83 QUESTION TIME: "L'ATTIVAZIONE DEL FRECCIAROSSA A PERUGIA NON È PIÙ RINVIABILE" - SQUARTA (FDI) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE: "REGIONE IMPEGNATA A TROVARE SOLUZIONE CON TRENITALIA"

84 QUESTION TIME: "CAUSE MANCATA PARTENZA LAVORI SULLA TRATTA FERROVIARIA P.S.GIOVANNI-PERUGIA S.ANNA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE CHIANELLA: "FCU CONTINUERÀ AD ESISTERE"

QUESTION TIME: "FUTURO LAVORATIVO DEI DIPENDENTI DELLA EX FCU" - MANCINI E FIORINI (LEGA) INTERROGANO ASSESSORE CHIANELLA: "NON CI SARANNO PROBLEMI PER I LAVORATORI"

85 "RIDURRE AL MINIMO GLI ESUBERI TEMPORANEI E SALVAGUARDARE LE FUNZIONI DELLE OFFICINE DI UMBERTIDE" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SULLA EX FERROVIA CENTRALE UMBRA

FERROVIA CENTRALE UMBRA: "CHIUSURA PER MANCATA MANUTENZIONE PROGRAMMATA. PER RIQUALIFICARLA SERVE UN MILIARDO E MEZZO DI EURO, NON LE BRICIOLE" - NOTA DI RICCI (RP)

86 "LA CHIUSURA DELLA FCU È UN NUOVO VULNUS ALLA CREDIBILITÀ DELLA REGIONE, UN DANNO ALL'IMMAGINE E UNA DISTRUZIONE DI VALORE" – LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

AGENZIA UNICA TRASPORTI - "NO A 'IPOTECHE' DEI CITTADINI PER SALVARE LE BANCHE CREDITRICI E NASCONDERE L'OPERATO SCELLERATO DELLA POLITICA" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

87 "UTILIZZARE I FONDI EUROPEI PER SVILUPPARE I VOLI ALL'AEROPORTO DI PERUGIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

UMBRIA MOBILITÀ: "PROGETTO SBAGLIATO FIN DALL'INIZIO. LA COMMISSIONE DI INCHIESTA FARÀ CHIAREZZA SUGLI ERRORI COMMESSI" - CONFERENZA STAMPA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) A PALAZZO CESARONI

88 "CHIEDERE AL GOVERNO UN MILIARDO DI EURO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA FCU E LA TRASFORMAZIONE IN METROPOLITANA LEGGERA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

AEROPORTO: "LA REGIONE SI TUTELI E CHIEDA LA VERIFICA DEGLI ORGANI DI CONTROLLO SULLA DISCRASIA DELLA SASE CON FLY VOLARE E FLY MARCHE" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PER "RIPENSARE LA GESTIONE SASE"

Turismo

89 "IMPORTANTE ARTICOLO DEL NEW YORK TIMES RILANCIA PERUGIA E LE SUE ATTRATTIVE" - SQUARTA (FDI): "IL CAPOLUOGO ARCHIVIA L'IMMAGINE NEGATIVA DEL PASSATO, NON CERTO GRAZIE ALL'ATTIVITÀ DI SVILUPPUMBRIA"

TASSA DI SOGGIORNO: "LA REGIONE APPROVI UNA RACCOMANDAZIONE AI COMUNI PER EVITARLA NEL TRIENNIO POST SISMA 2018-2020" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Urbanistica/edilizia

90 SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO DELL'URBANISTICA PER GLI ANNI 2015 E 2016

91 RIQUALIFICAZIONE ARCONI: "LA GIUNTA DICA SE È STATA INFORMATA SULLE MODIFICHE APPORTATE AL PROGETTO E SE QUESTE POSSANO PREGIUDICARE IL COFINANZIAMENTO" " - INTERROGAZIONE DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

TESTO UNICO COMMERCIO: "SERVONO REGOLE PIÙ VINCOLANTI PER I COMUNI RISPETTO ALLE AUTORIZZAZIONI PER LE GRANDI SUPERFICI" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI CONFCOMMERCIO E CAL

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA IL NUOVO COMANDANTE DELLA LEGIONE CARABINIERI UMBRIA, MASSIMILIANO DELLA GALA

Perugia, 4 settembre 2017 – "Un incontro cordiale, nel quale ho posto, anche a nome dell'Assemblea legislativa, i migliori auguri di buon lavoro al nuovo Comandante della Legione Carabinieri dell'Umbria, confermando la disponibilità dell'Istituzione che rappresento alla massima collaborazione in iniziative che possano assicurare sempre maggiore sicurezza agli umbri". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina ha incontrato a Palazzo Cesaroni il Generale di Brigata Massimiliano della Gala, neocomandante della Legione Carabinieri dell'Umbria.
"Ho ringraziato Della Gala – prosegue la presidente Porzi - anche del grande lavoro svolto dall'Arma dei Carabinieri nella nostra regione, presenza costante nel tessuto sociale e culturale, dimostrando una vicinanza delle Istituzioni ai cittadini".
FOTO:https://goo.gl/65T8gS

ASSEMBLEA LEGISLATIVA, LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA IL NEO PREFETTO DI TERNI DE BIAGI

Perugia, 12 settembre 2017 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha incontrato a Palazzo Cesaroni il nuovo Prefetto di Terni, Paolo De Biagi. La presidente Porzi ha rivolto al Prefetto gli auguri di buon lavoro e ha rinnovato la disponibilità dell'Assemblea legislativa alla collaborazione per il sostegno a tutte quelle iniziative in grado di assicurare la sicurezza dei cittadini.
FOTO: https://goo.gl/p6S1v9

MORTE GIUSEPPE CODOVINI: "OTTIMO IMPRENDITORE E PERSONA MERAVIGLIOSA. L'UMBRIA PERDE UN PERSONAGGIO DI GRANDISSIMO VALORE" - IL CORDOGLIO DEL VICEPRESIDENTE GUASTICCHI (PD)

Perugia, 18 settembre 2017 - "Con la morte di Giuseppe Codovini l'Umbria perde non solo un vero e capace imprenditore, ma anche una meravigliosa persona. Uomo legatissimo alla sua terra, protagonista non solo in ambito economico, ma anche sociale". Così il vice presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Vinicio Guasticchi (Pd) esprime il suo "cordoglio e affettuosa vicinanza" alla moglie Silvia e alla famiglia Codovini.
"Ha sempre messo tutto se stesso nel lavoro, raggiungendo prestigiosi successi in ambito nazionale ed internazionale. E lo ha sempre fatto collegando ogni sua iniziativa e progettualità alla crescita del suo territorio e dell'Umbria. Per questo a lui e alla sua famiglia vanno espressi gratitudine, massima considerazione e rispetto".

MORTE GIUSEPPE CODOVINI: "VICINANZA ALLA FAMIGLIA E CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI UN GRANDE IMPRENDITORE UMBRO" - NOTA DEL VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, VALERIO MANCINI

Perugia, 18 settembre 2017 - "Con la tragica e prematura scomparsa di Giuseppe Codovini viene purtroppo a mancare un imprenditore fra i più bravi nel panorama non soltanto umbro ma internazionale, vista la maestria con cui ha guidato il suo gruppo imprenditoriale da Umbertide fino alla conquista di larghe fette di mercato con la 'Tiberina' fino ad arrivare, appena l'anno scorso, al riconoscimento di 'Imprenditore dell'anno'. Alla sua famiglia va la mia vicinanza e il profondo cordoglio per questa figura così importante della nostra economia": questo il pensiero del vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Valerio Mancini, sul noto imprenditore altotiberino, morto in un incidente stradale.

"AUGURI AL NUOVO PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA, MONSIGNOR RENATO BOCCARDO" – NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI

La presidente Donatella Porzi rivolge "un caloroso augurio di buon lavoro, anche a nome di tutta l'Assemblea legislativa, al nuovo presidente della Conferenza episcopale umbra, monsignor Renato Boccardo, vescovo di Spoleto – Norcia". La presidente Porzi aggiunge gli auguri anche al vicepresidente, monsignor Domenico Sorrentino e al segretario, monsignor Paolo Giulietti.

Perugia, 18 settembre 2017 - "Rivolgo un caloroso augurio di buon lavoro, anche a nome di tutta l'Assemblea legislativa, al nuovo presidente della Conferenza episcopale umbra, monsignor Renato Boccardo, vescovo di Spoleto – Norcia". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in merito alla "nomina avvenuta questa mattina da parte del Pontificio Seminario Regionale, aggiungendo gli auguri anche al vicepresidente, monsignor Domenico Sorrentino e al segretario, monsignor Paolo Giulietti".
"Per il vescovo Boccardo – spiega la presidente Porzi – un prestigioso impegno, che premia l'impegno per l'Umbria e per la sua Diocesi, provata dal terremoto del 2016. Il vescovo Boccardo, arcivescovo di Spoleto – Norcia dal 2009, come un pastore ha saputo coltivare un profondo legame con i fedeli e questo riconoscimento dei Presuli, che hanno voluto estendere le sue responsabilità, ne è la prova. Sono certa che, insieme all'esperienza del vescovo di Assisi Sorrentino e del vescovo ausiliare Giulietti, la Conferenza episcopale umbra continuerà a lavorare con attenzione con l'obiettivo di perseguire il bene dei fedeli".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI INCONTRA A PALAZZO CESARONI IL NUOVO COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI, COLONNELLO GIOVANNI FABI

Perugia, 18 settembre 2017 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha incontrato a Palazzo Cesaroni il nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri di Perugia, il colonnello Giovanni Fabi. Oltre a porre gli auguri di buon lavoro a Perugia, la presidente Porzi ha ribadito la volontà istituzionale di massima collaborazione a tutte le azioni utili a garantire sicurezza ai cittadini.
FOTO: https://goo.gl/kwcHQp

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE ALL'UNANIMITÀ LE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE - AUDIZIONE DEI SINDACI SULLA SEDE LEGALE DELLA ASL 2

La Prima commissione consiliare ha approvato all'unanimità le modifiche alla legge sulle nomine e designazioni di competenza regionale proposte da Maria Grazia Carbonari (M5S) e Andrea Smacchi (Pd). La Commissione, inoltre, ha ascoltato in audizione i sindaci del territorio della Asl 2 sulla mozione presentata dai consiglieri del centrodestra e liste civiche che impegna la Giunta ad individuare Terni come sede legale della Asl 2

Perugia, 29 settembre 2017 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità le modifiche alla legge "11/1995" sulle nomine e designazioni di competenza regionale proposte da Maria Grazia Carbonari (M5S) e Andrea Smacchi (Pd). Relatore unico in Aula dell'atto sarà la consigliera Carbonari .
"L'approvazione di questa legge – hanno dichiarato Smacchi e Carbonari al termine della seduta – è un passo in avanti che l'intera Commissione ha fortemente voluto per tutelare e garantire la massima trasparenza e il massimo supporto possibile all'attività dell'Assemblea legislativa. Questo atto rappresenta una svolta importante anche per la possibilità di selezione di professionisti che sono a supporto dell'intera Assemblea nei collegi in cui vengono indicati, ponendone in primo piano la professionalità e le competenze. Dopo 22 anni era opportuna una revisione della legge sulle nomine regionali, che risale oramai al 1995. E le modifiche sono state proposte dopo un'attenta verifica con la normativa della altre Regioni. La legge nasce come sintesi delle proposte del Presidente e della Vicepresidente, ed è stata poi fatta propria dall'intera Prima Commissione con un voto all'unanimità. Su atti di questo genere non ci sono divisioni. Tra le principali novità che vengono introdotte – proseguono Smacchi e Carbonari - ricordiamo che sarà sempre l'Assemblea legislativa a votare le nomine; queste nomine saranno divise in due categorie in base all'esperienza e all'importanza dei collegi in cui i professionisti verranno indicati; la Commissione avrà la possibilità di approfondimento rispetto alle domande presentate sulla base di bandi di selezione per i collegi che andranno in scadenza".
La Commissione, inoltre, ha ascoltato in audizione i sindaci del territorio della Asl 2 sulla mozione a firma dei consiglieri Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci, Sergio De Vincenzi (Rp), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Ln) e Marco Squarta (FdI), che impegna la Giunta regionale ad individuare Terni come sede legale della Asl 2. La mozione era già stata portata in Aula, dove si era deciso di rinviarla in Commissione per approfondimenti, in particolare per capire come mai non sia stato ancora acquisito il parere della competente Conferenza dei sindaci, senza il quale la Giunta non è intenzionata a procedere. Il vicesindaco di Amelia, Andrea Nunzi, ha ricordato che "in più occasioni il consiglio comunale si è espresso in favore dell'assegnazione della sede legale dell'Asl 2 a Terni". Anche il sindaco di Terni, Leopoldo di Girolamo, ha sottolineato come "il consiglio comunale abbia votato un documento all'unanimità che invita ad indicare correttamente la sede legale in via definitiva al capoluogo provinciale. La Conferenza dei sindaci non è ancora riuscita ad approvare il regolamento che governi le sue funzioni. E questo ha ritardato il parere che avrebbe dovuto dare all'atto. Vista l'iniziativa opportuna che ci consegna l'Assemblea legislativa sarà mia cura fare un ulteriore tentativo riconvocando l'assemblea dei sindaci, proponendo un regolamento per passare poi alle nomine e alla discussione su questa proposta". La Prima Commissione tornerà a discutere della mozione nella prossima riunione.

"NO DEL TAR DEL LAZIO AL RICONOSCIMENTO DEL MINISTERO DELLA 'DOP' OLIO UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "FATTO MOLTO GRAVE. LA REGIONE INTERVENGA SUBITO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) esprime preoccupazione per la sentenza del Tar del Lazio che "ha annullato il decreto del ministero delle Politiche agricole che riconosceva il Consorzio di tutela della DOP Umbria Olio per ragioni afferenti alla mancanza dei requisiti". Per questo, l'esponente del centrodestra annuncia la presentazione di una interrogazione per conoscere nel dettagli la situazione, invitando la Giunta regionale ad intervenire per la tutela dei produttori.

Perugia, 13 settembre 2017 - "La sentenza del TAR del Lazio del 20 giugno 2017, pubblicata il 7 agosto 2017, ha annullato il decreto del ministero delle Politiche agricole che riconosceva il Consorzio di tutela della DOP Umbria Olio per ragioni afferenti alla mancanza dei requisiti". Per Claudio Ricci (Ricci presidente) si tratta di "un fatto molto grave sul quale la Regione Umbria deve intervenire subito".
"Tale rilevante problematica – spiega Ricci -, per la commercializzazione dei prodotti agricoli e, più in generale, per l'immagine dell'Umbria, si riverbera sui privati, con mancate certificazioni di 'partite di olio, e all'inizio della campagna olearia (fine settembre - primi di ottobre 2017)".
Per questo, Ricci annuncia la presentazione di una interrogazione con la quale chiede alla Giunta regionale di "conoscere l'attuale situazione giuridica, nonché gli eventuali ricorsi in atto, in relazione alla sentenza". Ricci domanda inoltre quali azioni la Regione intende attivare "per la tutela dei produttori e dell'immagine intaccata dai riverberi negativi per la eventuale perdita del riconoscimento DOP Olio Umbria".

UMBRAFLOR: "LA NOSTRA MISSION: TUTELA E SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ" - AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AZIENDA, VITALI AL COMITATO DI MONITORAGGIO E VIGILANZA

Audizione, stamani, al Comitato di monitoraggio e vigilanza, dell'amministratore unico di Umbraflor, Sandro Vitali, che ha tracciato una panoramica generale rispetto alla struttura ed ai servizi in cui è chiamata ad operare. L'azienda annovera 35 dipendenti, di cui 5 impiegati e 30 operai agricoli. Il fatturato del 2016, ricalcando i numeri dell'anno precedente, è stato di 1milione 150mila euro, con un risultato di esercizio di 2mila euro.

Perugia, 14 settembre 2017 - "La nostra mission è quella di tutelare e salvaguardare la biodiversità, diventando sempre più un punto di riferimento ed al servizio delle attività vivaistiche dell'Umbria". Lo ha detto stamani l'amministratore unico di Umbraflor, Sandro Vitali in audizione presso il Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi. L'incontro con i vertici dell'azienda vivaistica regionale era stato richiesto dal consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp).
Vitali, rispondendo anche ad alcune domande dei commissari presenti, ha tracciato una panoramica generale rispetto alla struttura ed ai servizi in cui è chiamata ad operare.
Umbraflor dispone di 245 ettari di terreno, 14 dei quali riferiti al vivaio forestale 'La Torraccia' di Gubbio, mentre gli altri 231, ricadenti nei Comuni di Spello, Assisi, Cannara e Bevagna sono al servizio del vivaio 'Il Castellaccio' di Spello, oltre 8 ricadono nel Comune di Spoleto.
L'azienda annovera 35 dipendenti, di cui 5 impiegati e 30 operai agricoli. Il fatturato del 2016, ricalcando i numeri dell'anno precedente, è stato di 1milione 150mila euro, con un risultato di esercizio di 2mila euro. Per l'80 per cento, il fatturato, deriva da attività commerciali, il resto da attività formative e gestione del verde.
Le attività principali riguardano: vivaistica e forestale nei vivai di Spello, Gubbio e Spoleto; ricerca applicata in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia; Cnr; Cra; Parco tecnologico 3A di Todi. Particolare importanza viene riservata per l'attività di formazione ed aggiornamento per studenti ed operatori attraverso l'attivazione di stage formativi con possibilità di vitto ed alloggio; diagnosi ed analisi delle condizioni di stabilità di tutte le specie arboree; assistenza, realizzazione e gestione di impianti di arboricoltura per verde pubblico e privato.
Essendo dal 2014 un Ente pubblico economico, il mantenimento della struttura è legato essenzialmente alla parte commerciale, proponendosi dunque ad una clientela composta da Enti pubblici e da soggetti privati.
"Il bilancio – ha detto Vitali – sconta ancora alcune criticità trasferite dalle gestioni passate. Nel frattempo abbiamo previsto maggiori servizi di accompagnamento del prodotto, oltre a convenzioni con enti di ricerca. Disponiamo di 45 ettari di impianti sperimentali la cui manutenzione, ad esempio, costa oltre 200mila euro all'anno. È chiaro che mantenere la biodiversità ha un costo. Disponiamo, tra l'altro, delle certificazione per la coltivazione della nocciola".
A conclusione dei lavori il presidente Nevi, ha sottolineato la necessità di "approfondire il tema della ricerca, della sperimentazione nell'ampio settore delle competenze riconosciute. Come pure è importantissimo operare nella formazione e nel sociale. Una priorità è l'integrazione con le altre strutture pubbliche".
Negli interventi a margine della relazione di Vitali, Attilio Solinas (Misto-Mdp) ha definito Umbraflor "un'importante entità pubblica che svolge un ruolo di sviluppo per l'Umbria con un andamento virtuoso. Importanti le attività di formazione e le convenzioni con Università e Cnr. Se adeguatamente sostenuta, anche attraverso specifiche iniziative politiche, l'azienda potrebbe avere maggiori prospettive di sviluppo e crescita".

E se Carla Casciari (Pd) ha definito "importante l'apertura ad attività sociali come pure la convenzione con l'Università", Claudio Ricci (Rp) dopo aver sottolineato "la qualità aziendale legata anche al livello di innovazione", ha auspicato, interpretando un'esigenza condivisa, emersa nel corso dell'incontro, "una maggiore collaborazione tra Afor e Umbraflor". Silvano Rometti (Socialisti) ha evidenziato l'emergere di "un quadro con molti punti positivi. L'azienda – ha detto – è ben gestita. In questo processo attuale di trasformazione del mondo agricolo, Umbraflor può avere un ruolo importantissimo". Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha rimarcato la necessità che "Umbraflor deve sempre più lavorare d'intesa con l'Agenzia forestale regionale, soprattutto nell'ambito della ricostruzione post sisma, inserendosi negli ambiti di competenza, tra le quali la salvaguardia della specie autoctona del territorio".

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO: "LA TUTELA DELL'AMBIENTE È AFFARE DI TUTTI" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

Perugia, 1 settembre 2017 – "Dobbiamo mettere fine all'intorpidimento e alla spensierata irresponsabilità con cui spesso ci rapportiamo con il mondo e con il Creato". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in occasione della Giornata per la custodia del creato e dell'apertura della tre giorni del Sentiero di Francesco, dedicato proprio alla Riconciliazione con il Creato.
"Sin dagli anni Ottanta – spiega la presidente Porzi - gli scienziati ci mettevano in guardia dallo sfruttamento sconsiderato delle risorse, da una politica miope che guarda al successo immediato senza prospettive a lungo termine, dall'egoismo delle società consumistiche che stentano a cambiare i propri stili di vita. Papa Francesco, con l'enciclica 'Laudato Sii', è ripartito da qui, dal grido d'allarme inascoltato, che ci veniva fatto già negli anni passati, nella speranza che il suo nuovo e prestigioso appello possa avere finalmente una reazione positiva, non solo da parte dei credenti, ma anche da parte dei non credenti. La Terra, infatti, appartiene a tutti noi, e le questioni che si stanno presentando ai nostri occhi, riguardano tutti gli uomini che la popolano. Per certi versi la risposta ai temi ambientali sull'Enciclica ci sono tutti. Ma quello che è importante è che i messaggi contenuti nel testo di Papa Francesco non restino lettera morta, ma anzi, anche attraverso una salda alleanza con il mondo della scuola e della formazione, possano divenire assordanti e scuotere gli uomini, rendendoli consapevoli dell'immensità del problema in modo da capire che veramente tutti dobbiamo fare la nostra parte e non pensare che "la cosa non mi riguarda"".
"Qualcosa comunque sta cambiando – conclude la presidente dell'Assemblea legislativa – ed il segno è la presenza di sempre più numerosi movimenti, istituzioni e realtà culturali, laiche o religiose che operano per la pace e per un mondo più equo, anche dal punto di vista ambientale".

VALNESTORE: "CANCELLARE LE OMBRE DEL PASSATO: SUBITO BONIFICHE E UN PARCO FOTOVOLTAICO PER LE COMUNITÀ LOCALI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari intervengono sulla "vicenda dei milioni di tonnellate di ceneri vergognosamente sepolte per anni in Valnestore" ribadendo la necessità che "la vecchia politica faccia profonda pulizia sulle troppe menzogne sottaciute per decenni". I due consiglieri pentastellati fanno sapere di aver "nuovamente" partecipato, su invito del Comitato 'Solo la salute' ad un incontro pubblico in loco, "indetto stavolta contro chi vorrebbe addirittura costruire un inceneritore in zona", assicurando in proposito il loro impegno in tutte le sedi "contro questa sciagurata ipotesi".

Perugia - "Il M5SSulla vicenda dei milioni di tonnellate di ceneri vergognosamente sepolte per anni in Valnestore, coi propri portavoce nei Comuni di Panicale e Piegaro, in Regione Umbria, in Parlamento e in Europa, ribadisce con forza la necessità che la vecchia politica faccia profonda pulizia sulle tante, sulle troppe menzogne sottaciute per decenni, lunghe ombre che rischiano di stagliarsi ancora sul presente e sul futuro dei cittadini e delle imprese locali. Un'ipoteca pesantissima per i nostri figli". Così i consiglieri regionali pentastellati Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari che fanno sapere, "su invito del benemerito Comitato 'Solo la salute'", di aver partecipato "nuovamente e in forze a un incontro pubblico in loco, indetto stavolta contro chi vorrebbe addirittura costruire un inceneritore in zona. Su questo assicuriamo il nostro impegno in tutte le sedi contro questa sciagurata ipotesi".
Per Liberati e Carbonari è "davvero insopportabile pensare che, dopo drammatiche vicende ormai a tutti note, qualche speculatore insista ancora nello svilire l'area, anziché promuovervi velocemente le necessarie bonifiche, peraltro produttive di benefici non solo ambientali e sanitari, ma anche di posti di lavoro qualificati, essenziale premessa per iniziative imprenditoriali innovative, sostenibili e floride. Ingiustificabile e imperdonabile – aggiungono - la pressoché totale e perdurante assenza dei rappresentanti regionali del PD, dell'assessore al ramo e della presidente della Regione, Marini, lontani per l'ennesima volta dalla Valnestore".
"Il M5S, per parte sua – ricordano -, c'è sempre stato, coi propri eletti in Comune e con tutti gli altri, protagonisti delle prime doverose denunce pubbliche. E il M5S ripete come sia cruciale coinvolgere e riattivare queste comunità, ferite da decenni di bugie e omissioni, ricostruendo il futuro assieme a loro, senza scelte calate dall'alto".
"Proprio ascoltando i cittadini – spiegano -, insieme ad altre proposte abbiamo fatto anche quella di installare un potente parco fotovoltaico nell'area della vecchia centrale, superando l'impatto pure estetico di strutture oggi impresentabili, mettendole dunque in sicurezza, assicurando finalmente alla comunità (famiglie e imprese) una quota rilevante di energia pulita e gratuita. È davvero incredibile che ENEL, dai tempi della nazionalizzazione e per oltre 50 anni, non abbia mai fatto niente del genere, nella condiscendenza della vecchia politica".
"ENEL – commentano Liberati e Carbonari - ha guadagnato miliardi su miliardi, lasciando viceversa in loco quelle pesanti esternalità negative che quotidianamente ogni residente deve affrontare, tra mille difficoltà e nell'inesistenza di un minimo supporto concreto da parte di chi qualche responsabilità politica pure l'avrebbe. Noi – concludono – proseguiamo nell'ascolto sistemati-

co di ogni persona di buona volontà, costruendo percorsi tangibili che vadano al di là delle appartenenze, nell'unico obiettivo di restituire ai cittadini beni primari intangibili, lungamente loro sottratti: salute e lavoro su tutti".

SECONDA COMMISSIONE: APPROVATO IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER L'ANNO 2017 DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE – SÌ DEI COMMISSARI DELLA MAGGIORANZA, ASTENUTI QUELLI DI OPPOSIZIONE

Presentato stamani in Seconda Commissione il programma di attività per l'anno 2017 dell'Agenzia forestale regionale, predisposto dalla stessa Agenzia e già approvato dalla Giunta regionale che, grazie alla dotazione di progetti, di finanziamenti e convenzioni attivati consentirà di mantenere il totale del personale con contratto privatistico composto da 453 operai e 54 impiegati. Sul documento hanno votato favorevolmente i commissari della maggioranza (5), mentre si sono astenuti quelli dell'opposizione (3). L'atto approderà dunque in Aula dove relatore sarà il presidente Eros Brega.

Perugia, 5 settembre 2017 – Presentato stamani in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, il programma di attività per l'anno 2017 dell'Agenzia forestale regionale, predisposto dalla stessa Agenzia ed approvato dalla Giunta regionale. Sul documento programmatico dell'Afor hanno votato favorevolmente commissari della maggioranza (5), mentre si sono astenuti quelli dell'opposizione (3).
È stato il Responsabile del Servizio Foreste, economia e territorio montano, Francesco Grohmann ad illustrare il documento che ha, tra gli scopi principali, quello di valutare la dotazione di progetti, di finanziamenti e convenzioni che l'Agenzia è in grado di attivare e che consentano di mantenere il totale del personale con contratto privatistico composto da 453 operai e 54 impiegati.
"Anche per il 2017 – ha rimarcato Grohmann - questo requisito di base è garantito attraverso un plafond complessivo di 37milioni di euro di fondi a disposizione, di cui quelli destinati direttamente al lavoro eseguito in amministrazione diretta dal personale ammonta a circa 22milioni di euro. Dei fondi per i lavori, circa il 70 per cento deriva da fondi comunitari e da un fondo specifico della Regione per i quali gli indirizzi di spesa, di progettazione e realizzazione sono già contenuti in atti di indirizzo regionale. Tra i fondi utilizzati dall'Afor per il 2017 anche uno derivante dalle attività di supporto alla Protezione civile attivato dopo il terremoto e prorogato anche all'anno in corso (piazzali, supporto realizzazione ricoveri per gli allevatori). L'Afor ha svolto anche attività antincendio rivestendo un ruolo fondamentale nei lavori di prevenzione. Per quanto riguarda la prevenzione incendi, sono stati effettuati interventi migliorativi su circa 450 ettari di boschi, 300 km di fasce antincendio. Interventi che hanno consentito di avere numeri, in fatto di incendi, estremamente limitati rispetto a quelli del centro-sud Italia durante l'ultima estate. Il programma, dunque, consente di operare con tranquillità anche per il 2017, tenuto conto che una gran parte dei fondi disponibili sono già assegnati, progettati negli anni precedenti e quindi già disponibili. All'interno dei fondi da segnalare la quota derivante dalle convenzioni principalmente attivate con i Comuni più grandi, consistente in 5milioni 700mila euro dove l'Agenzia fornisce il proprio supporto per la manutenzione del verde urbano".

GEOTERMIA: "ISTITUZIONALMENTE IMBARAZZANTE CHE GLI UFFICI REGIONALI ABBIANO AUTORIZZATO DUE PERMESSI DI RICERCA GEOTERMICI NELL'ORVIETANO" - BREGA (PD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

Il presidente della Seconda Commissione Eros Brega (PD) ritiene che sia "istituzionalmente imbarazzante che gli uffici della Regione Umbria abbiano concesso l'autorizzazione per due permessi di ricerca geotermici nei territori di Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Allerona". Brega, che annuncia un'interrogazione sulla vicenda, si dice sorpreso che "questo atto, pur tecnicamente legittimo, sia stato adottato, mentre la Giunta regionale non si è ancora espressa sulla analoga vicenda riguardante il progetto di impianto geotermico della Piana dell'Alfina (Orvietano)".

Perugia, 5 settembre 2017 - "È istituzionalmente imbarazzante che gli uffici della Regione Umbria abbiano concesso l'autorizzazione per due permessi di ricerca geotermici nei territori di Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Allerona". Così il presidente della Seconda Commissione Eros Brega (PD) che annuncia un'interrogazione sulla vicenda e si dice "sorpreso" del fatto che "questo atto, pur tecnicamente legittimo, sia stato adottato, mentre la Giunta regionale non si è ancora espressa sulla analoga vicenda riguardante il progetto di impianto geotermico della Piana dell'Alfina (Orvietano)".
A questo proposito Brega ricorda che il 22 marzo scorso l'Aula di Palazzo Cesaroni aveva approvato una proposta di risoluzione predisposta dalla Seconda Commissione che subordinava "qualsiasi decisione relativa alla realizzazione del progetto geotermico nella Piana dell'Alfina al rispetto del principio di precauzione, al rispetto alla salute della popolazione e dell'ambiente".
"A fronte di quella volontà chiaramente espressa dall'Assemblea legislativa – spiega Brega – la Giunta non ha deliberato alcunché, ma ora apprendiamo da fonti giornalistiche che la Regione Umbria avrebbe autorizzato per la durata di 4 anni, prorogabile per non oltre un biennio, due permessi di ricerca geotermici denominati rispettivamente 'Montalfina', nei comuni di Orvieto e Castel Giorgio, e 'Monte Rubiaglio', in quelli di

Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Allerona. Un'autorizzazione rilasciata dal dirigente regionale del servizio preposto al rilascio,nonostante il parere negativo dei quattro sindaci dei territori coinvolti".
Alla luce di tutto ciò Brega fa sapere di aver richiesto agli uffici regionali tutta la documentazione relativa ai due permessi di ricerca geotermici, riservandosi di presentare un'interrogazione alla Presidente della Giunta per capire se "l'Esecutivo regionale sia informato sulla vicenda e, in caso affermativo, per conoscerne gli intendimenti, anche per ciò che riguarda il progetto di impianto geotermico dell'Alfina rispetto al quale attendiamo ancora un pronunciamento".

SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATA RELAZIONE SU ATTUAZIONE PIANO REGIONALE TUTELA ACQUE – PREVISTA AUDIZIONE CON LA GIUNTA SULL'AGGIORNAMENTO IN ATTO DEL PIANO

Illustrata ieri in Seconda Commissione la relazione della Giunta regionale circa l'attuazione delle misure contenute nel Piano di tutela delle acque (Legge regionale '25/2009') in ottemperanza della prevista clausola valutativa contenuta nel testo legislativo. Prima del voto sulla presa d'atto del documento e l'invio in Aula, la Commissione ha deciso di approfondire l'argomento attraverso una imminente audizione con la Giunta che nel frattempo ha preadottato un aggiornamento del Piano, attualmente in fase di concertazione.

Perugia, 6 settembre 2017 – Con 5 voti favorevoli dei commissari della maggioranza (Brega, Chiacchieroni, Leonelli, Smacchi-Pd, Romietti-SeR), il voto contrario (2) di Fiorini-Ln e Liberati-M5S e l'astensione di Ricci-Rp, la Seconda Commissione ha preso atto della relazione della Giunta regionale circa lo stato di attuazione della legge regionale '25/2009' ('Norme attuative in materia di tutela e salvaguardia delle risorse idriche e Piano regionale di tutela delle acque'), in risposta alla prevista clausola valutativa contenuta nel testo legislativo.
Prima del voto sulla presa d'atto del documento e l'invio in Aula (relatore sarà il presidente Brega) la Commissione ha deciso di approfondire l'argomento attraverso una imminente audizione con la Giunta che nel frattempo ha preadottato un aggiornamento del Piano attualmente in fase di concertazione. Susanna Rossi (Servizio studi, valutazione delle politiche e organizzazione) ha illustrato la relazione della Giunta.
La clausola valutativa della legge prevede che ogni anno l'Esecutivo regionale presenti all'Assemblea una relazione illustrativa delle misure adottate in attuazione del Piano evidenziando, in particolar modo, il livello di efficienza ed efficacia raggiunto dai sistemi di depurazione in ambito civile, industriale e zootecnico; lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici significativi e dei corpi idrici a specifica destinazione della Regione; il trend degli elementi inquinanti nelle zone vulnerabili.
Dalla relazione della Giunta regionale emerge che, in merito al livello di efficienza ed efficacia raggiunto dai sistemi di depurazione, in ambito civile, secondo la direttiva 91/271/CEE, relativa alla raccolta, al trattamento e allo scarico delle acque reflue generate da agglomerati urbani e da alcuni settori industriali, tutti gli agglomerati sopra ai 2mila abitanti equivalenti siano provvisti di rete fognaria ed impianti depurativi. Negli ultimi due anni sono state dunque affrontate le criticità riguardanti le reti fognarie ed i sistemi depurativi degli agglomerati superiori a 2mila abitanti realizzando parte degli interventi necessari per rendere gli agglomerati conformi alla normativa comunitaria. Un forte contributo per l'attuazione degli interventi è derivato dalle risorse Fas 2017-2013 riconosciute dal Governo.
Per quanto riguarda la 'disciplina regionale degli scarichi delle acque reflue' è stata attuata con l'emanazione delle Direttiva tecnica regionale approvata nell'aprile 2012 e successive modifiche. Il miglioramento della depurazione industriale ha avuto luogo grazie ad interventi adeguatamente sostenuti con opportuni strumenti finanziari.
Rispetto alla corretta utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, altro obiettivo del Piano come l'applicazione del programma di azione nelle zone vulnerabili da nitrati, la corretta utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari, in considerazione delle problematiche legate agli impianti esistenti nei Comuni di Bettona e Marsciano, si è provveduto ad attuare le misure attraverso l'aggiornamento delle direttive tecniche regionali in materia. In particolare le azioni intraprese sono state finalizzate all'emanazione del regolamento regionale n. '4/2011'.
In merito allo stato di qualità ambientale dei corpi idrici, l'Arpa ha svolto un ciclo di monitoraggio (2008-2015) che ha portato alla classificazione del loro stato stato ambientale. Viene evidenziato che al termine del 2015 circa la metà del reticolo idrografico ha raggiunto l'obiettivo fissato di stato 'buono'. La classificazione evidenzia che oltre il 50 per cento dei 137 corpi idrici fluviali (1150 km su 2180 totali) presenta qualità ecologica compatibile 'buona'. Alcuni tratti, invece, localizzati prevalentemente nelle aree vallive a forte pressione antropica (Valle Umbra e Valle del Nestore) mostrano forti alterazioni sia a carico delle comunità biologiche che dei parametri chimico-fisici di base. In Umbria dei 137 corpi idrici fluviali, 20 sono caratterizzati da alterazioni idromorfologiche, mentre 3 presentano condizioni di artificialità. Per quanto riguarda lo stato chimico, circa 2mila km di lunghezza dei corpi idrici ha conseguito lo stato di 'buono', mentre il 5 per cento presenta criticità legate al superamento degli standard di qualità ambientale per il mercurio.

Sullo stato chimico-fisico dei corpi lacustri, il rapporto pubblicato da Arpa nello scorso mese di marzo fornisce un quadro aggiornato (periodo 2013-2015). Dal punto di vista ecologico, tutti i corpi idrici monitorati presentano moderate alterazioni della qualità ambientale che determinano il mancato raggiungimento dell'obiettivo di stato 'buono'. Per quanto riguarda lo stato delle sostanze prioritarie e pericolose, per i corpi idrici Aia, S.Liberato e Trasimeno sono state rilevate concentrazioni di mercurio superiori agli standard fissati.

TERZA COMMISSIONE: IMPLICAZIONI SANITARIE E AMBIENTALI LEGATE ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN LOCALITÀ CALZOLARO – AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI IL COMITATO CALZOLARO-TRESTINA-ALTOTEVERE

Un impianto di smaltimento rifiuti situato nel centro abitato di Calzolaro a 50 metri dall'asilo che produce forti emissioni odorigene e potrebbe ulteriormente aumentare la già elevata quantità di materiali conferiti: i residenti chiedono un intervento della Regione e ieri sono stati ascoltati dalla Terza commissione consiliare, che presenterà un documento in Aula per tutelare la popolazione.

Perugia, 8 settembre 2017 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato i rappresentanti del Comitato Salute Ambiente di Calzolaro-Trestina-Altotevere sulle implicazioni sanitarie e ambientali legate all'attività degli impianti di smaltimento dei rifiuti della società Splendorini Molini Ecopartner nell'area dell'Altotevere e di Calzolaro, frazione di Umbertide, un impianto che smaltiva residui alimentari fino a 20mila tonnellate e oggi arriva a 50mila di altri materiali, provocando emissioni odorigene che stanno disturbando la popolazione. L'audizione è stata richiesta dal consigliere della Lega Nord Valerio Mancini e, sullo stesso argomento, il consigliere del Partito democratico Marco Vinicio Guasticchi ha presentato un'interrogazione che potrebbe diventare una mozione unitaria riguardante le problematiche esposte dai cittadini durante l'audizione, svoltasi ieri pomeriggio.
I cittadini hanno rappresentato il problema delle forti emissioni odorigene che "stanno modificando la qualità della vita delle persone e allontanando sia i più giovani che i turisti". Inoltre, c'è "forte preoccupazione – ha sottolineato il portavoce Luciano Neri - per l'avanzamento dell'iter autorizzativo che si evince dal verbale della recente conferenza dei servizi, che prefigura la richiesta di un aumento ulteriore della quantità di rifiuti da smaltire da 50mila a 60mila tonnellate, in un impianto situato dentro un paese e distante solo 50 metri dall'asilo. Abbiamo un documento firmato dal direttore dell'Auri (l'Agenzia regionale su rifiuti e idrico) che certifica una situazione emergenziale e c'è anche il parere dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) che parla di 'criticità relativa alle emissioni odorigene'. Nonostante questo, alla conferenza dei servizi Auri era assente, così come altri soggetti che dovrebbero svolgere un ruolo importante, Umbracque e il Servizio qualità dell'ambiente e rifiuti. La gente è esasperata per la situazione ambientale e preoccupata per il ventilato aumento delle quantità di rifiuti da autorizzare e per la tipologia degli stessi, che non è a noi nota, oltre che per la presenza continua di camion anche provenienti dalla Campania, alcuni dei quali – è stato riferito – appartenenti a una ditta di Casal di Principe che risulta coinvolta in indagini giudiziarie. Ci sembra abbastanza per chiedere una attenzione particolare sugli sviluppi della vicenda".
Raccogliendo la richiesta di audizione del comitato, il presidente della commissione, ATTILIO SOLINAS, ha ribadito che "è prioritario tutelare la qualità della vita dei cittadini ed è urgente approfondire la vicenda dato il rischio reale che le cose vadano avanti nella direzione non auspicata. La commissione pertanto redigerà velocemente un documento da sottoporre all'Aula per prendere in mano la questione e tutelare gli interessi della collettività altotiberina". Il consigliere MARCO VINICIO GUASTICCHI si è detto disponibile a trasformare l'interrogazione che ha presentato sull'argomento in una "mozione unitaria che risolva le problematiche evidenziate e di cui ho ben contezza, essendo io stesso residente in Altotevere e avendo rilevato di persona una situazione insopportabile. Necessario rivedere tutti i pareri, a cominciare da quello dell'Arpa, che certifica il problema dei cattivi odori, e approfondire nei dettagli quali saranno gli sviluppi della vicenda, ascoltando tutte le parti in causa". Per il consigliere della Lega Nord Umbria, VALERIO MANCINI, "o sono matti i cittadini oppure qualcuno ha sbagliato. Di certo sono imbarazzanti le assenze alla Conferenza di servizi dei soggetti fondamentali per la definizione delle autorizzazioni. In particolare l'Auri dovrà spiegare perché non c'era oppure a cosa serve se non si occupa di questo". Per CLAUDIO RICCI (Rp) "è risaputo che gli errori più grandi si compiono quando non c'è chi decide. Un grave problema è non poter ancora disporre del Sistri (Sistema di tracciamento dei rifiuti). In ogni caso un documento autorizzativo che modifichi le cose deve essere prima ratificato dal Comune di Umbertide attraverso un pronunciamento del Consiglio comunale. Quello che preoccupa – ha sottolineato Ricci – è che nel verbale della Conferenza di servizi c'è scritto che 'il sistema di trattamento dovrà soddisfare il fabbisogno regionale nel medio-lungo periodo". Per il consigliere SILVANO ROMETTI (Ser) "al di là di quanto emerge dal verbale della Conferenza di servizi ciò che finirà per prevalere sarà la volontà del popolo e quanto è scritto sul nuovo Piano rifiuti regionale a proposito di trattamento con impianti cofinanziati dal pubblico". Il consigliere SERGIO DE VINCENZI (Rp) ha detto che "l'Umbria è stata trasformata in una grande discarica a cielo aperto, che va dalla Valnestore

alle Crete di Orvieto, da Pietramelina a Belladanza e a Borgo Giglione, senza dimenticare la perla della trasformazione da zona commerciale a discarica recentemente autorizzata a Villa Pitignano. Emergono anche i limiti dell'operato della maggioranza di centrosinistra che governa la Regione, che si è dotata anche di una commissione specifica sui rifiuti ma, purtroppo, la montagna non ha partorito nemmeno un topolino".

PIANO 'TUTELA' ACQUE: "ENNESIMO FIASCO AMBIENTALE. GRAVE LA SITUAZIONE DI ALCUNI SCARICHI, LUNGA DEREGULATION SUGLI ATTINGIMENTI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari intervengono in merito al Piano regionale di tutela delle acque, sull'attuazione del quale è stato relazionato, nell'ambito della clausola valutativa, in Seconda Commissione. Per i due esponenti pentastellati, " tale Piano, pur teoricamente vigente, è stato ampiamente sospeso dal 2011 con semplici quanto illegali delibere di Giunta e determine dirigenziali. Basti pensare – commentano - al congelamento dell'applicazione della direttiva europea e della legge nazionale riguardanti il deflusso minimo vitale, che rappresenta l'elemento base di qualsiasi pianificazione che miri a realizzare veri risultati e non soltanto a produrre parole".

Perugia, 8 settembre 2017 - "Prosegue il nostro impegno per la salvaguardia delle acque, nel più ampio contesto della valorizzazione dell'acqua pubblica, tema principe della miglior politica e questione ambientale nazionale". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari che evidenziano "l'approssimarsi della discussione in Aula della cosiddetta 'clausola valutativa' concernente il Piano di tutela delle acque, approvato dall'allora Consiglio regionale nel 2009".
Per i due esponenti pentastellati, "la vicenda è però paradossale, come abbiamo avuto modo di spiegare in Commissione. Infatti tale Piano, pur teoricamente vigente, è stato ampiamente sospeso dal 2011 con semplici quanto illegali delibere di Giunta e determine dirigenziali. E allora cosa valutiamo, anni dopo, se non un plateale fallimento? Basti pensare – commentano - al congelamento dell'applicazione della direttiva europea e della legge nazionale riguardanti il deflusso minimo vitale, che rappresenta l'elemento base di qualsiasi pianificazione che miri a realizzare veri risultati e non soltanto a produrre parole. Esistono lettere recenti del Ministero dell'Ambiente, missive di fuoco indirizzate alla Regione e relative a queste misteriose disapplicazioni di norme cogenti: dalla Giunta regionale silenzio tombale".
"La Regione, fin qui – aggiungono Liberati e Carbonari -, col vecchio Piano acque, ha soprattutto tutelato interessi privatissimi, non certo quelli collettivi e tantomeno le acque medesime, il cui stato resta infatti estesamente degradato. A dispetto della propaganda di partito, l'Umbria vanta diversi primati nazionali negativi: ad esempio, il 95 per cento dei bacini fluviali ammorbati da pesticidi. D'altra parte, fino a qualche mese fa abbiamo assistito alla totale deregulation tanto sugli scarichi quanto sugli attingimenti, pure con denari pubblici mai riscossi da Province e Regione. Tutto questo disegna una situazione ampiamente fuori controllo".
"Non a caso – continuano - il 50 per cento dei fiumi umbri presenta un giudizio ecologico di qualità 'buono' solo laddove fluenti in zone non antropizzate o montane: nelle aree urbanizzate, viceversa, l'inquinamento è profondo ovunque e i depuratori, nonostante le decine di milioni spesi negli ultimi lustri, non paiono sortire grandi effetti. Attualissima – rimarcano i consiglieri pentastellati - è la vicenda dei pesci morti a Bevagna che ha portato all'accorato appello del locale Sindaco alla Giunta regionale affinché faccia il suo dovere, anziché esser prona ai desiderata delle multinazionali in connubio con alcune associazioni di categoria che non hanno a cuore evidentemente il bene comune, con esiti disastrosi. E, appunto, sta lì a dimostrarlo proprio la vicenda dei pesticidi che ammorbano quasi ovunque i fiumi dell'Umbria, triste primato d'Italia".
"Il M5S sta pertanto preparando nuove interrogazioni e molte altre iniziative – concludono - affinché il nuovo Piano di tutela delle acque riparta dall'unico ed esclusivo interesse possibile, quello dei cittadini: l'esatto opposto di quanto accaduto sinora".

QUESTION TIME: "ODORI SGRADEVOLI DA IMPIANTO DI CALZOLARO " - GUASTICCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "ATTRAVERSO IL RISPETTO DELLE PROCEDURE SPERO SI POSSA RISOLVERE IL PROBLEMA"

Perugia, 12 settembre 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dal consigliere Marco Vinicio Guasticchi (Pd) in relazione alle iniziative della Giunta per "risolvere il problema che affligge la comunità di Calzolaro di Umbertide, dove da alcuni anni ha sede un'azienda di trasformazione di rifiuti organici la cui attività sta creando seri problemi alla comunità presente nell'area in quanto tale lavorazione genera fastidiosissime emissioni odorigene".
Guasticchi evidenzia che "le emissioni provengono dalla società Splendorini Molini Ecopartner, impegnata nella lavorazione di rifiuti speciali non tossici, e sono state constatate anche da un monitoraggio dell'Agenzia regionale per l'ambiente. L'ampliamento continuo delle autorizzazioni ha portato nel tempo i limiti di conferimento dei materiali da 7mila a 50mila tonnellate annue, e che detti limiti potrebbero a breve addirittura arrivare a 60mila tonnellate. Tale situazione sta generando gravissimi disagi alla popolazione

mettendo in difficoltà anche alcune attività economiche della zona". Guasticchi ha poi ricordato che "c'è l'esigenza di far presto perché da qui a 20 giorni è stata convocata la conferenza dei servizi che deve decidere su eventuali ulteriori autorizzazioni da rilasciare all'azienda. Per questo invito ad accelerare i lavori della Terza commissione affinché si discuta velocemente l'ordine del giorno che ho presentato insieme ai colleghi Solinas e Mancini".
Nella risposta l'assessore Fernanda Cecchini ha detto che la Giunta "monitorerà e farà in modo che attraverso il rispetto delle procedure si possa risolvere il problema sollevato dalla popolazione di Calzolaro. La conferenza dei servizi dovrà capire come fare, dal momento che dal punto di vista autorizzativo è tutto a posto, ma nel territorio c'è un cattivo odore. Evidentemente qualcosa che non funziona c'è. È su questo che la Conferenza dei servizi dovrà lavorare. Attraverso la presenza di Asl, Arpa, Comune interessato, tutti i soggetti preposti dovranno dare gli elementi per far maturare alla Regione le scelte necessarie. L'auspicio è quello di poter eliminare gli odori, il come farlo non compete alla Giunta. Non escludo che ci possa essere la possibilità di ridimensionare i quantitativi, ma lo valuteranno i tecnici insieme alle autorità competenti preposte. Alla Giunta spetta la parte di programmazione, la parte di indirizzo; la competenza della responsabilità delle procedure spetta alla parte tecnica. L'azienda nasce come produzione di farine, poi successivamente fa la scelta di trattare rifiuti e per questo c'è stato bisogno di diverse autorizzazioni fino all'ultima del 2015, rilasciate dalla Provincia di Perugia e come Auri del Comune di Umbertide che porta a 50 mila tonnellate comprensive di organico di qualità proveniente dalla raccolta differenziata. Un procedimento che da un punto di vista autorizzativo è tutto perfetto e a posto, se non nel frattempo le competenze e le funzioni sono tornate in Regione. Nel frattempo Arpa, attraverso il monitoraggio fatto, ha rimesso una relazione agli Uffici regionali dichiarando che nell'area del Calzolaro persiste un 'disturbo olfattivo conclamato'. Quindi la Regione ha ritenuto di dare delle prescrizioni all'azienda per cercare di attuare e avviare un iter che possa cercare di dare risoluzione al problema e ha aperto la Conferenza di servizi, l'unica procedura che è in grado di entrare nel merito. Ricordo che l'impianto di Splendorini è privato, non fa parte del Piano gestione rifiuti. E siccome tratta organico di qualità proveniente dalla raccolta differenziata non ha bisogno di accordi interregionali, e quindi il trattamento dell'organico di qualità passa attraverso gli accordi aziendali, qualsiasi società può fare un accordo con Splendorini".
Nella replica Guasticchi ha ricordato che "il Consiglio comunale di Umbertide ha approvato un documento prendendo posizione in maniera netta. Chiedo velocità e tempestività nel trattare l'argomento, per non far cadere nel dimenticatoio la protesta civile di un comitato apolitico e spontaneo. Parliamo di persone e non di rifiuti da trattare".

ACQUE MINERALI: "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE CHE AUMENTA LE QUOTE DEL CANONE SPETTANTE AI COMUNI" – NOTA DI SMACCHI(PD) E ROMETTI(SeR)

Perugia, 12 settembre 2017 – "Esprimiamo soddisfazione per l'approvazione all'unanimità da parte dell'Assemblea legislativa della nostra proposta di legge con la quale si modifica la legge regionale '22/2008', destinando maggiori risorse ai Comuni dove insistono concessioni di acque minerali, di sorgente o termale o dove sono localizzate attività di imbottigliamento". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Silvano Rometti (SeR) commendando i lavori dell'Aula di oggi (https://goo.gl/7LMb6S).
"Dal 2018 - spiegano Smacchi e Rometti - la Regione destinerà ai Comuni interessati da un minimo dal 30 ad un massimo del 40 per cento, rispetto al 20 prima vigente, della concessione annua pagata dalle aziende del settore per progetti che riguardano la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione e riqualificazione ambientale. L'acqua è un bene comune strettamente correlato all'identità delle comunità locali, e con questa modifica si distribuiscono con assoluta certezza parte delle risorse provenienti dai canoni delle concessioni ai comuni interessati. Sarà quindi possibile compensare maggiormente le comunità locali che mettono a disposizione un bene primario come l'acqua, distribuendo risorse sino a 600mila euro con un incremento di risorse che va da un minimo di 150mila ad un massimo di 300mila euro, in base alla nuova percentuale applicata. Si tratta di un ulteriore passo - concludono Smacchi e Rometti - fortemente richiesto ed atteso da amministratori e comunità locali".

"VELOCE RICOGNIZIONE E PIANO DI BONIFICA E VALORIZZAZIONE PER ASTA FLUVIALE MARROGGIA, TEVERONE E TIMIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 14 settembre 2017 - "Promuovere una ricognizione aggiornata, in merito alla situazione ambientale dell'asta fluviale Marroggia-Teverone-Timia e affluenti, nell'area Spoleto, Foligno, Bevagna e sino a Cannara, ed aggiornare un incisivo piano di interventi con opere di bonifica, valorizzazione paesaggistica e correlata al tempo libero". È il dispositivo di una mozione di Claudio Ricci (Ricci presidente) da discutere nell'Aula assembleare.
"Nel territorio della Valle Umbra Sud – scrive Ricci - sono state segnalate, da comitati e associazioni, problematiche ambientali afferenti all'asta fluviale Marroggia-Teverone-Timia con i relativi affluenti. Fra le situazioni rilevate – spiega - si riscontrerebbero acque con colori inadeguati e maleodoranti nonché presenza di micillagini, alghe e vegetazioni improprie con situazioni

di scarico incontrollato, di diversa tipologia, da monitorare ulteriormente".

CANILE DI PERUGIA: "CONOSCERE I TEMPI DI AVVIO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COFINANZIATI DALLA REGIONE UMBRIA" – CASCIARI E LEONELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd) annunciano la presentazione di una interrogazione sul canile di Perugia per conoscere "i tempi di avvio dei lavori di manutenzione straordinaria cofinanziati dalla Regione Umbria". Per Casciari e Leonelli il canile "per la sua capacità di accogliere numerosi cani, per il suo bacino di competenza, per la capacità e la professionalità degli operatori è uno dei più importanti della regione".

Perugia, 14 settembre 2017 – I consiglieri regionali del Partito democratico Carla Casciari e Giacomo Leonelli annunciano la presentazione di una interrogazione sul canile di Perugia nella quale chiedono informazioni riguardo "ai tempi di avvio dei lavori di manutenzione straordinaria cofinanziati dalla Regione Umbria", visto che questo canile "per la sua capacità di accogliere numerosi cani, per il suo bacino di competenza, per la capacità e la professionalità degli operatori risulta essere uno dei più importanti della regione".
Nell'atto Casciari e Leonelli ricordano che il "canile pubblico di Perugia- Collestrada è gestito in forma associata dai Comuni di Perugia, Corciano, Marsciano, Deruta, Torgiano e Collazzone, ed accoglie numerosi cani, con una media di 650 ingressi annui. La struttura ha necessità, ormai da anni, di consistenti lavori di ristrutturazione per essere ammodernata e resa funzionale. Per questo il Comune di Perugia ha predisposto un progetto preliminare di ristrutturazione e ha richiesto alla Regione un contributo economico per la realizzazione dei lavori. E nel 2011 la Giunta regionale ha concesso al Comune di Perugia 150mila euro, comunicando nei primi mesi del 2012 che 75mila euro sarebbero stati, come poi avvenuto, liquidati all'amministrazione comunale, mentre i restanti 75mila saranno liquidati al termine della realizzazione dei lavori. Nel 2014 il Consiglio Comunale approvò un progetto di maggiore consistenza per la riqualificazione della struttura ed il suo ampliamento, e a fine 2016 il comune di Perugia ha approvato anche il progetto definitivo".
"Ad oggi non si ha notizia di una data di inizio lavori, né della loro assegnazione per questo – concludono Casciari e Leonelli – chiediamo se la Regione, come ente cofinanziatore del progetto, sia a conoscenza della data di inizio lavori di manutenzione straordinaria".

"A MARSCIANO SI RIEMPIONO PERICOLOSI SILOBAGS" - LIBERATI (M5S) CHIEDE CHE "LA REGIONE EFFETTI CONTROLLI ED ESERCITI I POTERI SOSTITUTIVI" SUL SITO DI STOCCAGGIO DEL CERRO

Perugia, 16 settembre 2017 - "Grazie pure alla Giunta regionale della distratta Catiuscia Marini, il sindaco di Marsciano, Alfio Todini, prosegue come se nulla fosse, senza far partecipi i cittadini e il Consiglio comunale di una delibera di fine agosto con cui il Comune rinuncia all'imponente contenzioso esistente, proponendo una debole transazione, confermando intanto l'utilizzo del sito di Cerro per altri 15 anni alla Distillerie Di Lorenzo". Lo denuncia il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) spiegando che "dopo copiosi sversamenti di ammorbanti liquidi, con altrettanto inaccettabili emissioni odorigene, all'Amministrazione di Marsciano non sono bastate nemmeno due segnalazioni ai Carabinieri del Noe, del Comitato di Papiano e del M5s, con conseguenti ordinanze di ripristino dello stato dei luoghi, per tornare alla ragionevolezza".
Liberati, in una nota firmata anche dalla consigliera comunale M5S Anna Offredi, sottolinea che "esiste pure una discutibile scrittura privata che prevede, da parte del Comune, la concessione di tale area per continuare attività assai criticabili da parte di un'impresa cui, dopo i noti fatti, si impone poco o nulla. C'è anche scritto che costoro rinuncerebbero a stoccare a Papiano: quel sito, in realtà, era indisponibile. Per contrastare queste scelte ci siamo mossi nell'ultimo e nell'unico modo rimasto: informando ministero, procura, Arpa, Noe, Anac, Carabinieri Forestali e Soprintendenza. Invitiamo la Regione – conclude Liberati - ad effettuare i dovuti controlli e verifiche. Esercitando, se del caso, ogni eventuale potere sostitutivo".

PESTICIDI: "UN CABINA DI REGIA UNICA PER INDIVIDUARE LE MIGLIORI AZIONI POSSIBILI SU UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI" - RIUNIONE CONGIUNTA DI II E III COMMISSIONE. PRESENTE ASSESSORE BARBERINI E TECNICI ASSESSORATI

Seduta congiunta, stamani, di Seconda e Terza Commissione per approfondire tematiche sanitarie ed ambientali correlate all'impiego dei prodotti fitosanitari. Presenti alla riunione l'assessore alla Salute, Luca Barberini e tecnici (dirigenti) degli assessorati Salute e Agricoltura. L'assessore ha assicurato che "la Giunta sta mettendo a punto una cabina di regia unica per valutare meglio l'efficacia delle azioni coinvolgendo l'Istituto Zooprofilattico, l'Arpa e le due Asl territoriali. Il presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas ha rimarcato la necessità di "approfondire la questione per salvaguardare con tutti i mezzi possibili le persone da inquinanti ambientali". Sull'argomento è stata anche avanzata la possibilità di dare vita ad un documento di risoluzione da presentare in Aula.

Perugia, 18 settembre 2017 - "Sull'impiego dei prodotti fitosanitari stiamo mettendo a punto una

cabina di regia unica per valutare meglio l'efficacia delle azioni coinvolgendo l'Istituto Zooprofilattico, l'Arpa e le due Asl territoriali. Un cabina di regia che dia indirizzi univoci e permetta di approfondire al meglio la questione per individuare le migliori azioni possibili a garanzia delle persone". Lo ha detto stamani, nel corso di una riunione congiunta della Seconda e Terza Commissione, l'assessore regionale alla Salute, Luca Barberini.
La seduta delle due Commissioni, presiedute rispettivamente da Eros Brega e Attilio Solinas, e alla quale hanno preso parte dirigenti degli assessorati dell'agricoltura e della Salute, ha fatto seguito ad una precedente audizione dello scorso luglio di alcuni esponenti di associazioni ambientaliste circa il regolamento Pan-agrofarmaci, concernente l'impiego dei pesticidi in agricoltura (https://goo.gl/VwQWW4) e che nel frattempo hanno fatto pervenire ai consiglieri di Palazzo Cesaroni un documento condiviso contenente alcune loro richieste di modifica delle linee guida rispetto allo "impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili".
E sul documento in questione, il presidente Solinas, a margine dell'audizione ha sottolineato la necessità di "approfondire la questione per salvaguardare con tutti i mezzi possibili le persone da inquinanti ambientali". Sull'argomento è stata anche avanzata dallo stesso presidente la possibilità di dare vita ad un documento di risoluzione da presentare in Aula.
Nel corso della riunione è stata rimarcata l'importanza, da parte dei rappresentanti degli assessorati di "mettere a fuoco eventuali situazioni di rischi reali" e che, anche su questa tematica, si sta provvedendo al potenziamento della direzione 'salute' della Regione "per essere più efficaci e più rispondenti ai bisogni delle persone".
"Le linee guida rispetto all'impiego dei prodotti fitosanitari – ha detto GIULIANO POLENZANI - dirigente assessorato Agricoltura) - discendono da normative comunitarie e nazionali. Introducono una serie di principi e misure che vanno a regolamentare l'utilizzo dei fitofarmaci in un regime nel quale non esistevano limitazioni. I soggetti che usano fitofarmaci hanno il dovere di acquisire una certificazione per usufruire di autorizzazione specifica. Questo riguarda sia gli utilizzatori che i venditori. È chiaro che le linee guida non sono una norma cogente finché non vengono tradotte in regolamenti comunali. I Comuni, in base alle caratteristiche e tipologie dei diversi territori, fermo restando le distanze minime e le condizioni obbligatorie previste dal 'Pan' (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), rispettando i limiti minimi, possono introdurre misure ancora più restrittive. I servizi delle Asl e dell'Arpa sono attenti sull'uso dei fitofarmaci. Anche recentemente, su specifiche segnalazioni, sono stati adottati atti che hanno portato alla revoca dell'autorizzazione per l'utilizzo di fitofarmaci ad alcuni soggetti che non avevano rispettato i principi delle linee guida per l'utilizzo. In merito a deroghe per l'utilizzo di alcuni prodotti specifici per fitopatie acclarate, l'Umbria è tra le Regioni ad averne concesse di meno (2 nel 2017). È vero che i fitofarmaci possono avere effetti sulla salute, ma è anche vero che non utilizzare certi prodotti e mangiare cibi con problemi fitosanitari importanti portano altri e più rilevanti problemi per la salute".
GIANNI GIOVANNINI (dirigente assessorato Salute): "Abbiamo competenze sia per la vendita di prodotti fitosanitari che per la formazione degli utilizzatori. Rispetto all'utilizzo di questi prodotti bisogna costruire una rete di monitoraggio migliore di quella attuale. Da poco, come sanità, abbiamo superato un 'audit' dal ministero della Salute su questa specifica tematica, ma abbiamo anche riscontrato che all'interno del dipartimento di prevenzione non tutte le azioni sono perfettamente coordinate. Andrebbe ricostruita e messa a sistema una nuova catena di controllo. Serve quindi lavorare in maniera più coordinata tra assessorati (agricoltura e salute) per trovare il giusto approccio sistemico".
LUCA BARBERINI (assessore sanità): "È volontà degli assessorati competenti e quindi della Giunta di attivare una cabina di regia più forte con il coinvolgimento oltre che dei due assessorati con deleghe specifiche sulla questione, per valutare meglio l'efficacia delle azioni che vengono proposte coinvolgendo l'Istituto Zooprofilattico, l'Arpa, le due Asl territoriali. Un cabina di regia unica che dia gli indirizzi univoci e permetta di approfondire al meglio la questione per individuare le migliori azioni possibili. Per quanto attiene la direzione 'salute' dell'assessorato, sul tema dell'igiene, così come in altri ambiti, stiamo potenziando la struttura per essere più efficaci e più rispondenti ai bisogni dei cittadini".
Al termine degli interventi dei tecnici dei due assessorati, Silvano ROMETTI (Socialisti) ha evidenziato come sia emerso che "le linee di indirizzo regionali sono a maglie troppo larghe. Sarebbero opportuni approfondimenti circa la vigilanza sull'attuazione delle norme vigenti". Andrea LIBERATI (M5S) ha ricordato che "ci sono numerose associazioni che rilevano una preoccupazione collettiva che la Giunta regionale deve fare propria. Serve maggiore vigilanza sull'uso dei prodotti fitosanitari e maggiore informazione alla gente che va messa in condizione di sapere cosa accade nei campi. Chiediamo attenzione sulle fasce di rispetto, sulla cartellonistica informativa, su prevenzione e su aspetti sanzionatori". Per Sergio DE VINCENZI è "fondamentale rispettare il principio di precauzione, prioritario rispetto agli aspetti economici. Prevedere misure che meglio contemplano il territorio. Sarebbe auspicabile, invece di lasciare la scelta ai Comuni, prevedere un regolamento che si adatti a tutte le necessità del territorio regionale". Claudio RICCI (Rp), "è emerso un quadro in cui non c'è assenza di sanzioni, ma serve maggiore monitoraggio a livello locale. Vanno sensibilizzati per questo gli Enti locali ed i vigili urbani. Importante prevedere maggiori livelli informativi".

LAVORI D'AULA: "ELIMINARE LE EMISSIONI ODORIGENE PROVENIENTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI. INSTALLARE CENTRALINA ARPA" - APPROVATA LA MOZIONE SOLINAS (MDP), CASCIARI (PD), MANCINI (LN), GUASTICCHI (PD)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza la mozione firmata dai consiglieri Attilio Solinas (Misto – Mdp), Carla Casciari (Pd), Valerio Mancini (Lega nord) e Marco Vinicio Guasticchi (Pd) che chiede alla Giunta regionale di "adottare tutte le misure necessarie per eliminare le emissioni odorigene provenienti dal trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi effettuato dalla società 'Splendorini Molini Ecopartner' di Calzolaro di Umbertide". L'atto chiede anche di disporre "tramite l'Arpa, l'installazione permanente nell'area di una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria".

Perugia, 19 settembre 2017 - "La Giunta regionale dell'Umbria adotti tutte le misure necessarie per eliminare le emissioni odorigene provenienti dal trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi effettuato dalla società 'Splendorini Molini Ecopartner' in località Calzolaro di Umbertide, compresa, se necessaria, la riduzione del quantitativo di rifiuti trattabili limitando la presenza di quelli maleodoranti. Disponga, tramite l'Arpa, l'installazione permanente nell'area di una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria". È quanto chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini la mozione firmata dai consiglieri Attilio Solinas (Misto – Mdp), Carla Casciari (Pd), Valerio Mancini (Lega nord) e Marco Vinicio Guasticchi (Pd), che l'Assemblea legislativa ha approvato oggi con 16 voti favorevoli (Pd, SeR, Rp, FI, Ln, Misto - MdP), 2 contrari (M5S) e l'astensione di Marco Squarta (FdI).

LA MOZIONE

Illustrando l'atto in Aula, ATTILIO SOLINAS ha rimarcato "le criticità della situazione vissuta dai residenti della zona, dalle attività ricettive, turistiche ed economiche, ma anche la correttezza dell'azione del Comitato dei cittadini e l'importanza della partecipazione degli elettori nei processi decisionali. La scelta non può essere considerata solo tecnica, dato che essa riguarda la politica, chiamata ad affrontare emergenze vere. A Calzolaro di Umbertide, a ridosso del centro abitato – ha spiegato il relatore - è ubicato l'impianto per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi della società 'Splendorini Molini Ecopartner', autorizzato nel 2013 al trattamento di 21mila tonnellate/anno. Nel 2015 la Società ha presentato domanda per incrementare il trattamento di rifiuti speciali fino a 60mila tonnellate/anno, ottenendo l'innalzamento a 50mila. In conseguenza di questo incremento si è determinato un notevole aumento del traffico pesante a carico della viabilità urbana e, soprattutto, è emersa la presenza di un rilevante e persistente inquinamento olfattivo caratterizzato da fetori nauseabondi e miasmi". La mozione rileva poi che "Arpa Umbria, richiamando le attività di monitoraggio effettuate nel periodo 2016/2017, ha evidenziato la presenza di criticità relative alle emissioni odorigene causate dai quantitativi eccessivi di rifiuti putrescibili trattati nell'impianto rispetto ai presidi ambientali in essere. L'Azienda Usl Umbria n. 1, a seguito di accertamenti effettuati nel mese di agosto 2017, ha evidenziato la presenza di problematiche relative alle emissioni odorigene". Inoltre "il Consiglio comunale di Umbertide ha approvato, il 30 agosto 2017, un documento con cui esprime parere contrario al mantenimento dell'autorizzazione unica di recupero rifiuti non pericolosi ed anche al mantenimento dell'autorizzazione unica di recupero rifiuti non pericolosi".

GLI INTERVENTI

Marco Vinicio GUASTICCHI (Pd): "Questo problema non ha colore politico, ma è legato ad un problema gravissimo vissuto da una comunità della nostra regione. Chiunque può recarsi a Calzolaro per rendersi conto delle condizioni in cui i residenti devono vivere. Il problema sta all'origine, dato che una azienda per il trattamento dei rifiuti non doveva essere insediata all'interno del centro abitato. Le istituzioni e i soggetti coinvolti in questa vicenda devono smettere di mettersi uno contro l'altro e di scaricare le colpe. La storia di quello stabilimento parte da un errore e prosegue con altri errori, fino ad arrivare all'ampliamento della tipologia e del quantitativo dei rifiuti.

Valerio MANCINI (Lega nord): "Ringrazio i cittadini di Calzolaro che questa mattina hanno regalato ai consiglieri regionali una rosa rossa e un messaggio, l'articolo 32 della Costituzione. Noi siamo loro rappresentanti e dobbiamo occuparci di questi problemi. Come Lega abbiamo chiesto l'audizione dei sindaci, dell'Arpa e delle Asl. La tutela della salute ha bisogno di dati scientifici. Proporremo un emendamento che mira alla delocalizzazione di quel tipo di azienda, che tecnicamente avrebbe le autorizzazioni per operare. Vanno eliminate le criticità che ci sono state esposte. È tempo di agire e di dare seguito alle delibere dell'Amministrazione comunale".

Claudio RICCI (Ricci presidente): "Ogni istituzione deve esercitare in pieno le proprie funzioni. L'impianto è localizzato in un comune ed il Comune ha strumenti specifici per svolgere azioni incisive. Aderisco alla mozione, ma voglio sottolineare una corresponsabilità rispetto ad organi istituzionali interessati. L'Asl 1 parla di 'inconvenienti odorigeni', ma se sono stati rilevati perché nel corso della Conferenza dei servizi non si è intervenuti di conseguenza? Nella mozione va reintrodotta l'idea di una possibile delocalizzazione dell'impianto, questo anche come sollecitazione e stimolo alla Conferenza dei servizi e al Comune. Non può essere più procrastinata la messa a punto di un sistema di tracciamento dei rifiuti, utile anche per ottimizzare i costi relativi al loro smaltimento. Questo atto è tecnicamente inefficace, perché non può avere effetto sugli

esiti della Conferenza dei servizi, che è già in atto. Solo i soggetti coinvolti nella Conferenza possono agire. Non si può togliere il nodo essenziale, quello urbanistico. Va verificato se quell'impianto è compatibile con le zone di rispetto, in caso contrario deve intervenire il Comune, arrivando fino alla delocalizzazione".
Sergio DE VINCENZI (Rp): "Ringrazio il Comitato che ha portato alla luce questa problematica. Si tratta tuttavia di una vicenda datata che non doveva neppure arrivare in quest'Aula. C'è stata una mancanza di attenzione da parte della Regione verso il territorio ed i cittadini. Serve invece un'attenzione vera e non solo di facciata rispetto a problematiche importanti come questa. La mozione affronta l'aspetto in modo parziale perché non riguarda soltanto un problema odorigeno, ma anche di transito di mezzi pesanti in un centro abitato. Voterò l'atto, ma è chiaro che è in gioco la credibilità della Giunta in tema di smaltimento dei rifiuti e soprattutto nell'ascolto dei cittadini".
Eros BREGA (PD): "Sarebbe opportuno capire cosa prevede il Piano rifiuti rispetto a questo impianto. Mi piacerebbe capire quale è la posizione dell'Auri, su questa struttura: se ogni volta deve intervenire l'Assemblea legislativa l'Autorità che dovrebbe occuparsi della programmazione e del governo di certi processi non si capisce cosa faccia. Andrà previsto un confronto con i vertici dell'Auri per fare chiarezza sul complesso delle questioni legate ai rifiuti. Questa mozione è una piccola risposta ad un grande problema".
Andrea LIBERATI (M5S): "Anche oggi, in Aula, si affrontano problemi che durano da anni senza che ci sia una capacità di risposta da parte della Regione. I cittadini continuano ad eleggere soggetti che si disinteressano delle criticità mentre la Giunta regionale non riesce a pianificare gli interventi sul territorio. In Conferenza dei servizi era assente l'Auri e i cittadini sono stati tenuti all'oscuro. Umbertide si trova al centro di una serie di discariche. La Sogepu è stata invitata in Conferenza dei servizi senza alcun motivo e questo vizia la regolarità del procedimento".
Raffale NEVI (FI): "Vorrei votare una risoluzione che impegna la Giunta a cercare di trovare una soluzione politica, un accodo tra azienda e cittadini per cercare di mitigare i problemi odorigeni. Questa è l'unica via per risolverla: costruire una più avanzata soluzione insieme all'azienda. Altrimenti rimane solo la via giudiziaria, con la quale la politica si tira fuori. Questa vicenda è grave perché andava gestita politicamente tempo fa. E in questo la politica ha fallito. La politica non deve scaricare su dirigenti colpe sue. Il documento del Comune di Umbertide che chiede la delocalizzazione è lunare. La Regione deve avere la forza di mettersi intorno ad un tavolo e cercare soluzioni. E non è facile. Ma noi non possiamo entrare nel merito di quello che si definisce dentro la Conferenza dei servizi.
Fernanda CECCHINI (assessore all'ambiente): "Non si tratta di fare scaricabarile, ma di ricostruire le vicende che hanno portato a questa situazione. L'impianto nasce come mulino, poi modificato per produrre mangimi e farine animali. È poi passato al trattamento rifiuti e nel 2015 è stato autorizzato al trattamento dei rifiuti organici da parte della Provincia di Perugia e del Comune di Umbertide. Le funzioni ambientali sono tornate alla Regione solo successivamente e fino a questa estate non ci sono stati segnali di disagio evidenti per le lavorazioni effettuate. Sono state effettuate misurazioni e verifiche e a luglio l'Arpa ha registrato un cattivo odore non tollerabile dalla popolazione. A quel punto la Regione ha aperto la Conferenza dei servizi, unico strumento attivabile, per rimettere insieme tutte le autorizzazioni e le procedure. È il dirigente a stabilire chi viene invitato alla Conferenza e in questo caso ciò è avvenuto correttamente. L'impianto non è pubblico e non rientra in quelli previsti dal Piano di gestione dei rifiuti. Non ho detto che l'impianto di Umbertide non è in regola, ma è certo che se c'è cattivo odore qualcosa non funziona come dovrebbe.
L'impianto di Umbertide non rientra in quelli previsti dal Piano regionale di gestione. Gran parte dei problemi del sistema rifiuti sono legati ai problemi della società Gesenu, che gestisce il 40 per cento dei rifiuti in Umbria, che non ha ammodernato gli impianti, nonostante i fondi assegnati dal Comune di Perugia. Non è stato ancora presentato un piano industriale che spieghi come si intendono smaltire i rifiuti nelle loro diverse tipologie. I problemi per i nostri rifiuti sono legati alle difficoltà della Gesenu. Le singole società, in riferimento ad Umbertide, possono fare accordi senza chiedere autorizzazioni. Sogepu è una società sana, che sta facendo investimenti importanti nell'impiantistica. Se decide di acquisire nuove strutture questo riguarda solo i soci, il Comune di Città di Castello in primo luogo. La pianificazione regionale non ritiene strategica la Splendorini di Umbertide. È stata autorizzata perché la normativa lo consente. L'azienda si trova all'interno di una area industriale e non è in contrasto con il piano regolatore. Vanno approfonditi i problemi e si può prevedere la riduzione dei quantitativi e dei codici, se non ci sono altre soluzioni. La Regione non può certo prevedere la delocalizzazione. Il sindaco, essendo anche autorità sanitaria, può prendere decisioni e ordinanze per intervenire sulle attività che creano rischi per i cittadini; può anche prevedere la delocalizzazione".
DICHIARAZIONI DI VOTO
Emanuele FIORINI (Ln): "Mi trovo di fronte a un documento leggero, blando, e noto un rimbalzare la palla tra i vari partiti politici, io dico che il problema esiste, e ricade sui cittadini, basta con le accuse, andiamo oltre e iniziamo a dare risposte concrete ai cittadini stessi, facciamo un reset di tutto, e iniziamo a lavorare concretamente per risolvere il problema che oggi viene sollevato, evitando di fare gli interessi delle lobby e tutelando il popolo".
Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Non voterò la mozione. Nella bozza iniziale si prevedeva anche

l'opzione delocalizzazione, che ora è stata tolta. Se la situazione è invivibile la politica deve intervenire a sostegno dei cittadini. Se un impianto di trattamento dei rifiuti si trova troppo vicino al centro abitato bisogna intervenire. L'atto così come è non significa nulla e non avrà risultati".
Luca BARBERINI (Pd): "Dal punto di vista tecnico, va ricordato che ci sono regole stabilite anche da ordinamenti superiori. E noi dobbiamo rispettarle. La politica non può far finta di non vedere, se ci sono problemi dobbiamo attivarci e verificare. La maggioranza deve restare in Aula e non allontanarsi: siamo responsabili per quello che facciamo, ma anche per quello che non facciamo".
Raffaele NEVI (FI): "Voterò questo documento anche se non servirà a nulla. Se vogliamo fare una cosa più seria dobbiamo fermarci e chiediamo alla Giunta di farsi carico del problema, di incontrare i responsabili dell'azienda, per far capire che ci sono dei problemi da risolvere, ristabilendo la pace sociale. Rinviamo la decisione di 10 giorni portando l'atto in Commissione".
Andrea LIBERATI (M5S): "Voteremo contro questo documento, dato che voi stessi non credete che la politica possa muoversi. Tanto è vero che la presidente è assente. Il percorso proposto da Nevi è stato già visto per l'inceneritore di Terni. Abbiamo già i pareri di Arpa e Asl, la politica non fa nulla, noi presenteremo denunce alla magistratura. No al ritorno in Commissione, prevedere la delocalizzazione".
Silvano ROMETTI (SeR): "Queste condizioni possono essere risolte solo con il consenso dei soggetti. Quando in questo paese la cultura ambientale era diversa sono state fatte non razionali. In alcuni casi si può incentivare la delocalizzazione con premialità urbanistiche. Sì alla mozione, segnale forte per attivare un percorso".

CAVE: "RIMETTERE MANO ALLA LEGISLAZIONE ORMAI OBSOLETA DEL SETTORE ESTRATTIVO" – NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di una interrogazione sul settore estrattivo. Per Nevi "è urgente rimettere mano alla legislazione umbra ormai obsoleta ed utile in un'altra situazione produttiva e di mercato, non paragonabile minimamente a quella attuale".

Perugia, 20 settembre 2017 – "È urgente rimettere mano alla legislazione umbra ormai obsoleta per il settore estrattivo ed utile in un'altra situazione produttiva e di mercato, non paragonabile minimamente a quella attuale". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, che annuncia la presentazione di una interrogazione per conoscere "gli intendimenti della Giunta in merito".
Per Nevi "negli ultimi anni l'attività estrattiva regionale ha accusato una forte crisi dovuta soprattutto alla paralisi del settore delle costruzioni. A causa di ciò la realtà attuale è profondamente mutata e serve rivedere la normativa vigente. Occorre introdurre flessibilità e maggiore semplicità per consentire di poter cogliere qualche timido segnale di ripresa. Emerge, ad esempio, la necessità di una revisione del regolamento per poter anche solo ampliare cave esistenti".

"CONOSCERE IL FUTURO DELLA CAVA DI CERRETO A PANICALE" – INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) annuncia la presentazione di una interrogazione sulla Cava di Cerreto, nel comune di Panicale. Rometti chiede alla Giunta di conoscere "le intenzioni sul futuro della cava, considerando il contesto ambientale e paesaggistico di pregio in cui è inserita ed i vincoli di vario genere a cui è sottoposto quel territorio".

Perugia, 21 settembre 2017 – "Conoscere le intenzioni sul futuro della Cava di Cerreto, nel comune di Panicale, considerando il contesto ambientale e paesaggistico di pregio in cui è inserita ed i vincoli di vario genere a cui è sottoposto quel territorio". È quanto chiede il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) annunciando la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini.
Nell'atto Rometti ricorda che "nella Cava di Cerreto nel corso del tempo si è svolta un'attività di escavazione sulla base di permessi di estrazione che si sono via via succeduti, l'ultimo dei quali scaduto a maggio 2012. Questi lavori di estrazione hanno lasciato una situazione di degrado, sia all'interno che all'esterno della cava, che richiede un ripristino ambientale del sito ed un migliore inserimento nel contesto paesaggistico. Inoltre, dopo l'esodo rurale degli anni 70 e 80 del secolo scorso, nella zona attinente al Monte Solare si è ricostruito un sistema sociale ed economico basato sull'agriturismo e sulla rivitalizzazione di strutture e casolari abbandonati che ha determinato un forte beneficio, sia diretto che indiretto, per la comunità locale. E tutto questo potrebbe assumere sempre maggiori dimensioni per l'economia del territorio".
"La cava – prosegue Rometti - si trova nell'area del Monte Solare che, nel corso degli anni, è stato interessato da numerose richieste di tutela: una delibera di Giunta del 1992 dispone la necessità di pervenire con urgenza alla tutela della località in quanto interessata dalla diffusa presenza di insediamenti della tarda età del bronzo; dal 1923 è sottoposto a vincolo idrogeologico. Dal 1994 il Monte Solare è interessato da un ampio quadro vincolistico: zone varie alture meridionali del Trasimeno; aree di interesse pubblico; aree archeologiche definite; tutela boschiva; zone di interesse archeologico tutelate; aree archeologiche con vincolo indiretto; aree boscate; complessi di cose immobili e bellezze panoramiche".

"DA UN PAESE LONTANO. LETTERE DELL'EMIGRAZIONE" - DOMANI A MONTE DEL LAGO INIZIATIVA DELL'ISUC IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI MAGIONE E MUSEO PIETRO CONTI

Perugia, 1 settembre 2017 - In occasione della VI edizione del "Festival delle corrispondenze, dal manoscritto al digitale", l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) organizza, in collaborazione con il Comune di Magione e il Museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti", la giornata di studi "Da un Paese lontano. Lettere dell'emigrazione", che si terrà domani, sabato 2 settembre 2017 presso Villa Aganoor Pompilij, a Monte del Lago (Magione).
La storia dell'emigrazione può essere raccontata e studiata anche attraverso le migliaia di lettere che vennero spedite dagli emigrati a parenti e amici rimasti in Italia. Si tratta di fonti di non secondaria importanza per ricostruire le impressioni, i sentimenti, le difficoltà, le aspirazioni e quant'altro che milioni di uomini si trovarono a vivere in una terra che non era la loro e che avevano scelto per conquistare un futuro migliore. Pur in un italiano – o meglio in un dialetto – incerto e sgrammaticato, è possibile trovare da parte dello storico e dell'antropologo una fonte per la ricostruzione di quel fenomeno quantitativamente significativo che è stato l'emigrazione italiana.
Dopo i saluti di Giacomo Chiodini, Sindaco di Magione, e di Mario Tosti, presidente Isuc, sono previsti gli interventi di Fabio Caffarena e Carlo Stiaccini (Archivio ligure della scrittura popolare - Centro internazionale studi emigrazione italiana), Patrizia Marchesoni (Fondazione Museo storico del Trentino, Archivio storico), Alberto Sorbini (Isuc) e Maria Grazia Salonna (ricercatrice di storia). Introduce e coordina Maurizio Tarantino, Biblioteca Classense di Ravenna.

"TEATRO DELLA CONCORDIA DI MONTE CASTELLO DI VIBIO PUNTA DI ECCELLENZA REGIONALE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE: "LA REGIONE LO DOTI DI SOSTEGNI ANNUALI PER LA GESTIONE".

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione che mira ad impegnare la Giunta regionale nel riconoscimento di 'eccellenza culturale' del teatro della Concordia di Montecastello di Vibio. Ricci chiede quindi di "promuovere un accordo di programma fra Regione, Comune e soggetti coinvolti nella gestione, per definire un 'piano di marketing operativo e valorizzazione socio culturale' del teatro".

Perugia, 13 settembre 2017 - "Il teatro della Concordia in Monte Castello di Vibio ha assunto, successivamente agli interventi di consolidamento e restauro, un sempre maggiore rilievo socio culturale e unicità anche nel quadro dell'attrazione di flussi turistici per tutta la regione Umbria". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) sottolineando che "il Comune di Monte Castello di Vibio, pur svolgendo un ottimo lavoro di valorizzazione, unitamente alle associazioni socio culturali, necessiterebbe di risorse certe annuali per svolgere una gestione tesa a trasformare il teatro in polo attrattivo regionale".
Attraverso una mozione Ricci chiede alla Giunta regionale di "promuovere un accordo di programma, fra Regione, Comune e soggetti coinvolti nella gestione, per definire un 'piano di marketing operativo e valorizzazione socio culturale' del teatro della Concordia con la finalità, considerata la sua unicità culturale, anche in un rilievo internazionale, di potenziarlo come polo attrattivo per l'Umbria".
Ricci chiede anche di "inserire il teatro della Concordia fra i beni culturali riconosciuti, come punti di eccellenza del patrimonio culturale umbro, e con questa definizione venga citato e inserito negli affini testi unici legislativi regionali, tenendone conto anche nei fondi strutturali dell'Unione Europea, affinché per la gestione – conclude - si possa determinare una risorsa annuale certa, compatibile con la strumentazione finanziaria regionale".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESENTAZIONE DE "IL SETTEMBRE DELLA RETE–FILI IN TRAMA" - INTERVIENE LA PRESIDENTE PORZI: "ESEMPIO PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO"

Perugia, 6 settembre 2017 - "Grande esempio di valorizzazione della storia e dell'eccellenza locale con una manifestazione che mette in rete comuni ed esperienze, si consolida, cresce e si apre al mondo". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina ha partecipato alla presentazione di "Settembre della rete", contenitore di eventi nel quale si inserisce la quinta edizione di "Fili in trama", mostra mercato internazionale del merletto e del ricamo.
"Un grande plauso – dice la presidente Porzi – va al Gal Trasimeno–Orvietano, organizzatore dell'evento, previsto dal 10 al 17 settembre dei comuni di Panicale, Magione e Tuoro. Il progetto, al quale sono stata vicino sin dalla mia esperienza in Provincia, cresce e fa quello che si deve fare per la promozione del territorio: promuovere le eccellenze non per singoli comuni ma complessivamente, nella sua interezza. Del resto, i numeri danno l'idea della bontà della strada intrapresa: 78 espositori, di cui sei stranieri e delegazioni provenienti dall'Irlanda, dalle Canarie, dal Portogallo, dalla Russia e dalla Yakutia. Il tutto con un testimonial d'eccezione: Santo Versace".
Alla presentazione hanno partecipato, insieme alla presidente Porzi, anche la consigliera provinciale Erika Borghesi, la direttrice e il vicepresidente del Gal Francesca Caproni e Valter Sembolini, il sindaco di Tuoro Patrizia Cerimonia e l'assessore di Magione Cristina Tufo. FOTO ACS https://goo.gl/w2thN8

"SOSTENERE REGOLAMENTO ANTIDUMPING SULL'ACCIAIO CHE SI STA DISCUTENDO IN EUROPA" – NEVI (FI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di una proposta di risoluzione urgente per "sostenere il regolamento antidumping sull'acciaio che si sta discutendo in questi giorni in sede europea". Per Nevi il regolamento è "decisivo per bloccare la concorrenza sleale, soprattutto della Cina, e per il futuro di gran parte del nostro tessuto industriale".

Perugia, 8 settembre 2017 – "La Regione Umbria, se non altro come Regione importante nella produzione di acciaio in Italia, deve far sentire la sua voce nel supportare la battaglia che si sta portando avanti, proprio in questi giorni, in sede europea sul nuovo regolamento 'antidumping', che dovrebbe essere votato entro pochi giorni e che sarà decisivo per bloccare la concorrenza sleale, soprattutto della Cina. Decisivo quindi per il futuro di gran parte del nostro tessuto industriale, a cominciare proprio dal comparto dell'acciaio ma non solo". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annunciando che presenterà una "proposta di risoluzione urgente nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa che si terrà martedì 12 settembre".
Per Nevi "dobbiamo sostenere il grande lavoro che il Parlamento Europeo, anche attraverso il presidente Tajani, sta facendo nei confronti della Commissione che ancora una volta mostra di essere una istituzione lontana e poco attenta alle giuste istanze di Paesi importanti come Italia, Francia, Spagna, nonostante che l'Italia sia presente con la vicepresidente Mogherini".
"È questo – conclude Nevi - il momento in cui occorre che Regioni e Governo si facciano sentire per difendere le produzioni italiane, e quindi europee, evitando che prevalgano gli interessi di alcuni Stati, specie del nord Europa, che non hanno produzioni come le nostre da difendere".

QUESTION TIME: "GRAVISSIMA CRISI OCCUPAZIONALE IN AGROALIMENTARE", LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, PAPARELLI RISPONDE: "STIAMO RISOLVENDO SITUAZIONI CRITICHE, DATI OCCUPAZIONE IN RECUPERO"

Perugia, 12 settembre 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dai consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) in merito alla "gravissima crisi occupazionale nel settore agroalimentare in Umbria, con particolare riferimento alle imprese Nestlé-Perugina e Gruppo Novelli".
Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Liberati ha chiesto chiarimenti sul "modo in cui la Regione Umbria ha controllato il rispetto dei patti assunti originariamente con la multinazionale Nestlé, quali iniziative ha intrapreso per monitorare le scelte aziendali e gli investimenti commerciali e tecnologici". Relativamente al Gruppo ex Novelli, Liberati ha domandato di spiegare "in che modo la Regione stia lavorando sul promesso piano di ricollocamento dei dipendenti lasciati in esubero da Alimenti Italiani". Una situazione, ha sottolineato il consigliere, "particolarmente grave, dato che con l'avvento del nuovo acquirente, tra produzioni chiuse, lavoratori allontanati o messi in cassa finalizzata al licenziamento, assommano a circa 220 le famiglie espulse dall'azienda, tra l'Umbria e il resto d'Italia, e si parla di altre 30-40 a rischio. I sindacati, che abbiamo ascoltato poco tempo fa in Seconda commissione, hanno parlato di mille esuberi soltanto nell'agroalimentare. Vogliamo sapere quali orizzonti esistono, quali rassicurazioni siete in grado di fornirci".
Nella risposta l'assessore Fabio Paparelli ha spiegato che "il settore agroalimentare ha un ruolo strategico in Umbria, con il 7 per cento degli occupati: 3 volte il dato europeo e 3,5 volte il dato nazionale. La Nestlè Perugina ha presentato un piano industriale che mette al centro la produzione bacio e tavolette. È stato sottoscritto un

accordo con i sindacati per l'attivazione alla cassa integrazione straordinaria a rotazione per tutti i dipendenti per diciotto mesi fino al 30 giugno 2018 per una ristrutturazione aziendale. La Regione sta al fianco di quei sindacati che sono contro il decremento occupazionale. La multinazionale ha annunciato un piano di investimenti da 60milioni per le produzioni relative al cioccolato, di cui 45 destinati al Bacio, che così diviene la pralina di riferimento del Gruppo, con l'apertura di nuovi mercati come gli Stati Uniti la Cina e il Brasile che possono consentire la destagionalizzazione della commercializzazione del cioccolato. Nestlè ha confermato anche i presunti esuberi di 340 unità. Governo, Regione e Comune di Perugia concordemente hanno ribadito l'importanza di lavorare per confermare la capacità industriale del sito produttivo di Perugia, anche attraverso la messa a disposizione di strumentazioni nazionali e regionali, evitando che la riorganizzazione si traduca nella perdita di posti e nella apertura di un'emergenza sociale per i lavoratori. Il prossimo incontro è fissato per il 27 settembre e a quel punto avremo uno step di avanzamento".
"Per quello che riguarda il Gruppo Novelli – ha proseguito Paparelli – dopo la cessione di tutte le attività, sulla base del piano di rilancio è stato sottoscritto un accordo tra l'azienda e le organizzazioni sindacali che propone quale principali leve su cui operare lo sviluppo dei volumi di vendita; l'ottimizzazione della filiera produttiva e dell'organizzazione interna; un orizzonte temporale di 24-36 mesi; investimenti di 8milioni per il settore panificazione e 17milioni per gli allevamenti avicoli. Sul fronte occupazionale l'azienda ha proceduto al ricorso della cassa integrazione in deroga, con solo 30 persone che sono state effettivamente poste in cassa integrazione straordinaria a zero ore già prese in carico dal centro dell'impiego. È vero che c'è stata una crisi, e che abbiamo avuto un gap occupazionale. Però abbiamo un forte recupero di questi dati che proseguirà anche nel 2017. E accanto a situazioni critiche ci sono state molte crisi che si sono risolte".
Nella sua replica Liberati ha detto che "stiamo assistendo senza strumenti alla desertificazione industriale dell'Umbria. Le multinazionali riescono tranquillamente ad aggirare il diritto, il buon senso e le regole di civile convivenza. L'Umbria sembra la sede del turbocapitalismo all'italiana".

QUESTION TIME: "FARE LUCE SU PROTESTA LAVORATORI GLS" - LEONELLI (PD) INTERROGA, PAPARELLI RISPONDE: "MI FARÒ CARICO PER INIZIATIVA INSIEME AD ALTRE REGIONI"

Perugia, 12 settembre 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dal consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) con la quale si chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "attivarsi, anche con la multinazionale Gls, per fare luce sulle motivazioni per le quali un numero importante di lavoratori di questa azienda continua ad essere in stato di agitazione, considerato anche la buona situazione economica in cui si sembra trovarsi la società per la quale lavorano".
Nell'atto ispettivo, Leonelli evidenzia che "un centinaio di lavoratori della Gls hanno preso parte ad uno sciopero manifestando di fronte alla sede di Sant'Andrea delle Fratte (Perugia). La mobilitazione ha riguardato anche lavoratori delle filiali di Bastia Umbra e Città di Castello. Un numero importante di lavoratori, dunque, continua ad essere in stato di agitazione nonostante la buona situazione economica in cui sembra trovarsi la società per la quale lavorano: non risultano infatti notizie riguardo ad eventuali crisi aziendali di tale multinazionale, che opera peraltro in un settore, quello delle consegne a domicilio, sempre più in espansione con l'incremento del volume dell'e-commerce degli ultimi anni".
Nella risposta l'assessore Fabio Paparelli, dopo aver illustrato una fotografia economica e strutturale della multinazionale GLS ha detto che "la modalità gestionale consueta è caratterizzata da sedi a gestione diretta e dal ricorso alla formula del 'franchising' per molte sedi operative. Si tratta pertanto di una formula organizzativa mista, con soggetti imprenditoriali distinti che avvalendosi della rete dei servizi della casa madre garantiscono la diffusione capillare sul territorio. In questo caso la gestione dei rapporti di lavoro e contrattuali inerisce all'impresa titolare del contratto di franchising con la casa madre. Le proteste e le iniziative dei lavoratori delle sedi umbre, delle scorse settimane, relative all'applicazione del contratto di lavoro, anche con riferimento alla ulteriore esternalizzazione di parte delle attività su ulteriori soggetti imprenditoriali, si inserisce in un contesto molto articolato, i cui rapporti di lavoro ineriscono spesso soggetti imprenditoriali molteplici, rapporti di lavoro e contratti diversi. La protesta ha coinvolto i lavoratori delle filiali di Perugia, Bastia Umbra e Città di Castello che hanno contestato la presunta, mancata applicazione, del contratto nazionale di riferimento,da parte delle Cooperative che gestiscono il servizio per GLS in Umbria, sostituito a detta di alcune organizzazioni sindacali con un contratto non firmato dalle principali organizzazioni sindacali presenti in azienda, ma da un sindacato non presente in GLS, in Umbria. La rivendicazione è relativa anche all'applicazione di alcuni istituti come quello della quattordicesima. La situazione umbra si inserisce in un contesto nazionale che già tempo evidenzia l'emergere di tensioni analoghe in altre realtà territoriali. La Regione, premesso che le controversie sull'applicazione degli istituti contrattuali è rimessa alla magistratura e la vigilanza agli organismi competenti del ministero del Lavoro, si attiverà presso le sedi umbre del Gruppo per ottenere chiarimenti sulle vicende occorse e sulla correttezza dei comportamenti adottati. Riteniamo al contempo necessaria una

iniziativa di più ampia portata, in cui in questo settore che sta beneficiando in larga misura dell'esplosione dei volumi di attività derivanti dalla diffusione dell'e-commerce, i grandi gruppi come i loro fornitori di servizi e le imprese affiliati debbano adottare codici di comportamento ed etici tali da tutelare i prestatori di lavoro e garantire non solo il rispetto formale delle regole, ma anche il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali delle persone. Su questi temi mi farò carico di una iniziativa presso le altre Regioni, sedi di questa multinazionale".
Leonelli, nella replica, ha definito "esaustiva" la risposta. Permangono criticità, ma è importante l'approccio della Regione di farsi portavoce anche presso le altre Regioni di un rapporto diretto per scongiurare, in futuro, eventuali situazioni critiche, rappresenta un punto di partenza importante. Mi riservo di presentare un atto, mozione o ordine del giorno, che possa accompagnare il lavoro che la Regione Umbria potrà fare per la tutela della dignità e del ruolo dei lavoratori che operano nel settore".

VERTENZA GLS: "VA MONITORATA A FONDO, CONSIDERATA L'ESPANSIONE DEL SETTORE" – LEONELLI (PD): "BENE L'IMPEGNO ASSUNTO DALLA GIUNTA DI ATTIVARSI NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA PER TUTELARE I LAVORATORI"

Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli giudica positivo il responso ottenuto dall'interrogazione di stamani all'assessore Chianella: "Bene ha fatto la Giunta ad attivarsi anche attraverso una interlocuzione diretta con l'azienda GLS-Corriere espresso per tutelare i diritti dei lavoratori delle filiali di Perugia, Bastia Umbra e Città di Castello: non è la classica vertenza di realtà purtroppo in crisi, ma parliamo di una multinazionale importante che continua a fare investimenti".

Perugia, 12 settembre 2017 - "Bene ha fatto la Giunta regionale, così come evidenziato dall'assessore preposto in sede di risposta alla mia interrogazione di stamani, ad attivarsi anche attraverso una interlocuzione diretta con l'azienda GLS-Corriere espresso per tutelare i diritti dei lavoratori delle filiali di Perugia, Bastia Umbra e Città di Castello: non è la classica vertenza di realtà purtroppo in crisi, ma parliamo di una multinazionale importante che continua a fare investimenti". Lo ha detto il consigliere del Partito democratico Giacomo Leonelli in seguito alla risposta ottenuta dall'assessore Chianella nel question time odierno.
"La manifestazione di fronte alla sede di Sant'Andrea delle Fratte, che ha coinvolto i lavoratori di quelle filiali – ricorda Leonelli - chiedeva l'applicazione del Ccnl di categoria di riferimento, firmato da CGIL, CISL e UIL, con il riconoscimento di almeno due settimane di ferie pagate, la trasformazione dei contratti, da tempo determinato a indeterminato, all'interno dei cantieri e il pagamento per intero dell'indennità di malattia". "Si tratta – afferma il consigliere del PD - di diritti e di giuste rivendicazioni da parte di quei lavoratori, che tra l'altro operano in un settore, quello dell'e-commerce, sempre più in espansione, mentre non risultano notizie riguardo ad eventuali crisi aziendali di tale multinazionale. Per questo sosteniamo tali rivendicazioni e bene ha fatto la Giunta ad attivarsi in tal senso anche presso le altre Regioni, trattandosi di una multinazionale. Resteremo comunque vigili – conclude - sull'andamento dell'interlocuzione con l'azienda, per cercare di raggiungere quanto prima un esito soddisfacente nella risoluzione della vertenza".

LAVORI D'AULA: NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI, DI SORGENTE E TERMALI – APPROVATO L'AUMENTO DELLE QUOTE DEL CANONE SPETTANTE AI COMUNI

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la proposta di legge sulla redistribuzione ai Comuni dei canoni concessori relativi allo sfruttamento delle acque minerali. La quota dei diritti annuali destinata ai Comuni per la salvaguardia e la tutela delle risorse idriche, nonché per la valorizzazione e la riqualificazione ambientale dei territori interessati, andrà da un minimo del 30 ad un massimo del 40 per cento.

Perugia, 12 settembre 2017 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la proposta di legge sulla redistribuzione ai Comuni dei canoni concessori relativi allo sfruttamento delle acque minerali. L'atto scaturisce da due iniziative legislative firmate dai consiglieri Andrea Smacchi (Pd)-Silvano Rometti (Ser) e Andrea Liberati–Maria Grazia Carbonari (M5S), che in Seconda commissione sono state discusse e poi unificate in una sola proposta.
COSA PREVEDE LA LEGGE. La quota dei diritti annuali provenienti dai canoni concessori delle acque minerali, destinata ai Comuni per la salvaguardia e la tutela delle risorse idriche, nonché per la valorizzazione e l'eventuale riqualificazione ambientale dei territori interessati, andrà da un minimo del 30 (attualmente è al 20 per cento) ad un massimo del 40 per cento, al fine di lasciare un margine di flessibilità in relazione alle disponibilità finanziarie ed alla tipologia degli interventi compensativi che vengono proposti dai Comuni. L'attribuzione delle risorse ai Comuni con le nuove percentuali decorrerà dall'anno 2018, e dovrà avvenire sulla base di progetti. Viene precisato che i Comuni beneficiari sono quelli sui cui territori ricadono concessioni di acqua minerale, di sorgente o termale, o sono localizzate attività produttive di imbottigliamento. Viene previsto un termine di sessanta giorni per regolamentare modalità e criteri di attribuzione delle risorse, di tali norme e di quelle relative alle

procedure e modalità per il pagamento e la riscossione dei diritti annuali.
LE RELAZIONI
Il relatore di maggioranza, Andrea Smacchi, ha spiegato che "OBIETTIVO DELLA PROPOSTA È CERCARE DI COMPENSARE MAGGIORMENTE LE COMUNITÀ LOCALI, che mettono a disposizione un bene primario come l'acqua, con maggiori risorse, fondamentali per progetti di sviluppo e di riqualificazione ambientale dei territori in cui insistono sorgenti d'acqua o impianti di imbottigliamento. Si intende andare verso un miglior modello di distribuzione dei canoni concessori, che riconosce maggior valenza a tematiche ambientali e territoriali. Questa proposta di legge, infatti, da un lato va ad incrementare l'aliquota dei diritti concessori che restano ai Comuni dove insistono concessioni di acque minerali e attività di imbottigliamento, dall'altro certifica e regolamenta l'attribuzione di tali risorse. Ha inizio un percorso che vede Comuni e Regione protagonisti in sinergia. Non sarà inoltre più possibile utilizzare queste entrate per interventi diretti della Regione diversi da quelli concordati con i Comuni, è previsto infatti un vincolo di destinazione delle risorse con l'obiettivo di dare agli enti locali la possibilità di presentare progetti per realizzare interventi che vadano verso la salvaguardia, la valorizzazione e la riqualificazione delle aree coinvolte dalla coltivazione di acqua. Con questa modifica ai Comuni interessati saranno distribuite risorse sino a 600mila euro, con un aumento che, in termini numerici andrà da un minimo di 150 mila euro ad un massimo di 300mila mila euro in base alla maggiore percentuale applicata".
Il relatore di minoranza, ANDREA LIBERATI, ha spiegato che la proposta "MIRA A SENSIBILIZZARE LA GIUNTA A TASSARE IN MODO PIÙ INCISIVO LE MULTINAZIONALI CHE INVESTONO FONDI INGENTI IN PUBBLICITÀ MA LASCIANO SOLO BRICIOLE SUL TERRITORIO, dato che i posti di lavoro creati sono pochissimi, a fronte di utili molto elevati. Noi avevamo proposto di devolvere ai Comuni una quota molto maggiore, vicina al 70 per cento, visto che in questi anni le Amministrazioni non hanno ricevuto nulla di quanto previsto dalla legge regionale. Avevamo chiesto di modulare il canone sulla base della quantità d'acqua che viene prelevata, ma questo non è stato accolto. Bisogna salvaguardare i produttori di acque minerali che commercializzano prodotti a basso costo e sono messi all'angolo dalle multinazionali, che dovrebbero essere tassate per bene. Dai lavori del Comitato di vigilanza è emerso che alcuni Comuni non hanno ricevuto mai nulla, mentre i sindaci non sono neppure venuti alle audizioni, dimostrando un conformismo preoccupante, a discapito delle istanze dei cittadini. Dovremmo chiederci per quale motivo questi amministratori si comportano così. Un sindaco che non rivendica risorse che spettano al suo Comune non è un degno rappresentante dei propri cittadini. La legge si limita ad aumentare le erogazioni ai Comuni, ma va chiarito cosa avviene per i fondi che non sono stati assegnati negli anni precedenti".
GLI INTERVENTI
SILVANO ROMETTI: "Si tratta di risorse da utilizzare per sostenere le politiche di tutela ambientale. Non viene meno il principio che l'acqua è un bene pubblico. I Comuni potranno presentare progetti che tengono in considerazione le specificità ambientali dei singoli territori. Un intervento equilibrato, di compatibilità, che finalizza le risorse nel rispetto dei bilanci".
CLAUDIO RICCI (Rp): "La legge produce un effetto significativo sulle comunità locali, riposizionando il nostro ruolo verso atti che producono effetti armonizzati con l'azione della Giunta regionale. Si tratta di un incremento significativo dei fondi per i Comuni, che servirà a superare le criticità registrate negli ultimi anni. Questa misura potrebbe anche servire, in futuro, a fornire alle Amministrazioni strumenti a sostegno dei propri bilanci. Non vanno dimenticate le difficoltà affrontate dalle aziende del comparto, che devono affrontare grandi costi di trasporto e per gli investimenti in marketing e comunicazione. Anche cartiere e fonderie consumano molta acqua e quindi anche i canoni per l'uso industriale andrebbero adeguati".
EMANUELE FIORINI (Lega Nord): "L'Umbria è terra ricca di sorgenti e acque minerali di ottima qualità. Tuttavia è un settore che sta attraversando un momento difficile, come la San Faustino di Massa Martana dove la Lega Nord ha chiesto da tempo di vederci chiaro. L'acqua è un bene che non può essere appannaggio di pochi imprenditori che spesso lasciano strascichi negativi in fatto occupazionale. La Regione deve mettere a punto un intervento concreto rispetto all'utilizzo e alla coltivazione di acque minerali. Siamo favorevoli all'atto in questione che va a tutelare le Amministrazioni locali attraverso le risorse provenienti dai canoni. Vigileremo su un corretto utilizzo delle risorse da dedicare a progetti specifici".
FERNANDA CECCHINI (assessore): "Positiva l'ampia condivisione per questa proposta. La Regione va governata nel suo complesso e non si può avallare l'approccio secondo cui ogni territorio riprende quello che è suo, in termini di risorse, turismo o canoni di concessione. Se in passato non c'è stata la possibilità di riconoscere ai Comuni quanto previsto in termini di canone ciò non significa che la Regione non sia intervenuta sulle sorgenti o sulla manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua. Dal 2010 in poi sono stati azzerati vari provvedimenti e questo ha ridotto di molto le risorse per il governo del territorio. Non possiamo dimenticare che nel settore ci sono imprese che offrono lavoro e pagano canoni di rilievo. Riuscire a chiudere i bilanci è ogni anno più complesso, ma la mediazione raggiunta offre ai Comuni un punto di approdo importante".

LAVORI D'AULA: APPROVATA MOZIONE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA PRODU-

ZIONE DELL'ACCIAIO NAZIONALE E DELLA CERAMICA

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato una mozione che impegna la Giunta regionale ad "attivarsi con urgenza in sede governativa e attraverso il Comitato delle Regioni con sede a Bruxelles per sostenere la posizione del Parlamento europeo, nei confronti della Commissione Juncker, nella definizione di un nuovo regolamento anti-dumping, ai fini della tutela della produzione nazionale, a partire dall'acciaio e dalla ceramica".

Perugia, 12 settembre 2017 – L'Assemblea legislativa ha approvato (favorevoli centrodestra e centrosinistra, astenuti i due consiglieri M5s) una mozione unitaria, di iniziativa del capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi, poi firmata anche dai capigruppo Chiacchieroni-PD, Rometti-SER, Fiorini-Lega, Squarta-FDI e Ricci-RP, che impegna la Giunta regionale ad "attivarsi con urgenza in sede governativa e attraverso il Comitato delle Regioni con sede a Bruxelles per sostenere la posizione del Parlamento europeo, nei confronti della Commissione Juncker, nella definizione di un nuovo regolamento anti-dumping, ai fini della tutela della produzione nazionale, a partire dall'acciaio e dalla ceramica".
In sede europea si sta infatti definendo un nuovo regolamento che dovrà tenere conto di misure efficaci in grado di arginare il fenomeno del "dumping", la concorrenza asimmetrica che viene praticata da Paesi, in primis la Cina, che riescono a vendere prodotti con prezzi e costi di manodopera bassissimi, riuscendo anche a ottenere contributi di Stato, cosa impossibile ad altri Paesi fra cui l'Italia, la Spagna e la Francia, fra quelli maggiormente colpiti in determinati settori dell'economia. Le sofferenze che attengono in particolare l'Umbria sono legate all'acciaio e alla ceramica.
INTERVENTI
RAFFAELE NEVI (FI): "L'UMBRIA DEVE FAR SENTIRE LA SUA VOCE, MENTRE A LIVELLO EUROPEO SI DISCUTE DI REGOLAMENTO ANTI-DUMPING, PERCHÉ RISCHIAMO DI ESSERE PESANTEMENTE PENALIZZATI. La Cina riesce a vendere prodotti a bassissimo costo avvalendosi pure di forti contributi statali e sta distruggendo interi comparti industriali fra cui, per quello che attiene alla nostra regione, acciaio e ceramica. Il Parlamento UE ha votato una serie di emendamenti al nuovo regolamento della commissione Juncker per cercare di favorire azioni anti-danno per proteggere la nostra industria da questa concorrenza sleale, in primis quella della Cina, che può attuare una politica molto aggressiva. La Commissione sta resistendo, anche a causa dei molti affari con la Cina di alcuni Paesi UE, quindi la dinamica della vicenda risente molto di questi interessi. È in gioco il futuro dell'Europa produttiva, soprattutto per quanto riguarda Italia, Spagna e Francia".
ATTILIO SOLINAS (MDP): "APPREZZO QUESTA INIZIATIVA CONTRO IL DUMPING, MA LA SCOPERTA DEL PROBLEMA È TARDIVA. Dopo che l'Ue da tanto tempo segue politiche neo-liberiste, ora si accorge che la Cina ha creato enormi problemi all'economia per la concorrenza sui prezzi della Cina, che ha ammazzato tutti. Le aziende italiane però, di fatto, sfruttano la Cina. Sollecito quindi attenzione sugli aspetti contraddittori della vicenda. È dumping sociale, non solo economico, perché il mercato del lavoro viene destabilizzato completamente, coi salari e le mansioni dei lavoratori stranieri quando entrano in Italia e fanno concorrenza ai nostri".
CLAUDIO RICCI (RP): "La Cina ha 1,4 miliardi di residenti tanto per dare una dimensione di quanto la situazione possa incidere nelle relazioni economiche. Una forza lavoro che incide profondamente non solo su acciaio e ceramica. La Cina ha fatto accordi con 50 dei 54 stati membri della confederazione africana. Nella mozione si parla di Pil regionale, giusto: è un atto di tutela del nostro Pil. LA NOSTRA VOLONTÀ DI ARMONIZZARE TALI MERCATI SARÀ PIÙ INCISIVA SE IN FUTURO CI SARÀ UN BILANCIO UNICO DELL'UE, pur considerando tutte le difficoltà, e di un ministro unico dell'economia. La Cina entrerà con forza anche nel settore del turismo, e sarebbe bene rispolverare l'idea di Tajani del marchio unico del turismo europeo".
ANDREA LIBERATI (M5S): "NON POSSO SOTTOSCRIVERE UN DOCUMENTO CHE NON DICE TUTTA LA VERITÀ: ORMAI TROPPE INDUSTRIE CHE STANNO ANCHE IN UMBRIA NON RISPETTANO DIRITTI E REGOLE. L'Umbria è affollata da multinazionali straniere che fanno il doppio gioco. La ThyssenKrupp è la prima azienda che fa affari con la Cina, provocando su Terni una produzione che non è più continuativa. La ThyssenKrupp in Cina compra prodotti lavorati in concorrenza piena con il polo produttivo ternano. Lo stesso accade con la ceramica. L'unico modo per uscire dal caos è reinventare l'industria, adeguandola a tempi e modelli che cambiano in continuazione. In 10 anni a Terni si sono persi 800 posti di lavoro. Non siamo più un Paese sovrano, alla Tk abbiamo consentito di fare di tutto. Si sta svuotando l'area commerciale per portarla a Milano e poi in Germania. Su questo nessuna parola da parte di esecutivi nazionali e regionali. Tk fa affari con la Cina sulla nostra pelle. L'antidumping tra poco non esisterà più perché la Commissione europea non risponde ad alcun popolo se non a quello degli affari. Avete svenduto da tempo i nostri territori".
EMANUELE FIORINI (LN): "HO FIRMATO QUESTO DOCUMENTO ANCHE SE SO CHE SONO SOLO PAROLE SCRITTE E CHE ALL'EUROPA NON INTERESSA NULLA DELL'ITALIA. La Giunta deve difendere l'Umbria e la nostra produzione dell'acciaio. Con una interrogazione abbiamo chiesto alla Commissione Europea quale futuro c'era per lo stabilimento ternano. Ci hanno risposto che a loro non interessa un singolo stabilimento ma l'intera catena acciaio europea. Quindi non gli interessa nulla di Terni. Abbiamo chiesto anche come tutelare dalla Cina l'industria europea del-

l'acciaio, e loro hanno risposto dicendo di voler approvare norme per tutelare il commercio sleale. Ma poi questo non è successo, visto che la ThyssenKrupp produce in Cina per portare più prodotti in Italia. Nessuno cerca di difendere la nostra produzione e nessuno cerca di contrastare la Germania che è padrona assoluta dell'Europa".
GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "DOBBIAMO SOSTENERE L'EUROPA E IL GOVERNO ITALIANO, CHE CON LE NORME ANTIDUMPING IN DISCUSSIONE STANNO CERCANDO DI DIFENDERE LE NOSTRE PRODUZIONI di qualità all'interno di uno scenario di libero scambio. E la questione della qualità è un dato caratterizzante che deve attraversare le nostre produzioni. Questa iniziativa si inserisce in un mondo dove il libero scambio va tutelato, all'interno di regole che cercano di difendere le nostre caratteristiche. Dobbiamo sostenere le istituzioni europee ad andare in questa direzione. Non si tratta di tornare indietro, verso una chiusura delle frontiere, o aprire ulteriormente a investimenti che sono stati definiti predatori da parte di imprese di paesi come la Cina. Qualità e internazionalizzazione dei diritti in paesi terzi: entro questi paletti dobbiamo muoverci".
VALERIO MANCINI (LN): "BISOGNA CAMBIARE STRADA MA BISOGNA CAMBIARLA OVUNQUE PER TUTELARE I DIRITTI DI TUTTI I LAVORATORI. SERVE COERENZA POLITICA. La Lega non ha votato il Ceta, l'accordo di libero scambio con il Canada. Perché non dobbiamo dimenticare che oltre all'acciaio dobbiamo difendere anche altri nostri prodotti, come quelli agricoli. La Germania dal 2006 è in procedura di infrazione della Commissione europea per surplus commerciale. E con questo surplus poi va a fare investimenti in Paesi dell'Est Europa e in Cina, penalizzando così il resto dell'Europa e l'Umbria. A".

"SOSTENERE L'INIZIATIVA POLITICA PROPRIA DEL PARLAMENTO EUROPEO AI FINI DELLA TUTELA DELLA PRODUZIONE NAZIONALE" - SODDISFAZIONE DEL PROPONENTE, NEVI (FI)

Perugia, 12 settembre 2017 - "Auspico che ora la Giunta attui la mozione, attivandosi da subito in sede governativa e attraverso il comitato delle Regioni di Bruxelles per sostenere con forza la posizione del Parlamento UE, nei confronti della Commissione Juncker, per la salvaguardia di quelle che possono essere definite delle vere e proprie eccellenze della produzione 'made in Italy'". Lo dichiara il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia), spiegando che "durante la seduta odierna l'Assemblea Legislativa ha approvato, a larga maggioranza, una mozione urgente, da me proposta, che impegna la Giunta a sostenere l'iniziativa politica propria del Parlamento Europeo ai fini della tutela della produzione nazionale, in primo luogo, dell'acciaio e della ceramica. Questi due importanti settori di mercato – sottolinea Nevi - che tra l'altro incidono sul PIL umbro in maniera assai significativa, sono infatti fortemente penalizzati dal 'dumping', ovvero da quella particolare forma di concorrenza sleale o asimmetrica, che proviene prevalentemente dalla Cina".

LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE LA MOZIONE "PROGETTO PER IL LAVORO" DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE SOLINAS (MISTO-MDP)

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso il rinvio in Commissione (8 favorevoli, Pd-Mdp e 6 contrari, FI, Lega, M5S, Ricci-Rp) della mozione "Progetto per il lavoro" presentata dal consigliere Attilio Solinas (MdP), che impegna la Giunta a "mettere in atto un complesso di iniziative legislative e di governo finalizzate a promuovere un 'Progetto per il lavoro'".

Perugia, 12 settembre 2017 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso il rinvio in Commissione (8 favorevoli, Pd-Mdp e 6 contrari, FI, Lega, M5S, Ricci-Rp) della mozione "Progetto per il lavoro" presentata dal consigliere Attilio Solinas (MdP), che impegna la Giunta a "mettere in atto un complesso di iniziative legislative e di governo finalizzate a promuovere un 'Progetto per il lavoro', con l'obiettivo di sviluppare opportunità occupazionali, sostenere i processi di crescita e internazionalizzazione delle imprese e creare le condizioni favorevoli alla nascita di iniziative economiche di nuova generazione ad alto valore aggiunto e a forte intensità tecnologica e di conoscenza".
"I pesanti effetti della lunga crisi – ha detto Solinas illustrando l'atto di indirizzo – continuano a farsi sentire, con ricadute sull'occupazione, con la precarietà del lavoro e una crescente sofferenza sociale. Crescono le disuguaglianze ed il sistema economico è poco competitivo, soprattutto a causa della mancanza di investimenti in ricerca, innovazione e tecnologia". La mozione impegna la Giunta a "mettere in atto un complesso di iniziative legislative e di governo finalizzate a promuovere un 'Progetto per il lavoro', con l'obiettivo di sviluppare opportunità occupazionali, sostenere i processi di crescita e internazionalizzazione delle imprese e creare le condizioni favorevoli alla nascita di iniziative economiche di nuova generazione ad alto valore aggiunto e a forte intensità tecnologica e di conoscenza. Le criticità dell'economia regionale richiedono di valutare i risultati ottenuti con l'impiego delle risorse destinate alle politiche di sviluppo verificandone la produttività, in rapporto alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo di imprese innovative e competitive. Operare affinché gli attori umbri possano competere al massimo livello per acquisire risorse gestite direttamente dalla Commissione per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020".
Tra gli altri punti del documento, "l'importanza dell'economia circolare come motore di sviluppo; la centralizzazione delle procedure legate all'emergenza sismica e alla ricostruzione che non

deve costituire fattore di ritardo per i cittadini o di preclusione alla partecipazione alle procedure di evidenza pubblica da parte della maggior parte delle aziende umbre. Le aree di crisi complessa richiedono politiche attente alle loro identità, con riferimento alla Fascia appenninica, alle zone colpite dal sisma e all'area di Terni. E dopo gli ultimi eventi sismici, per la rinascita economica e per contrastare lo spopolamento delle aree colpite sarebbe importante ripetere quanto già previsto per il sisma del 1997 e cioè la previsione di programmi integrati di recupero".

GLI INTERVENTI

L'assessore FABIO PAPARELLI è intervenuto evidenziando che "se questa mozione fosse stata presentata da un consigliere di opposizione non mi sarei stupito. Ma non capisco se questo è il programma di governo di Mdp oppure le è stata suggerita da qualche sindacalista, che ha ricostruito un quadro improbabile. Il Piano del lavoro è stato già presentato alle parti sociali e illustrato alle parti sociali. Abbiamo presentato 'Garanzia giovani Umbria', attivato il 'Pacchetto adulti', il 'Pacchetto Smart', il progetto innovativo 'Cresco' (15 milioni in totale, per produrre mille occupati a tempo indeterminato). Presto arriverà in questa Aula la legge sul lavoro, che contiene tutti gli argomenti che Solinas ha elencato. Ciò nonostante ci sono sindacalisti che si sono candidati col Pd che cerca continuamente di darci lezioni sullo stato dell'economia umbra. È chiaro in tutti gli atti di questa Giunta che la politica industriale mira a creare occupazione attraverso la produttività delle imprese (incremento dimensioni, migliore allocazione credito, ricerca, innovazione, internazionalizzazione) e le politiche attive del lavoro. Se per far risultare i dati più negativi facciamo i confronti con il 2008 non c'è soluzione. Ma tra il 2008 e il 2014 c'è stata la crisi e la nostra economia ne ha risentito. Molti indicatori ci confermano che dal 2015 è in atto una importante ripresa. Abbiamo messo in campo molti strumenti per il terremoto, per il Trasimeno, per la Fascia Appenninica, mettendo insieme risorse che questa regione non aveva mai visto e che abbiamo indirizzato su economia circolare e industria 4.0".

GIACOMO LEONELLI (PD): "Due giorni fa il Pd ha fatto uno studio sulla realtà economica dell'Umbria. Dall'analisi svolta emergono alcuni dati, da tenere in considerazione per non intervenire dalla parte sbagliata: l'Umbria, come numeri assoluti di occupati, è tornata ai livelli pre-crisi. I segmenti che hanno sofferto di più sono i giovani, che registrano un calo significativo di occupazione, e quelli che erano giovani quando la crisi è iniziata e ora si trovano ad avere un'età difficile per la dinamica occupazionale attuale. Il tema del lavoro va affrontato con gli strumenti già esposti, ma serve una valutazione sulla legge che verrà proposta prima di avanzare altre iniziative. Dovremo in ogni caso dare risposte ai segmenti più colpiti dalla crisi, dando seguito alle idee emerse dall'incontro del Pd di sabato. L'atto del consigliere Solinas andrà quindi ricollocato nell'ambito del dibattito sulla legge per il lavoro che la Giunta ha predisposto".

RAFFAELE NEVI (FI): "Solinas ha messo il dito nella piaga, mettendo in evidenza i dati negativi sull'economia della nostra regione: un fuoco amico che proviene da un componente della maggioranza. Il tema è attuale e tutta l'Umbria è consapevole della inadeguatezza di certe politiche. Lo stimolo di Solinas potrà forse mettere in luce che i dati economici dell'Umbria sono da Meridione d'Italia, altro che Regione agganciata alle migliori realtà d'Italia. Esiste un problema enorme, che anche alcuni segmenti della maggioranza iniziano a vedere. Servono strumenti nuovi e adeguati al periodo post crisi. L'Umbria sta morendo perché non cambia nulla, non ha costruito una Pubblica amministrazione al servizio dello sviluppo e di chi vuole fare innovazione".

CLAUDIO RICCI (Rp): "L'Assemblea legislativa prenda consapevolezza che quello che che veniva chiamato geopolitica incide profondamente nel quadro locale. Quella di Solinas è una mozione propositiva, la apprezzo e la voterò. Il quadro parte dai dati: negli ultimi 10 anni secondo l'Aur, Agenzia Umbria ricerche, la Toscana è cresciuta, le Marche sono stabili come pil procapite e l'Umbria subisce un calo significante, vuol dire che l'Umbria è risultata più fragile rispetto al calo italiano. Il riordino delle società partecipate è una strada da seguire per liberare risorse, come una riduzione mirata dell'Irpef. Altra riflessione va fatta sulle infrastrutture, che incidono molto sull'economia, come anche la semplificazione. Investire molto in ricerca e innovazione. Sostenere le piccole imprese che fanno buoni prodotti ma non hanno adeguata rete commerciale. Il sisma può trasformarsi, se la ricostruzione sarà studiata bene, anche come nuove infrastrutture, in una occasione da sfruttare.

ATTILIO SOLINAS (MdP): "L'intento della mozione non è di mettere in discussione il programma della Giunta, ma fornire dei suggerimenti sugli strumenti di governo per potenziare l'azione della Giunta e soprattutto di verificare periodicamente i risultati raggiunti, i reali posti di lavoro. Accetto la proposta di trasferire la discussione in Commissione per approfondire la discussione".

VALERIO MANCINI (Lega): "Siamo contrari al rinvio in commissione, riteniamo che si debba votare".

"MAGGIORE ATTENZIONE PER LA FABBRICA D'ARMI DI TERNI" – NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini, chiede "maggiore attenzione nei riguardi della Fabbrica d'Armi di Terni che, vede messe a rischio sia le proprie funzioni operative che i livelli occupazionali". Per Fiorini "nell'ambito dell'operazione di salvaguardia e valorizzazione dei poli di mantenimento di armi avviata dal Ministero della Difesa è indispensabile che Regione Umbria e Comune di Terni si attivino affinché il polo ternano rientri nel complesso generale di interventi".

Perugia, 13 settembre 2017 – "Abbiamo appreso delle rassicurazioni del Ministero della Difesa in merito alla salvaguardia dei poli di mantenimento di armi e della possibilità di 116 nuove assunzioni sul territorio nazionale. In tale contesto auspichiamo in una maggiore attenzione nei riguardi della Fabbrica d'Armi di Terni che, vede messe a rischio sia le proprie funzioni operative che i livelli occupazionali". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini.
"Dai 450 dipendenti del 2014 – spiega Fiorini - la previsione è di scendere sotto le 150 unità entro il 2024: una riduzione drastica che potrebbe mettere a repentaglio la potenzialità produttiva del sito con la conseguente paralisi di ogni attività. Torniamo, dunque, a richiedere di preservare le maestranze, sbloccare il turn over ed effettuare assunzioni mirate in deroga ai blocchi di corso, in particolare di figure tecniche di seconda e terza area. Nell'ambito dell'operazione di salvaguardia e valorizzazione dei poli di mantenimento di armi avviata dal Ministero troviamo, dunque, indispensabile che Regione Umbria e il Comune di Terni si attivino affinché il polo ternano rientri nel complesso generale di interventi. Allo stesso tempo – conclude - pensiamo che l'azione di rilancio debba passare anche per l'internalizzazione dei lavori appaltati all'estero e forme di collaborazione con soggetti pubblici e privati, oltre alla valorizzazione del Museo delle Armi".

PROGETTO LAVORO: "LA MIA MOZIONE DISCUSSA IN AULA IN MANIERA PROFICUA. BENE RINVIO IN COMMISSIONE, MA NO A DEPOTENZIAMENTO CONTENUTI E RITARDI" - NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP)

Il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-MdP) esprime "soddisfazione" per la prima discussione in Aula della sua mozione "Progetto per il lavoro", una questione da lui ritenuta "assolutamente prioritaria". Il presidente del gruppo Misto-MdP spiega di aver accettato per "lealtà nei confronti della maggioranza di trasmettere la mozione alla commissione consiliare competente allo scopo di approfondire la discussione", ma di non avere intenzione di "consentire un depotenziamento o un ritardo nella trattazione dell'atto.

Perugia, 13 settembre 2017 - "La mozione da me presentata ieri all'Assemblea legislativa (https://goo.gl/FP5Ddi) in tema di lavoro è stata discussa in modo proficuo e articolato da maggioranza e opposizione". Così il consigliere regionale Attilio Solinas (presidente gruppo Misto-MdP) che esprime "soddisfazione" per quello che definisce "primo risultato politico di questo atto messo in campo a nome di Articolo 1-MDP e condiviso con le principali forze sindacali della regione con l'intento di sollecitare la Giunta ad un'azione più incisiva per favorire la ripresa dell'occupazione".
Solinas ritiene "assolutamente prioritario" il tema del lavoro, "strettamente legato al rilancio economico dell'Umbria, che ha subito la crisi in modo più serio e grave rispetto ad altre regioni. Per questo abbiamo voluto indirizzare al governo regionale alcune proposte che riteniamo utili per potenziare l'efficacia dell'azione amministrativa. Cito fra tutte – sottolinea - la necessità di esercitare una verifica compiuta e periodica degli effetti in termini di nuova occupazione, delle misure finanziarie messe in campo per incentivare lo sviluppo e la ripresa, quali ad esempio i fondi strutturali europei e i finanziamenti per l'area di crisi della conca ternana. Abbiamo ritenuto inoltre opportuno proporre una revisione della legge per il sostegno dell'imprenditoria giovanile, che sembra non aver dato i frutti sperati".
Il presidente del gruppo Misto-MdP spiega di aver accettato per "lealtà nei confronti della maggioranza di trasmettere la mozione alla commissione consiliare competente allo scopo di approfondire la discussione", ma di non avere intenzione di "consentire un depotenziamento o un ritardo nella trattazione dell'atto. Per questo – conclude Solinas - chiederò di affrontare i temi trattati nella mozione in una riunione di maggioranza e successivamente in sede di commissione, con tempi certi e consentendo solo modifiche migliorative che possano arricchire e potenziare gli intenti e le finalità che hanno determinato la stesura della mozione stessa".

PERUGINA NESTLÉ: "SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO AI LAVORATORI CONTRO LE MINACCE DI LICENZIAMENTO PROSPETTATE DALLA MULTINAZIONALE" - SOLINAS (MDP) AL PRESIDIO DI FRONTE ALLO STABILIMENTO DI SAN SISTO

Perugia, 16 settembre 2017 - "Ho voluto prendere parte al nuovo presidio di mobilitazione dei lavoratori e delle forze sindacali di fronte ai cancelli della Perugina di San Sisto, in rappresentanza del gruppo consiliare regionale "Articolo 1 MDP", per manifestare la solidarietà e il sostegno contro le minacce di licenziamento prospettate dalla multinazionale Nestlé, per incomprensibili e immotivate scelte aziendali". Lo dichiara il consigliere regionale Attilio Solinas (misto – Mdp) rimarcando che "persiste la volontà nefasta del management di disattendere agli accordi presi alcuni mesi, secondo i quali dovevano esserci consistenti investimenti ed un impulso alla commercializzazione dei prodotti Perugina, estendendo il mercato anche in realtà lontane".
Secondo Solinas "la città di Perugia deve mobilitarsi con forza e convinzione per difendere il posto di lavoro di più di 300 persone minacciate, insieme alle loro famiglie, dagli esuberi. Una grande multinazionale come Nestlè non può permettersi di distruggere un patrimonio produttivo e di immagine come quello della Perugina e ha tutte le potenzialità per attivare ed espandere ulteriori aree di mercato. Attendiamo con preoc-

cupazione gli esiti degli incontri istituzionali con il ministero dello Sviluppo Economico, programmati per i prossimi giorni. La nostra guardia sarà sempre alta in difesa di un marchio che appartiene all'identità e alla storia della città di Perugia".

"MENTRE IL CENTRO ITALIA CRESCE L'UMBRIA CALA ANCORA DI 3000 UNITÀ. MA LA REGIONE ISTITUISCE UN ALTRO SUPER DIRIGENTE" - RICCI (RP) SUI DATI ISTAT SECONDO TRIMESTRE 2017

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) commenta i dati Istat relativi al mercato del lavoro nel secondo trimestre 2017 rilevando che "il Centro Italia, come la media italiana, torna a crescere, tranne l'Umbria che cala ancora di 3mila unità". Per Ricci, di fronte a questa "grave situazione, con la povertà che ormai sfiora il 12 per cento della popolazione, la maggioranza pensa solo alla 'spartizione' del potere e arriva in Aula, con tanto di disegno di legge, un nuovo super dirigente".

Perugia, 19 settembre 2017 - "L'Istituto nazionale di statistica, nell'analisi del secondo trimestre 2017, sui posti di lavoro, rileva che il Centro Italia, come la media italiana, torna a crescere, tranne l'Umbria che cala ancora di 3mila unità. Per tornare ai livelli pre crisi, sempre secondo l'Istat, l'Umbria dovrebbe recuperare circa 15mila posti di lavoro". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "la situazione è grave, la povertà ormai sfiora il 12 per cento della popolazione e mancano azioni incisive regionali nei sistemi di trasporto, sulla riduzione delle tasse, a partire dall'addizionale Irap, sulla semplificazione, sulla riduzione di spechi e inefficienze per investire in sviluppo premiando il merito e cercando di creare opportunità per l'Umbria".
"Malgrado questo – rileva Ricci - si pensa solo alla 'spartizione' del potere e arriva in Aula, con tanto di disegno di legge, un nuovo super dirigente (direttore generale) con uno stipendio del 10 per cento in più dei direttori regionali. Di fatto un 'mega direttore galattico' come nei film di Fantozzi. Anche se, tragicamente, questa non è finzione, ma realtà".
"Forse, ormai - conclude Claudio Ricci -, anche i più fedeli elettori dell'attuale governo regionale, di fronte a questo scempio al buon senso, guardano, e sperano, nel cambiamento ormai probabile nel 2020".

"LA REGIONE SI DISINTERESSA DELLE EVOLUZIONI DEL SISTEMA SIDERURGICO" – NOTA DI NEVI (FI) "TUTELARE LA PRODUZIONE A TERNI"

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, torna sulle acciaierie di Terni, sottolineando che "a livello nazionale ed europeo ci sono evoluzioni importanti che interessano il nostro sistema industriale, in particolare la siderurgia, di cui la Regione si disinteressa bellamente". Per Nevi "la presidente Marini deve alzare la voce con il Governo per tutelare la produzione a Terni".

Perugia, 19 settembre 2017 – "A livello nazionale ed europeo ci sono evoluzioni importanti che interessano il nostro sistema industriale, in particolare la siderurgia, di cui la Regione si disinteressa bellamente". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, che sottolinea come, invece, "la sinistra umbra è molto presa dal discutere di candidature e si intrattiene con paginate intere di dibattito sull'esistenza o meno del Pd". "Ieri – ricorda Nevi - il Presidente del Parlamento europeo Tajani, intervenendo all'Assemblea nazionale di Federacciai, ha citato Terni e ha parlato a lungo della questione ancora aperta relativa alle misure antidumping nei confronti della Cina e della necessità che gli Stati membri modifichino le regole antitrust che tanto hanno danneggiato l'acciaieria ternana. Non possiamo stare a guardare; occorre che la Marini, come è scritto nella mozione approvata la settimana scorsa (https://goo.gl/2Mb3Pf) senza voti contrari dalla Assemblea Legislativa, alzi la sua voce a livello nazionale con il Governo e utilizzi il suo ruolo nel comitato delle Regioni per tutelare la produzione dell'acciaio".
"In più – prosegue Nevi - occorre che il Ministero dell'Industria convochi a breve ThyssenKrupp per capire finalmente e definitivamente se vogliono continuare a puntare su Terni, con un coerente piano di investimenti che deve riguardare l'azienda ma anche la città con particolare riguardo per l'ambiente. Se invece l'azienda non ha intenzione di farlo, allora l'Italia deve attrezzarsi per fare in modo che ThyssenKrupp esca e l'impianto di Terni venga rilevato da chi ha realmente intenzione di investire in questo settore".

FUSIONE THYSSENKRUPP–TATA STEEL: "SI POSSONO ESCLUDERE RIPERCUSSIONI PER IL SITO TERNANO?" - FIORINI (LN) CHIEDE "CONVOCAZIONE URGENTE DI UN TAVOLO DI CONFRONTO AL MISE"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini chiede di "fare chiarezza sul futuro dello stabilimento ThyssenKrupp Ast di Terni alla luce della fusione ormai prossima con Tata Steel". Per Fiorini, la Regione Umbria si dovrebbe attivare per "sollecitare un confronto al Ministero dello Sviluppo Economico e coinvolgere tutte le parti in causa. In attesa di conoscere i particolari del progetto – commenta Fiorini -, non è stato ancora chiarito se sia un bene o un male che le acciaierie ternane restino fuori da questo accordo".

Perugia, 21 settembre 2017 - "La Regione Umbria si attivi per sollecitare un confronto al ministero dello Sviluppo Economico e coinvolgere tutte le parti in causa al fine di fare chiarezza sul

futuro dello stabilimento ThyssenKrupp Ast di Terni alla luce della fusione ormai prossima con Tata Steel". Lo chiede il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini.
"In attesa di conoscere i particolari del progetto – commenta il capogruppo del Carroccio -, ancora non è stato chiarito se sia un bene o un male che le acciaierie ternane restino fuori da questo accordo. Tuttavia, quando ci sono in gioco interessi economici di portata mondiale, spesso, quello che potrebbe accadere nello stabilimento di una 'piccola' città, non viene mai preso in considerazione. Stiamo parlando – spiega - di un accordo che potrebbe far nascere il secondo colosso mondiale e portare stravolgimenti impensabili nel mercato dell'industria siderurgica europea e globale. Possiamo davvero pensare che non ci saranno ripercussioni per lo stabilimento di Terni? È bene – puntalizza - che si faccia subito chiarezza anche in virtù del comportamento della multinazionale che, ancora una volta, nella determinazione di questo processo di fusione con Tata Steel ha escluso a priori il coinvolgimento della città, delle istituzioni locali e dei sindacati".
"In passato - ricorda Fiorini - abbiamo rivolto alla Commissione Europea un'interrogazione attraverso la quale si chiedeva all'Europa stessa di intraprendere iniziative in merito a questa fusione Thyssen Krupp e Tata Steel, ma ci fu risposto che un'istituzione pubblica non poteva intervenire in accordi tra privati, anche se la questione riguardava interessi economici, occupazionali e produttivi straordinari, come sono, appunto, quelli in gioco oggi. È arrivato il momento – rimarca Fiorini - che l'Europa si pronunci e a tal proposito ci sembra doveroso procedere quanto prima alla definizione di un tavolo operativo".
"Siamo assolutamente contrari – conclude Fiorini – al vociferato rientro nei ranghi aziendali ternani di Lucia Morselli. Sappiamo bene quali sono state le sue mansioni in passato e il motivo per il quale era stata convocata a Terni. Le acciaierie non possono permettersi un ulteriore depotenziamento in termini produttivi e occupazionali".

FUSIONE THYSSENKRUPP – TATA STEEL: "I RIFLESSI DELL'ACCORDO COLPIRANNO L'ITALIA E L'UMBRIA, PRODUCENDO NUOVI SCENARI E NUOVI OBIETTIVI PER LA SIDERURGIA EUROPEA" - NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, definisce "un fatto enorme la fusione ThyssenKrupp – Tata, i cui riflessi – scrive - colpiranno l'Italia e l'Umbria tanto da produrre nuovi scenari e nuovi obiettivi per la siderurgia europea". E nell'auspicare che Regione e Governo intervengano sulla Thyssen per capire quale sarà il futuro delle Acciaierie di Terni, Nevi annuncia che se entro questa settimana la presidente Marini non si muoverà ufficialmente in proposito, presenterà una mozione urgente in Aula durante la prossima seduta dell'Assemblea legislativa.

Perugia 21 settembre 2017 - "La fusione ThyssenKrupp – Tata è un fatto enorme, i cui riflessi colpiranno l'Italia e l'Umbria tanto da produrre nuovi scenari e nuovi obiettivi per la siderurgia europea". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.
"Sono contento – aggiunge - che, come sostengo da diverso tempo, ora tutti, a cominciare dai sindacati, chiedono a Regione e Governo di intervenire sulla Thyssen per capire quale sarà il futuro delle Acciaierie di Terni e porre così fine anche alle contraddittorie uscite di cui ThyssenKrupp si rende protagonista. Il silenzio dei nostri rappresentanti istituzionali, sindaco e presidente della Regione, è imbarazzante e denota come continui una certa distrazione o, peggio, disinteresse verso quello che succede intorno alle Acciaierie di Terni".
Per Nevi, questo, "produce un preoccupante silenzio anche da parte del ministero a cui forse sfugge che gli impianti di Terni sono parte fondamentale della siderurgia italiana e non possono continuare a vivere nella più totale incertezza rispetto ad un assetto societario mai stabile e con difficoltà crescenti, dovute soprattutto alla scarsità di investimenti sugli impianti e sulle sempre più evidenti criticità commerciali".
"E' ora di dire basta – rimarca Raffaele Nevi - alla pratica del tirare a campare. È ora di sedersi intorno ad un tavolo per cercare di evitare ulteriori periodi di incertezza. A tal proposito – conclude - annuncio che se entro questa settimana la presidente Marini non si muoverà ufficialmente presenterò una mozione urgente in Aula durante la prossima seduta dell'Assemblea legislativa".

AMIANTO: "APPROFONDIRE LA QUESTIONE, ANCHE CON UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA" - FIORINI (LEGA NORD) ESPRIME "VICINANZA ALLA FISMIC"

Perugia, 23 settembre 2017 - "C'è urgente bisogno di approfondire la 'questione amianto', per questo stiamo valutando la possibilità di richiedere l'istituzione di un'apposita Commissione regionale d'inchiesta che si occupi del tema a 360 gradi". Lo annuncia il capogruppo Lega Nord all'Assemblea legislativa, Emanuele Fiorini, esprimendo "piena vicinanza all'iniziativa dell'organizzazione sindacale Fismic in favore dei lavoratori Ast per il riconoscimento dei benefici previdenziali amianto".
"Crediamo – afferma Fiorini – che il tema necessiti di maggiori approfondimenti e che ci sia bisogno di iniziative mirate a favorire e incentivare l'identificazione e la rimozione di installazioni pericolose di amianto ancora presenti sul territorio umbro. A tal proposito stiamo verificando la possibilità di chiede l'istituzione di un'apposita Commissione regionale".

TESTO UNICO COMMERCIO: "REGOLAMENTAZIONE SPAZI COMMERCIALI INVESTE AMBITI IMPORTANTI CHE MERITANO VI-

SIONE STRATEGICA IN UN DISEGNO DI AREA VASTA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 25 settembre 2017 - "La regolamentazione delle nuove aperture di spazi commerciali investe ambiti talmente importanti da meritare un disegno strategico complessivo". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) ribadisce quanto già sottolineato stamani in Seconda Commissione nel corso dell'audizione del Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali e di Confcommercio sulla proposta di regolamento della Giunta regionale per l'attuazione del testo unico del commercio.
"Tale materia infatti – precisa Leonelli – coinvolge la tutela del territorio e la preservazione del paesaggio, incide sull'offerta turistica e fa parte integrante anche di quel 'brand Umbria' che il Partito Democratico regionale vede come strategico per un potenziamento complessivo dell'intera economia regionale"
"Per di più – fa sapere Leonelli –, nei prossimi mesi, il Pd porterà in Aula una proposta di legge che stiamo elaborando insieme ai cittadini, attraverso il percorso di incontri su 'Bellezza e qualità, i talenti dell'Umbria per lo sviluppo e l'occupazione', che andrà ad incidere proprio su questi temi. Auspico perciò – aggiunge - che nella stesura del regolamento attuativo del testo unico la Regione faccia lo sforzo massimo per stringere le maglie, come auspicato nel mio ordine del giorno approvato dall'Assemblea legislativa, pur nel rispetto della normativa nazionale ed europea, per andare verso il contenimento del consumo di suolo, anche da eventuali scelte di Comuni – conclude - che possono compromettere l'equilibrio dell'area vasta interna e non solo del loro territorio di competenza".

VERTENZA PERUGINA: "IL GOVERNO SEGUA LE INDICAZIONI DELLE CAMERE, FACENDO RISPETTARE IL PIANO INDUSTRIALE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "PARTECIPERANNO DOMANI AL PICCHETTO DI SAN SISTO"

Perugia, 26 settembre 2017 – I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano che domani prenderanno parte "al picchetto presso lo stabilimento di San Sisto della Perugina. Sono in ballo i destini di oltre 300 famiglie, mentre dalla multinazionale prosegue uno degli attacchi più gravi inferti al nostro sito produttivo, essenziale e identitario non solo per Perugia, ma per l'Umbria intera e l'Italia stessa".
"Domani – spiegano - è dunque una giornata cruciale. Il Governo è chiamato a fare fino in fondo la sua parte, scongiurando l'esito nefasto che la Nestlé desidera, ossia una gragnuola di licenziamenti e l'ulteriore ridimensionamento del polo umbro. A inizio agosto il Parlamento – ricordano - ha approvato una risoluzione M5S che chiedeva all'Esecutivo di intervenire sull'azienda affinché attuasse una strategia di autentico sviluppo e implementazione delle produzioni, mediante il pieno rispetto del piano industriale presentato nel 2016, nella piena tutela dei livelli occupazionali, favorendo la centralità produttiva dello stabilimento perugino".
Liberati e Carbonari saranno quindi presenti "presso i cancelli di San Sisto, sin dalle ore 5 del mattino, con diversi portavoce regionali e locali mentre a Roma deputati e senatori si uniranno ai dipendenti Perugina sotto il ministero dello Sviluppo Economico".

VERTENZA PERUGINA: "TUTELARE I POSTI DI LAVORO. CONVOCARE UNA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA NEGLI STABILIMENTI DI SAN SISTO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione sulla vertenza Perugiana, con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "intentare, nelle sedi istituzionalmente deputate (anche convocando una seduta dell'Assemblea legislativa straordinaria nella fabbrica di San Sisto), e di concerto con tutte le sigle sindacali, ogni azione, in ambito italiano ed europeo, per tutelare tutti i posti di lavoro a rischio".

Perugia, 27 settembre 2017 - "Intentare, nelle sedi istituzionalmente deputate (anche convocando una seduta dell'Assemblea legislativa straordinaria nella fabbrica di San Sisto), e di concerto con tutte le sigle sindacali, ogni azione, in ambito italiano ed europeo, per tutelare tutti i posti di lavoro a rischio". Lo chiede, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).
Nell'atto ispettivo Ricci propone inoltre di "promuovere una iniziativa pubblica che coinvolga i principali imprenditori umbri e le loro categorie, aggregando risorse regionali, nazioni ed europee, nonché aprendo una sottoscrizione pubblica per costituire una public company per riacquistare il marchio Baci Perugina e sviluppare adeguatamente l'azienda nonché trasformarla anche in uno strumento di promozione di Perugia e dell'Umbria, sul piano culturale e turistico, nel mondo".
Claudio Ricci rileva che "dopo un anno il piano di rilancio dello stabilimento Perugina di San Sisto, da parte del Gruppo Nestlé, dove si producono anche i Baci, sembra dover subire altre modifiche con ipotesi di ridimensionamenti incisivi in termini di posti di lavoro. Il Bacio Perugina, per la sua storia, il nome assonante alla città capoluogo dell'Umbria e quindi promotore dell'immagine regionale nel mondo, deve rientrare in una proprietà regionale, visto che la Nestlé ha dimostrato di non credere realmente alle potenzialità di questo prodotto la cui identità appartiene a Perugia e all'Umbria".

VERTENZA PERUGINA: "VIGILEREMO SULL'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE, MA DAL-

LA CITTÀ DI PERUGIA MI ASPETTO UNA MOBILITAZIONE IMPORTANTE E PARTECIPATA" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Perugia, 27 settembre 2017 - "La Perugina deve appartenere alla città di Perugia". È quanto afferma Carla Casciari (Partito democratico), in merito alla questione dei 364 esuberi annunciati dalla multinazionale Nestlé.
"Questa mattina – prosegue - ho preso parte al presidio indetto dalle sigle sindacali davanti allo stabilimento di San Sisto in concomitanza all'incontro promosso a Roma presso la sede del ministero dello Sviluppo economico. La Perugina è uno dei simboli della nostra città, un patrimonio, non solo economico, che va difeso non solo dalla politica ma da tutta la società civile perugina".
"La sua fondatrice, Luisa Spagnoli - continua Casciari -, è considerata una delle prime imprenditrici in Italia, donna creativa ed intraprendente. Presidieremo politicamente l'evolversi della vertenza ed il rispetto del piano presentato nel 2016, affinché vengano assicurate garanzie di piena produttività allo stabilimento di San Sisto. Ma – conclude - dalla città di Perugia mi aspetto una mobilitazione importante e partecipata in difesa di un simbolo della peruginità".

"IL 40% DEGLI UMBRI RITIENE PEGGIORATE LE CONDIZIONI NELL'ULTIMO ANNO. È IL MOMENTO DI CAMBIARE" - RICCI (RP) COMMENTA I DATI ISTAT

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) commenta alcuni dati Istat che evidenzierebbero come "il 40 per cento degli umbri ritiene peggiorate le condizioni nell'ultimo anno". Ricci, nell'evidenziare che "la povertà arriva al 12 per cento e le attività continuano a chiudere", auspica che "nel 2020 gli umbri decidano di cambiare privilegiando la 'capacità di fare' per scegliere il merito e il meglio in ogni settore".

Perugia, 28 settembre 2017 - "I dati reali sono chiari e confermati, da molte fonti, in Umbria: negli ultimi 10 anni il Pil cala di 2mila euro in più della media nazionale, la povertà arriva al 12 per cento e le attività continuano a chiudere: nel secondo trimestre 2017 meno 3mila posti di lavoro, dall'inizio della crisi bisogna recuperarne oltre 15mila". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo cui anche la citata ripresa in Umbria non è percepita, in quanto non esiste. L'Istat – commenta - dichiara che gli umbri, nel 40 per cento dei casi, citano la propria condizione peggiorata nell'ultimo anno. Siamo il terzo peggior risultato nazionale".
"La conclusione è ovvia – spiega Ricci -: speriamo che le persone, le attività e le categorie socio economiche dell'Umbria nel 2020 decidano di cambiare privilegiando la 'capacità di fare' per scegliere il merito e il meglio in ogni settore. Bisogna eliminare – conclude - sprechi e inefficienze e semplificare per sostenere, con le risorse aggiuntive, lo sviluppo di nuovi posti di lavoro, infrastrutture e servizi di trasporto, sostegni sociali e meno tasse, a partire dall'Irap regionale sulle imprese".

COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE CON I RESPONSABILI DELL'OSSERVATORIO CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DELLA REGIONE – IL PUNTO SUGLI INTERVENTI NELL'EMERGENZA POST SISMA

Audizione ieri al Comitato di Monitoraggio e Vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele NEVI, dei responsabili dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture della Regione Umbria. L'audizione, richiesta dal consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) era legata anche alle operazioni riguardanti la ricostruzione post sisma, relativamente alla fase dell'emergenza.

Perugia, 28 settembre 2017 – Audizione ieri al Comitato di Monitoraggio e Vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele NEVI, dei responsabili dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture della Regione Umbria.
L'audizione, richiesta dal consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) era legata anche alle operazioni circa la ricostruzione post sisma, relativamente alla fase dell'emergenza.
"Sono stati analizzati i dati relativi agli appalti per servizi e forniture. È stato poi fatto il punto sul tema dell'emergenza sismica e di come si sono espletate le procedure rispetto all'emergenza, e per quanto riguarda le urbanizzazioni seguite direttamente dalla Regione." - ha detto il presidente Nevi al termine della lunga riunione.
Rispetto alla situazione relativa agli appalti per servizi e forniture, dall'audizione è emerso un dato che la Commissione vuole approfondire con estrema attenzione: il 70 delle procedure che vengono espletate vedono la partecipazione di una sola impresa, in termini economici equivale al 90 per cento delle risorse. Vogliamo dunque capire perché questo avviene e se porta ad un problema di distorsione della concorrenza. Tutto farebbe pensare che ci sono appalti che vengono affidati attraverso l'istituto della proroga.
Per ciò che riguarda invece gli appalti nell'emergenza post sisma – continua Nevi - emerge che sono stati gestiti al meglio. Ci sono state rappresentate serie difficoltà derivanti dall'applicazione di norme del quadro nazionale. Sono emersi alcuni elementi di difformità rispetto ai ribassi che meritano, anche in questo caso un approfondimento".
Alberto MERINI (dirigente regionale – monitoraggio contratti pubblici) e Patrizia Macaluso (Sezione programmazione e monitoraggio opere pubbliche), dopo aver ripercorso le varie normative che nel corso degli anni hanno regolato gli appalti pubblici, hanno ricordato che "nel 2006 c'è stata l'informatizzazione dell'Osservatorio. In Italia, rispetto agli appalti pubblici, ci sono circa 29 banche dati, mentre 54 sono i flussi informativi. In una banca dati unica disponiamo di dati su lavori, servizi e forniture che la Giunta regionale pubblica annualmente on line. Nei dati pubblicati nel sito della Regione ci sono anche quelli relativi al sisma del 2016, relativamente alla fase dell'emergenza. La gestione unica centralizzata ha creato alcuni problemi poiché non è stato risolto il fatto relativo ai diversi usi e normative delle quattro regioni interessate dal sisma (Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo). Quindi le Regioni hanno potuto dar luogo ad appalti sull'emergenza. L'appalto delle casette è stato invece centralizzato e classificato come 'appalto di forniture'. Rispetto ai dati sull'emergenza, per le urbanizzazioni dal 24 agosto 2016 sono stati appaltati 29,7 milioni di euro, per la rimozione macerie 6,6 milioni di euro. Al di fuori del sisma, per quanto attiene gli appalti per lavori pubblici, superiori a 150 mila euro, relativi a Comuni, Province e Regione, si è scesi dalla base d'asta di 140milioni di euro del 2015 al 105 milioni nel 2016. In Umbria, essendo composta da diversi piccoli Comuni, ci sono molti appalti inferiori ai 150mila euro, ed anche in questo caso si è scesi dai 25milioni del 2015 ai 19 del 2016".
Ilenia FILIPPETTI (responsabile monitoraggio appalti di servizi e forniture): Dopo aver relazionato sugli appalti relativi alla fase emergenziale del sisma sottolineando che ci sono state 32 procedure di gara (urbanizzazioni) e dopo aver spiegato le modalità dell'espletamento della gare per le opere di urbanizzazione (da elenco 'white list' gestito dalle Prefetture garantendo massima rotazione), ha detto che "la parte più grande della spesa pubblica deriva dalla spesa relativa a servizi e forniture. Abbiamo osservato che il 60 per cento della spesa pubblica sostenuta, non lo è per investimenti, ma per servizi e forniture. Nell'anno 2016, sopra 150mila euro, 147 appalti-servizi per un importo di 283milioni; stazioni appaltanti nazionali che operano in Umbria, 36milioni di euro. La Regione fa monitoraggio molto esteso. Riusciamo a raccogliere il 99 per cento dei dati. Per quanto attiene le forniture: 279 appalti delle stazioni appaltanti regionali per un importo di 267milioni di euro. Per le forniture abbiamo prevalenza di imprese con sede in Lombardia e Lazio poiché riguardano soprattutto farmaci, mentre per i servizi si registra una prevalenza di imprese con sede in Umbria. All'interno del rapporto annuale viene evidenziato un elemento alquanto preoccupante: rispetto al numero degli appalti, servizi e forniture, le gare a cui ha partecipato solo un'impresa hanno percentuali che destano preoccupazioni. Questo lo abbiamo fatto presente alle stazioni appaltanti. Quest'anno notiamo che la percentuale provvisoria di servizi attivati in presenza di un solo concorrente è del 70 per cento; 83 per cento in termini di forniture (dati ancora in fase di approfondimento)".
Interventi consiglieri:
Claudio RICCI (Rp): "Mi ha colpito il numero dei 54 flussi informativi che rappresenta un'eccessiva banca dati. Ci sono troppe sovrapposizioni normative, serve una maggiore semplificazione. Questa ricostruzione avrebbe dovuto seguire il modello '97, siamo andati invece verso modelli

organizzativi diversi e meno efficienti. La centralizzazione ha tolto a Regione e Comuni operatività e semplificazione. Auspico che questo Governo ed il successivo ripensino alcuni criteri e tornino a modelli normativi esistenti e già sperimentati".
Sergio DE VINCENZI (Rp): "Si tratta di un lavoro di grande responsabilità per sintesi di normative complesse. È una materia, soprattutto per quanto attiene le forniture di servizi, che riguarda anche la Commissione d'inchiesta su criminalità e infiltrazioni mafiose che va resa partecipe di questo lavoro".
Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "Nella fase della ricostruzione dobbiamo lavorare per salvaguardare le nostre imprese. Servono imprese di qualità. Ci sono molte aziende umbre che in questi anni si sono misurate con diverse ricostruzioni e di questo va tenuto conto. Bisogna guardare con maggiore attenzione alla qualità e alle norme tecniche che hanno caratterizzato gli interventi messi in atto in passato".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATE LE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E LA RELATIVA CLAUSOLA VALUTATIVA PER IL PERIODO 2014-2017

La Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato le "Linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione" e la clausola valutativa sullo stesso argomento, in riferimento agli anni 2014-2017. Obiettivi del disegno di legge sono: l'alfabetizzazione informatica dei cittadini e il completamento della digitalizzazione dei servizi pubblici, a partire dalla sanità, ma è rivolta anche alle imprese attraverso l'integrazione delle tecnologie digitali.

Perugia, 13 settembre 2017 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato (con i voti favorevoli di Chiacchieroni, Leonelli, Guasticchi e Smacchi-PD e l'astensione di Nevi-FI e Carbonari-M5S) le "Linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione" e la clausola valutativa sullo stesso argomento in riferimento agli anni 2014-2017. Tali atti passano ora all'esame dell'Aula, dove per la maggioranza sarà relatore il presidente Smacchi (PD) e per la minoranza il consigliere Nevi (FI). Successivamente la commissione ha avviato l'iter di un'altra proposta di legge, quella riguardante "Nomine di competenza regionale e proroga degli organi amministrativi, di iniziativa dei consiglieri Smacchi (Pd) e Carbonari (M5s), di cui è stato approvato, all'unanimità, l'articolo uno, rinviando il resto alla prossima seduta.
La proposta di legge di iniziativa della Giunta riguardante l'Agenda digitale ha come obiettivi l'alfabetizzazione informatica dei cittadini e il completamento della digitalizzazione dei servizi pubblici, a partire dalla sanità, ma è rivolta anche alle imprese attraverso l'integrazione delle tecnologie digitali. L'investimento complessivo allocato sui progetti presentati dal 2014 a oggi è di 31milioni di euro, di cui 21 afferiscono a questa legislatura. Per la banda ultralarga, dopo i 46milioni di euro investiti già nella scorsa legislatura, ne sono previsti altri 56 per il quinquennio 2015-2020. Le risorse provengono per oltre la metà del totale da fondi europei (Fesr) e per la restante parte da risorse regionali per il sistema sanitario e per quello informativo. La progettazione regionale dovrà essere coordinata anche con quanto prevede il Piano digitale nazionale, legge dello Stato approvata nel giugno scorso.
Giudizi difformi sulla clausola valutativa: per il capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi il documento "contiene solo l'elencazione di dati e risorse da investire, ma non dice nulla sugli effetti della legge "9/2014", non si sa quali vantaggi abbiano avuto i cittadini nel periodo di tempo considerato anzi, negli uffici della pubblica amministrazione continuano ad affluire enormi montagne di carta, quindi gli effetti della semplificazione non si vedono, ma di questo non vi è notizia nella clausola valutativa, che si riduce all'elenco di quel che è stato messo in campo, senza considerare gli effetti".
L'assessore Bartolini ha replicato che il consigliere Nevi, "proprio in qualità di presidente del Comitato di monitoraggio, dovrebbe conoscere bene il problema di fondo, vale a dire che il controllore deve prevedere in che tempi e modalità fare il controllo. Avete, come Assemblea legislativa, l'onere di determinare le regole per i controlli – ha concluso l'assessore – e comunque accetto la sfida e mi metto a disposizione. Lavoriamoci".
Il presidente della Commissione, Andrea Smacchi, ha rilevato che "gli oltre cento milioni di investimento testimoniano l'impegno della Regione e la volontà di andare avanti e sviluppare Agenda digitale e società dell'informazione, nell'interesse di cittadini e imprese".
Per Gianfranco Chiacchieroni (Pd) è necessario "diffondere il processo di formazione e adeguamento tecnologico. Categorie economiche, scuola e Pubblica amministrazione sono i tre attori del processo e dovranno sempre più integrarsi".
Per Maria Grazia Carbonari (M5s) "il documento contiene molti dati e tecnicismi, ma non si riesce a capire se la legge funziona o no. Servirebbe una missione valutativa in collaborazione tra gli uffici di Giunta e Consiglio".
Per Claudio Ricci (Rp) "bisogna insistere sulla formazione a tutti i livelli. Le piccole attività artigianali e imprese familiari non sfruttano ancora la tecnologia e la possibilità di inserirsi nel commercio online".
SCHEDA DELL'ATTO
AGENDA DIGITALE persegue la crescita socio economica dell'Umbria attraverso 3 "chiavi per il futuro" (servizi disegnati intorno alle esigenze dei cittadini, cambiamento tecnologico e organizzativo, apertura alla collaborazione e al cambiamento) che mirano ad unire pubblico e privato attivando azioni che puntano a valorizzare cinque missioni: Capitale umano e uso di internet; Imprese ed integrazione delle tecnologie digitali; Territori smart e qualità della vita; Servizi pubblici digitali; Connettività per la banda ultralarga.
L'INVESTIMENTO COMPLESSIVO allocato su progetti nel periodo 2014-2017 è di circa 31MILIONI, con un forte incremento dell'investimento in agenda digitale (21 milioni). Nella scorsa legislatura sono stati di circa investiti 46 milioni per la banda ultra larga mentre nella nuova legislatura (2015/2020) ne sono previsti 56.
Grande importanza riveste la COMUNICAZIONE degli obiettivi dell'Agenda digitale, per questo è stata creata un'area tematica dedicata all'Agenda digitale all'interno del sito istituzionale della Regione (https://goo.gl/4S1ieZ), sono stati pubblicati degli open data nell'apposito repertorio regionale, verrà presto rilasciata una "app" dell'Agenda digitale dell'Umbria.
Per implementare la SANITÀ DIGITALE è stata creata una infrastruttura in grado di offrire nuovi servizi: facilitazioni per i cittadini che devono prenotare gli esami, pagamento online e ritiro dei referti via internet, numero unico per preno-

tazioni e disdette di visite ed esami. È invece ancora in fase di sperimentazione il fascicolo sanitario, per il quale è stato necessario affrontare vari ambiti legati al problema della privacy, che conterrà le informazioni base del cittadino raccolte dai medici di famiglia ed anche i referti di laboratorio delle Asl.
Nel settore delle politiche per il LAVORO, anche se ancora il passaggio dei centri per l'impiego alle Regioni non è stato completato, sia come risorse finanziarie che come individuazione di standard omogenei da garantire in tutto il Paese, ci sono stati interventi nei Centri per l'impiego, con l'attivazione del portale "Lavoro per te", per offrire servizi online ai cittadini senza la necessità di recarsi fisicamente ai centri per l'impiego. Nel portale ci sono servizi per il lavoro rivolti a cittadini e imprese, che possono inserire offerte di lavoro ed una propria vetrina aziendale. Il lavoro di aggiornamento in atto porterà all'introduzione di nuove funzionalità online: valutazione delle proprie competenze, offerte dei corsi di formazione, servizi di supporto nelle fasce deboli e servizio di inclusione attiva, servizio di messaggistica che avvertirà di nuove offerte di lavoro coerenti con la propria ricerca di lavoro.

L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI AGOSTO 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 5 settembre 2017 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di agosto 2017, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo https://goo.gl/XFccES
Sul sito dell'Assemblea legislativa (http://www.alumbria.it/), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo http://rassegna.crumbria.it/) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (http://goo.gl/OG6jOj), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

"CHIUSURA DELLA FCU, AEROPORTO SAN FRANCESCO, SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI" - LEONELLI (PD) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 6 settembre 2017 – In onda il numero 299 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet https://youtu.be/9LrHt-nJzdo
Chiusura della Ferrovia centrale umbra, voli mancati all'aeroporto "San Francesco" di Perugia, sicurezza degli edifici scolastici : su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Maria Grazia Carbonari (M5S). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 6 settembre ore 19.30, giovedì 7 settembre ore 17; Rete Sole, mercoledì 6 settembre ore 21.00, giovedì 7 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 6 settembre ore 19.35, domenica 10 settembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 6 settembre ore 19.15 giovedì 7 settembre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 6 settembre ore 23.10, venerdì 8 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 6 settembre ore 23.30, giovedì 7 settembre ore 20.30; Trg mercoledì 6 settembre ore 22.30, venerdì 8 settembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 5 settembre 2017).

IN ONDA IL NUMERO 410 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 8 settembre 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (https://youtu.be/kuqEXbEbPdc) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.
I servizi della puntata numero 410: Agenzia forestale regionale, programma attività 2017; Stato di attuazione del Piano regionale di tutela delle acque; Stato di attuazione leggi regionali sul contrasto alla ludopatia e fondo per la non autosufficienza; Audizione in Terza Commissione su implicazioni sanitarie e ambientali legate allo smaltimento rifiuti nella area di Calzolaro e dell'Alto Tevere; Consegna dipinto ottocentesco alla comunità di Castelluccio di Norcia.
TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 8 settembre ore 20.00, sabato 9 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 9 settembre alle ore 19.30, lunedì 11 settembre ore 13.00; Rete Sole, venerdì 8 settembre ore 20.30, martedì 12 settembre ore 20.30; TRG, sabato 9 settembre ore 21.30, lunedì 11 settembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 9 settembre ore 15.00, martedì 12 settembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 9 settembre ore 19.35, mercoledì 13 settembre ore 12.00; TevereTv, sabato 9 settembre ore 23.10, martedì 12 settembre ore 18.00.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "VALENTE GIORNALISTA E AUTOREVOLE PRESIDENTE DELL'ORDINE. UN VERO BENE COMUNE" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA COMMEMORAZIONE DI DANTE CILIANI

Perugia, 16 settembre 2017 - "Un valente giornalista e un autorevole presidente dell'ordine dei giornalisti". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo questa mattina a Palazzo Cesaroni alla commemorazione di Dante Ciliani, giornalista e presidente dell'Ordine dei giornalisti, scomparso due anni fa.
"Se il valore di una persona si misura da quanto ha lasciato nelle esperienze della propria vita

personale, professionale e pubblica, ebbene quello di Dante Ciliani – sottolinea la presidente Porzi - raggiunge un alto livello. E a chi, come me, non ha avuto occasione di conoscerlo personalmente, la sua figura emerge con contorni chiari e netti. Le parole dei tanti amici, dei colleghi e di quanti ha incontrato nella sua attività di valente professionista, l'attività nel sindacato dei giornalisti e nell'Ordine dei giornalisti, raccontano infatti la storia di una persona che ha lasciato un segno profondo e tale da costituire un patrimonio sociale, un vero e proprio 'bene comune' che ha arricchito i vari ambiti e contesti nei quali ha vissuto e agito. Anche in considerazione di tutto ciò questa nostra Istituzione, che rappresenta tutti gli umbri, è onorata di ospitare questo momento di pubblico ricordo, in questa Sala Brugnoli che da lunga tradizione è uno dei luoghi più rappresentativi della vita civile della nostra Comunità regionale. E per questo ringraziamo quindi l'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, il suo presidente Roberto Conticelli e i componenti del Consiglio per aver organizzato questa iniziativa".
"Pur non avendo conosciuto personalmente Dante Ciliani – aggiunge la presidente Porzi - nei ruoli istituzionali che da alcuni anni mi trovo a ricoprire ho avuto modo di conoscere ed apprezzare, sia pure in maniera indiretta, la qualità del suo lavoro professionale, di valente giornalista responsabile della redazione di Terni de Il Messaggero e di autorevole e popolare presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria. Come giornalista ha saputo raccontare la cronaca politica, economica e sociale della città di Terni e del suo territorio, con equilibrio e con rigoroso e un po' scanzonato spirito critico, senza fare sconti ad alcuno, ma rispettando tutti. Onorando in questo modo nei fatti i principi basilari della professione giornalistica: completezza e correttezza dell'informazione; autonomia e indipendenza. E tutto questo gli è stato riconosciuto 'sul campo', da soggetti politici, economici e sociali anche molto diversi e distanti tra loro. Come presidente dell'Ordine dei giornalisti ha contribuito in maniera sostanziale a tutelare, sviluppare e far meglio conoscere ed apprezzare una professione che svolge una funzione centrale e insostituibile nella vita pubblica del nostro Paese. Ed ha svolto questo suo ruolo con grande autorevolezza e con una non comune capacità di ascolto e confronto che gli ha fatto guadagnare la stima e l'attenzione degli interlocutori istituzionali, sociali ed economici della classe dirigente umbra. Del suo lavoro all'interno dell'Ordine, nei confronti dei suoi colleghi ho letto e ascoltato tante testimonianze e ricordi personali che compongono il mosaico del complesso e appassionato lavoro che Dante Ciliani ha svolto negli anni in cui ha guidato l'Ordine".
Donatella Porzi conclude rimarcando che "di questo suo grande impegno colpisce la grande attenzione riservata ai giovani colleghi che si affacciano alla professione e che in lui hanno sempre trovato una guida e un sostegno. Di grande rilievo inoltre il suo ricorrente richiamo alla necessità di garantire sempre, anche attraverso un'adeguata attività di formazione e aggiornamento, quella alta qualità dell'informazione necessaria per l'esercizio di una professione che svolge una funzione centrale nella vita di una comunità. Tutti, soprattutto noi classe dirigente politica, abbiamo bisogno di una informazione libera e forte, che in maniera critica segua e racconti gli esiti della nostra azione e della discussione pubblica, con spirito di verità, chiarezza e onestà intellettuale. E Dante Ciliani, anche in questa direzione ha dato un altissimo contributo a tutti i suoi colleghi".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "LAVORO, TRASPORTI E SMALTIMENTO RIFIUTI" - GUASTICCHI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 21 settembre 2017 – In onda il numero 300 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet https://youtu.be/zni1UDyUEmw
Ferrovia centrale umbra, transito treni Freccia rossa, esuberi annunciati dalla Nestlé, emissioni odorigene in località Calzolaro di Umbertide : su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Marco Squarta (FDI). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 20 settembre ore 19.30, giovedì 21 settembre ore 17; Rete Sole, mercoledì 20 settembre ore 21.00, giovedì 21 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 20 settembre ore 19.35, domenica 24 settembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 20 settembre ore 19.15 giovedì 21 settembre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 20 settembre ore 23.10, venerdì 22 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 20 settembre ore 23.30, giovedì 21 settembre ore 20.30; Trg mercoledì 20 settembre ore 22.30, venerdì 22 settembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 19 settembre 2017).

IN ONDA IL NUMERO 411 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 22 settembre 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (https://youtu.be/TXZE5Aj1jSU) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.
I servizi della puntata numero 411: Approvata mozione per interventi contro emissioni odorigene dell'impianto trattamento rifiuti di Calzolaro di Umbertide; Audizione in Seconda e Terza Commissione di tecnici degli assessorati Salute e A-

gricoltura su utilizzo dei prodotti fitosanitari; Approvata in Prima Commissione la programmazione in materia di sicurezza urbana; Audizione in Terza Commissione del dg dell'Azienda ospedaliera di Terni, Dal Maso; Avviata in Terza Commissione l'istruttoria su una mozione per istituire due Fondazioni di comunità, afferenti alle due Aziende sanitarie dell'Umbria.
TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 22 settembre ore 20.00, sabato 23 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 23 settembre alle ore 19.30, lunedì 25 settembre ore 13.00; Rete Sole, venerdì 22 settembre ore 20.30, martedì 26 settembre ore 20.30; TRG, sabato 23 settembre ore 21.30, lunedì 25 settembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 23 settembre ore 15.00, martedì 26 settembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 23 settembre ore 19.35, mercoledì 27 settembre ore 12.00; TevereTv, sabato 23 settembre ore 23.10, martedì 26 settembre ore 18.00.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "ANGELO, UNA FIGURA CHE HA LASCIATO IL SEGNO" - LA PRESIDENTE PORZI A NOCERA UMBRA PER LA CONSEGNA DEL "PREMIO MARINANGELI"

Perugia, 23 settembre 2017 - "Angelo Marinangeli era un giornalista che ha lasciato un segno profondo nella sua città e nella sua professione e per questo è un vero onore essere qui a ricordarlo". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo a Nocera Umbra alla cerimonia di assegnazione del "Premio Angelo Marinangeli".
"Le figure come quelle di Angelo Marinangeli, scomparso otto anni fa - spiega la presidente Porzi - sono quelle che arricchiscono il panorama delle professioni umbre. Decano dei giornalisti umbri, è sempre stato al sevizio della sua città e del suo territorio, che ha servito e onorato a scuola, come giornalista e nell'impegno politico. Angelo aveva una grande amore per la sua professione - prosegue la presidente - ma anche una grande voglia di trasmettere il suo sapere e la sua esperienza. Molti sono stati infatti i giornalisti cresciuti professionalmente grazie ai suoi preziosi consigli".
La presidente Porzi ha posto le sue congratulazioni anche ai due premiati, Marco Tarquinio e Antonello Brughini, "due umbri di nascita che, con l'impegno, lo studio e la formazione costante hanno raggiunto importanti risultati professionali".

"LA REGIONE SI FACCIA CARICO DELLA GRAVE CRISI DEL SETTORE. QUANTO PRIMA IN AULA DISEGNO DI LEGGE REGIONALE" - NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

Perugia, 26 settembre 2017 - "Venga presentato quanto prima il disegno di legge regionale di sostegno all'editoria e all'informazione che Esecutivo e maggioranza, con la consueta e improduttiva enfasi, si erano impegnati a proporre alla discussione dell'Assemblea legislativa oltre un anno fa ". Così i consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega Nord) secondo i quali "la classe dirigente politico-istituzionale dell'Umbria deve farsi carico della grave situazione in cui versa il mondo dell'informazione regionale, dalle tv, alla carta stampata, agli on line.
"La perdurante crisi dell'editoria - spiega Mancini - sta colpendo in maniera durissima i giornalisti, l'80 percento dei quali ha un reddito annuo 'al di sotto della soglia di povertà' come ha pubblicamente denunciato il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Nicola Marini. Una situazione questa che, oltre ad avere un preoccupante rilievo, va ad aggiungersi all'impoverimento sociale verso cui sta scivolando la nostra regione e rischia di condizionare negativamente un'attività qual è quella dell'informazione che per esprimere appieno la sua sostanza di fondamentale diritto civile deve essere libera e di qualità. Ma forse – sottolinea Mancini – chi governa così maldestramente l'Umbria non ha alcun interesse ad avere un'informazione con queste caratteristiche: disturberebbe troppo il manovratore".
Per Valerio Mancini "è evidente che il Pd vuole colpire il pluralismo dell'informazione e ridurre la libertà di opinione e di stampa. Ne è esempio la legge sull'editoria varata nel 2016 dove il Governo Renzi, anziché preoccuparsi dei giornalisti e del fatto che molti non ricevono una remunerazione adeguata, ha pensato bene di spartire i contributi pubblici in misura maggiore a chi fa fatturati maggiori. Vale a dire che chi guadagna di più avrà dallo Stato più soldi, e chi guadagna meno soldi sarà costretto a chiudere. Un Robin Hood al contrario. Da qui la difficoltà delle testate locali. La libertà, l'economia e il diritto di cronaca non sono incompatibili anzi costituiscono un pilastro fondamentale delle società evolute, non è un caso che sulla libertà di stampa l'Italia ricopra solo il 52° posto superata da paesi sicuramente meno sviluppati".
Mancini rileva che "lo stesso sindacato dei giornalisti umbri (Asu), nel corso di incontri e audizioni con le istituzioni regionali, ha fornito dati e analisi che rivelano una situazione di grande sofferenza: disoccupazione, precarietà, contratti di solidarietà, cassa integrazione, contratti e compensi. In questi ultimi anni 8 anni - prosegue l'esponente della Lega – oltre 40 giornalisti, per lo più giovani, hanno perso il lavoro per la chiusura di ben quattro testate, due televisive e due di carta stampata. Ritengo lesivi della dignità e della professione i compensi applicati ai collaboratori: il sindacato parla anche di 100 euro al mese per 'intere pagine comprensoriali, o di 3,5 euro ad articolo. Il sindacato umbro – ricorda Mancini - ritiene che gli iscritti all'ente di previdenza di categoria dei giornalisti siano 900 circa, applicando su di essi la proporzione denunciata

dal presidente dell'Ordine, Nicola Marini, significa che in Umbria sarebbero qualche centinaio i giornalisti che hanno un reddito al di sotto della soglia minima di povertà".
"È per tutti questi motivi – sottolinea infine Mancini – che ritengo altamente censurabile, l'incomprensibile e colpevole 'occultamento' del disegno di legge per il comparto dell'editoria di informazione, sbandierato un anno fa come normativa 'di sistema'. Giunta e maggioranza quindi inseriscano tra le priorità della propria disordinata e intempestiva agenda anche questo atto che riguarda un settore che è essenziale la vita democratica della nostra Umbria, prima ancora che per la sua economia".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "LAVORO, TRASPORTI E SMALTIMENTO RIFIUTI" - LEONELLI (PD) E RICCI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 27 settembre 2017 – In onda il numero 301 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet https://youtu.be/4dF4dHcrKSA
Bilancio a 20 anni dal sisma 1997 e ricostruzione attuale, trasporti e infrastrutture, lavoro e crisi aziendali umbre: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Claudio Ricci (Rp). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 27 settembre ore 19.30, giovedì 28 settembre ore 17; Rete Sole, mercoledì 27 settembre ore 21.00, giovedì 28 settembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 27 settembre ore 19.35, domenica 1 ottobre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 27 settembre ore 19.15 giovedì 28 settembre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 27 settembre ore 23.10, venerdì 29 settembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 27 settembre ore 23.30, giovedì 28 settembre ore 20.30; Trg mercoledì 27 settembre ore 22.30, venerdì 29 settembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata lunedì 25 settembre 2017).

IN ONDA IL NUMERO 412 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA - EDIZIONE SPECIALE SUL VENTENNALE DEL SISMA

Perugia, 29 settembre 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (https://youtu.be/akFsw5nSEcA) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.
La puntata numero 412 di TeleCru è dedicata esclusivamente al ventennale del sisma del 1997 con le celebrazioni che hanno avuto inizio martedì 26 settembre ad Assisi (Basilica inferiore di San Francesco), poi a Foligno (Palazzo Trinci).
TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 29 settembre ore 20.00, sabato 30 settembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 30 settembre alle ore 19.30, lunedì 2 settembre ore 13.00; Rete Sole, venerdì 29 settembre ore 20.30, martedì 3 ottobre ore 20.30; TRG, sabato 30 settembre ore 21.30, lunedì 2 ottobre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 30 settembre ore 15.00, martedì 3 ottobre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 30 settembre ore 19.35, mercoledì 4 ottobre ore 12.00; TevereTv, sabato 30 settembre ore 23.10, martedì 3 ottobre ore 18.00.

VIABILITÀ: "SVINCOLO STRADALE TERNI EST, NECESSARIE OPERE DI MIGLIORAMENTO DELLA SEGNALETICA E PER AUMENTARE LA SICUREZZA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 1 settembre 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia un'interrogazione con cui chiede alla Giunta di "conoscere se, in relazione alle problematiche di segnaletica e sicurezza evidenziate nel nodo viario correlato allo svincolo di Terni Est, si intende svolgere una adeguata ricognizione tecnica, dando successiva propulsione, in relazione alle competenti istituzioni ed enti, alle necessarie opere di miglioramento. Inoltre si domanda se, fra gli elementi afferenti alla programmazione di opere stradali, risulta inserita (o si prevede di farlo) la realizzazione della bretella stradale in grado di collegare la zona di Prisciano con le Acciaierie (AST)".
"Lo svincolo di Terni Est – spiega Ricci - con le gallerie Tescino e Liberati inaugurate nel 2013 ha migliorato la viabilità dei quartieri della ex circoscrizione Terni Est, anche se i flussi si implementeranno con il completamento della Terni Rieti nel tratto del lago di Piediluco. Emergono problemi di segnaletica che non evidenzia bene la direzione turistica Cascata delle Marmore da quella commerciale correlata ai mezzi pesanti diretti verso le Acciaierie di Terni (AST) con emergenti problemi anche di attraversamento a raso".

"SICUREZZA SUPERSTRADE, PROSEGUE IL LUNGO SONNO DELLA REGIONE UMBRIA: SVINCOLI STRIMINZITI, SCARSA VENTILAZIONE E FIOCA ILLUMINAZIONE TUNNEL" – LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annuncia la presentazione di una interrogazione sulla "sicurezza della superstrada, che ha svincoli striminziti, scarsa ventilazione e fioca illuminazione dei tunnel". Per Liberati "sulle infrastrutture prosegue il lungo sonno della Regione Umbria: perlomeno le rampe di Perugia e Terni, quotidianamente oggetto di un grande flusso di traffico, siano subito riprogettate, evitando prevedibili incidenti".

Perugia, 7 settembre 2017 – "Sulle infrastrutture prosegue il lungo sonno della Regione Umbria. Basta guardare alla sicurezza della superstrada: svincoli striminziti, scarsa ventilazione e fioca illuminazione dei tunnel". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta affinché "perlomeno le rampe di Perugia e Terni, quotidianamente oggetto di un grande flusso di traffico, siano subito riprogettate, evitando prevedibili incidenti".
"Come tutti gli automobilisti sanno – spiega Liberati - si percorrono corsie di accelerazione e decelerazione striminzite, adatte forse alle Fiat 500 di fine anni '50. Strutture oggi non conformi alle regole, con pericolosi angoli ciechi. È ora di metterci le mani, rafforzando la sicurezza stradale, considerando pure le costanti situazioni di pericolo causate dai Tir che, affollando senza limiti le nostre arterie, non di rado sfiorano i veicoli in immissione. Provvedere immediatamente, prima che si registrino nuove vittime".
"Almeno gli svincoli di ingresso e uscita su Perugia Piscille, Prepo e Madonna Alta, così come quelli di Terni Nord e Ovest – prosegue Liberati - siano finalmente ampliati e messi in sicurezza, dopo decenni di nulla cosmico progettuale in un quadro di carente manutenzione generale. A voler tacere della totale assenza della politica, priva del minimo occhio clinico sulle risorse pubbliche spese. Riflessione a parte per lo svincolo di Terni Est, nuovissimo, ma sin dall'esordio apparso contorto e macchinoso, quasi fosse un capriccio ingegneristico, anziché un'infrastruttura a servizio della comunità, ancor privo - 10 anni dopo - dell'essenziale collegamento col piazzale merci TK-AST. Andrebbe in realtà eseguito un esame critico su tanti altri svincoli sia della E/45 che della Perugia-Bettolle, nonché del Raccordo Terni-Orte. Numerosi sono gli aspetti assolutamente irregolari".
"Altrettanto grave – continua Liberati - è la vicenda della mancata ventilazione delle gallerie, a partire da quelle del raccordo autostradale Perugia-Bettolle, appena riqualificate per milioni di euro, senza prevedere l'adozione di questi dispositivi. Il problema è evidente anche sulla superstrada E45, nonché sul raccordo Terni-Orte e pure nel lungo tunnel di Forca di Cerro, tra Spoleto e S. Anatolia di Narco (ss 395), croce quotidiana degli automobilisti, con un tanfo insopportabile per oltre quattro chilometri di galleria. Non torniamo in questa sede poi sui new jersey troppo bassi, spesso aperti per supposte questioni di sicurezza, i guard rail inadeguati o inesistenti, le reti anti-animali spesso assenti".
"Un velo pietoso poi – dice ancora Liberati - sulle gravi carenze dell'illuminazione in ingresso di tutte le gallerie delle superstrade umbre, eccetto la Perugia-Ancona e la Foligno-Civitanova. Ebbene, durante il giorno, ogni entrata in qualunque tunnel delle strade anzidette deve essere accompagnata dalla buona sorte: è davvero così difficile tecnicamente potenziare di giorno le prestazioni dei corpi illuminanti in accesso alle gallerie, magari trovando la giusta potenza illuminante di notte, quando si viene improvvisamente abbagliati? Qualcuno controlla qualcosa di tali apparati? Qualcuno ci mette le mani o aspettiamo il prossimo incidente?".
"D'altronde – conclude Liberati - sui servizi ferroviari, aeroportuali e stradali la sonnolenta Regione Umbria rivela da anni tutta la propria inadeguatezza, la propria disattenzione di lunga data, con esiti sempre più traumatici e un isolamento crescente dal resto d'Italia. Ma questo apparato pletorico di politici, spesso di quart'ordine, che ci sta a fare allora, se almeno non si impone e non

impone ad Anas condizioni minime di decenza e di percorrenza sulle nostre strade più importanti, servizio base alla collettività?".

"CONVOCARE IN AUDIZIONE IL CAPO DIPARTIMENTO ANAS. INTOLLERABILI GLI AVVALLAMENTI CHE PERSISTONO SUL VIADOTTO GENNA, A PERUGIA, DOPO UN ANNO DI LAVORI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) annuncia l'invio di una richiesta di audizione al presidente della Seconda commissione, Eros Brega, affinché venga convocato il capo dipartimento dell'Anas. Per Squarta è necessario fare chiarezza sulle condizioni del viadotto Genna, a Perugia, dove "dopo un anno di lavori e ulteriori mini interventi continuano a persistere buche e avvallamenti malamente rattoppati, a danno dei veicoli e della sicurezza degli automobilisti".

Perugia, 20 settembre 2017 - "Convocare in audizione il capo dipartimento dell'Anas per fare chiarezza sulle condizioni del viadotto Genna, a Perugia, dove "dopo un anno di lavori e ulteriori mini interventi continuano a persistere buche e avvallamenti malamente rattoppati, a danno dei veicoli e della sicurezza degli automobilisti". Lo chiede, con una lettera inviata al presidente della Seconda commissione, Eros Brega, il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Marco Squarta.
L'esponente dell'opposizione consiliare sottolinea che "nonostante lavori durati più di un anno, con disagi infiniti per tutti gli utenti dell'infrastruttura, umbri e non, continuano ad esserci profondi dissesti sul manto stradale del viadotto, tra le uscite 'Madonna Alta' e 'Ferro di Cavallo'. In quel tratto del ponte stradale si riaprono voragini che sono pericolose per gli automobilisti, costretti a viaggiare sulla corsia di sorpasso, e che provocano danni onerosi alle vetture".
Squarta rimarca che "va assolutamente spiegato ai cittadini, che con le loro tasse finanziano i lavori e le manutenzioni stradali, come mai i lavori sul viadotto sono durati un anno, hanno poi richiesto ulteriori interventi di rattoppo e ancora oggi sullo stesso tratto ci sono buche e avvallamenti che non vengono eliminati. Tutto ciò in una delle zone più trafficate della città, in una delle porte di accesso al capoluogo di regione. Anas deve chiarire una volta per tutte cosa intende fare per risolvere in via definitiva la questione".

"SCUOLA PASSAPORTO PER IL FUTURO, VIVETELA A PIENO. GRAZIE AL LAVORO DI DOCENTI, DIRIGENTI SCOLASTICI E PERSONALE ATA" – NOTA DELLA PRESIDENTE LA PORZI SULL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, augura "un grande in bocca al lupo e buon lavoro ai ragazzi, ai docenti e al personale Ata per l'inizio dell'anno scolastico". Per Porzi "la scuola è il passaporto per il vostro futuro, quindi vivetela a pieno, cogliendo ogni opportunità che vi offre".

Perugia, 11 settembre 2017 – "La scuola è il passaporto per il vostro futuro, quindi vivetela a pieno, cogliendo ogni opportunità che vi offre". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, augurando "un grande in bocca al lupo e buon lavoro ai ragazzi, ai docenti e al personale Ata che in questi giorni tornano a scuola".
"La scuola – spiega la presidente Porzi – è il più grande investimento sociale per una istituzione. Una buona formazione infatti è quanto mai utile per evitare tutte quelle piaghe sociali che preoccupano e riempono sempre di più le pagine dei giornali. Ma la scuola è anche uno strumento che favorisce la mobilità sociale, assicurando quell'uguaglianza formale e sostanziale necessaria in un mondo di disuguaglianze. Per questo voglio dire grazie ai docenti e ai dirigenti scolastici che, quotidianamente, affrontano le difficoltà del mestiere con grande slancio e passione".
"Compito delle istituzioni è quindi far sì che la scuola e gli insegnanti siano messi nelle condizioni di lavorare al meglio, in strutture sicure e al passo con i tempi. Un pensiero speciale – conclude la presidente Porzi - in questo avvio di anno scolastico per gli studenti e i docenti delle scuole delle zone colpite dal sisma. La loro tenacia e il loro attaccamento al territorio sia d'esempio per tutti".

SVILUPPUMBRIA: "MEGA CONSULENZE E VIAGGI, FARE CHIAREZZA SULLA CAMERA ARBITRALE PALESTINESE" – NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari chiede di "fare chiarezza su Sviluppumbria e sulla Camera arbitrale palestinese, che non ha raggiunto grandi risultati ma ha prodotto tanti beneficiari di mega consulenze e viaggi". Per Carbonari "Sviluppumbria preferisce dirigere le proprie risorse altrove e non a vantaggio degli imprenditori umbri, sempre più sofferenti e abbandonati".

Perugia, 6 settembre 2017 – "È necessario fare chiarezza su Sviluppumbria e sulla Camera arbitrale palestinese, che non ha raggiunto grandi risultati ma ha prodotto tanti beneficiari di mega consulenze e viaggi". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Granzia Carbonari.
"Esattamente quattro anni fa – spiega Carbonari - veniva inaugurata a Ramallah la Camera arbitrale palestinese, accompagnata da dichiarazioni entusiastiche della Presidente Marini. L'ente sarebbe finalizzato alla risoluzione delle controversie legate a contratti commerciali, finanziari e ingegneristici in Palestina e in pochi sanno che l'ente è stato pagato con soldi dei cittadini umbri congiuntamente a fondi statali. Secondo la delibera della Giunta regionale '1166/2010', fu la stessa Presidente Marini ad avanzare la proposta, che solo fino al 2014 era già costata alle casse dei cittadini 663mila 577 euro, a cui si aggiungono i costi successivi e centinaia di migliaia di euro in consulenze che Sviluppumbria paga ai consulenti dell'ente, che dovrebbero fare formazione agli arbitri palestinesi".
"A capo del progetto – prosegue Carbonari - fu scelto una persona che solo dal maggio 2014 a dicembre 2015 ha percepito 136mila 500 euro da Sviluppumbria come proroga per l'incarico. Il curriculum vitae di questa persona è stranamente assente dal sito di Sviluppumbria, quindi non sappiamo neanche se ha una laurea. Ma basta fare una ricerca in internet per scoprire che era il responsabile politico-amministrativo e portavoce regionale del Partito Democratico in Umbria. Nel 2010 questa persona avrebbe rinunciato a candidarsi alle primarie del Pd umbro, dalle quali uscì vincitrice Catiuscia Marini. Pochi mesi dopo la Presidente promosse il progetto con la delibera '1166/2010'".
"Intanto – continua Carbonari - in questi quattro anni, stando allo scarno e non aggiornato sito internet, la Camera arbitrale palestinese sembra aver fatto quasi nulla, salvo due corsi che si sono tenuti negli scorsi mesi. E nel sito non c'è indicazione di quanti casi siano stati risolti, semmai ce ne siano stati. Gli unici ad averci guadagnato da questa vicenda sembrano essere i tanti beneficiari di consulenze e viaggi, pagati dai cittadini umbri. Il solo capo del progetto è costato alla Regione Umbria decine di migliaia di euro solo in missioni all'estero già dal 2007, essendo stato scelto con decreto '191/2005' dell'allora Presidente della Giunta regionale con 'funzioni di direzione politica in materia di rapporti internazionali'".
"Decine di migliaia di euro – conclude Carbonari - pagati dalla Regione Umbria e da Sviluppumbria. Una partecipata che preferisce dirigere le proprie risorse altrove e non certo a vantaggio degli imprenditori umbri, sempre più sofferenti e abbandonati. Continueremo con gli approfondimenti sulla vicenda, con i dovuti atti e le eventuali denunce per scoprire quali siano veramente i criteri di selezione delle consulenze in Sviluppumbria".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "IL NOSTRO GRUPPO CONSILIARE HA RISPARMIATO 20MILA EURO CHE TORNERANNO AI CITTADINI" - RICCI (RP): "NON È UN TITOLO DI MERITO MA UN SEMPLICE DOVERE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) fa sapere, esprimendo soddisfazione, che il suo gruppo politico consiliare, composto da lui e da Sergio De Vincenzi, dall'inizio legislatura (2015) ha "risparmiato oltre 20mila euro che torneranno nella disponibilità della Regione e quindi dei cittadini". Ricci tiene tuttavia a puntualizzare che "risparmiare non va considerato un titolo di merito da mostrare, ma un semplice dovere".

Perugia, 9 settembre 2017 - "Il nostro gruppo politico, 'Ricci presidente', dall'inizio della X Legislatura regionale, ha risparmiato oltre 20mila euro che torneranno nella disponibilità della Regione e quindi dei cittadini". È quanto fa sapere il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) evidenziando che "a fine legislatura (2010) si potrà arrivare ad un risparmio di circa 50 mila euro".
"Chi, per cercare visibilità, vorrebbe dare l'esempio – commenta Ricci - prenda atto che il nostro Gruppo, composto da 2 consiglieri (Ricci e De Vincenzi, ndr) ha risparmiato di più. Risparmiare – spiega - non lo considero un titolo di merito da mostrare, ma un semplice dovere: svolgere al meglio il proprio ruolo cercando di ridurre gli sprechi, ma senza fini strumentali o di comunicazione politica".
"Ultima considerazione – scrive Ricci -: chi viene eletto deve saper amministratore bene l'Ente di competenza e il territorio. Io preferisco un amministratore bravo, che fa sviluppare un luogo, produce posti di lavoro e benessere, ad un altro che rinuncia all'indennità, ma non risolve i problemi dei cittadini. Altrimenti – conclude - finirà che le attività politico istituzionali potranno farle solo soggetti che se lo potranno permettere economicamente o vengono da famiglia nobile, ponendo la parola fine alla democrazia".

"LA LEGGE ELETTORALE IN UMBRIA EMERGE COME ILLEGITTIMA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE PER "INTRODURRE UNA

SOGLIA MINIMA AL 40 PER CENTO PER IL PREMIO DI MAGGIORANZA"

Perugia, 11 settembre 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per "modificare la legge elettorale, attualmente vigente nella Regione Umbria, in tempi adeguati in relazione alle prossime elezioni regionali del 2020, in modo da introdurre la soglia minima del 40 per cento per eleggere, al primo turno, un presidente di Regione e, quindi, assegnare un premio di maggioranza, in termini di seggi. In assenza di ciò – secondo Ricci - chi convocasse le elezioni 2020 incorrerebbe in evidenti presupposti di illegittimità".
"Sono emergenti – afferma il consigliere - i presupposti di illegittimità della legge elettorale attualmente vigente per la Regione Umbria, in quanto non è prevista una soglia minima per assegnare un premio di maggioranza. Recenti sentenze della Corte Costituzionale, in relazione alla legge elettorale afferente alla Camera dei Deputati e al Senato, indicano un principio, generalizzabile, che attesta al 40 per cento la soglia per assegnare un premio di maggioranza".

"UN WELFARE OCCULTO PAGATO DAI CITTADINI UMBRI. APPLICARE L'ARTICOLO 97 DELLA COSTITUZIONE" - CARBONARI (M5S) SULLE CONSULENZE DI SVILUPPUMBRIA E GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) critica "le consulenze di Sviluppumbria" e gli incarichi della Giunta che rappresenterebbero "un altro caso di welfare occulto". Per Carbonari non si tratta di "attacchi personali, ma di fare chiarezza su compensi pagati con soldi pubblici".

Perugia, 11 settembre 2017 - "Sorprende che i personaggi citati, spesso con curriculum ricchi solo di esperienze politiche, vivano tali attenzioni come attacchi personali, fingendo di ignorare che, fintanto che i loro compensi vengono da soldi pubblici e non del partito di appartenenza, è diritto di ogni cittadino sapere in base a quali criteri meritocratici sono stati scelti". Lo afferma il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S), tornando ad occuparsi di Sviluppumbria e delle consulenze assegnate dalla Giunta.
Carbonari cita due casi, chiedendosi "quando finalmente il Partito democratico si farà carico, con i propri fondi e non quelli dei contribuenti, di questi loro fedelissimi". Il primo riguarda Sviluppumbria: "un assistente del gruppo regionale dei Ds (dal 1995 al 2000) e poi responsabile organizzativo del Gabinetto della presidente Lorenzetti al termine degli incarichi politici, dal 2010 inizia una catena ininterrotta di consulenze e collaborazioni per la partecipata Sviluppumbria, sistematicamente rinnovati fino al 2019 e trasformatosi, di fatto, in un vero a proprio lavoro a tempo indeterminato alle dipendenze della pubblica amministrazione, con l'etichetta della consulenza e quindi criteri di selezione più discrezionali e meno rigidi degli altri concorsi pubblici. Secondo il sito di Sviluppumbria l'importo medio ricevuto per la consulenza è di circa 2000 euro mensili, comunque molto più modesto rispetto ad altre persone".
Il secondo riguarda "l'ex sindaco PD di Montefalco dal 2004 al 2009 e da allora consigliere politico nell'ufficio di Gabinetto della presidente Marini, che percepisce compensi 'stellari': 541.640 euro per il periodo 2010-2015 e 443.090 euro per il 2015-2020. Su questi compensi la stessa Corte dei Conti ha espresso da anni 'perplessità' visto l'importo elevato al quale 'non corrisponde, come emerge dalla lettura del curriculum vitae, una specifica ed elevata professionalità del soggetto' (neppure laureato). La presidente Marini, ovviamente, ha ignorato le osservazioni della Corte dei Conti e ha rinnovato l'incarico".

LAVORI D'AULA: INCONTRO TRA PRESIDENTE PORZI, CONSIGLIERI REGIONALI E COMITATO DEI RESIDENTI DI CALZOLARO DI UMBERTIDE – L'ARGOMENTO VERRÀ AFFRONTATO NELLA PROSSIMA SEDUTA D'AULA

Perugia, 12 settembre 2017 – A conclusione della seduta di question time dell'Assemblea legislativa, su richiesta del capogruppo della Lega nord, Emanuele Fiorini, si è svolto a Palazzo Cesaroni un incontro tra i rappresentanti del Comitato dei residenti di Calzolaro di Umbertide (che protestano contro le emissioni di un impianto per il trattamento dei rifiuti), alcuni consiglieri regionali e la presidente Donatella Porzi.
Al termine del confronto, durante il quale i cittadini hanno ribadito l'urgenza di un intervento e rimarcato il disagio vissuto a causa dal cattivo odore prodotto dall'impianto, si è concordato di affrontare l'argomento in apertura della prossima seduta dell'Assemblea, già convocata per il 19 settembre inserendo all'ordine del giorno la mozione sulla vicenda "Calzolaro" firmata dai consiglieri Guasticchi e Casciari-PD, Mancini-LN, Solinas-Misto/MdP. La discussione di tale atto era stata proposta in forma urgente nella seduta odierna, ma non aveva ricevuto il via libera dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei capigruppo.

COMITATO MONITORAGGIO: MAGGIORE COLLEGAMENTO TRA UFFICI GIUNTA E ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER ATTUAZIONE LEGGI REGIONALI E ATTI ISPETTIVI - PRESIDENTE NEVI: "RAFFORZARE FUNZIONE CONTROLLO DELL'ASSEMBLEA"

Nella riunione di ieri del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'Amministrazione regionale, è stata illustrata dalla dirigente Simonetta Silvestri la prima relazione sullo stato di attuazione delle leggi regionali in riferimento agli anni 2014-2016. L'obiettivo che il Comitato si prefigge è quello di creare un gruppo di lavoro misto Assemblea legislativa-Giunta regionale che possa

permettere, attraverso la collaborazione tra uffici, la condivisione delle informazioni per monitorare, in itinere, i processi attuativi delle leggi regionali.

Perugia, 15 settembre 2017 - "Creare un gruppo di lavoro misto Assemblea legislativa-Giunta regionale che possa permettere, attraverso la collaborazione tra uffici, la condivisione delle informazioni per monitorare, in itinere, i processi attuativi delle leggi regionali". È l'obiettivo che si prefigge di raggiungere il presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, Raffaele Nevi di concerto con tutti gli altri componenti dell'organismo ispettivo di Palazzo Cesaroni.
È stata Simonetta Silvestri (dirigente Sezione Controllo e Valutazione dell'Assemblea legislativa) ad illustrare la prima relazione sullo stato di attuazione delle leggi regionali in riferimento agli anni 2014-2016. "L'obiettivo dell'analisi di implementazione delle politiche pubbliche è quello di seguirne l'evolversi durante il suo percorso attuativo – ha detto Silvestri -, così come previsto dal regolamento interno. Tale attività di valutazione in itinere è strettamente collegata con la valutazione degli effetti delle politiche e quindi dell'impatto di una legge regionale. Cioè di comprendere, attraverso l'applicazione di metodi sia quantitativi che qualitativi, se e in quale misura, l'intervento ha contribuito a risolvere 'il problema collettivo' che ne aveva determinato l'approvazione. Nei prossimi mesi, al fine di sistematizzare questa attività verrà predisposto un rapporto sull'attività di controllo dell'Assemblea legislativa a partire dall'inizio della legislatura".
Il Comitato ha dato indicazioni agli uffici di predisporre una lettera indirizzata alla Presidente dell'Assemblea legislativa in cui rimarcare l'esigenza di creare un gruppo di lavoro interassessorile con tecnici della Giunta e dell'Assemblea. Per il presidente Nevi, "è molto importante che gli uffici, recependo le indicazioni del Comitato, stiano predisponendo uno strumento dinamico, attivo e facilmente consultabile che monitorizza periodicamente gli adempimenti e l'attuazione delle leggi. Mettere in collegamento le strutture dell'Assemblea con quelle della Giunta per un lavoro sinergico e più collaborativo – ha detto Nevi - è un passaggio importantissimo che va messo a punto senza ulteriore attesa. Si tratta di rafforzare la funzione di controllo dell'Assemblea legislativa, collegandola con l'attività di verifica degli effetti prodotti dalle leggi e quindi la ricaduta a favore della società regionale"

"UNA REGIONE A 'PARTECIPAZIONE ZERO': COME INGIGANTIRE I PROBLEMI DEI CITTADINI" – NOTA DI LIBERATI (M5S) "SUL CASO FIRENZUOLA E LA SUA PETIZIONE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, definisce la Regione "a 'partecipazione zero', che contribuisce solo a ingigantire i problemi dei cittadini". Per Liberati "siamo al limite della decenza" ed è emblematico "il caso Firenzuola e la sua petizione, che è stata inviata a quasi tre anni fa in Regione e ancora non si riesce a discutere".

Perugia, 15 settembre 2017 – "La Regione prenda finalmente in considerazione le petizioni e gli altri strumenti di democrazia partecipativa, faccia il proprio dovere e affronti i problemi che essa stessa, coi suoi silenzi, la sua inerzia, la sua indifferenza, la sua totale mancanza di empatia e reattività, contribuisce solo a ingigantire. Siamo al limite della decenza". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ricordando che "da quasi tre anni in Regione non si riesce a discutere una piccola petizione, firmata da 118 cittadini della frazione di Firenzuola, Acquasparta, inviata a Palazzo Cesaroni alla fine della scorsa legislatura".
"Si tratta – prosegue Liberati - di plurime vicende locali che, in realtà, vanno avanti addirittura sin dal 1995, tra scarsa incisività o totale menefreghismo generale di tutte le Istituzioni. Ma possibile che la capacità di ascolto della politica, l'educazione stessa, siano ridotte a nulla? Cosa avranno avuto da fare i consiglieri regionali per evitare di scomodarsi finora? Se non si affrontano problemi simili, certo sostenibili rispetto ad altri, qualcuno pensa che questa politica possa solo immaginare di risolvere questioni complesse? A che serve una Regione troppo spesso sorda e cieca dinanzi a vicende che rientrano pienamente nelle sue competenze? A che serve una Regione che ben più spesso fa da libero scendiletto agli interessi di multinazionali di rapina e furbastri vari? A che serve una Regione che, da Catiuscia Marini in giù, non è concreta, non è coerente, non si impegna, quando bisognerebbe doverosamente farlo? Un'indecenza – conclude Liberati - che pure vale circa 9mila euro al mese per ogni consigliere regionale, oltre a vizi, sfizi e vitalizi. È ora di finirla con questo atteggiamento strafottente, irresponsabile, fuori dal tempo".

"TANTI I PROBLEMI DELL'UMBRIA, MA PRIORITÀ ESECUTIVO E MAGGIORANZA È ISTITUIRE IL 'MEGADIRETTORE GENERALE'" - SQUARTA (FDI) SUL DDL IN DISCUSSIONE DOMANI IN AULA

Il capogruppo consiliare di FdI Marco Squarta esprime una "critica netta e ferma" ai contenuti del disegno di legge della Giunta regionale, in discussione domani nell'Aula di Palazzo Cesaroni, con cui si modifica la struttura organizzativa e la dirigenza della presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale, istituendo anche la figura del direttore generale. Per Squarta "l'istituzione della figura del 'Megadirettore' serve soltanto a tentare di far reggere politicamente la maggioranza".

Perugia, 18 settembre 2017 - "Economia e turismo in affanno, trasporti inefficienti e ricostru-

zione post sisma in ritardo, ma la priorità dell'Esecutivo e della maggioranza rimane l'istituzione della figura del 'Megadirettore generale' che serve soltanto a tentare di far reggere politicamente la maggioranza". Così il capogruppo consiliare di FdI Marco Squarta che esprime una "critica netta e ferma" ai contenuti del disegno di legge della Giunta regionale, in discussione domani nell'Aula di Palazzo Cesaroni, con cui si modifica la struttura organizzativa e la dirigenza della presidenza della Giunta regionale e dell'Esecutivo, istituendo anche la figura del direttore generale.
Squarta ritiene che "sono ben altre le questioni che l'Istituzione regionale dovrebbe affrontare con solerzia ed efficacia. Mi riferisco al nodo dell'economia che non riesce a ripartire e che anzi in alcuni ambiti regredisce, al turismo che continua a subire gli effetti negativi della crisi sismica. Per non parlare del fronte trasporti sempre più inadeguati, con la Fcu che ha chiuso, l'Aeroporto che non riesce a 'decollare' e i collegamenti ferroviari di Alta velocità che evitano accuratamente l'Umbria. Potrei poi ricordare – aggiunge - che atti di alta civiltà socio-assistenziale come la proposta di risoluzione sull'autismo che sollecita efficaci ausili alle famiglie, rimangono anch'essi colpevolmente indietro nella gerarchia degli atti da approvare".
"L'Esecutivo e la maggioranza – sottolinea il capogruppo FdI - invece di riempire l'agenda istituzionale della Regione Umbria di contenuti rivolti alla soluzione dei problemi che ho descritto – e ce ne sarebbero molti altri - mettono in 'pole position' un atto che dovrebbe servire solo a regolare i conti interni al PD e alla maggioranza. Dico 'dovrebbe' – conclude – perché il condizionale è d'obbligo anche in questa vicenda, visti i perduranti problemi di mantenimento dell'equilibrio interno delle forze politiche di governo che rendono l'Esecutivo sempre meno capace di risolvere i veri problemi dell'Umbria".

LAVORI D'AULA: L'AULA RINVIA A MAGGIORANZA L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA DIRIGENZA DELLA GIUNTA

Perugia, 19 settembre 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso a maggioranza (13 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti) di rinviare l'esame del disegno di legge sulla riorganizzazione della dirigenza della Giunta regionale.
Il consigliere Giacomo Leonelli (Pd) ha proposto di rinviare alla prossima seduta l'atto 'Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 2/2005 (Struttura organizzativa e dirigenza della presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale)' "per le prevedibili polemiche dell'opposizione e per discutere il punto alla presenza della presidente della Giunta, oggi assente per motivi istituzionali". A favore della proposta si è espresso Raffaele Nevi (FI) ("sperando che quello di oggi sia un rinvio non momentaneo"), contrario Valerio Mancini (Ln) ("invito la maggioranza a misurare la sua determinazione in Aula").

LAVORI D'AULA: "MORATORIA PER LA COSTRUZIONE DI MOSCHEE SUL TERRITORIO UMBRO" - MANCINI (LEGA) HA ILLUSTRATO LA MOZIONE IN AULA MA I LAVORI SONO STATI INTERROTTI PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Il consigliere regionale Valerio Mancini ha illustrato in Aula la mozione della Lega Nord Umbria che chiede una "moratoria per la costruzione di nuovi centri culturali islamici o moschee sul territorio umbro", ma la discussione è stata sospesa per mancanza del numero legale.

Perugia, 19 settembre 2017 – Alla ripresa dei lavori nel pomeriggio di oggi, l'Assemblea legislativa ha iniziato la trattazione della mozione della Lega Nord avente come oggetto la "moratoria per la costruzione di nuovi centri culturali islamici o moschee sul territorio umbro", poi sospesa per mancanza del numero legale.
É stato il consigliere firmatario Valerio Mancini (Ln) a illustrare l'atto, che "prevede – ha spiegato - una moratoria per i centri culturali e soprattutto chiede l'introduzione di un referendum attraverso cui si possano esprimere sull'argomento i cittadini di Umbertide, dove si sta allestendo la seconda più grande moschea italiana, anche se la definiscono centro culturale islamico. Vogliamo anche chiarezza sulla provenienza dei fondi per edificare la moschea. Ricordo che la confessione islamica è l'unica a non aver stipulato alcun rapporto con lo Stato italiano, a differenza delle altre religioni, quindi non è lo Stato italiano a non essere a norma ma la religione musulmana che non è capace di demandare un unico rappresentante alla firma dell'atto. Ricordo anche che la mozione era stata rinviata in commissione per approfondimenti e che il presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, ha chiesto l'audizione del prefetto di Perugia per sapere cosa ne pensa l'autorità di pubblica sicurezza, senza ottenere alcuna risposta. Un fatto che denota in quale considerazione sia tenuta questa Assemblea legislativa. Annuncio – ha concluso Mancini – che mi tratterrò in Aula per tutta la settimana facendo lo sciopero della fame e sabato ci sarà una conferenza stampa della Lega sulla moschea di Umbertide".
Subito dopo l'intervento del consigliere Mancini, la presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi, ha sciolto la seduta, avendo constatato la mancanza del numero legale.

"ASSEMBLEA LEGISLATIVA INUTILE, TRA ASSENZE, RINVII E VIOLAZIONI DEL REGOLAMENTO" - DE VINCENZI (RP): "O SI GOVERNA O SI TORNI ALLE URNE"

"L'Assemblea legislativa dell'Umbria è ormai un'istituzione inutile, la maggioranza Pd sta svilendone il ruolo a mero ratificatore di decisioni del

governo Marini": lo afferma il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp), secondo il quale della massima istituzione "se ne potrebbe anche fare a meno, facendo risparmiare 23 milioni di euro l'anno agli umbri".

Perugia, 20 settembre 2017 - "L'Assemblea legislativa dell'Umbria è ormai un'istituzione inutile o meglio, questa maggioranza del Pd sta rendendo totalmente insignificante e inutile la massima istituzione della regione, svilendone il ruolo a mero ratificatore di decisioni del governo Marini, annullando l'azione di controllo e legislativa": lo afferma il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp), commentando l'esito dell'ultima seduta d'Aula.
"È stata una seduta scandalosa – secondo De Vincenzi – con una estemporanea comparsa in Aula della presidente Marini che non ha nemmeno partecipato al voto sulla mozione relativa allo smaltimento dei rifiuti in località Calzolaro di Umbertide, problema che la Giunta ha avuto l'ardire di declassare a mera questione burocratica, su cui la politica non avrebbe nessun potere. L'assessore Cecchini ha spiegato che le responsabilità dei problemi inerenti i rifiuti è tutta delle società private, come se le precedenti amministrazioni e quella attuale non avessero alcuna responsabilità nel non aver saputo governare le problematiche. La malagestione di Gesenu sarebbe dunque attribuibile al sindaco di Perugia Romizi e al centrodestra, non certo a trentanni di assalto alla diligenza di una sinistra imperante, spregiudicata e cinica. Poi la pantomima del rinvio della proposta di legge della Giunta che introduce un nuovo super-mega-dirigente, fatto su misura per la pietra d'inciampo nell'assessorato alla Salute. Quindi la ciliegina sulla torta l'ha messa la presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi, la quale ha nuovamente violato il regolamento chiudendo la seduta per mancanza del numero legale sulla mozione relativa alla moschea di Umbertide, senza effettuare una seconda chiamata per verificare i presenti, non rispettando il disposto dell'articolo 50 del regolamento interno".
"A questo punto – conclude De Vincenzi – si potrebbe anche fare a meno di una istituzione in cui, fra singulti cattodem e non meglio identificati articoli 1, non si capiscono più le regole del gioco democratico, facendo risparmiare 23 milioni di euro l'anno agli umbri, già alle prese con uno dei tassi di povertà relativa fra i più alti d'Italia, l'11,6 per cento, un reddito medio al di sotto dei livelli nazionali e una crisi del lavoro sempre più grave, con meno 35mila unità dal 2008. Si abbia la dignità di mettere fine a questo scandalo e si dimostri, almeno una volta, di avere coraggio: o si governa o si torna alle urne".

MOSCHEA DI UMBERTIDE: "VERSO LA REVISIONE DEL PROGETTO, PER REALIZZARE UNA PICCOLA E DIGNITOSA STRUTTURA CHE NON OFFENDA LA COMUNITÀ LOCALE" - NOTA DI GUASTICCHI (PD)

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD) interviene sulla questione relativa alla "Moschea di Umbertide" e afferma che l'Amministrazione comunale "potrebbe decidere per una revisione del progetto attuale, per arrivare alla realizzazione di una piccola e dignitosa struttura, senza quegli elementi decorativi e strutturali che possano offendere e provocare la comunità umbertidese". A giudizio di Guasticchi "il sindaco di Umbertide dimostrerà di avere un grande coraggio se riuscirà nell'impresa".

Perugia, 20 settembre 2017 - "Dopo mesi e mesi di tensioni politiche e sociali sulla costruzione della grande moschea di Umbertide, sembra che l'Amministrazione comunale potrebbe decidere per una revisione del progetto attuale, per arrivare alla realizzazione di una piccola e dignitosa moschea, senza elementi decorativi e strutturali che possano offendere e provocare la comunità locale". Così il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (PD-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) che parla di "soluzione finalmente compatibile con il contesto sociale umbertidese".
"Quindi niente minareto e niente merlatura e finestra in stile arabeggiante. Questo – spiega - sembra oramai l'indirizzo plausibile accarezzato dall'Amministrazione comunale, forse in accordo con la comunità islamica. Una scelta saggia che riconduce alla normalità una vicenda iniziata nel lontano 2011 e gestita in passato con arroganza e poca lungimiranza. Nulla di ufficiale ancora – avverte Guasticchi -, ma senz'altro frutto delle nuove sensibilità maturate dopo gli innumerevoli interventi da parte di esponenti politici regionali ed opinione pubblica. Forse quindi un passo indietro che limiterebbe la struttura a poco più di un salone, rinunciando agli orpelli urbanistici che rischiavano di rendere il clima socio politico incandescente".
A giudizio del vicepresidente dell'Assemblea legislativa "il sindaco di Umbertide dimostrerà di avere un grande coraggio se riuscirà nell'impresa, qualificando ancora la sua attività amministrativa che già vanta anche la soluzione di un altro grave vulnus rappresentato dal quartiere abbandonato della 'ex fornace'. Quindi – sottolinea Guasticchi - anche stavolta la politica ha svolto un ruolo positivo e propositivo, in quanto la contestazione del progetto era legata alle dimensioni sproporzionate della struttura e, soprattutto, alla simbologia urbanistica che poteva solamente creare un clima di intolleranza in una comunità civile e tollerante come quella di Umbertide, in quanto sfoggiata in maniera provocatoria. Personalmente – conclude - sono quindi orgoglioso che le denunce da me evidenziate con documenti in Assemblea legislativa abbiamo portato ad una nuova riflessione su questa delicata vicenda".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NESSUNA IRREGOLARITÀ NELL'ULTIMA SEDUTA" - LA PRESIDENTE PORZI RISPONDE A DE VINCENZI (RP)

Perugia, 21 settembre 2017 - "Nessuna violazione del regolamento si è verificata nell'ultima riunione dell'Aula". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, risponde al consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) che l'aveva chiamata in causa (https://goo.gl/QvFwPx).
"La seconda verifica del numero legale ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento interno, come interpretato nella prassi, costituisce non un atto dovuto ma un'eventualità, conseguente alla valutazione di opportunità effettuata nel caso specifico dal presidente dell'Assemblea. Il comma 3 del citato articolo – spiega la presidente Porzi - prevede infatti che 'se al termine dell'eventuale sospensione" (che può essere inferiore ma non superiore a venti minuti ai sensi del comma 2) "l'Assemblea non è in numero legale per deliberare la seduta è tolta'. Pertanto, qualora non sia disposta la sospensione, ovviamente, la seduta è tolta dopo la prima verifica del numero legale. La ratio della norma è quella di evitare inutili sospensioni quando il numero legale non può essere ricostituito".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LA PRESIDENTE PORZI RIPENSI ATTENTAMENTE LE SUE CONSIDERAZIONI SULLA PRASSI E SULLE REGOLE NELLA GESTIONE DELL'AULA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) controreplica ad una nota della presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi che aveva risposto ad alcune critiche gestionali dell'Aula rimarcate dallo stesso De Vincenzi e relative all'ultima seduta assembleare. De Vincenzi intende far notare che "non ho rivolto alcuna domanda, ma semplicemente ho espresso semplici constatazioni rispetto a prassi ormai consolidate in violazione del regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, un regolamento peraltro che a suo ritenere prevede anche l'utilizzo della sfera di cristallo".

Perugia, 22 settembre 2017 - "Ringrazio la Presidente Donatella Porzi che ha ritenuto doveroso rispondere alla mia nota dei giorni precedenti (nota De Vincenzi - https://goo.gl/QvFwPx - nota Porzi - https://goo.gl/QrtgDG), anche se ad onor del vero faccio umilmente notare che il sottoscritto non le ha rivolto alcuna domanda, ma semplicemente ha espresso semplici constatazioni rispetto a prassi ormai consolidate in violazione del regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, un regolamento peraltro che a suo ritenere prevede anche l'utilizzo della sfera di cristallo". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) torna a commentare l'esito dell'ultima seduta d'Aula, interrotta e chiusa per mancanza di numero legale.
"In genere – scrive De Vincenzi rispondendo alla presidente Porzi - non tendo a polemizzare, ma questa volta non posso proprio esimermi dal far notare alla Presidente che nemmeno in una riunione di condominio si adottano misure improntate alla prassi. Anzi, il regolamento è norma che mai viene persa di vista nel prendere decisioni, anche le più scontate, per non finire in contenziosi civili annosi, come rammentato sempre dagli amministratori. Avrebbe perciò fatto molto meglio la Presidente ad incassare benevolmente-'"la ciliegina sulla torta' e a far tesoro per il futuro delle sottolineature rammentatele dal momento che non è la prima volta che l'applicazione del regolamento interno è disatteso".
"Tanto per non dimenticare, ad esempio – aggiunge De Vincenzi -, in occasione della discussione dell'atto 15 bis, quello sulle 'Norme contro le discriminazione legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere' il suo comportamento ha costretto allo stallo per due sedute i lavori dell'Assemblea prima che l'atto stesso potesse essere esaminato e, nonostante tutto, ricorrendo a pareri dei dirigenti contrastanti fra una seduta e l'altra, cosa che forse nemmeno in Bulgaria, ai tempi 'rossi', vi è memoria. E nonostante tutto, l'atto sarebbe dovuto ritornare in Commissione per completare correttamente l'iter, ma ciò non avvenne. Ma di esempi come questo ne potremmo rammentare tanti altri".
"Così – commenta De Vincenzi -, se la Presidente Porzi pensa che l'Assemblea legislativa possa essere gestita alla stessa stregua di una partitella fra bambini al campetto sotto casa, credo che non si sia resa conto che essa sovrintende invece i lavori dell'espressione democratica di una popolazione, quella umbra, che si attesta a poco meno di un milione di abitanti. Invito perciò caldamente la Presidente a ripensare attentamente le sue considerazioni sulla prassi e sulle regole perché non si abbia a squalificare ancor di più il consesso politico-amministrativo che ha l'onore di sovrintendere".
"Se i cittadini non vanno più a votare – spiega De Vincenzi -, se non hanno più fiducia nelle istituzioni, è anche perché considerazioni come le sue non aiutano al rispetto e alla considerazione. È vero, c'è un detto evangelico molto adatto: medico, cura te stesso. E se la Presidente avesse intenzione di ricordarcelo, ammettendo che è pur vero che ognuno deve per primo applicarlo a se stesso, ma questo non può che cominciare dalla testa fino ad arrivare a tutte le membra. Così, ognuno pensi a ricoprire con responsabilità il proprio ruolo, compresi i consiglieri, certamente, ma è anche altrettanto vero che, se come minoranza non si può nemmeno chiedere il rispetto delle regole, allora è proprio vero: meglio tornare tutti a casa. Ci dispiace infine constatare – conclude De Vincenzi - che la morale del detto popolare 'non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire', in questo frangente, appare assolutamente rispettata".

"SOLIDARIETÀ AL CONSIGLIERE MANCINI, IN SCIOPERO DELLA FAME DOPO IL RINVIO DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE INE-

RENTE LA MORATORIA SULLE MOSCHEE IN UMBRIA" - NOTA DI FIORINI (LEGA)

Perugia, 22 settembre 2017 - Il capogruppo Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini, esprime "piena solidarietà al collega di partito Valerio Mancini, che da tre giorni ha intrapreso la sciopero della fame per protestare contro il rinvio della discussione in Aula sulla mozione riguardante una moratoria sulla costruzione di centri culturali islamici e moschee in territorio umbro".
Fiorini punta il dito "contro l'atteggiamento di ostruzionismo di parte della maggioranza che da mesi, ormai, rinvia la discussione in aula del documento presentato dalla Lega. Tale comportamento di parte della maggioranza - afferma Fiorini - non fermerà mai la nostra determinazione nel portare avanti le nostre battaglie, che sono anche quelle dei cittadini. Domani (sabato 23 settembre), nel corso della conferenza stampa in programma alle ore 11 nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, illustreremo le nostre azioni future".

CYBERBULLISMO: "AUMENTARE LA SENSIBILIZZAZIONE SU QUESTO TEMA" - LA PRESIDENTE PORZI PRESENTA LA SUA PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 22 settembre 2017 - "L'Umbria dovrà dotarsi di una legge contro il cyberbullismo calata e pensata per la nostra realtà e che completi ed integri quella nazionale". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che stamani a Città di Castello ha illustrato la proposta di legge per il contrasto al cyberbullismo che porta la sua firma nel corso di un convegno sul bullismo nelle scuole che si è svolto oggi a Città di Castello
"L'iniziativa vuole andare ad agire nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con lo scopo di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori. Con la proposta – prosegue la presidente Porzi – si impegna la Regione a promuovere e sostenere progetti volti alla diffusione della cultura della legalità e del rispetto della dignità della persona ed alla tutela dell'integrità psicofisica dei minori, nonché all'uso consapevole degli strumenti informatici e di internet. La legge vuole incentivare campagne di sensibilizzazione e di informazione, iniziative sociali e culturali, sostegno alle vittime di questo fenomeno ma anche supporto e programmi di assistenza per i genitori delle vittime. I beneficiari potranno essere i Comuni, le istituzioni scolastiche e le aziende sanitarie regionali".
"L'auspicio – conclude la presidente Porzi – è che anche questa legge possa insegnare al mondo degli adulti a guardare con attenzione ai giovani, per aiutare sia chi subisce atti di bullismo, sia chi li compie, perché si tratta comunque di persone che necessitano di un aiuto appropriato".

MOSCHEA DI UMBERTIDE: "APPROVARE LA MORATORIA. APPROFONDIRE LA PROVENIENZA DEI FONDI. INDIRE UN REFERENDUM COMUNALE" – CONFERENZA STAMPA DI MANCINI E FIORINI (LN) A PALAZZO CESARONI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa della Lega nord sulla "moschea di Umbertide". I consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini hanno chiesto di fare chiarezza sulla costruzione della struttura, sulle autorizzazioni urbanistiche e sulla provenienza dei fondi e hanno auspicato un referendum comunale che verifichi la posizione dei cittadini in merito alla realizzazione del nuovo centro di culto.

Perugia, 23 settembre 2017 - "È necessario applicare quanto previsto dallo statuto comunale e indire un referendum per consultare i cittadini e chiedere la loro posizione sulla costruzione della moschea di Umbertide. Nel frattempo servirebbe una mappatura dei centri islamici già attivi sul territorio regionale e una moratoria che blocchi quelli in via di realizzazione in Umbria". Lo ha detto il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord) aprendo la conferenza stampa sulla "moschea di Umbertide" che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni.
Dopo aver intrapreso tre giorni di sciopero della fame, in seguito all'impossibilità di discutere in Aula la mozione della Lega nord sul "centro di culto islamico" a causa della mancanza del numero legale, Mancini, affiancato dal capogruppo Emanuele Fiorini, ha inoltre sottolineato che "il terreno su cui sorgerà la moschea, nel piano regolatore, era destinato a destinazioni culturali e non ad un luogo di culto. Il sindaco dovrebbe agire in autotutela, revocando la concessione in attesa di un chiarimento sulla effettiva destinazione d'uso della struttura, un centro culturale o una moschea. Si tratta di una battaglia di valore, culturale e di principi".
I consiglieri regionali della Lega nord hanno anche rimarcato che "non è vero che la costruzione delle moschee rende più facile il controllo di coloro che frequentano questo tipo di luogo di culto e in ogni caso se è necessario controllare un luogo di preghiera esiste un evidente problema. Non è lo Stato italiano, ne la Regione e neppure la comunità di Umbertide a doversi adeguare, sono i frequentatori del centro islamico a doverlo fare. Se il mio documento non verrà discusso e votato nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa – ha annunciato Mancini - ripartirò con 5 giorni di protesta e di sciopero della fame. E se la magistratura non risponde ai miei solleciti, chiarendo se si tratta di un centro culturale o di una moschea, noleggerò un camper per presidiare via Cesare Battisti. Andrà chiarito da dove vengono i fondi per la costruzione del centro islamico, se provengono da persone che godono di sussidi pubblici. Il protocollo finanziario sui fondi per la costruzione del centro deve essere deposi-

tato alla Guardia di finanza, che potrà così svolgere le necessarie verifiche".

"IL RAPPORTO IRES-CGIL E I DATI ISTAT SULLA POVERTÀ IN UMBRIA EVIDENZIANO IL FALLIMENTO DEL CENTROSINISTRA IN UMBRIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Perugia, 23 settembre 2017 - "Secondo l'ultima analisi dell'Ires-Cgil l'incidenza della povertà relativa in Umbria si attesta intorno all'11,8 percento (contro una media nazionale del 10,6) mentre l'Istat ha reso noto che il rischio di povertà ed esclusione sociale colpisce il 28,5 percento dei nostri concittadini. I numeri dimostrano il fallimento delle politiche adottate dal Centrosinistra nella nostra regione. E' ora di cambiare se non vogliamo sprofondare nel baratro". Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Marco Squarta, aggiungendo: "Lavoratori, imprese, trasporti. Sembra andare tutto male nella nostra Umbria, in cui la ripresa dell'occupazione stenta a decollare. Mentre le altre regioni stanno risalendo la china e già avvertono gli effetti positivi della ripresa economica in Umbria è arduo parlare di rilancio dell'economia".
Squarta sottolinea che "si stanno gradualmente perdendo infrastrutture storiche come la Fcu, i treni ad alta velocità rimangono un miraggio, le strade sono impraticabili e l'aeroporto è nel pieno della turbolenza. Ormai i nostri governanti – prosegue l'esponente di minoranza – non possono più trincerarsi dietro i numeri perché in questa fase sono proprio i pessimi numeri delle analisi ad evidenziare il fallimento delle loro politiche. Le statistiche rappresentano il verdetto inequivocabile di un operato politico che ci reclude nelle ultime posizioni della classifiche nazionali anche per i consumi. E' il momento di cambiare, l'alternativa è sprofondare nel baratro verso cui ci sta inesorabilmente spingendo questa Giunta".

AGGRESSIONE GIUDICI: "AUGURI DI PRONTA GUARIGIONE E SOLIDARIETÀ" - NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DONATELLA PORZI

Perugia, 25 settembre 2017 – "Non si può rischiare di perdere la vita svolgendo il proprio lavoro". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, commenta l'aggressione al tribunale di Perugia. "Esprimo a nome mio e di tutta l'Assemblea legislativa – aggiunge la presidente Porzi - la solidarietà e gli auguri di pronta guarigione ai due giudici, Francesca Altrui e Umberto Rana, e all'impiegato coinvolto nei fatti di oggi al Tribunale".

AGGRESSIONE GIUDICI: "NOTE FALLE NELLA SICUREZZA DI MOLTI UFFICI GIUDIZIARI DELL'UMBRIA. IL MINISTRO DI GIUSTIZIA SI DIMETTA" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Perugia, 25 settembre 2017 - "A Perugia si sono già verificate altre gravi aggressioni a giudici e numerose fin qui erano state le sollecitazioni trasmesse al Ministero allo scopo di predisporre le relative contromisure: da cittadini umbri siamo preoccupati e indignati per tanta colpevole inerzia. Ecco perché il ministro Andrea Orlando non può limitarsi a dichiarazioni rassicuranti, ma deve dimettersi". Lo dichiarano, facendo riferimento a quanto accaduto questa mattina nel Tribunale civile di Perugia, i consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S).
Carbonari e Liberati, in una nota firmata anche dall'eurodeputata Laura Agea, dalla consigliera comunale Cristina Rosetti e dai parlamentari Tiziana Ciprini, Filippo Gallinella e Stefano Lucidi, evidenziano che "dalla Cina, il ministro della Giustizia ha affermato di aver disposto le necessarie verifiche per comprendere l'esatta dinamica dei fatti e accertare le falle nel sistema di sicurezza. Le verifiche, tuttavia, dovrebbero durare ben poco: notoriamente la sezione Civile del Tribunale di Perugia non ha alcun sistema di sicurezza per rilevare eventuali armi introdotte all'interno degli Uffici giudiziari. Stessa situazione per i Tribunali di Spoleto e Terni".

POLIZIA PENITENZIARIA: "GLI AGENTI VITTIME DELLE FALSE PROMESSE DEL PD" IL VICEPRESIDENTE MANCINI "DISERTA" LE CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO DI FONDAZIONE DEL CORPO

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia che non parteciperà alla cerimonia celebrativa del Bicentenario di fondazione della Polizia penitenziaria e nel ringraziare per l'invito spiega che nonostante il suo "sincero rispetto ed ammirazione verso questo corpo di polizia" non ritiene "corretto presenziare ad una celebrazione in cui, in questo particolare momento storico, c'è ben poco da festeggiare".

Perugia, 29 settembre 2017 - Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord-vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia che non parteciperà alla cerimonia celebrativa del Bicentenario di fondazione della Polizia penitenziaria e nel ringraziare per l'invito spiega che nonostante il suo "sincero rispetto ed ammirazione verso questo corpo di polizia" non ritiene "corretto presenziare ad una celebrazione in cui, in questo particolare momento storico, c'è ben poco da festeggiare".
"Assieme al senatore Stefano Candiani e al collega Emanuele Fiorini – spiega Mancini - abbiamo potuto constatare di persona, la difficile situazione in cui lavorano gli agenti del carcere di Capanne: carenza di personale, straordinari non pagati e soprattutto le false promesse dei parlamentari umbri del Pd che, quest'estate, a seguito della protesta degli agenti stessi, si presero im-

pegni ben precisi, ai quali, come spesso accade, non si è poi dato seguito. Non vorrei che la mia decisione di declinare l'invito venisse intesa, come una mancanza di rispetto, ma piuttosto come forma di protesta verso una situazione che potrebbe essere di facile soluzione se non fosse ritenuta non degna di interesse da parte del Pd che governa Stato e Regione".
L'esponente della Lega Nord a Palazzo Cesaroni ricorda infine infine che in Italia "non si pagano gli straordinari agli agenti penitenziari che operano col massimo impegno e professionalità, ma si trova corretto aumentare dell'83 per cento la busta paga ai detenuti. Agli agenti penitenziari tutto il mio sostegno e la mia disponibilità. Sono certo che la Lega al Governo, da sempre vicina al Corpo di polizia penitenziaria – conclude Mancini -, metterebbe fine a questo paradosso: con noi i detenuti lavorerebbero gratis per ripagare i danni fatti alla società e gli agenti penitenziari sarebbero valorizzati".

"SECONDO RAPPORTO 'GIMBE' OGNI 10 DI SPESA SE NE SPRECA MEZZO" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "SE NE TENGA CONTO NEL NUOVO PIANO SANITARIO REGIONALE"

Perugia, 5 settembre 2017 - "Nel 2° Rapporto sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, stilato dalla Fondazione 'Gimbe' emerge uno spreco di mezzo euro ogni 10 di spesa. Di questo si tenga conto nel nuovo Piano sanitario regionale". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) sul documento presentato nello scorso mese di giugno presso il Senato della Repubblica ed in merito al quale annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale.
Ricci rimarca come il rapporto metta in evidenza aspetti per migliorare la sanità "con il recupero degli sprechi, da ricollocare per migliorare i servizi secondo le attese di cittadini e pazienti e i Lea (Livelli essenziali di assistenza".
Con il suo atto ispettivo, Ricci chiede dunque alla Giunta regionale se, "nel quadro dell'elaborazione del nuovo Piano sanitario intende tenere conto, e includere fra gli strumenti di pianificazione, del rapporto elaborato dalla fondazione 'Gimbe'".

"STOP A TRASFERIMENTO ONCOEMATOLOGIA TERNI, DG DAL MASO SPIEGHI PERCHÉ" – SQUARTA (FDI) ANNUNCIA LA RICHIESTA DI AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

Il capogruppo regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la richiesta di audizione in Terza commissione del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni, Maurizio Dal Maso. Per Squarta "la struttura complessa di Oncoematologia necessita del trasferimento immediato del reparto al piano terra dello stabile della struttura ospedaliera".

Perugia, 5 settembre 2017 – "La struttura complessa di Oncoematologia di Terni necessita del trasferimento immediato del reparto al piano terra dello stabile della struttura ospedaliera". Lo afferma il capogruppo regionale Marco Squarta (FdI) annunciando la richiesta di audizione in commissione del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni, Maurizio Dal Maso.
"Il manager – prosegue Squarta - deve spiegare perché il trasferimento del servizio dove si curano le malattie del sangue è stato bloccato. Lo spostamento al piano terra è un atto doveroso in quanto c'è bisogno di otto posti letto autonomi per la degenza ordinaria e di altrettanti per gli ambulatori diagnostici. Al piano terra dello stabile sarebbe possibile allestire una stanza per le emergenze e le manovre terapeutiche particolari e cinque ambulatori terapeutici".
"L'attuale sala d'attesa – continua Squarta - è inadeguata per il numero di pazienti. Inoltre, insieme a due stanze per le biologhe e un secondo spazio dedicato ai monitor e agli audit, va adeguato il numero del personale medico e infermieristico in virtù del notevole aumento, negli anni, dei malati in cura presso l'Oncoematologia ternana. Il mancato trasferimento provoca problemi ai pazienti ricoverati e ai medici costretti a muoversi in spazi angusti e inadatti, troppo spesso sovraffollati durante le terapie. In questa maniera il servizio pubblico non fornisce risposte dignitose ai malati che meritano ben altra considerazione. Proprio per questa ragione - conclude - Dal Maso dovrà riferire in commissione dove un proficuo confronto potrebbe convincerlo a cambiare idea nell'interesse dei pazienti".

"DECISIONE GIUSTA DEL GOVERNO SU VACCINAZIONI OBBLIGATORIE PER ISCRIZIONI SCOLASTICHE, MA SI CONCEDANO IN UMBRIA 6-12 MESI DI PROROGA ATTUATIVA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 6 settembre 2017 - "Giusta la decisione del Governo sulla obbligatorietà delle vaccinazioni per le iscrizioni scolastiche, ma si concedano in Umbria 6-12 mesi di proroga attuativa". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che, in proposito, annuncia la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale di "conoscere se si ritiene opportuno, nel ribadire la essenzialità e inderogabilità dei 10 vaccini previsti nella fascia di età sino a 6 anni, predisporre gli atti, legislativi e organizzativi, per concedere una proroga limitata a 6-12 mesi per l'esclusivo tempo di armonizzazione tecnica delle procedure di vaccinazione e produzione delle certificazioni vaccinali necessarie per le iscrizioni scolastiche".
"Le 10 vaccinazioni previste per legge nazionale (sino a 6 anni) – ribadisce Ricci - sono essenziali, nel quadro delle conoscenze scientifiche attuali, per assicurare la tutela della salute personale e pubblica con l'obiettivo di raggiungere il 95 per cento di vaccinati. Il nuovo quadro normativo sanitario – rileva Ricci - si è delineato solo in prossimità dell'avvio delle attività didattiche nelle regioni che includono, fra le competenze, quella sanitaria in modo preminente che rappresenta – conclude - una parte fondamentale delle attività e dei bilanci regionali.

LUDOPATIA: "LA LEGGE REGIONALE COMINCIA A PRODURRE BENEFICI PER I CITTADINI" - NOTA CASCIARI (PD)

La consigliera regionale Carla Casciari (Pd) esprime soddisfazione per gli effetti che sta iniziando a produrre la legge regionale, 'Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico' "grazie alle modifiche da me proposte". L'esponente del Partito democratico si dice soddisfatta in merito alla decisione del Tar dell'Umbria che ha "dato ragione al Comune di Perugia

facendo chiudere i battenti alla sala scommesse che era stata aperta i mesi scorsi a Porta Pesa, in prossimità delle scuole".

Perugia, 7 settembre 2017 – "Sono veramente soddisfatta che le modifiche alla legge regionale, riguardante le 'Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico', da me proposte hanno cominciato a produrre i primi effetti". È quanto afferma la consigliera regionale Carla Casciari (Pd) dopo aver appreso la notizia che il Tar dell'Umbria ha "dato ragione al Comune di Perugia facendo chiudere i battenti alla sala scommesse che era stata aperta i mesi scorsi a Porta Pesa, in prossimità delle scuole".
"Già lo scorso gennaio - spiega Casciari - recependo le preoccupazioni dei consiglieri comunali di Perugia, Sarah Bistocchi e Tommaso Bori, delle associazioni di cittadini e dei genitori ho ritenuto necessario armonizzare il testo normativo regionale vigente estendendo l'ambito di applicazione delle limitazioni anche alle sale scommesse, equiparandole così alle sale da gioco per quanto attiene in particolare il rispetto delle distanze dai luoghi cosiddetti sensibili (minimo 500 metri da scuole, strutture socio sanitarie, luoghi di culto, centri socio ricreativi e sportivi e centri di aggregazione). Dopo il lungo iter procedurale l'atto è stato approvato in Assemblea Legislativa il 6 giugno 2017".
"Con queste modifiche – prosegue Casciari - i Comuni hanno in mano uno strumento in più per arginare questa piaga sociale ed economica che in Umbria, secondo i dati del Cnr, coinvolge circa 10mila i giocatori definiti problematici. L'attenzione politica rimane quindi alta e proprio nella seduta di ieri della Terza commissione consiliare – ricorda - è stata illustrata la relazione di applicazione della legge contro la ludopatia per l'anno 2016 ed il primo trimestre 2017, ed è emerso che cresce sempre di più il numero delle persone che si rivolgono al numero verde regionale (800.410.902) e che successivamente sono prese in carico da strutture socio sanitarie".
"Il prossimo obiettivo – conclude Carla Casciari - sarà quello di potenziare e strutturare il 'piano regionale di prevenzione, cura e riabilitazione' che è attualmente al vaglio del Ministero della Salute per scongiurare il moltiplicarsi di persone che cadono in questa nuova ma devastante piaga sociale, difficile da arginare e che coinvolge sempre più le fasce sociali più deboli".

"INFERMIERI SPECIALIZZATI DELL'USL UMBRIA 1 UTILIZZATI PER L'IMBUSTAMENTO DEI CERTIFICATI VACCINALI" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

"Personale infermieristico specializzato impiegato per imbustare i certificati vaccinali": il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP) annuncia un'interrogazione alla Giunta con cui chiede conto di una misura, che sarebbe stata adottata dalla Usl Umbria 1, con cui potrebbero essere "sottratte ore di servizi assistenziali e domiciliari nei confronti dei cittadini in condizioni disagiate".

Perugia, 8 settembre 2017 - "Ci risulta che per il servizio di imbustamento, sigillatura e etichettatura delle lettere, l'USL Umbria 1 abbia deciso di impiegare il personale infermieristico specializzato, oltre a quello amministrativo. In sintesi, la pianta organica infermieristica specializzata, chiamata a operazioni assistenziali delicate e a quelle domiciliari, già fortemente ridotta, viene impiegata a imbustare certificati vaccinali. In questo modo vengono sottratte ore di servizio alla cittadinanza, con il rischio di non poter rispondere in modo adeguato alle esigenze dei pazienti": lo afferma il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP), che annuncia sull'argomento un'interrogazione alla Giunta.
Nell'atto ispettivo, De Vincenzi chiede di "conoscere le motivazioni per le quali l'USL Umbria 1 abbia ritenuto opportuno di dover impiegare in questo modo il personale infermieristico specializzato. Inoltre, poiché tale attività di preparazione delle spedizioni avviene in orario di lavoro, anche per queste attività logistiche gli infermieri godono del cosiddetto 'recupero ore', come da contratto di categoria, mettendo a serio rischio la continuità di un servizio necessario per il benessere quotidiano di una buona fetta di cittadinanza. Chiediamo conto al governo regionale, inoltre, di definire se questa attività pro tempore da parte del personale infermieristico sia compatibile con le competenze professionali stabilite dagli accordi sindacali".
"Con la legge '119/2017', recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci" – spiega De Vincenzi – tutte la USL del territorio italiano sono chiamate a informare i cittadini sulle modalità di vaccinazione dei propri figli. A seguito di una decisione della Giunta regionale umbra, le nostre USL fanno recapitare direttamente a casa dei genitori dei minori da 0 a 16 anni i certificati vaccinali, in modo da 'fornire una soluzione tempestiva, capillare e semplice alle famiglie, evitando disagi, file ai centri di salute e accessi inutili', come ha recentemente dichiarato l'assessore alla sanità Barberini, ma ciò non può andare a scapito dei servizi che solitamente gli infermieri specializzati svolgono per le attività assistenziali e domiciliari, anche considerando che solo l'USL Umbria 1 ha in carico circa 120mila certificati da far recapitare".

TERZA COMMISSIONE: ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (ANNO 2015) – PARERE FAVOREVOLE A MAGGIORANZA

Perugia, 13 settembre 2017 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Attilio Solinas, ha espresso parere

favorevole a maggioranza (astenuta Maria Grazia Carbonari – M5S, contrario Sergio De Vincenzi – Rp) alla relazione della Giunta regionale sulla attuazione degli interventi del 2015 nell'ambito del fondo per la non autosufficienza.
Dopo l'illustrazione avvenuta nella seduta precedente (https://goo.gl/H3SP8z), l'assessore Luca Barberini e i tecnici dell'assessorato hanno oggi chiarito alcuni aspetti della relazione, in riferimento all'assegno di sollievo, alle misure previste per i malati di Sla, alle cure domiciliari, alle strutture sanitarie e ai diversi modelli organizzativi adottati dalle due Asl.
La relazione verrà ora trasmessa all'Assemblea legislativa per l'esame e la presa d'atto finale: relatore in Aula sarà il presidente Solinas.

AZIENDA OSPEDALIERA PERUGIA: "CHIAREZZA SULLE CRITICITÀ DI GARE E APPALTI RILEVATE DAL COLLEGIO SINDACALE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) chiede di "fare chiarezza sulle criticità di gare e appalti rilevate dal Collegio sindacale per l'Azienda Ospedaliera di Perugia". Carbonari evidenzia come dalla relazione al Bilancio 2016 emerga "un quadro che, se verificato, desterebbe non poche preoccupazioni in merito alla trasparenza delle decisioni e le modalità di gestione".

Perugia, 14 settembre 2017 - "Dalla relazione del Collegio sindacale al Bilancio 2016 per l'Azienda Ospedaliera di Perugia emerge un quadro che, se verificato, desterebbe non poche preoccupazioni in merito alla trasparenza delle decisioni e le modalità di gestione". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari secondo la quale, "in particolare, i sindaci scrivono di aver riscontrato in alcuni casi violazioni significative in termini di gare ed appalti, con procedure di acquisto effettuate tramite affidamento diretto o, in altri casi, bypassate mediante l'istituto della proroga contrattuale. I termini usati lasciano pochi margini interpretativi: 'illegittimo' e 'artificioso'".
"Pertanto – aggiunge il consigliere pentastellato - , quando la Presidente Marini ostenta ossessivamente il mantra che l'Umbria 'è tra le regioni benchmark', dovrebbe anche ricordare che i parametri su cui si basa l'indicatore sono in gran parte quantitativi e tecnici, per definizione non danno conto di aspetti, comunque fondamentali, quali trasparenza, rispetto delle regole e accountability, la cui evanescenza in questa amministrazione è stata rilevata in diverse occasioni non solo dai vari collegi di revisione".
"La stessa Corte dei Conti – commenta Carbonari - nell'ultima relazione allegata alla parificazione ha rilevato una 'programmazione regionale sanitaria e sociale basata su linee a volte troppo generiche e non sempre chiare, che - di fatto - non consentono, a consuntivo, di conoscere la parte del programma davvero realizzata' e una 'personalizzazione del risultato dei Direttori generali, un sistema che lascia intravedere un possibile, eventuale conflitto di interesse nei confronti dei cittadini'. La Corte ha constatato infine che 'anche per il 2016 le informazioni sui controlli relativi alla gestione del Sistema sanitario regionale non consentono una adeguata valutazione dei controlli effettuati, delle loro risultanze'. Ben lungi dall'essere una eccellenza – conclude Carbonari -, la gestione politicizzata della sanità in Umbria, di cui è metafora la grottesca vicenda di Walter Orlandi, richiede urgenti accertamenti".

OSPEDALE DI TERNI: "SPOSTAMENTO ONCOEMATOLOGIA NON PIÙ ATTUABILE PER LE NECESSITÀ DI POSTI LETTO IN MEDICINA D'URGENZA" - AUDIZIONE DEL DIRETTORE DAL MASO IN TERZA COMMISSIONE

Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Santa Maria" di Terni, Maurizio Dal Maso, ha spiegato ieri in audizione nella Terza commissione consiliare che "la proposta di spostamento dell'attuale sede di Oncoematologia dell'ospedale di Terni non è più attuabile in quanto gli spazi in precedenza individuati sono attualmente occupati dall'area di degenza da 24 posti letto che potenziano la Medicina d'urgenza, al fine di ridurre la criticità dei pazienti ricoverati dal Pronto soccorso e appoggiati nei corridoi". L'audizione era stata richiesta dal consigliere regionale Marco Squarta (FDI) che vuole conoscere ulteriori dati sia sul numero delle prestazioni ambulatoriali che sulle caratteristiche tecniche dei locali".

Perugia, 21 settembre 2017 - "La proposta di spostamento dell'attuale sede di Oncoematologia dell'ospedale di Terni formulata nel 2015 non è più attuabile in quanto gli spazi precedentemente identificati sono attualmente occupati dall'area di degenza da 24 posti letto che potenziano la Medicina d'urgenza, al fine di ridurre la criticità dei pazienti ricoverati dal Pronto soccorso e appoggiati nei corridoi, anche alla luce di un numero di accessi che supera i 40mila, una media di 112 al giorno, con punte di 140": lo ha detto il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Santa Maria" di Terni, Maurizio Dal Maso, nell'audizione convocata ieri dalla Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria su richiesta del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.
Squarta ha chiesto notizie sul progetto di trasferimento del reparto di Oncoematologia all'interno dell'ospedale di Terni, dopo avere raccolto testimonianze di pazienti che riferiscono di un "notevole affollamento nei locali e della necessità di posti letto in un reparto – ha sottolineato – dove le pratiche mediche possono essere invasive, necessitano di ambulatori terapeutici specifici e di cubature adeguate, mentre mi risulta che in spazi dove possono essere accolti 3 pazienti se ne possono trovare 6". Il capogruppo di Fratelli d'Italia ha quindi chiesto una verifica per conoscere il numero delle prestazioni ambulatoriali, "che dai dati in mio possesso sarebbe elevatissimo, oltre 32mila" e per sapere "se i locali sono a

norma dal punto di vista igienico-sanitario e delle attrezzature necessarie".
Il direttore Dal Maso ha risposto che invierà i dati richiesti anche ai membri della commissione presieduta da Attilio Solinas, con una relazione che segue gli esiti dell'incontro, tenutosi qualche giorno fa nel nosocomio ternano, a cui hanno preso parte anche il direttore sanitario Sandro Fratini e il direttore della struttura complessa di Oncoematologia Anna Marina Liberati, specificando che "sostanzialmente le problematiche da risolvere riguardano accoglienza e umanizzazione" e che un "gruppo tecnico di lavoro si occuperà di rivedere il progetto di riorganizzazione nella sede attuale di Oncoematologia".

"INSERIRE LA CARTELLA PSICHIATRICA NELLA FASE DI SPERIMENTAZIONE DEL FASCICOLO ELETTRONICO" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini "se intende, e con quali tempistiche, ampliare lo spettro delle informazioni raccolte nel 'fascicolo sanitario elettronico', con particolare attenzione a quelle efferenti i pazienti affetti da disturbi psichiatrici"

Perugia, 25 settembre 2017 - "La Giunta regionale chiarisca se e con quali tempistiche intende ampliare le informazioni raccolte nel 'fascicolo sanitario elettronico', inserendovi quelle relative ai disturbi psichiatrici, alla luce della già effettiva disponibilità delle stesse da parte delle istituzioni sanitarie regionali". È quanto chiede il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari, attraverso una interrogazione di cui annuncia la presentazione.
Nell'atto ispettivo Casciari evidenzia che "uno degli obiettivi dell'Agenda digitale regionale è la realizzazione del 'fascicolo sanitario elettronico', integrato con sistemi aziendali, ospedalieri, pronto soccorso, reti cliniche, Cup e prenotazioni online. Le informazioni in esso contenute, attraverso la modulistica di gestione del consenso al trattamento dei dati, consentirebbero tra l'altro a medici e operatori sanitari di disporre di informazioni tali da rendere tempestivi e appropriati gli interventi in caso di necessità. Ciò varrebbe per tutti i pazienti, inclusi quelli affetti da patologie psichiatriche".
Carla Casciari ricorda che "l'Umbria, secondo i dati del rapporto Osservasalute 2016, conferma anche nel 2015 un preoccupante primato nell'uso di farmaci antidepressivi. Inoltre i dati Istat sull'ospedalizzazione per disturbi psichici rispetto al luogo di residenza, aggiornati al 2015, confermano che sono ben 2678 (1938 in provincia di Perugia e 740 in quella di Terni) i pazienti affetti da tali disturbi per cui è stato necessario un ricovero presso una struttura. I pazienti psichiatrici sono soggetti – aggiunge - con molteplici difficoltà, casi per cui talvolta risulta complessa la diagnosi e la cura, e che spesso sono caratterizzati da ricadute e fasi acute per cui l'intervento tempestivo ed efficace del medico è necessario al fine della definizione della terapia farmacologica e del contenimento della fase acuta".
Il consigliere regionale conclude spiegando che "ad oggi il fascicolo sanitario elettronico" escluderebbe le informazioni relative a trattamenti e cure dei pazienti affetti da disturbi psichiatrici. Se così fosse la sperimentazione del Fse risentirebbe di una lacuna informativa che rischierebbe di compromettere, in fasi delicate della patologia psichiatrica, l'efficacia e la congruità del trattamento di cui il paziente potrebbe aver bisogno".

OSPEDALE DI ORVIETO: "CONTENIMENTO LISTE D'ATTESA OBIETTIVO NON RAGGIUNTO. NECESSARIO AUMENTARE IL PERSONALE SANITARIO" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI DIRIGENTI USL E DEL SINDACO

"Pronto soccorso affollato anche per eludere il problema delle liste d'attesa, carenza di personale e Piano di riordino ancora da attuare": su queste ed altre problematiche inerenti l'ospedale "Santa Maria della Stella" di Orvieto, poste all'attenzione della Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa dal vicepresidente Sergio De Vincenzi, si è svolta ieri l'audizione del direttore generale dell'Azienda Usl 2 Imolo Fiaschini, del direttore sanitario Piero Manzi, del direttore amministrativo Enrico Martelli e del sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani.

Perugia, 28 settembre 2017 – Su richiesta del vicepresidente Sergio De Vincenzi (RP), la Commissione sanità e servizi sociali ha ieri ascoltato in audizione il direttore generale dell'Azienda Usl 2 Imolo Fiaschini, il direttore sanitario Piero Manzi, il direttore amministrativo Enrico Martelli e il sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani. Argomento: le criticità dell'ospedale "Santa Maria della Stella", quello descritto come il più distante dalla rete regionale dell'Emergenza e con il carico maggiore di utenti extraregionali.
Il consigliere De Vincenzi ha chiesto un confronto con i vertici dell'ospedale dopo aver rilevato che "molti posti letto sono occupati da pazienti cronici o con patologie che prevederebbero altre strutture di accoglienza e persiste il problema dell'allungamento delle liste d'attesa per visite specialistiche, che ha generato una prassi disfunzionale per cui un paziente, proprio per evitare lungaggini, si presenta al Pronto soccorso acutizzando il problema per cui chiedeva di essere visitato, sapendo che in questo modo si ottiene un risultato in tempi più rapidi che attraverso la prenotazione tramite Cup". De Vincenzi ha chiesto anche informazioni circa la manutenzione degli impianti e il monitoraggio sull'intera struttura ospedaliera, che "ha diciassette anni e non ha mai visto un progetto di ampliamento e di miglioramento strutturale".

Il sindaco Germani ha consegnato alla Commissione presieduta da Attilio Solinas la delibera che illustra il lavoro svolto da una specifica commissione "temporanea" dell'amministrazione comunale di Orvieto su liste d'attesa e prestazioni sanitarie, ove si legge: "Il Piano straordinario per il contenimento delle liste di attesa non ha raggiunto gli obiettivi prefissati. Il sistema Rao garantisce le urgenze ma l'esecuzione delle prestazioni differite o programmate supera ampiamente gli obiettivi indicati dalla normativa regionale (DGR '1009/2014'). L'istituzione del Cup regionale, considerata la gestione non ancora uniforme sul territorio, costringe i pazienti a lunghi spostamenti, orientando chi può verso l'attività privata o intramoenia. Necessaria l'implementazione del personale sanitario e un impiego delle attrezzature che copra l'intero arco della giornata, con un utilizzo flessibile delle risorse umane". Nel documento viene chiesta anche la realizzazione della "Casa della salute", visti gli spazi ormai disponibili della Caserma Piave e dell'ex-ospedale.
Il direttore generale Fiaschini ha dunque fatto il punto sulla situazione: "Abbiamo chiesto e ottenuto dalla Regione un tavolo tecnico per sistemare alcune cose su Cup e liste d'attesa, volendo evitare tempi troppo lunghi. Il problema delle liste d'attesa finirebbe – ha detto Fiaschini - se lo specialista desse lui stesso l'appuntamento successivo al paziente che sta visitando, fissandogli data, ora e luogo senza ripassare dal medico di famiglia". Il direttore ha quindi illustrato i numeri dell'ospedale di Orvieto: 2418 interventi chirurgici nel 2015, 2483 nel 2016 e nel 2017 sono già 2596. Nel Piano di riordino i posti letto passano da 160 a 175. La sala operatoria per le emergenze ostetriche è stata fatta. C'è la copertura h24 del neonatologico, che prima non era attivo. Entro fine anno avremo la Stroke unit, per cui ci sono i medici, ma – ha aggiunto - dovremo integrare il numero degli infermieri, come per medicina e chirurgia. Il personale di radiologia è stato completato. È in atto il percorso per la risonanza magnetica con le offerte ricevute da varie ditte. L'ospedale sta funzionando, deve poter lavorare meglio. Abbiamo dovuto stoppare qualcosa: per l'h24 servono almeno 7 responsabili, potremmo riaprirlo fra due mesi con l'inserimento di altri medici a compensare quelli che se ne sono andati, ma devono fare la formazione. Tre cardiologi non bastano, a ferragosto era presente solo il primario, di notte e di giorno. Dovremmo essere a posto a inizio 2018. Mancano ancora un paio di persone per far funzionare il Pronto soccorso come vorremmo, dato che alcuni medici hanno scelto di lavorare altrove. Entro breve (domani, ndr) ci sarà una riunione in Regione per vedere di trovare una soluzione, tenendo presente che è in atto un concorso per primari e i tempi previsti nel rispetto delle normative sono di 5 o 6 mesi".
Il sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani, ha rimarcato il "grosso numero di persone provenienti da fuori regione, per cui è necessario che sia attuato il Piano di riordino. Da sviluppare il progetto per le aree interne, che si basa sulle Case della salute di Orvieto, Fabro e Giove, che permetterà di non congestionare il Pronto soccorso. Noi siamo per l'ospedale di emergenza e urgenza; non per la specialistica, ma risolvere i problemi del Pronto soccorso e creare un sistema di mobilità adeguato, comprensivo di elisoccorso, per cui manca l'infrastruttura di atterraggio. I Rao non funzionano perché prospettare a un paziente anziano di Orvieto di farsi visitare a Spoleto costituisce un problema, mentre chi può si rivolge a una struttura privata".

OSPEDALE DI ORVIETO: "CONDIZIONE STRUTTURALE E ORGANIZZATIVA CRITICA" – DE VINCENZI (RP) CHIEDE SOPRALLUOGO DELLA TERZA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) torna sull'audizione in Terza Commissione del direttore Usl Umbria 2 Fiaschini e del sindaco Germani sulla condizione delle strutture sanitarie di Orvieto che ha confermato "la delicata, e a tratti critica, condizione strutturale ed organizzativa". Per De Vincenzi "i cittadini meritano delle attività sanitarie efficienti e snelle. Per questo abbiamo chiesto un sopralluogo della Terza Commissione per visitare tutte le strutture sanitarie ed arrivare a tracciare piste operative".

Perugia, 28 settembre 2017 – "L'audizione in Terza Commissione del direttore dell'Usl Umbria 2 Fiaschini e del sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani, da me richiesta, ha confermato la delicata, e a tratti critica, condizione strutturale ed organizzativa delle strutture sanitarie del territorio orvietano". È quanto dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci Presidente).
Per De Vincenzi "i problemi sono molti: da una gestione senza criterio del Cup, al gonfiarsi delle liste di attesa per le visite specialistiche e diagnostiche; dalla "emorragia" di medici specialisti attratti da altre posizioni professionali nelle zone di residenza, all'impossibilità di rispondere alle emergenze per mancanza di adeguati mezzi di trasporto (ricordiamo che l'azienda ospedaliera di Orvieto è classificata come struttura di emergenza/urgenza del territorio); per concludere con una gestione poco efficace delle emergenze a causa di una eccessiva richiesta di ricoveri per patologie che prevedono lungodegenze o cronicità".
"Nel confronto con il direttore Usl Fiaschini e con il sindaco Germani – spiega De Vincenzi - è emerso che già da molti mesi è in atto un piano riorganizzativo della sanità orvietana che avrebbe dovuto andare a regime la scorsa estate. Ma proprio a causa dell'abbandono della struttura da parte alcuni medici specialisti, che ha messo a rischio la continuità operativa dell'ospedale, la piena operatività del piano di riorganizzazione è stata rimandata a febbraio 2018. Non abbiamo elementi per contestare gli intenti programmatici presentati del direttore Fiaschini. Siamo tuttavia coscienti che i cittadini orvietani, soprattutto i più

vulnerabili, meritino strutture ed organizzazione delle attività sanitarie efficienti e snelle".
"Non siamo intenzionati – conclude De Vincenzi - ad abbassare l'intensità di attenzione sul territorio orvietano, in particolar modo sulla funzionalità della sanità. Per questo motivo abbiamo chiesto al dottor Fiaschini e al sindaco Germani, che hanno accettato di buon grado, che la Terza Commissione possa effettuare un sopralluogo per visitare tutte le strutture sanitarie, sia quelle attive che quelle di proprietà Usl o comunali dismesse o non operative, per arrivare a tirare conclusioni e tracciare piste operative ad esclusivo favore dei cittadini di Orvieto".

"IMPORTANTE L'INTERVENTO IN COMMISSIONE DEL SINDACO DI TERNI SULLA COLLOCAZIONE DELLA SEDE ASL 2" - NEVI (FI): "BENE IMPEGNO PER CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI INTERESSATI".

Perugia, 29 settembre 2017 – Il Capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi definisce "molto importante quanto detto dal sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, presente stamani, a differenza di quello di Foligno, in Prima Commissione, sulla questione della sede dell'Asl 2. Di Girolamo – rimarca Nevi - ha garantito che, dopo che la Giunta regionale formalizzerà la proposta, e si attiverà per convocare la Conferenza dei Sindaci dell'Asl stessa che, dopo cinque anni di rinvii, dovrebbe finalmente esprimersi".
"Tutto ciò è stato possibile perché la mozione di cui sono primo firmatario e sottoscritta poi da tutti i consiglieri del centrodestra, invita la Giunta regionale a sostituirsi alla Conferenza dei Sindaci e scegliere di definire finalmente dove sia collocata la sede legale della Asl 2. Certamente – conclude - ora la Giunta regionale dovrà definire la proposta e trasmetterla alla Conferenza dei Sindaci per il parere previsto dalla legge".

"A TERNI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SOTTOVALUTA IL PROBLEMA" – NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, torna a parlare della sicurezza a Terni e sostiene che "l'Amministrazione comunale sottovaluta il problema, con interventi tardivi". Per Fiorini "non è stato fatto nulla, malgrado da anni lanciamo l'allarme. E sull'immigrazione quasi 200 ospiti in più a Terni rispetto allo scorso anno sono troppi".

Perugia, 14 settembre 2017 – "Negli ultimi anni la Lega Nord ha sempre cercato di mantenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza a Terni, lanciando allarmi che nel corso del tempo sono stati sistematicamente ignorati da Palazzo Spada". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini.
"Era forte in noi – spiega Fiorini - la preoccupazione che la situazione potesse degenerare. E i fatti, purtroppo, ci hanno dato ragione. L'Amministrazione comunale ha continuato a sottovalutare il problema, a voltare la testa, consentendo aumenti indiscriminati di presenze di immigrati sul territorio, senza prendersi cura delle zone sensibili della città. E questo nonostante la presenza di un consulente alla sicurezza che ancora oggi non capiamo quale tipo di lavoro abbia svolto. Siamo in parte contenti, dunque, di come altre forze politiche ternane e rappresentanti del mondo civico locale, si siano finalmente accorti che in città il problema sicurezza esiste ed è un problema serio. Dopo anni di evidenti criticità, solo ora ci si accorge della gravità della situazione. Allo stesso modo prendiamo atto delle iniziative intraprese in accordo con Prefettura e Questura, che risultano fortemente tardive rispetto ai tempi e alle circostanze. Terni è sempre più spesso caratterizzata da episodi di criminalità, furti, aggressioni, violenze, spaccio, risse".
"Le nostre proposte concrete per debellare il fenomeno – continua Fiorini – sono note: maggiore illuminazione nelle zone buie della città, attenzione al decoro urbano, telecamere di sorveglianza nei punti nevralgici, stazionamenti mirati nelle zone a rischio, sinergia con le Forze dell'ordine nell'azione di coordinamento degli interventi. Abbiamo proposto all'Amministrazione comunale di richiedere l'aiuto dell'Esercito. Il che avrebbe significato non una militarizzazione della città, ma un affiancamento di forze militari a quelle locali, per un maggiore e capillare pattugliamento e controllo del territorio".
"Altra questione da affrontare – prosegue Fiorini - è quella dell'accoglienza. Non possiamo pensare di aprire le porte della città a un numero sempre maggiore di immigrati, considerati i recenti fatti di cronaca avvenuti a Terni. Il pericolo è serio e reale. La nostra città non può accogliere di più. Il numero di ospiti presenti è maggiore rispetto a quello che possiamo permetterci sotto ogni aspetto: dal controllo, all'impatto sociale, al mantenimento della legalità. Spaccio di droga, furti, aggressioni, violenze, risse: sul territorio sono presenti stranieri che di integrarsi nel nostro Paese proprio non hanno voglia. Il vicesindaco Malafoglia parla di 915 ospiti nelle strutture del ternano. Ma in un'audizione svoltasi in Regione nel settembre 2016, l'allora Prefetto di Terni, Pagliuca, dichiarò la presenza di 737 immigrati a Terni. Vuol dire che, nel giro di un anno, si è verificato un incremento di quasi 200 immigrati nella provincia. In vista del tanto sbandierato progetto di 'accoglienza diffusa' e dei bandi con sempre maggiori risorse pubbliche – conclude - come possiamo pensare che non siano in vista ulteriori aumenti di ospiti?".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROGRAMMAZIONE 2017 SULLA SICUREZZA URBANA

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità l'atto di programmazione 2017/2018 in materia di sicurezza urbana, previsto dalla legge '13/2008'. Per il 2017 lo stanziamento è di 175mila euro, di cui 35mila per il "Patto Perugia Sicura" e 25mila per "Terni Sicura". I restanti 115mila euro finanzieranno i progetti dei comuni per la videosorveglianza e per le barriere anti-intrusione.

Perugia, 20 settembre 2017 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità l'atto di programmazione 2017/2018 in materia di sicurezza urbana, previsto dalla legge '13/2008', proposto dall'Esecutivo regionale, su iniziativa dell'assessore Fabio Paparelli.
Il dirigente regionale Luca Conti ha spiegato che "per il 2017 è previsto uno stanziamento di 175mila euro, di cui 35mila andranno al patto Perugia Sicura e 25mila a Terni Sicura. I restanti 115mila euro finanzieranno i progetti presentati dai comuni sulla sicurezza urbana. Lo scorso anno ci siamo concentrati sulla video sorveglianza delle zone industriali. Quest'anno, oltre a proseguire su questa strada, è prevista anche la possibilità di finanziare progetti per le barriere anti-intrusione, come ad esempio i pilomat, soprattutto per tutelare le nostre città durante le manifestazioni che prevedono la partecipazione di molte persone. Una esigenza, questa, emersa anche dalle Prefetture. L'obiettivo è quello di conciliare l'estetica dei nostri centri storici con la sicurezza dei cittadini. Il contributo regionale copre il 70 per cento dell'intervento, mentre i comuni si faranno carico del 30 per cento. I progetti possono arrivare al massimo ad un importo complessivo di 50mila euro. La maggior parte dei progetti di videosorveglianza presentati vanno a integrare postazioni che già esistono".
I consiglieri regionali nei loro interventi hanno sottolineato l'esiguità delle risorse, rilevando la necessità di aumentare gli stanziamenti nei prossimi anni. L'atto, tra i vari allegati, contiene anche dei rapporti di ricerca delll'Università di Perugia sulla sicurezza e criminalità in Umbria. Il

presidente Smacchi ha proposto di dedicare una seduta della Prima commissione all'esame di questi studi, prevedendo anche un'audizione con gli estensori della ricerca, a partire dal coordinatore professor Stefano Anastasia.
La Prima Commissione, poi, ha proseguito l'esame delle modifiche della legge '11/1995' sulla disciplina delle nomine di competenza regionale.

"SOLIDARIETÀ AI GIUDICI MA SERVONO MISURE DI SICUREZZA PER TUTTI GLI EDIFICI PUBBLICI E SANITARI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di prevedere misure di sicurezza e controllo in tutti gli edifici aperti al pubblico di competenza regionale. Per Squarta "i recenti fatti di cronaca rendono evidente la necessità di garantire un presidio anche nei Pronto soccorso, nelle Asl e nelle sedi della Guardia medica".

Perugia, 29 settembre 2017 - "Garantire la sicurezza a tutti i dipendenti pubblici, a partire da quelli regionali, che garantiscono servizi in condizioni di potenziale rischio, a cominciare da Pronto soccorso, Asl e Guardia medica". Lo chiede, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta.
Il consigliere di opposizione manifesta la propria "solidarietà ai giudici rimasti vittima di una aggressione nel tribunale civile di Perugia e stigmatizza le inaccettabili espressioni d'odio manifestate sui social network verso una categoria che svolge un ruolo di primaria importanza" e auspica che quanto avvenuto possa servire per sensibilizzare la politica e le istituzioni regionali verso le esigenze di sicurezza di tutti i dipendenti pubblici, in modo particolare di quelli regionali.
Squarta propone dunque all'Esecutivo di Palazzo Donini di attivarsi per "garantire agli operatori sanitari impiegati negli ospedali e nei Pronto soccorso, ai dipendenti delle Asl e agli addetti della Guardia medica, una tutela efficace delle proprie condizioni di lavoro e della propria incolumità, prima che si verifichino altri eventi tragici e dagli esiti irrimediabili". Il consigliere regionale ricorda a questo proposito "quanto recentemente avvenuto nel Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Perugia, dove un ubriaco ha divelto le porte e minacciato gli infermieri e la violenza di cui è rimasta vittima una dottoressa siciliana durante il servizio notturno di Guardia medica".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA CLAUSOLA VALUTATIVA SULLA LEGGE ANTI-LUDOPATIA. RINVIATA LA DISCUSSIONE SULLE RISULTANZE DELLA NON-AUTOSUFFICIENZA

La Terza commissione ha approvato nella seduta di ieri la relazione sulla clausola valutativa della legge "21/2014" (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio di dipendenza da gioco d'azzardo patologico). Nella stessa seduta è stato invece deciso di rinviare la discussione sulla relazione in merito all'attuazione degli interventi nell'ambito del Fondo per la non autosufficienza perché il documento contiene dati non aggregabili e non fa emergere quante persone non autosufficienti siano state raggiunte dai servizi e di quanto siano incrementate le prestazioni domiciliari.

Perugia, 7 settembre 2017 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato ieri (favorevoli Solinas-MdP, Guasticchi e Casciari-PD, Rometti-SeR, astenuti Carbonari-M5s e De Vincenzi-Rp) la relazione sulla clausola valutativa della legge "21/2014" (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio di dipendenza da gioco d'azzardo patologico). Nella stessa seduta è stato invece deciso di rinviare di una settimana, dopo una audizione con l'assessore Barberini e i dirigenti regionali competenti in materia, la relazione sull'attuazione degli interventi nell'ambito del Fondo per la non autosufficienza, in riferimento alla clausola valutativa dell'anno 2015.
Per quanto riguarda quest'ultimo atto, la Commissione ha rilevato che esso consta di dati non aggregabili dai quali non è possibile evincere quante persone non autosufficienti siano state raggiunte dai servizi e di quanto siano incrementate le prestazioni domiciliari. Nel documento si riporta che nel 2015 sono state effettuate 12mila 726 prese in carico ma, ha spiegato Nicola Falocci del Servizio studi e valutazioni dell'Assemblea legislativa, "probabilmente tale dato fa riferimento al numero totale di prestazioni erogate, dato che la presa in carico rappresenta l'inizio del percorso assistenziale con la valutazione della condizione di non autosufficienza da parte dei distretti o delle zone sociali". I dati non spiegano neanche perché l'azienda Usl 2 ha erogato 1990 prestazioni in più rispetto alla Usl 1, il cui territorio è ben più vasto. I commissari hanno dunque rinviato il voto sul documento in attesa di ulteriori chiarimenti. Sulla clausola valutativa della legge 21 (anti-ludopatia) sono invece presenti i primi riscontri di attuazione, riferiti al periodo 2016-primo trimestre 2017: è partito il numero verde previsto dalla legge anche se deve essere meglio pubblicizzato, visto che da marzo 2016 a marzo 2017 sono arrivate 89 chiamate, a fronte di una platea composta (dati Cnr) da almeno 10mila giocatori problematici in Umbria. In fase di predisposizione una campagna che porterà in ogni sala da gioco l'informativa sui rischi del gioco patologico e su ogni apparecchio da gioco un adesivo con il numero verde da chiamare. Da poco è stato elaborato il marchio "No-slot", nell'ambito di un "contest" riservato a grafici, agenzie e scuole, avente lo scopo di elaborare progetti grafici audio e video. Le persone che risultano in trattamento all'interno di strutture che si occupano di dipendenze sarebbero circa 350, ma questo dato sulla relazione non c'è.

"LA CARICA DELLE '104'. IN UMBRIA PERMESSI SPECIALI A 1/5 DEI DIPENDENTI PUBBLICI" - SQUARTA (FDI): "È LEGGE DI CIVILTÀ MA SERVONO CONTROLLI SERRATI"

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) torna a parlare della legge '104/1992" (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) rimarcando che "in Umbria un dipendente pubblico ogni cinque" usufruisce dei benefici previsti dalla norma. "Le percentuali sono altissime, attestandosi intorno al 19 per cento, contro la media nazionale di uno statale ogni 10". Squarta, pur definendola 'una legge di civiltà', auspica che la Giunta regionale metta in atto "azioni di controllo incisive nei confronti dei numerosi dipendenti di Regione, Asl e ospedali ai quali vengono retribuiti tre giorni al mese per l'assistenza di parenti disabili".

Perugia, 11 settembre 2017 - "In Umbria un dipendente pubblico ogni cinque usufruisce dei benefici della legge '104/1992'. Circa 220 su 1.100. Le percentuali sono altissime, si attestano intorno al 19 per cento, contro la media nazionale di uno statale ogni 10". Così il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) secondo il quale sono "necessari controlli a tappeto sempre più serrati per stanare eventuali furbetti".
Nel sottolineare che "la Giunta 'Marini' dovrebbe promuovere azioni di controllo incisive nei confronti dei numerosi dipendenti di Regione, Asl e ospedali ai quali vengono retribuiti tre giorni al mese per l'assistenza di parenti disabili", Squarta dice tuttavia di ritenere "la '104' una grandiosa legge di civiltà", evidenziando di stare "sempre dalla parte dei più deboli in difesa dei loro diritti. Coloro che hanno bisogno di prestare assistenza ad un anziano genitore, a un figlio o a un fratello malato – spiega - devono avere tempo da dedicare a questo tipo di problemi. Ma le percentuali umbre dei fruitori di permessi speciali, simili a quelle della Sicilia e triplicate rispetto a quelle della Toscana, generano inevitabilmente qualche sospetto. Sarebbe giusto, perciò, promuovere azioni serrate di controllo con tutti gli strumenti che la legge mette a disposizione".
Per Marco Squarta, "chi si è sempre comportato correttamente non ha nulla da temere. In tempi di difficoltà economica, durante i quali troppi umbri un lavoro non ce l'hanno nonostante tanti inutili sforzi, è opportuno svolgere controlli più incisivi degli attuali per punire coloro che utilizzano in maniera scorretta questo diritto. Nel set-

tore privato le verifiche vengono portate avanti perfino mediante la collaborazione di investigatori privati, in ambito pubblico - conclude - deve essere trovato il modo di promuovere apposite procedure di controllo a garanzia del corretto ricorso ai permessi speciali".

WELFARE: "LA LEGGE NAZIONALE CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE COMPIE UN ANNO E GIÀ SI VEDONO I PRIMI RISULTATI" - NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, ricorda che "domani la legge nazionale contro gli sprechi alimentari e farmaceutici compie un anno e già si vedono i primi risultati". Per Casciari la legge regionale sul tema, votata in Commissione e di cui è prima firmataria, "ha come finalità la riduzione degli sprechi e si ispira ai principi dell'economia circolare".

Perugia, 13 settembre 2017 – "Domani la legge nazionale sugli sprechi alimentari e farmaceutici compie un anno e già si vedono i primi risultati". È quanto afferma il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), che ricorda come "lo scorso luglio la Terza commissione consiliare ha votato la legge regionale, di cui sono prima firmataria insieme ai colleghi Silvano Rometti (SeR) e Marco Squarta (FdI), avente ad oggetto la 'Promozione delle attività di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e non e di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà sociale'".
"La Regione - prosegue Casciari – è attiva in questo ambito e lo dimostra il fatto che si sono già affermate startup aventi ad oggetto questo tema. Ne è un esempio il nuovo modello di valorizzazione delle eccedenze curata dall'innovativa Recuperiamo Srl con il nuovo brand 'Regusto', dal latino 'gustare di nuovo'. Si tratta di un portale e un'applicazione per connettere domanda e offerta di cibo in eccedenza/scadenza lungo la filiera alimentare".
"In questo contesto – sottolinea Casciari – la recente legge regionale ha le finalità e gli obiettivi di riduzione degli sprechi già individuati dalle normative nazionali ed europee. I principi ispiratori sono quelli propri dell'economia circolare, ovvero quel modello di sviluppo che sostiene il prolungamento del ciclo di vita dei prodotti ponendo l'accento sulla sostenibilità ambientale, economica ed etica, in tutte le fasi di produzione di un bene fino al suo ultimo utilizzo possibile anche a seguito di recupero e riuso. L'obiettivo di questa legge è di sostenere la rete di protezione sociale per le nuove povertà. Conoscere e focalizzare cause e dinamiche degli sprechi aiuta concretamente a ridurli e a mettere in atto comportamenti che li prevengano e la politica non si può sottrarre da questo compito".
"L'Italia – spiega Casciari – è stato il secondo paese europeo a dotarsi di una normativa di questo tipo, dopo che la Francia nel febbraio del 2016 ha approvato una legge contro gli sprechi. Mentre il modello francese, però, si concentra sul sanzionamento (sono previste multe salate e detenzione), l'Italia ha puntato sullo snellimento burocratico e incentivi per chi si sta dimostrando virtuoso. Quale membro del dipartimento 'Lotta contro lo spreco alimentare', istituito dal Pd nazionale, sarà mio compito monitorare gli effetti della legge e diffondere le buone pratiche anche nella nostra regione".

TERZA COMMISSIONE: "REGOLAMENTO PER I SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI" - LA PROPOSTA DELLA GIUNTA ILLUSTRATA DALL'ASSESSORE BARBERINI AI CONSIGLIERI REGIONALI

Nella seduta di ieri della Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Attilio Solinas, l'assessore regionale alla Salute Luca Barberini ha illustrato la proposta di Regolamento della Giunta "Disciplina dei servizi residenziali per minorenni", rivolta a quelli che si trovano fuori dalla famiglia poiché temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo oppure abbandonati, ai minori stranieri non accompagnati e a quelli provenienti dall'area penale.

Perugia, 28 settembre 2017 – L'assessore regionale alla Salute, Luca Barberini, ha illustrato ai membri della Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, la proposta di Regolamento della Giunta "Disciplina dei servizi residenziali per minorenni", rivolta a quelli che si trovano fuori dalla famiglia poiché temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo oppure abbandonati, ai minori stranieri non accompagnati e a quelli provenienti dall'area penale.
"La proposta scaturisce – si legge nell'atto – dalla necessità di tutelare con efficacia il superiore interesse del minorenne e i suoi diritti in accoglienza etero-familiare disciplinando i servizi residenziali in cui si realizza l'accoglienza dei minorenni, con particolare attenzione al rispetto dei diritti, della risposta ai bisogni, delle relazioni significative, della progettualità di sostegno inclusivo alla crescita e in vista della progressiva acquisizione di autonomia".
L'assessore Barberini ha spiegato che la Proposta della Giunta "rinfresca la situazione normata dal regolamento di dodici anni fa e introduce elementi di novità: per la prima volta in Umbria recepiamo disturbi neuropsichici di infanzia e adolescenza; vi sarà una nuova 'modularità' nell'accoglienza, con i minori molto piccoli nelle case-famiglia e i ragazzi verso una soluzione diversa, in appartamento. Le strutture residenziali in Umbria sono 45, alcune pubbliche, altre autorizzate. Interventi e autorizzazioni sono a carico dei Comuni, quindi delle Zone sociali, come ha stabilito la legge quadro '328/2000. I requisiti minimi strutturali sono stabiliti dal decreto ministeriale '308/2001', con professionisti presenti in struttura pena la decadenza dell'autorizzazione e tariffe uguali per tutte le strutture, non più a discrezione delle zone sociali, eliminando le forti disparità finora esistenti per servizi pressoché analoghi. I

minorenni saranno accolti in case-famiglia, comunità educative di pronta accoglienza, con genitore o in gruppi-appartamento, più altri progetti sperimentali che saranno valutati ed eventualmente applicati nel nostro territorio regionale. Per l'inserimento di minori stranieri non accompagnati ci saranno limitazioni percentuali predefinite nelle singole strutture. Saranno i magistrati a provvedere all'inserimento di minori provenienti dall'area penale".

La consigliera Maria Grazia Carbonari (M5s) ha chiesto "massima attenzione sui minori e sulle cooperative che gestiranno i servizi di accoglienza, con una puntuale valutazione sui soggetti che entrano in contatto coi soggetti deboli. In particolare, tali soggetti non devono avere procedimenti giudiziari in corso", ricevendo in tal senso precise assicurazioni: "i requisiti sono molto stringenti – hanno spiegato i funzionari dell'assessorato – non solo non devono avere condanne penali ma nemmeno rinvii a giudizio. Sui criteri di candidabilità ci si basa sulla legge 'Severino', la stessa che viene applicata per l'elezione dei consiglieri regionali".

La consigliera Carla Casciari (Pd) ha chiesto "come si realizza l'ospitalità dei minori stranieri non accompagnati dal momento che i Comuni dovranno stabilire la quota di compartecipazione delle famiglie e quindi, in questi casi, di quali famiglie?". Alla consigliera è stato risposto che "le spese per i minori non accompagnati sono sostenute dal Ministero dell'Interno e i Comuni potranno adottare criteri di compartecipazione a carico delle famiglie, purché non indigenti. In caso di mancanza di posti, il Prefetto potrà autorizzare nuove strutture, con tariffa molto più bassa, fino a un massimo di 60 posti. Una strada comunque che si vuole evitare".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LO SPORT È UNA GRANDE SCUOLA DI VITA" - LA PRESIDENTE PORZI SALUTA I RAGAZZI IN PARTENZA PER LE FASI NAZIONALI DEL TROFEO DEL CONI

Perugia, 7 settembre 2017 - "Un grande 'in bocca al lupo' ai ragazzi che parteciperanno alle fasi nazionali del Trofeo del Coni, in programma dal 21 al 24 settembre a Senigallia. Più di cento atleti umbri che rappresenteranno al meglio i nostri colori. Lo sport è una grande scuola di vita e sono sicura che saprete vivere al meglio questa esperienza". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha accolto nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni le delegazioni che parteciperanno alla competizione, dopo aver già affrontato la fase regionale.
"Partecipare alla fase nazionale del Trofeo del Coni – prosegue la presidente Porzi – è un bel traguardo per il mondo dello sport regionale. Un panorama che, alla luce dei numeri è in continua crescita, se nel 2014 erano sei le federazioni partecipanti, quest'anno saranno 21 con 104 under 14, contro i 39 del 2014. Dati di un settore in crescita, per il quale ringrazio il presidente Ignozza e tutto il mondo del Comitato regionale".
FOTO ACS: https://goo.gl/RXvhBT

"BASTA CON PROMESSE E PASSERELLE, ORA SERVONO RUSPE E CANTIERI APERTI. I SINDACI PROTESTINO CON FORZA. NOI CI SAREMO" – NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna sul terremoto del Centro Italia e dice "basta con promesse e passerelle, ora servono ruspe e cantieri aperti". Per Ricci "a un anno dal sisma è ora che i sindaci protestino con forza. E noi ci saremo".

Perugia, 6 settembre 2017 – "Basta con promesse e passerelle sul terremoto del Centro Italia. Ora servono ruspe e cantieri aperti. I sindaci, dopo un anno, protestino con forza. E noi ci saremo". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).
Per Ricci "sono state dette troppe parole: 'arriveranno le risorse', 'faremo, 'fare con sicurezza per giustificare la lentezza', 'ci sono dei segnali'. Sul terremoto del Centro Italia siamo, ormai, a ben oltre ciò che è accoglibile. Il limite della sopportazione è stato superato per chi ha subito un terremoto con danni enormi in termini di perdite di persone, case, attività e beni culturali. Basta visite televisive o rincorse, fra rappresentanti di istituzioni e partiti, per avere visibilità, dopo un anno dal sisma. Ora occorrono i fatti: tutte le casette installate entro due mesi (il prossimo inverno è molto vicino), tutte le risorse subito disponibili (23.5miliardi di euro) e una normativa che semplifichi e non complichi. Soprattutto una organizzazione incisiva e non assente come ora senza né un Sottosegretario dedicato e competente, né un Commissario di Governo operativo e né un Capo Dipartimento della protezione civile che abbia i pieni poteri".
"Quanto dovremo aspettare – chiede Ricci - per i cantieri quando ancora non si è riusciti nemmeno a togliere le macerie? Ma nessuno si ricorda il sisma in Umbria e Marche di 20 anni fa? Dopo tre mesi tutti in autonoma sistemazione (case in affitto) e container. Dopo sette mesi casette pronte. Dopo 12 mesi già la ricostruzione leggera attivata e dopo 24 mesi la Basilica di San Francesco (un cantiere così difficile da essere considerato una utopia) riaperta. Quello che sta succedendo non è più accoglibile. Ora basta passerelle, stile mostra del Cinema di Venezia: è l'ora di vedere le ruspe e inaugurare i cantieri. I Sindaci sono stati miracolosi, per impegno e dedizione. Ma ora – conclude - devono protestare con forza senza remore per il bene dei cittadini e di tutti noi che gli saremo al fianco".

"BASTA LENTEZZE DEL GOVERNO. AMPIA GRATITUDINE AL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO TAJANI CHE HA MANTENUTO LA PAROLA" – NOTA DI RICCI (RP) "ORA LE RISORSE SIANO SPESE SUBITO"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna sul terremoto e ringrazia il Presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani, "che ha mantenuto la parola". Per Ricci "ora le risorse vanno spese subito. Basta lentezze del Governo".

Perugia, 6 settembre 2017 – "Basta lentezze del Governo sul terremoto del Centro Italia". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) che ringrazia il Presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani, "che ha mantenuto la parola. Ora le risorse siano spese subito".
Ricci si dice "grato per l'ampia adesione alla sollecitazione, che ho sviluppato per tutto il mese di agosto, affinché il Governo Italiano, dopo un anno dal sisma, passi da promesse, parole e visite promozionali a ruspe e cantieri aperti. Servono più con più risorse certe per cassa, meno burocrazia, casette per tutti in tempi rapidi e una gestione politico operativa più chiara ad incisiva".
"Occorre – prosegue Ricci - riconoscere ampi meriti e gratitudine al Presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani, che, sin da subito, si è impegnato dando certezze e conferendo un primo stralcio di sostegni di 2 miliardi di euro. L'Unione Europea ha mantenuto gli impegni e lo farà in futuro. Ma quello che occorre è verificare che vengano spesi velocemente, evitando la solita burocrazia italiana. E siamo certi che il Presidente Tajani sarà attento su questo aspetto. Adesso – conclude - occorrono azioni molto più incisive per sollecitare Governo, Ministeri e Parlamento nel rispetto dei cittadini colpiti dal sisma".

QUESTION TIME: "NUOVI MATERIALI PER LA RICOSTRUZIONE POST-SISMA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE CECCHINI: "PER I PRIVATI LIBERA SCELTA, MA PRIORITÀ ALLA SICUREZZA"

Perugia, 12 settembre 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato l'assessore Fernanda Cecchini per sapere "se e come intenda favorire l'utilizzo di nuovi materiali non solo ecocompatibili e salutari, ma anche, qualora implementati a regola arte, davvero totalmente antisismici come legno, paglia, canapa, terra cruda, oltreché meno costosi a breve e a lungo termine per costruire ex novo o ricostruire quanto danneggiato dal sisma, considerando pure quanto inquinanti ed energivore siano certe produzioni, a iniziare da quella del cemento".
I consiglieri M5s chiedono anche di sapere "quando si intenda avviare un esteso processo informativo, formativo e culturale rivolto a cittadini, imprese umbre, associazioni datoriali relativamente all'applicabilità dei nuovi materiali, alla loro cura e manutenzione, restituendo infine certezze alla comunità sia in merito alla capacità delle imprese che alla certificata validità nel tempo degli edifici, conseguendo così anche un auspicabile drastico taglio ai costi socio-economici abitativi e per altre eventuali destinazioni d'uso in favore delle famiglie e delle impre-

se, così come pure a vantaggio di Comuni, Regione e Stato".
L'assessore Cecchini ha risposto che "i materiali che verranno usati saranno quelli previsti dalle norme vigenti urbanistiche e edilizie, che potranno essere aggiornate dalla legge regionale sulla ricostruzione che entro breve sarà portata in quest'Aula. I cittadini avranno libera scelta, mentre per il patrimonio pubblico la scelta la farà la Regione. Il patrimonio danneggiato insiste su un territorio piuttosto esteso, in certi casi i danni sono dentro centri storici di pregio, in altre ci sono importanti vincoli paesaggistici, in altre invece vincoli minori. Ci sarà la possibilità di intervenire scegliendo i materiali, con priorità alla sicurezza antisismica. Saranno rispettate quindi le norme che tutelano la sicurezza, con grande attenzione ai beni artistici e architettonici, e laddove riusciamo a inserire nuovi materiali questo si farà".
Nella replica conclusiva, Liberati ha espresso un "giudizio positivo su questa risposta, ma attendiamo la legge regionale che arriverà in Aula. Credo sia necessario iniziare a investire con questi materiali, anche per disintossicarci dalla lobby del cemento, visti i gravi errori ingegneristici commessi in passato".

LAVORI D'AULA: DOPO L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE PAPARELLI CIRCA NUOVE RISORSE PER AREE DI CRISI DEL CRATERE, RINVIATA IN COMMISSIONE MOZIONE DELLA LEGA NORD

Rinviata in Commissione per nuovi approfondimenti del progetto finanziario la mozione presentata dai consiglieri della lega Nord, Mancini e Fiorini che chiedeva l'intervento della Giunta regionale nei confronti del Governo per "individuare urgentemente le risorse finanziarie necessarie per attuare le misure previste in favore dei Comuni terremotati, con particolare attenzione al Comune di Spoleto". La decisione del rinvio dell'atto in Commissione è emersa a seguito di una informativa dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Fabio Paparelli circa l'assegnazione di ulteriori risorse di 7 milioni di euro per i territori umbri colpiti. Una notizia accolta con "soddisfazione" dallo stesso Mancini.

Perugia, 12 settembre 2017 – Rinviata in Commissione per nuovi approfondimenti del progetto finanziario la mozione presentata dai consiglieri della lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini che chiedeva l'intervento della Giunta regionale nei confronti del Governo per "individuare urgentemente le risorse finanziarie necessarie per attuare le misure previste in favore dei Comuni terremotati, con particolare attenzione al Comune di Spoleto". La decisione del rinvio dell'atto in Commissione è emersa a seguito di una informativa dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Fabio Paparelli circa l'assegnazione di ulteriori risorse di 7 milioni di euro per i territori umbri colpiti. Una notizia accolta con "soddisfazione" dallo stesso Mancini.
"Nella giornata di ieri – ha fatto sapere Paparelli - è stato deliberato l'accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, le quattro regioni interessate dal sisma (Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo) e l'Agenzia nazionale per l'attrazione investimento sviluppo d'impresa, che prevede l'assegnazione, a valere sulle risorse attribuite alla sezione del fondo per la crescita sostenibile di 48milioni di euro per i territori delle 4 Regioni in questione, con l'intento di ottimizzare i tempi di avvio dell'intervento. È stato dunque approvato lo schema di accordo di programma che destinerà circa 7milioni all'Umbria, che si vanno ad aggiungere alle risorse già assegnate nella zona del cratere tra cui viene ricompreso il Comune di Spoleto, per interventi come area di crisi non complessa. Alla stipula e la firma dell'accordo di programma seguiranno incontri con le parti sociali e quindi l'avvio degli avvisi pubblici relativi alle aziende che hanno intenzione di investire su questo territorio".
"Questo atto di indirizzo - ha detto Mancini prima dell'intervento dell'assessore Paparelli – raccoglie le preoccupazioni che stanno emergendo, in modo particolare, dal territorio Spoletino, sottolineate prima dell'estate anche in un incontro con i lavoratori della Ex Pozzi, preoccupati per il loro futuro e speranzosi di iniziative governative per quanto riguarda le aree di crisi complessa e non complessa. Il territorio spoletino – ha detto Mancini -, al pari di altri territori umbri, soffre ormai da molti anni di una profonda crisi che interessa l'intero tessuto produttivo locale e che coinvolge anche aziende di un certo rilievo occupazionale.
Mancini, poi, a margine delle comunicazioni di Paparelli, si è detto "ben contento di questa buona notizia. In Commissione si capirà meglio quante risorse sono disponibili e se ci sono possibili compratori e investitori".

"NEL VENTENNALE DEL SISMA 1997 SERVE ONORARE LA MEMORIA DELLE VITTIME E LE LORO FAMIGLIE, OLTRE A RICORDARE I BENEFATTORI" – LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione "nel ventennale del sisma 1997, che ricorrerà il 26 settembre 2017". Per Liberati e Carbonari è necessario "onorare la memoria delle vittime e le loro famiglie, ricordare i benefattori, e concludere i residui lavori di ricostruzione del terremoto 1997/1998".

Perugia, 18 settembre 2017 – "Nel ventennale del sisma 1997 è necessario onorare la memoria delle vittime e le loro famiglie, oltre a ricordare i benefattori". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciando la presentazione di una interrogazione.

Liberati e Carbonari nell'atto, dopo aver ricordato che "il 26 settembre 2017 ricorrerà il ventennale degli eventi sismici occorsi tra Umbria e Marche", chiedono alla Giunta "se e come intenda ricordare quei drammatici eventi, 20 anni dopo, con particolare impegno a onorare la memoria delle vittime e le loro famiglie; se esista un elenco formale dei benefattori a vario titolo intervenuti all'epoca, pubblici, privati e associazioni, così da ricordarli nel corso delle auspicabili commemorazioni; come intenda eventualmente rafforzare l'incisività della legge '1/2017', onde pervenire agli auspicati esiti di avvio/conclusione della residua ricostruzione 1997/1998".
L'interrogazione ricorda che "la nostra regione patì allora vittime e feriti, tributo di sangue che non deve mai essere dimenticato. Si attivò allora una potente macchina della solidarietà, con numerosi eventi caritatevoli e l'intervento di un numero mai definito di filantropi, a beneficio non soltanto di singole famiglie, ma spesso anche delle casse pubbliche tramite puntuali erogazioni di denaro".
"In alcuni comuni umbri, nonostante siano trascorsi ormai 20 anni da quegli eventi, - proseguono Liberati e Carbonari - la ricostruzione non solo non è ancora conclusa per i più disparati motivi, ma non è nemmeno mai partita, con migliaia di edifici ancora da riqualificare, così come certificato dalla stessa Giunta regionale nella risposta ad una nostra interrogazione dello scorso anno. A dispetto della legge '1/2017', tesa a terminare quella ricostruzione, non paiono registrarsi significative novità al riguardo".

"PIOGGIA DI MULTE CONTRO CHI HA DIFESO LA PROPRIA VITA RIFUGIANDOSI IN ABITAZIONI DI EMERGENZA" - LIBERATI (M5S) "NECESSARIO ACCORDARE DEROGHE TEMPORANEE"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, denuncia che "stanno piovendo multe sui tanti cittadini terremotati, sulle tante famiglie che, dopo le scosse del 30 ottobre 2016, per difendersi dal gelo e nell'assenza totale dello Stato, si rifugiarono in abitazioni di emergenza, pure a loro spese". Per Liberati le sanzioni sono "dei provvedimenti iniqui, visto il palese stato di necessità di chi ha dovuto procedere da solo per tutelare la propria vita" che andranno "ad appesantire il sistema giudiziario" .

Perugia, 21 settembre 2017 - "Stanno piovendo multe sui tanti cittadini terremotati, sulle tante famiglie che, dopo le scosse del 30 ottobre 2016, per difendersi dal gelo e nell'assenza totale dello Stato, si rifugiarono in situazioni di emergenza, pure a loro spese. È necessario almeno accordare deroghe temporanee". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, facendo riferimento ad una "inchiesta giornalistica che ribadisce per tabulas quel che prefigurammo mesi or sono".
Liberati sottolinea che "a Norcia e nelle zone colpite dal sisma dello scorso anno ancora mancano oltre 700 casette che saranno integralmente pronte tra diversi mesi, a dispetto delle molteplici e reiterate rassicurazioni della presidente Catiuscia Marini, puntualmente smentite dai fatti. La stessa presidente, anziché difendere i suoi e nostri concittadini, pretendendo dal Governo doverose deroghe temporanee fino alla fine dell'emergenza, ha fatto l'opposto. Come annunciato in Aula sin dal maggio 2017, in risposta a una nostra interrogazione sul tema (https://www.facebook.com/andrealiberatim5s/videos/1879052335690527/).
Quindi – spiega il consigliere regionale - nessuna deroga e, conseguentemente, una pioggia di sanzioni, andando oltretutto ad appesantire il sistema giudiziario che, a sua volta, sarà inondato di ricorsi da parte di famiglie colpite da provvedimenti iniqui, visto il palese stato di necessità di chi ha dovuto procedere da solo per tutelare la propria vita, veramente a rischio per il gelo delle zone montane e vista la perdurante assenza dello Stato". "Nessuno che in politica – aggiunge Liberati - si prenda la responsabilità di riconoscere il disastro gestionale di questo post-sisma che, non a caso, ha visto pure le dimissioni, prima, del capo della Protezione Civile, Curcio, e poi del Commissario alla Ricostruzione (che non c'è), Errani, entrambi protagonisti, assieme ad altri, di una vicenda umanamente e amministrativamente esecrabile per l'Italia e per l'Umbria. Il M5S chiede ancora una volta alla politica di tornare ad ascoltare i cittadini: se Governo e Regioni non sono ancora in grado di fornire rapidamente un tetto, è necessario almeno accordare deroghe temporanee a vantaggio dei tanti che hanno doverosamente difeso soltanto la vita della propria famiglia".

VENTENNALE SISMA: "LA BUONA RICOSTRUZIONE DEL 1997 ISPIRI QUELLA DEL NUOVO TERREMOTO DEL 2016" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ricorda i venti anni dal sisma dell'Umbria e delle Marche. Per Ricci "la ricostruzione del 1997 fu buona e rapida" e si augura che possa "ispirare anche alcune scelte per la ricostruzione di Norcia, Cascia e la Valnerina, nonché del Centro Italia".

Perugia, 25 settembre 2017 - "Venti anni fa il terremoto Umbria - Marche 1997. La memoria è rivolta a chi ha perduto la vita e avuto gravi problemi per le case, le attività e i beni culturali. Un ricordo vivo, purtroppo, per il recente sisma in Valnerina e nel Centro Italia". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).
"Chi vive un terremoto – prosegue Ricci - conserva, per sempre, il ricordo di quel momento, dell'ora e dove si trovava. Io ero nel Comune di Assisi, negli spazi dell'ultimo piano. La torre di piazza, durante il terremoto, sembrava cadere

sui palazzi. Poi l'uscita, correndo, fra le macerie e la nebbia dei calcinacci. All'esterno, poco dopo, già arrivavano le preoccupanti notizie dei crolli e dei morti nella Basilica di San Francesco. Quel giorno la scelta di tenere le basiliche, le scuole e i luoghi pubblici chiusi (a causa delle scosse della notte e per le doverose verifiche) evitò ben più gravi danni alle persone, e agli ospiti, presenti in Assisi. Tanti rimasero senza casa e il turismo sparì, improvvisamente, in Assisi e gran parte dell'Umbria. Tra i molti ricordi degli anni successivi c'è quello che tornammo a lavorare, anche in luoghi inusuali fra piazze esterne, tende d'emergenza e container, riscoprendo il senso della comunità e del fare insieme con un fraterno umanesimo e una forte collaborazione fra persone e istituzioni. Ricordo i tanti ponteggi e le impalcature che avvolsero quasi tutti gli edifici e i beni culturali. Dalla pianura Assisi sembrava un unico grande cantiere. Meno di due anni dopo venne riaperta la Basilica di San Francesco. Con essa si ricreo, gradualmente, anche il turismo perduto due anni prima. Ci sono gli anni della ricostruzione di Assisi e delle tante opere di riqualificazione urbana dove il terremoto fu l'occasione per ripensare strategicamente la città di Assisi e il suo territorio".
"La ricostruzione di Assisi e dell'Umbria nel 1997 e anni successivi – continua Ricci – fu buona e rapida. Mi auguro ispiri anche alcune scelte per la ricostruzione di Norcia, Cascia e la Valnerina, nonché del Centro Italia. E questo senza citare il termine modello, in quanto ogni sisma include specifiche caratteristiche e necessità. A distanza di venti anni, guardando il paesaggio storico urbano di Assisi e dell'Umbria, si erge in noi il grato ricordo a chi per questo luogo, a cui il mondo guarda per i valori simbolici e legati alla propria interiorità, ha dedicato la vita e l'impegno. Un impegno – conclude - oggi diventato eredità da lasciare a quel futuro che noi speriamo nella consapevole continuità storica del nostro tempo".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "NEL 1997 GRANDE PROVA DEL SISTEMA UMBRIA, ORA AVVIARE RICOSTRUZIONE RAPIDA, SICURA E DI QUALITÀ" - LA PRESIDENTE PORZI ALLE CELEBRAZIONI PER IL VENTENNALE DEL TERREMOTO

Perugia, 26 settembre 2017 - "La giornata di oggi sia un momento per avviare una ricostruzione rapida, sicura e di qualità". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo alla cerimonia per il ventennale del terremoto del 1997 a Foligno.
"Quella di oggi - ha spiegato la presidente Porzi - è un'occasione importante anche per ribadire quella salda unità tra i vari livelli istituzionali che ha consentito all'Umbria di affrontare con efficacia, e con una elevata cultura politica e tecnica quel grave evento sismico cui è stato soggetto un territorio come il nostro, come la nuova crisi sismica di agosto e ottobre 2017 ci ha pesantemente riproposto. I venti anni che sono passati da quel venerdì 26 settembre del 1997 non sono bastati a cancellare quei giorni dalla viva memoria delle migliaia di umbri che hanno vissuto quei drammatici momenti e poi i mesi successivi, nel pieno di un'emergenza che sembrava non cessare più. Nel cuore di un evento senza precedenti nella storia recente della nostra regione, per la potenza del fenomeno, il territorio interessato, il numero di persone coinvolte. Con i gravissimi danni agli edifici privati e pubblici, ai beni culturali, alle infrastrutture, al tessuto sociale ed economico. E con quelle quattro vittime del crollo nella Basilica Superiore che divenne poi una delle immagini tragicamente simboliche di quell'evento".
"I dati e i numeri di quell'evento, ancora a distanza di anni - ha proseguito la presidente Porzi - ci danno la dimensione di una catastrofe da lasciare sgomenti: 26 i Comuni maggiormente colpiti; oltre 22mila 600 persone fuori dalle 33mila case distrutte o inagibili; oltre 500 tra scuole, strutture sanitarie, altri edifici pubblici e infrastrutture viarie lesionate. Ma ora, a ricostruzione ormai da tempo conclusa, colpisce la prontezza con cui si sperimentò da subito la forma partecipata delle decisioni, sia a livello istituzionale che sociale, con il coinvolgimento diretto e operativo di Governo e Parlamento, Giunta regionale e Consiglio, Comuni, Protezione Civile, cittadini e categorie economiche e sociali".
"Una formula di 'discussione pubblica' delle decisioni - ha detto la presidente - che produsse leggi, atti e programmi efficaci ed appropriati, grazie anche ad una chiara individuazione degli obiettivi da raggiungere per un complesso programma di ricostruzione da sviluppare rapidamente, garantendo alti standard di qualità e sicurezza, di rispetto della legalità e trasparenza. Su questi chiari obiettivi frutto dell'elaborazione e delle scelte politico-istituzionali si impegnarono giuristi e tecnici, fornendo strumenti di attuazione innovativi e di grande efficacia".
"Il Consiglio regionale, in cui sono rappresentate le forze politiche scelte dai cittadini per rappresentarli, fin dai primissimi giorni successivi al sisma ha svolto con grande impegno il suo ruolo istituzionale di confronto, discussione, approvazione, e controllo, sul complesso degli atti normativi e amministrativi relativi all'emergenza e alla ricostruzione. Scorrendo i verbali e i documenti di quegli anni delle riunioni di Commissione o d'Aula si legge uno spirito civile e costruttivo in grandissima parte dei rappresentanti sia di maggioranza, sia di opposizione. Ed il legittimo e a volte molto duro intervento di questi ultimi non ha mai travalicato il confine dell'esercizio del diritto-dovere di critica sull'attività di governo. Alcuni atti furono approvati all'unanimità, altri con le astensioni di tutta o parte dell'opposizione. E anche nei momenti di scontro più acceso prevalse sempre il riconoscimento e la legittimazione reciproche. È anche grazie a ciò che oggi, a venti anni da quel doloroso 26 settembre, possiamo guardare con sereno compiacimento al lavoro fatto".

"Forti dell'esperienza di questi anni abbiamo affrontato la nuova crisi sismica di agosto e ottobre scorso, con la ferma e rinnovata convinzione che il 'modello Umbria' di ricostruzione, aggiornato e corretto, possa garantire la rinascita e l'ulteriore sviluppo dei nostri territori". foto ACS: https://goo.gl/hqsBrS
https://goo.gl/DEtdKq

VENTENNALE SISMA: "SODDISFATTI DEL LAVORO FATTO. BAGAGLIO DI ESPERIENZE IMPORTANTI PER L'ATTUALE RICOSTRUZIONE" – NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni, nel ventennale del sisma del 1997, si dice "soddisfatto del lavoro di ricostruzione che è stato fatto e sopratutto dei processi di sviluppo che sono stati avviati nel territorio". Per Chiacchieroni "è stato accumulato u bagaglio di esperienze importanti, del quale si deve tener conto nell'attuale fase di ricostruzione del Centro Italia".

Perugia, 26 settembre 2017 – "Oggi, a venti anni dal sisma del 1997 dell'Umbria e delle Marche, siamo soddisfatti del lavoro di ricostruzione che è stato fatto e sopratutto dei processi delle conseguenti iniziative per implementare azioni di sviluppo che sono stati avviati nel territorio colpito dal terremoto, anche se ci rammarichiamo che questo fenomeno non sia generalizzato su tutta la fascia colpita". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni.
"In questi anni – prosegue Chiaccheroni – è stato accumulato un bagaglio di esperienze importanti, del quale si deve tener conto nell'attuale fase di ricostruzione del Centro Italia che è stato colpito dal sisma dello scorso anno. Dentro di noi è ancora presente il dolore per il ricordo di coloro che persero la vita e per gli ingenti danni al patrimonio culturale ed economico dell'Umbria. Però il percorso che è stato fatto è notevole, e questo deve deve darci la consapevolezza della forza del lavoro che siamo in grado di fare remando insieme e nella stessa direzione".

VENTENNALE SISMA: "SI SBANDIERA IL SUCCESSO DELLA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO DEL '97, MA MOLTI EDIFICI RIFATTI SONO CROLLATI DI NUOVO" - CONFERENZA STAMPA M5S

Perugia, 29 settembre 2017 – "Al di là della propaganda di partito per cui si sbandiera il successo della ricostruzione post-sisma 1997 c'è la considerazione che la Regione Umbria non ha dati precisi su cosa è accaduto nel 2016 nelle aeree già colpite nel '97. Senza contare che lo Stato non ha restituito i soldi anticipati dai cittadini per riqualificare le proprie case, nonostante la legge avesse previsto che sarebbero stati i primi a riavere le somme anticipate. Per alcuni proprietari di immobili ricostruiti è stata una vera rovina": lo ha detto il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, in una conferenza stampa tenutasi oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni, a cui ha preso parte l'altro esponente pentastellato dell'Assemblea legislativa, Maria Grazia Carbonari, i parlamentari Stefano Lucidi, Tiziana Ciprini e Laura Agea, i portavoce folignati del Movimento, Valentina Ferrari e Fausto Savini e contributi scritti provenienti da Gualdo Tadino e Spoleto.
"Siamo stati decine di volte nelle zone già colpite dal terremoto del '97 – ha detto Liberati – accompagnati da tecnici esperti di sismica che ci hanno detto quali cose non vanno e porteranno alla terza ricostruzione in 40 anni. Edifici quasi completati che si sono riaperti, costruiti con dispositivi antisismici previsti per legge che però sono letteralmente esplosi, come mostrano le fotografie in nostro possesso relative a Preci e altri luoghi. Ma la Regione non ha dati su questi ulteriori danni e ancora meno su quelli dell'ultimo terremoto, dato che non si sa ancora quali scuole, edifici pubblici e ospedali siano danneggiati e in quale misura".
"Nell'unica risposta avuta alle nostre 14 interrogazioni – hanno proseguito i portavoce del M5s – abbiamo appreso che vi sono interventi ancora non finanziati che riguardano 7838 edifici, di cui almeno 1698 comprendenti unità immobiliari, seconde case da riqualificare, case dei nonni o di chi è andato via per mancanza di progetti, ma che devono avere parità di trattamento. E che possono provocare il crollo degli edifici accanto già sistemati, con grave nocumento di risorse pubbliche. Centri storici chiusi, non si può nemmeno andare a vedere cosa è successo. Questo anche va detto, oltre alle eccellenze che ci sono state. Si fa solo propaganda e non un approccio reale, concreto al problema del post sisma. Ogni volta cambiamo modello, seguendo slogan tipo 'dov'era e com'era', continuando a buttare via soldi e non assicurando la vita delle persone".
I parlamentari del Movimento hanno annunciato che la situazione relativa agli edifici ricostruiti due volte sarà portata in Aula e dovranno essere svolte inchieste per appurare come la ricostruzione è stata eseguita e di chi sono le responsabilità.
FOTO ACS: https://goo.gl/kWbAfm

"SE LA FERROVIA CENTRALE UMBRA CHIUDE SI CONCLUDE IL GOVERNO REGIONALE" - RICCI (RP): "LE DIMISSIONI DI TUTTA LA GIUNTA SONO DOVEROSE"

Perugia, 1 settembre 2017 – "Credo che, molto oltre le giustificazioni tecniche, la chiusura della FCU Ferrovia Centrale Umbra, se ci sarà, rappresenterà la plastica ed evidente conclusione dell'esperienza amministrativa dell'attuale governo regionale": lo dice il consigliere regionale Claudio Ricci (RP), secondo il quale le dimissioni di tutto l'Esecutivo umbro sono da ritenersi "doverose".
"La FCU – spiega Ricci - è stata per molti Umbri molto più che una ferrovia e le stazioni molto più che un luogo da cui partire, anche dai piccoli paesi, per andare a scuola o al lavoro. La FCU è stata un simbolo, sinanche rituale, se penso alle famiglie, legate al mondo agricolo nella pianura Umbra, che segnavano i momenti della giornata con il passaggio del treno. Ricordo un libro "Il treno della mezza" ove si racconta, fra le altre vicende, l'inizio del pranzo familiare proprio quando, alle ore dodici e trenta circa, passava il treno della Ferrovia Centrale Umbra. Anni di risorse insufficienti e il non investire bene, un'incapacità di prevedere uno sviluppo adeguato, anche sul piano socio culturale e turistico, e nemmeno programmare le adeguate manutenzioni, senza le quali si sta arrivando alla chiusura. E i responsabili? Tutti senza colpe".
"Sembrava – prosegue il consigliere - che i 51 milioni di euro annunciati con ampia comunicazione e afferenti al quadro convenzionale di concessione a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), potevano determinare una prospettiva che, invece, si infrange nella chiusura, si dice temporanea. Già, temporanea, ma i passeggeri si sposteranno su altre modalità di trasporto, con evidenti danni all'immagine, quando invece linee di questo tipo, in casi analoghi europei, vengono valorizzate nelle infrastrutture (armamento ferroviario), nuove tecnologie di gestione e controllo con l'utilizzo di convogli innovativi come i tram-treni che operano, come una metropolitana leggera, potendo passare anche dalle strade ferrate alle linee urbane su strada".
"La FCU – conclude Ricci - ben più degli evidenti problemi dell'aeroporto, della mancata attivazione dei servizi ferroviari veloci (treno Freccia Rossa 1000) o delle situazioni finanziarie di Umbria TPL e Mobilità, determinerà l'elemento nodale per il cambiamento politico amministrativo. Faccio una previsione facile: a breve, quando la 'barca amministrativa' si inclinerà senza possibilità di alternative, molti degli attuali arcigni sostenitori di questo governo regionale (non parlo solo dei politici) capiranno che solo cambiando barca (malgrado in Umbria il mare non ci sia) ci si potrà salvare. In conclusione, se chiude la FCU sarà automatica la richiesta di dimissioni di tutta la Giunta regionale. So bene che tutto rimarrà immobile ma, stavolta, non per molto tempo. Il 2020 si avvicina e non si resiste a tutte le tempeste".

"FRECCIAROSSA A PERUGIA, A CHE PUNTO SIAMO?" – SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UN QUESTION-TIME ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI: "NELLA PROSSIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SAPREMO LA VERITÀ"

Perugia, 2 settembre 2017 – "Nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa chiederò all'assessore Chianella, attraverso il question-time, se il Frecciarossa sarà attivo in Umbria entro la fine di settembre". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che ricorda di aver già annunciato "un sit-in di protesta alla stazione di Perugia se entro un mese non ci sarà la svolta sui collegamenti ferroviari veloci". "Nell'interrogazione depositata nei giorni scorsi – spiega Squarta - chiedo di conoscere in quale misura la Giunta abbia ottemperato agli impegni presi nel luglio scorso a proposito dell'arretramento del Frecciarossa 1000 da Arezzo a Perugia in direzione Milano. La mozione che è stata approvata all'unanimità – ricorda - sottolinea l'importanza strategica dei sistemi a medio-alta velocità ferroviaria. Viene indicato anche il nuovo servizio Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno e Assisi, oltre alla fermata del Frecciabianca a Spoleto con rafforzamento degli orari anche sull'asse Roma-Terni".
"L'Umbria è isolata – conclude Squarta - ma all'Esecutivo che la governa sembra non interessare troppo. Il Frecciarossa rappresenta una realtà imprescindibile per far uscire la nostra regione dall'isolamento e il solo fatto di poter raggiungere il capoluogo in maniera comoda e rapida avrebbe impatti immediati sull'economia locale".

"FERROVIA CENTRALE UMBRA: STOP AND GO" - NOTA CASCIARI (PD)

Perugia, 4 settembre 2017 - "Chi si augura il funerale della nostra dorsale ferroviaria umbra non ha a cuore il nostro futuro", così il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) in merito alla situazione della FCU (Ferrovia Centrale Umbra).
"L'accelerazione annunciata dalla Giunta regionale, per adeguare l'infrastruttura ferroviaria avvalendosi di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) per la realizzazione dei lavori, garantirà – spiega Casciari -, senza ulteriori ritardi, l'adeguamento ai nuovi standard di sicurezza ferroviaria richiesti anche nelle reti locali dall'Agenzia Nazionale della Sicurezza ferroviaria dopo l'incidente avvenuto in Puglia lo scorso 13 giugno".
Vigilerò – assicura Casciari -, anche quale commissario della costituenda Commissione consiliare, affinché vengano avviati con celerità gli interventi finanziati con 63 milioni di euro per vincere un'ulteriore sfida che rompa l'isolamento dell'Umbria in direzione nord- sud, facendo velocemente rientrare la rete FCU negli standard di sicurezza ed allo stesso tempo – conclude -, te-

ma da decenni auspicato, nel perimetro dell'infrastruttura ferroviaria nazionale".

AEROPORTO: "L'AUDIZIONE DELLA SASE DA SVOLGERE QUANTO PRIMA PER RISOLVERE I RECENTI PROBLEMI" – NOTA DI RICCI (RP) SULLA RICHIESTA IN SECONDA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) chiede che "l'audizione della Sase in Seconda Commissione si svolga quanto prima per risolvere i problemi che si sono verificati recentemente all'aeroporto". Per Ricci "se l'audizione non ci sarà in tempi rapidi sarò io personalmente a recarmi presso l'aeroporto a fini informativi e di acquisizione di atti".

Perugia, 5 settembre 2017 – "L'audizione della Sase in Seconda Commissione si deve svolgere quanto prima per risolvere i problemi che si sono verificati recentemente". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), che ringrazia "il presidente Eros Brega che ha prontamente sollecitato la società che gestisce l'aeroporto a venire in audizione. Ma la stessa Sase ha comunicato che 'potrà essere disponibile', senza specificare alcuna una data, solo dopo il consiglio di amministrazione della società di metà settembre".
"Considero positivo – prosegue Ricci - quanto fatto per l'ampliamento e la riqualificazione delle infrastrutture di terra: aerostazione/terminal, parcheggi, servizi e strade di collegamento. Ora auspico che la Regione possa destinare sempre più risorse per lo sviluppo di nuove linee con accordi stabili, in particolare con solide compagnie aeree Low Cost che possano dare ampia propulsione anche allo sviluppo di reti commerciali (promozione e vendita di pacchetti) sul turismo. Certamente occorre evitare in futuro situazioni che hanno anche portato alle diffide di Enac, in quanto provocano effetti negativi sull'immagine dell'Umbria e del turismo. Le situazioni di nuove linee annunciate e non ancora autorizzate, o attivate con problemi per i servizi di rientro, sono rigorosamente da evitare. Così come i rimbalzi di responsabilità".
"Per questo – conclude Ricci – auspico che la Sase, in tempi rapidi, accolga l'invito di audizione per correggere, in modo costruttivo, le situazioni gestionali opportune. Ovviamente se l'audizione non ci sarà rapidamente sarò io a recarmi all'aeroporto a fini informativi e di acquisizione di atti nelle dovute forme rituali e ammesse".

"REGIONE UMBRIA ATTENTA E ATTIVA SULLE INFRASTRUTTURE E IN PARTICOLARE SULLA FCU" – CHIACCHIERONI (PD), ROMETTI (SER) E SOLINAS (MISTO-MDP) "PER FERROVIA REGIONALE AL VIA LAVORI PER OLTRE 63 MILIONI"

I capigruppo della maggioranza Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (SeR) e Attilio Solinas (Misto-Mdp) rispondono alle "polemiche e prese di posizione strumentali sulla vicenda della ex-Fcu" sostenendo che "la Regione Umbria è sempre stata attenta e attiva sulle infrastrutture e in particolare sulla ferrovia regionale". Per Chiacchieroni, Solinas e Rometti "appare strano parlare di dismissione proprio oggi, alla luce dell'imponente investimento di oltre 63 milioni che la Regione sta ponendo in essere per la sua messa in sicurezza, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria".

Perugia, 6 settembre 2017 – "La Regione Umbria è sempre stata attenta e attiva sulle infrastrutture e in particolare sulla ex Fcu. E appare strano parlare di dismissione dell'infrastruttura regionale proprio oggi, alla luce dell'investimento di oltre 63 milioni che la Regione sta ponendo in essere per la sua messa in sicurezza, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria da tempo non effettuata". È quanto dichiarano i capigruppo della maggioranza in Assemblea legislativa Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Silvano Rometti (SeR) e Attilio Solinas (Misto-Mdp) i quali sottolineano che quando si ricoprono incarichi istituzionali si dovrebbe evitare di "fomentare polemiche e diffondere allarmismi privi di fondamento come accaduto invece in questi giorni in cui sulla vicenda ex-Fcu abbiamo assistito a tante polemiche e prese di posizione strumentali".
A giudizio di Chiacchieroni, Rometti e Solinas la Regione "ha sempre ritenuto questa infrastruttura strategica, come dimostra anche il Piano regionale trasporti, approvato circa due anni fa dall'Assemblea legislativa, che delinea una strategia ben precisa: la rimodulazione della distribuzione delle percorrenze sulla rete in funzione della domanda attuale e potenziale; la previsione di corse 'lunghe–veloci' (con un numero limitato di fermate) sulle tratte Città di Castello–Perugia e Terni–Perugia nelle sole fasce di punta, e di corse 'corte-metropolitane' nelle aree a maggiore domanda consolidata e potenziale; un modello di esercizio integrato ferro-gomma che consenta di innalzare il rapporto ricavi/costi operativi, di garantire il mantenimento di un'adeguata frequenza dei servizi e di fasce di interruzione programmata per la manutenzione; la predisposizione di un Piano di manutenzione straordinaria. E il lavoro portato avanti negli ultimi anni va esattamente in questa direzione".
Per Chiacchieroni, Rometti e Solinas "grazie all'impegno di tutta la maggioranza, ed in particolare della presidente Marini e dell'assessore Chianella, si è riusciti ad ottenere un dal Governo nazionale un finanziamento molto consistente pari a 63 milioni di euro, che consentirà di avviare in tempi brevi un programma di investimenti mai visto negli ultimi decenni, volto a superare le criticità connesse ad un'infrastruttura che ha oltre cento anni di vita. Sarà così possibile superare il deficit manutentivo accumulato negli anni e adeguarsi ai nuovi standard di sicurezza richiesti dall'Agenzia Nazionale della Sicurezza Ferro-

viaria. Verrà così installato su tutta la linea un sistema per adeguare l'infrastruttura regionale agli standard di sicurezza europei; sarà adeguata e ammodernata la sede ferroviaria, con sostituzione del materiale in legno; saranno acquistati nuovi treni, adeguati e soppressi alcuni passaggi a livello. Veramente assurdo parlare in questo momento di dismissione della ex-Fcu. Nessuno mai potrebbe pensare di mettere da parte una così rilevante infrastruttura, forse unica nel suo genere rispetto alle dotazioni delle altre regioni italiane. Ricordiamo che a seguito dell'incidente ferroviario di San Giuliano di Puglia, c'è stata una modifica dei parametri minimi richiesti sugli standard di sicurezza. L'accordo tra Regione, Umbria Mobilità e Rfi prevede la realizzazione sull'infrastruttura ferroviaria regionale umbra, a cura di Rfi, degli interventi di adeguamento delle rete ex-Fcu attualmente gestite da Umbria Mobilità che consentiranno tempi e procedure più rapide".
"In questi giorni – aggiungono i capigruppo della maggioranza - da parte di alcuni esponenti della minoranza viene sottolineato l'isolamento infrastrutturale dell'Umbria. Niente di più assurdo e falso. Proprio negli ultimi anni la nostra regione ha visto la realizzazione di una serie di interventi sulle reti stradali molto significativi: dal sistema viario Quadrilatero alla pian d'Assino, dalla Tre valli alla Pievaiola, fino al completamento di altri interventi di carattere più locale. Il tutto in un quadro economico–finanziario complesso e di fatto carente di risorse per coprire tutte le necessità infrastrutturali del Paese. Non vanno poi tralasciati tutti gli interventi già programmati e finanziati nei prossimi anni sulle reti nazionali, che prevedono ingenti investimenti in Umbria a partire dal miglioramento strutturale della E45, compreso il Nodo di Collestrada e il primo stralcio della E78. Alti interventi importanti riguarderanno la linea ferroviaria, dove scontiamo un ritardo storico ma non imputabile alle amministrazioni umbre: nel piano 2016–2020 sono previsti interventi per il potenziamento della Orte-Falconara, il collegamento Terni–Rieti-L'Aquila–Sulmona e il potenziamento della Foligno–Perugia–Terontola. Al di la delle polemiche strumentali e inutili – concludono - occorre lavorare in un'ottica costruttiva, che ci consenta di migliorare ancora il nostro patrimonio infrastrutturale, senza rincorrere posizioni populiste e demagogiche".

AEROPORTO: "SI CHIARISCA IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA LA DICOTOMIA CONTRATTUALE FRA FLYMARCHE E SASE CON MANCATI SERVIZI AEREI, E SI FACCIANO ADEGUATI CONTROLLI" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione sull'Aeroporto dell'Umbria e in particolare sulla "reale situazione contrattuale fra Sase e FlyMarche". *Per Ricci questa "dicotomia fra la compagnia aerea e la società di gestione del San Francesco ha portato a mancati servizi aerei: è necessario chiarire in Assemblea legislativa la situazione e fare gli adeguati controlli".*

Perugia, 6 settembre 2017 – "Si chiarisca in Assemblea legislativa la dicotomia contrattuale fra FlyMarche e Sase che ha portata ai mancati servizi aerei all'aeroporto umbro, e si facciano adeguati controlli". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annunciando la presentazione di una interrogazione con la quale domanda alla Giunta di conoscere "la reale situazione contrattuale fra Sase e FlyMarche, anche nei suoi aspetti economici, e se sono state erogate risorse da parte della Sase alla compagnia aerea FlyMarche".
Inoltre Ricci chiede "quali azioni intende attivare la Regione Umbria per intervenire con sollecitudine al fine di dirimere e risolvere i problemi in atto che stanno determinando disservizi e danni all'immagine dell'aeroporto dell'Umbria. Ritengo doverosa anche la verifica degli organi di controllo, a partire dalla Corte dei Conti, su eventuali danni immateriali all'immagine causati dei servizi aerei prima annunciati, solo in parte svolti, e poi revocati".
"Dalla fine di agosto – spiega Ricci - i vertici di FlyMarche hanno cancellato i voli per Olbia, Elba, Rimini, Ancona e Zara che dovevano proseguire fino a metà settembre con una ulteriore linea, da metà settembre, Perugia-Milano Linate. Dopo lunghe trattative, emergerebbe un accordo firmato fra Sase e FlyMarche, che sta dando origine a dicotomie legali. E queste sono tutte informazioni che apprendiamo dalla stampa, in attesa dell'audizione programmata in Seconda commissione consiliare, ma non ancora calendarizzata".

"LE FAKE NEWS DEL TRIO CHIACCHIERONI-ROMETTI-SOLINAS SULLA EX FCU" – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari criticano le dichiarazioni dei capigruppo della maggioranza sull'ex-Fcu. Per Liberati e Carbonari "la comicità involontaria della maggioranza in Regione Umbria tocca oggi picchi mai raggiunti con le 'fake news' di Chiacchieroni, Rometti e Solinas".

Perugia, 6 settembre 2017 – "La comicità involontaria della maggioranza in Regione Umbria tocca oggi picchi mai raggiunti con le dichiarazioni dei capigruppo Chiacchieroni, Rometti e Solinas sull'ex Fcu". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.
Per Liberati e Carbonari "dopo aver supinamente registrato la chiusura dell'intera ferrovia ex-Fcu, i redivivi capigruppo del Pd, Mdp e SeR si azzardano a sostenere che 'la Regione Umbria è sempre stata attenta e attiva sulle infrastrutture e in particolare sulla ex Fcu': ci chiediamo se non fosse stata attenta e attiva, cosa avrebbe fatto la

Regione, oltre a distruggerla. Dalla ferrovia in pezzi e interdetta, fino alla famigerata superstrada piena di buche, passando per l'aeroporto di Perugia, l'attenzione è pari a quella della 'Bella Addormentata'. Tuttavia i tre capigruppo insistono con l'ilarità, aggiungendo che la Regione sarebbe prossima alla 'predisposizione di un Piano di manutenzione straordinaria'. Ma non doveva già esserci un simile piano, stante le annose e penose condizioni della linea? E comunque costoro proseguono, affermando che 'il lavoro portato avanti negli ultimi anni va esattamente in questa direzione'. Immaginiamo che intendano verso il binario morto. Non contenti, ribadiscono che la Giunta Marini 'ha sempre ritenuto questa infrastruttura strategica, come dimostra anche il Piano regionale trasporti approvato'. E se la linea non fosse stata 'strategica', cosa avrebbe fatto la Marini: oltre a chiuderla l'avrebbe divelta? Tanto più che sia Rfi che lo stesso Piano Trasporti ne avevano previsto la ristrutturazione, ma in regime di servizio aperto. Il contrario di quanto avvenuto".

"Eppure – proseguono Liberati e Carbonari - l'aspetto più grottesco non sono nemmeno le 'fake news' dalla maggioranza, quanto quel che succederà dopo le decine di milioni impiegate per rafforzare la sicurezza della linea. Per la quale, tra l'altro, 60 milioni non bastano, visto che secondo gli esperti, ne occorrono almeno 100 in più. Dopo la necessaria 'riqualificazione', accadrà che i viaggiatori si ritroveranno comunque su treni che si muovono alla bellezza dei soliti 70-80 km/h, con un'utenza che ben difficilmente tornerà in carrozza, dopo aver fruito per lungo tempo di rapidi bus e mezzi privati. È dimostrato che, in costanza di basse velocità di servizio, i clienti latitano. Ma tutto questo sta benissimo alla Regione slow, quasi immobile, di Catiuscia Marini, così come ai venditori di fumo della sua maggioranza".

"DIETRO MANCATA MANUTENZIONE FCU E STATO DI ABBANDONO DELL'INFRASTRUTTURA C'È LA MANCATA PROGRAMMAZIONE DI UMBRIA MOBILITÀ E REGIONE" - NOTA DI MANCINI (LN)

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Ln) torna a parlare della situazione in cui versa la Ferrovia Centrale Umbra rimarcando che "lo stato di abbandono in cui versano i binari e le stazioni stesse non è un problema riscontrato solo pochi giorni fa, ma è un disagio che la Lega evidenzia da quasi 4 anni in tutte le sedi istituzionali". Ricordando che nella seduta consiliare del prossimo martedì si discuterà una sua mozione in proposito, sottolinea come "all'origine di un disastro simile c'è la mancata programmazione da parte di Umbria Mobilità e della Giunta 'Marini'".

Perugia, 9 settembre 2017 - "La mancata manutenzione ordinaria della Ferrovia Centrale Umbra e lo stato di abbandono in cui versano i binari e le stazioni stesse non è un problema riscontrato solo pochi giorni fa, ma è un disagio che noi evidenziamo da quasi 4 anni in tutte le sedi istituzionali a partire dal consiglio comunale di Città di Castello". Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord) che, in proposito a "quale futuro andranno incontro i dipendenti di Umbria Mobilità", ricorda di aver presentato, insieme al capogruppo Emanuele Fiorini, una interrogazione che verrà discussa nella seduta 'Question time' dell'Assemblea legislativa del prossimo martedì 12 settembre. "All'origine di un disastro simile – spiega l'esponente del Carroccio - c'è la mancata programmazione da parte di Umbria Mobilità e della Giunta 'Marini' che non si sono mai preoccupati di fare un'accurata manutenzione, né di stilare un piano di formazione per i dipendenti in ottica di una probabile, oggi certa, chiusura. In tema di infrastrutture l'Umbria è diventata la barzelletta di Italia. Sembriamo, anzi siamo, governati da dilettanti la cui lungimiranza non è certo una dote". "Il drammatico epilogo di FCU poteva essere evitato: perché non fare manutenzione ordinaria con le giuste tempistiche? Perché in due anni – si domanda Mancini - di chiusura della tratta Città di Castello – Umbertide non sono mai cominciati i lavori di ripristino pur avendo una macchina rincalzatrice a disposizione e della quale paghiamo l'affitto? Perché alle prime avvisaglie non si è stilato un piano di emergenza?" "Ai tanti dipendenti, che paiono essere in esubero, che futuro si prospetta? La Lega Nord – fa sapere Mancini – ha pronta la mozione di censura per l'assessore Chianella che non solo non ha vigilato sul corretto utilizzo di soldi pubblici, ma si è preso gioco dei cittadini annunciando date ed inaugurazioni di tratte ferroviarie mai verificatesi. Chi ha responsabilità politica è giusto che ne prenda atto unitamente ai dirigenti di Umbria Mobilità i quali, lautamente pagati non sono stati nemmeno in grado di mantenere in vita una linea ferroviaria ultracentenaria".

"Siamo stufi – rimarca Mancini - che a rimetterci siano sempre i lavoratori per le negligenze altrui. Facciamo notare – aggiunge - come all'interno del già intricato puzzle si prospetti un altro enigma all'orizzonte: in questo periodo di chiusura avremo la necessità di tutelare, giustamente, i diritti dei lavoratori, ma allo stesso tempo ci saranno persone che per mansioni o storie professionali non potranno essere pienamente impiegate su altri servizi e chi li pagherà? La risposta? – conclude - Sempre i cittadini con le loro tasse".

"LA STAZIONE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ IN UMBRIA È ESSENZIALE PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione nella quale invita la Giunta ad "indicare che la stazione ferroviaria ad Alta Velocità deve essere realizzata in Umbria, nell'area dell'aeroporto Perugia". Per Ricci "la stazione è essenziale per lo sviluppo della Regione, come chiarito da ogni studio economico".

Perugia, 11 settembre 2017 – "La stazione ferroviaria ad Alta Velocità in Umbria è essenziale per lo sviluppo della Regione, come chiarito da ogni studio economico". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di una mozione nella quale invita la Giunta ad "indicare con chiarezza tecnico strategica, anche emendando il Piano regionale dei Trasporti, che la stazione ferroviaria ad Alta Velocità deve essere realizzata in Umbria e nell'area dell'aeroporto Perugia - San Francesco d'Assisi".
Inoltre Ricci chiede anche il "raddoppio selettivo, in alcuni tratti, dell'infrastruttura ferroviaria Foligno-Terontola, e di elaborare il progetto preliminare della variante ferroviaria ad Alta Velocità, sulla tratta Roma-Ancona, intercettando l'Aeroporto, le zone dell'Eugubino Gualdese e ricollegandosi alla stazione ferroviaria di Foligno".
Per Claudio Ricci "le differenti ricerche socio economiche sul Pil pro capite, dal 1995 al 2015, indicano un divario percentuale fra la Toscana e l'Umbria che è cresciuto dal 5 sino al 20 per cento. E dal 2002 anche la Regione Marche ha superato l'Umbria. Fra le cause – conclude - viene chiaramente indicata la mancanza di un vero e proprio agglomerato urbano metropolitano rilevante, in un quadro dove i processi di sviluppo economico si attivano fra città con efficienti nodi di trasporto e centri intermodali".

"A MACCHINISTI E CAPITRENO DELLA EX FCU VIENE CHIESTO DI PRENDERE LA PATENTE PER I BUS" - PER LIBERATI (M5S) "POLITICI IGNAVI E INCOMPETENTI DA RIMUOVERE IN BLOCCO"

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) interviene sulla ex Ferrovia centrale umbra denunciando che "tramite ordine di servizio, Busitalia, complice la Regione, chiede a macchinisti e capitreno di studiare per ottenere la patente dei pullman". Per Liberati "nessuno può davvero credere all'ennesima favoletta secondo cui la ex Ferrovia centrale umbra riaprirà tra appena un anno" mentre "una miriade di fumosi bus, i cosiddetti mezzi sostitutivi, affollerà le nostre strade e le nostre città".

Perugia, 11 settembre 2017 - "Nessuno può davvero credere all'ennesima favoletta secondo cui la ex Ferrovia centrale umbra riaprirà tra appena un anno. Anche perché a raccontarla sono gli stessi che, solo qualche settimana fa, descrivevano con enfasi le magnifiche sorti e progressive per gli imminenti lavori della ferrovia Sansepolcro-Perugia-Terni, salvo poi intimarvi improvvisamente la totale interdizione al transito, innestando la retromarcia in pieno agosto, a campagna abbonamenti in corso, gettando nel caos il personale dipendente, così come i fruitori del servizio, giovani e meno giovani". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S), sottolineando che "domani mattina riprendono le sedute dell'Assemblea legislativa a Palazzo Cesaroni e domani sera chiude la ex Fcu: una tempistica che è metafora tristemente perfetta dei danni che molti sonnacchiosi consiglieri regionali hanno prodotto in questi anni con la loro palese ignavia".
Liberati evidenzia che "come spesso accade in Italia, nel dramma generale si registrano pure momenti leggeri, perfino comici: ad esempio, il fatto che, tramite ordine di servizio, Busitalia, complice la Regione, chieda a macchinisti e capitreno di studiare per ottenere la patente dei pullman. Per prendere il treno in Umbria occorre la patente D? E' come se ai tassisti si imponesse di saper condurre i treni pur di continuare a guidare il taxi o se ai tramvieri fosse ordinato di possedere pure la licenza taxi che non si sa mai, in una confusione infinita anche del ruolo".
Il consigliere di opposizione conclude rimarcando che "per anni una miriade di fumosi bus, i cosiddetti mezzi sostitutivi, affollerà le nostre strade e le nostre città, un po' come accade quotidianamente in Sud America: un altro piccolo girone dantesco firmato ancora e sempre 'Regione Umbria', sulla pelle dei cittadini umbri, della loro salute e pure dei loro soldi".

QUESTION TIME: "FARE CHIAREZZA SU SITUAZIONE AEROPORTO DELL'UMBRIA" - A INTERROGAZIONI RICCI (RP) E SMACCHI (PD) RISPONDE CHIANELLA: "ATTENDIAMO L'EVOLUZIONE DELLA VICENDA FLYVOLARE"

Perugia, 12 settembre 2017 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al "question time", i consiglieri Claudio Ricci (Ricci presidente) e Andrea Smacchi (Pd) hanno illustrato due interrogazioni sulla situazione dell'aeroporto San Francesco di Perugia.
Ricci ha chiesto di conoscere "la reale situazione autorizzativa della compagnia aerea FlyVolare alla data del 31 luglio 2017, giorno della conferenza stampa con la quale si annunciava l'attivazione di nuove rotte dall'aeroporto San Francesco". Ricci vuol avere questi chiarimenti dopo che "anche da alcuni mezzi di informazione è emerso che la compagnia aerea FlyVolare non avrebbe, a oggi, le autorizzazioni necessarie e la licenza di esercizio di trasporto aereo. La FlyVolare otterrebbe le autorizzazioni Enac solo a metà settembre al fine di attivare, dall'aeroporto dell'Umbria, servizi aerei con un aeromobile del tipo Airbus 319. Nel caso tali notizie si rivelassero fondate la Regione dovrà adottare azioni per la tutela dell'ente, anche in termini d'immagine e nel quadro delle eventuali responsabilità della stessa Sase".
Smacchi ha parlato di "un agosto tra luci e ombre. Da una parte abbiamo 25mila passeggeri in più e un aumento di circa il 17 per cento del traffico, malgrado le difficoltà post-sisma. Quindi c'è stato un lavoro importante della Sase. Ci sono state anche delle ombre: la prima quella relativa dalla cancellazione dei voli, gestiti dal tour

operator FlyVolare che ha portato alcuni umbri a rimanere a piedi, salvo soluzioni successive. La seconda ombra è la situazione di completo stallo per quanto riguarda i rapporti tra Sase e la compagnia maltese FlyVolare. È vero che in sede di conferenza stampa si era parlato di un inizio voli programmati entro settembre, ma le notizie sono preoccupanti. Addirittura leggiamo che Sase ha richiesto indietro la caparra versata a una compagnia che ancora non aveva le autorizzazioni. Su questo dobbiamo fare chiarezza, anche per l'immagine della nostra regione. In audizione con il presidente di Sviluppumbria si era parlato di una possibile apertura della società di gestione a un socio privato: non vorrei che quel socio non arrivvasse mai perché non ci sono le condizioni, magari perché chi è nel Cda non ha interesse a che questo socio arrivi".
Nella risposta l'assessore Giuseppe Chianella sottolinea che "fino al 3 ottobre tutto può accadere sulla vicenda Flyvolare. La compagnia aveva avviato contatti con l'ente di rilascio delle autorizzazioni di Malta, con autorizzazioni con valore comunitario. Ma il certificato ancora non è stato rilasciato. Flyvolare stima che le autorizzazioni saranno pronte entro settembre, potendo solo successivamente avviare l'attività operativa. Nonostante ciò Enac, nell'ambito delle sue competenze, ha pubblicato una diffida a Flyvolare a pubblicizzare e a vendere biglietteria aerea fino a quando le autorizzazioni non saranno rilasciate. Ad oggi non ci sono stati ulteriori aggiornamenti e di conseguenza Sase si sta attivando per garantire il pieno rispetto degli accordi in essere e del contratto sostanzialmente stipulato. Gli adempimenti della società FlyVolare devono essere messi in atto entro il 3 ottobre. Comunque la chiusura del primo semestre 2017 ha registrato un più 17 per cento. L'iniziativa di Sase con Flyvolare rappresenterebbe un salto di qualità perché nei programmi dell'aeroporto la presenza di un airbus 319 nell'aeroporto di San Francesco garantirà un aumento dei passaggi di circa 100mila aggiuntivi l'anno. Inoltre è molto importante l'annuncio di questa mattina di nuovi collegamenti Ryanair con l'aeroporto di Francoforte, uno dei più importanti aeroporti d'Europa".
Nella sua replica Ricci ha sottolineato "la positività di creare accordi con compagnie aeree low cost che sviluppano l'attrattività turistica. Non sono però soddisfatto della gestione tra Sase e Flyvolare: prima di attivare un contratto oneroso con una compagnia aerea occorreva verificare attentamente che vi fossero tutte le autorizzazioni".
Smacchi, nella replica, ha evidenziato la "necessità di evitare conferenze stampa prima della certezza delle autorizzazioni. Comunque gli accordi annunciati sono insufficienti rispetto ad uno sviluppo importante del nostro aeroporto e alle risorse investite. Dobbiamo trovare un partner più strutturato e più forte che ci faccia fare il salto di qualità".

QUESTION TIME: "L'ATTIVAZIONE DEL FRECCIAROSSA A PERUGIA NON È PIÙ RINVIABILE" - SQUARTA (FDI) INTERROGA, CHIANELLA RISPONDE: "REGIONE IMPEGNATA A TROVARE SOLUZIONE CON TRENITALIA"

Perugia, 12 settembre 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dal consigliere regionale Marco Squarta (FdI) con la quale chiede alla Giunta "se il Frecciarossa sarà attivo in Umbria entro la fine di settembre".
Illustrando l'atto Squarta ha spiegato di voler "conoscere in quale misura la Giunta abbia ottemperato agli impegni presi nel luglio scorso a proposito dell'arretramento del Frecciarossa1000 da Arezzo a Perugia in direzione Milano. La mozione, che è stata approvata all'unanimità, sottolinea l'importanza strategica dei sistemi a medio-alta velocità ferroviaria. Viene indicato anche il nuovo servizio Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno e Assisi, oltre alla fermata del Frecciabianca a Spoleto con rafforzamento degli orari anche sull'asse Roma-Terni. Il Frecciarossa rappresenta una realtà imprescindibile per far uscire la nostra regione dall'isolamento e il solo fatto di poter raggiungere il capoluogo in maniera comoda e rapida avrebbe impatti immediati sull'economia locale".
Nella risposta l'assessore Giuseppe Chianella ha ricordato che "I servizi ferroviari delle 'Frecce' sono effettuati in regime di mercato sostenendosi dunque con i ricavi da traffico. La programmazione di tali servizi si basa su valutazioni di carattere commerciale finalizzata a garantirne la sostenibilità economica. Per quanto riguarda un eventuale collegamento diretto tra Perugia e Milano, via Terontola, ottenuto con l'arretramento della coppia Frecciarossa Arezzo-Milano e viceversa, va evidenziato che questa coppia è già inserita e la sua modifica comporterebbe sovrapposizione di servizi. E le attuali partenze del Frecciarossa '9005' alle 06.11 da Arezzo e alle 06.53 da Firenze sono funzionali ad esigenze di un bacino di clientela abituale molto vasto e pertanto non modificabili. Sulla base di ciò, la Giunta regionale si è attivata addirittura prima della mozione approvata da questa Assemblea nello scorso luglio. Insieme ai tecnici dell'assessorato, lo scorso 3 agosto, abbiamo avuto un incontro con il direttore della Divisione passeggeri lunghe percorrenze dove sono state approfondite una serie di questioni legate ai Frecciarossa, ma non solo, sollevate rispetto alla mobilità in generale relativa al 'ferro'. Attualmente stiamo chiedendo un incontro per approfondire la questione sull'arretramento del Frecciarossa. La prossima settimana, con ogni probabilità, avremo una nuova riunione a Roma alla Divisione passeggeri lunghe percorrenze con l'auspicio di avere una risposta precisa al quesito".
Nella replica, Squarta ha rimarcato che la questione "va affrontata con forza da parte della

Regione, per arrivare ad una soluzione chiara. Con Trenitalia bisogna agire come ha già fatto la Regione Basilicata su una questione analoga. Si tratta di un servizio utile a far uscire l'Umbria dall'isolamento in cui si trova".

QUESTION TIME: "CAUSE MANCATA PARTENZA LAVORI SULLA TRATTA FERROVIARIA P.S.GIOVANNI-PERUGIA S.ANNA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE CHIANELLA: "FCU CONTINUERÀ AD ESISTERE"

Perugia, 12 settembre 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato l'assessore Giuseppe Chianella per "conoscere le cause per cui i lavori di raddoppio selettivo della tratta ferroviaria Ponte San Giovanni-Perugia Sant'Anna non siano stati avviati, come invece promesso, fin dal 2015, indicando le ragioni per le quali Umbria TPL e MobilitàS.p.A. non li iniziò utilizzando i fondi che aveva allora a disposizione e specificando infine quando si concluderanno i lavori sull'intera linea ferroviaria ex Fcu".
"In data 2 febbraio 2015 – ha ricordato Liberati - Umbria TPL e Mobilità S.p.A. pubblicava il bando di gara avente ad oggetto appalto per "Raddoppio selettivo della tratta Ponte San Giovanni-Perugia S. Anna nel Comune di Perugia", che prevedeva importo totale dell'appalto, da determinare a corpo, pari a 19.531.598 euro, con criterio di aggiudicazione a prezzo più basso. L'allora assessore regionale con delega ai trasporti Silvano Rometti dichiarò alla stampa che 'con l'avvio dei lavori previsto in estate si darà finalmente concretezza alla realizzazione di un'opera complessa, in linea con gli obiettivi che ci siamo posti con il nuovo Piano regionale del trasporti, che ha tra le sue priorità il potenziamento del trasporto pubblico ferroviario. Ma i lavori non sono ancora partiti, nonostante la Giunta regionale dichiarò, nel maggio scorso, di avere trasferito 6 milioni di euro a Umbria Mobilità per iniziare tali lavori. Poco dopo è stata invece annunciata la chiusura del tratto che collega Città di Castello con Perugia e successivamente di tutta la Ferrovia Centrale Umbra con l'interruzione dell'intero servizio di trasporto pubblico su rotaia per poter realizzare i lavori".
L'assessore Chianella ha risposto che "la Ferrovia Centrale Umbra continuerà ad esistere e l'esercizio commerciale riprenderà al termine degli interventi programmati di ammodernamento e riqualificazione. Va precisato che le procedure citate nell'interrogazione sono state gestite da Umbria Mobilità e non dalla Regione. Attenzione a non fare confusione sulle risorse derivanti dagli FSC (Fondo di sviluppo e coesione), in capo ad RFI e le risorse impegnate invece nella gara in questione, rinvenienti da un contratto di programma del 2001. La procedura della gestione della gara è iniziata nel febbraio 2015, ma ha una sua complessità vista l'entità. E le norme che sovrintendono alla gestione di esse portano a questi tempi di gestione. C'è stata una prima pre-selezione, poi la gara vera e propria dove hanno partecipato 48 imprese. La gara riteniamo sia stata fatta bene visto anche che non ci sono stati ricorsi di sorta. Ad ottobre del 2016 è avvenuta l'assegnazione definitiva. Dopo la chiusura del tratto Ponte San Giovanni-Sant'Anna avvenuta alla fine di febbraio 2017, si sono verificati alcuni problemi per la reiscrizione dei fondi di bilancio, causa la ingestibilità, dettata spesso dal decreto '118' che provoca problemi di gestione dei bilanci ed utilizzazione delle risorse. Il recente cambio della governance avvenuta nel mese di luglio, con la nomina dell'Amministratore unico di Umbria Mobilità, ha prodotto qualche ritardo relativo alla firma. Oggi ci sono tutte le condizioni per la firma del contratto che potrà avvenire già alla fine di questa settimana. I lavori a base d'asta ammontano a 14milioni di euro e riguardano l'elettrificazione, i raddoppi selettivi e le opere di manutenzione strutturali dell'armamento ferroviario. Verificheremo la possibilità di abbattere i tempi del crono-programma che prevedono, ad oggi, 800 giorni. Riteniamo questa un'opera fondamentale che si sommerà a tutte le altre su cui la Regione sta lavorando".
Carbonari, nella replica, ha detto di aver ascoltato "soltanto parole, uguali a quelle dette in tante altre occasioni. Oggi, la realtà è che c'è un tratto chiuso per mancata manutenzione e siamo ancora lontani dall'inizio dei lavori. La realtà attuale è il forte disservizio per gli utenti, dato che è stato male organizzato anche il servizio sostitutivo con gli autobus".

QUESTION TIME: "FUTURO LAVORATIVO DEI DIPENDENTI DELLA EX FCU" - MANCINI E FIORINI (LEGA) INTERROGANO ASSESSORE CHIANELLA: "NON CI SARANNO PROBLEMI PER I LAVORATORI"

Perugia, 12 settembre 2017 – I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, hanno interrogato l'assessore Giuseppe Chianella per "conoscere il futuro lavorativo dei dipendenti di Ex Fcu, nel periodo in cui sarà chiusa la linea ferroviaria che collega Sansepolcro a Terni".
"Dopo 102 anni da quando fu aperto il tratto Terni-Umbertide con trazione a vapore – ha ricordato Mancini - La Ferrovia centrale umbra è stata chiusa e, a oggi, non si conoscono i tempi di riapertura della tratta, con 84 dipendenti tra macchinisti e capitreno che non conoscono il proprio futuro lavorativo, un'ipotesi che poteva essere scongiurata se prima fossero stati fatti gli investimenti per i lavori necessari, come hanno ricordato anche le associazioni sindacali a sostegno dei lavoratori. Poi si legge sui giornali che i lavoratori sarebbero stati invitati a cambiare lavoro e a riqualificarsi, quando dovrebbero riqualificarsi gli amministratori, visto il pessimo servizio imputabile alla macchina politica con una visione dei trasporti completamente assente".

L'assessore Chianella ha risposto che "le ipotesi fantasiose sul futuro dei lavoratori comparse sulla stampa sono prive di alcun fondamento. Abbiamo chiesto alle aziende di trasporto interessate quali situazioni si stanno determinando e abbiamo appreso che ci sono state diverse riunioni con i sindacati. Non ci risulta che ci saranno problemi per i lavoratori, salvo 34 ricollocazioni temporanee, in attesa della riapertura, che riguarderanno attività che cambieranno di poco le mansioni degli stessi lavoratori, come la verifica sui titoli di viaggio nei servizi sostitutivi su gomma per Trenitalia. Da ultimo, soltanto per chi lo vorrà, ci sarà la possibilità di diventare autista".
Nella replica conclusiva, Mancini si è dichiarato "insoddisfatto della risposta dell'assessore, che dovrebbe chiedersi le ragioni per cui si è arrivati all'interruzione di uno storico servizio per la collettività e che in precedenza ha sempre dichiarato cose ben diverse, come l'assicurazione fornita al sottoscritto e al consigliere Chiacchieroni, in un atto congiunto che presentammo qualche tempo fa, che la chiusura sarebbe stata scongiurata o che gli investimenti fatti avrebbero consentito la riapertura del tratto di Ponte san Giovanni in settembre. Ma, nonostante gli investimenti, oggi siamo arrivati alla chiusura della ferrovia".

"RIDURRE AL MINIMO GLI ESUBERI TEMPORANEI E SALVAGUARDARE LE FUNZIONI DELLE OFFICINE DI UMBERTIDE" - GUASTICCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE SULLA EX FERROVIA CENTRALE UMBRA

Il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd–vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una interrogazione sul futuro della ex Ferrovia centrale umbra. Guasticchi chiede alla Giunta di Palazzo Donini di operare affinché siano ridotti al minimo gli esuberi temporanei e salvaguardata l'operatività delle officine di Umbertide.

Perugia, 13 settembre 2017 - "Riguardo alla ex Fcu non bastano vaghe rassicurazioni, servono impegni definitivi ed una sensibilizzazione della Regione Umbria nei confronti della società, affinché per gli esuberi si tenga conto sia della professionalità che della residenza reale e non di servizio degli operatori". Lo dichiara il consigliere regionale Marco Vinicio Guasticchi (Pd–vicepresidente dell'Assemblea legislativa), annunciando la presentazione di una interrogazione sul futuro della ex Ferrovia centrale umbra.
"Da oggi la Fcu si ferma in tutto il territorio regionale. Quello che preoccupa – spiega Guasticchi - non sono solo le decine di esuberi temporanei che riguardano macchinisti e capitreno, ma anche il rischio che un prolungato allungamento dei tempi di realizzazione, in particolare della tratta nord, coinvolga anche gli operai delle officine di Umbertide. Quella struttura potrebbe infatti perdere le proprie funzioni a causa della impossibilità di farci arrivare i convogli che necessitano di manutenzione".
"Diventa quindi strategico – sottolinea Marco Vinicio Guasticchi - velocizzare al massimo, anche con lavori notturni, gli interventi che possono consentire di riaprire velocemente la tratta nord, soprattutto concentrandosi sul segmento Ponte Felcino- Ponte San Giovanni, cosa che consentirebbe l'utilizzo tecnico e commerciale della tratta Umbertide-Ponte San Giovanni, con la diminuzione dei disagi per gli utenti ed anche limitando al massimo gli esuberi temporanei del personale specializzato. In questo modo potremmo anche salvaguardare l'operatività delle officine di Umbertide".

FERROVIA CENTRALE UMBRA: "CHIUSURA PER MANCATA MANUTENZIONE PROGRAMMATA. PER RIQUALIFICARLA SERVE UN MILIARDO E MEZZO DI EURO, NON LE BRICIOLE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare della situazione attuale della Ferrovia Centrale Umbra sottolineando che la "chiusura è dovuta alla mancata manutenzione programmata". Secondo Ricci "per valorizzare seriamente la linea e renderla un opera moderna e attrattiva, serve almeno un miliardo e mezzo di euro, da chiedere a Parlamento e Governo, nonché all'Unione Europea, altrimenti ieri sarà stato d'avvero 'l'ultimo treno' con una agonia destinata a durare a lungo".

Perugia, 14 settembre 2017 - "La Ferrovia Centrale Umbra è chiusa. Gli incerti autobus sostitutivi cercano di sopperire a un servizio che, di fatto, non esiste più". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che, scrive, "alla domanda 'quando riaprirà' e se le risorse sono sufficienti, nessuno risponde. Come pure, nessuna risposta, in merito alla possibilità di evitare di perdere passeggeri che, ora, utilizzeranno altri sistemi di trasporto".
"Pagine e pagine, nei giornali, di giustificazioni, commenti politici e analisi tecniche. La realtà – continua Ricci - è semplice: per anni non è stata fatta una adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria, con risorse che non sono state sufficienti. Nessun serio progetto di valorizzazione dei 157 km di linea, magari con la trasformazione in metropolitana leggera e utilizzo di vettori Tram Treno, capaci di entrare in linea urbana nelle città, con la ristrutturazione delle stazioni, è stato attuato".
"Per essere seri e concreti – commenta Ricci -: i 63 milioni di euro, nel quadro della concessione della rete a Rete Ferroviaria Italiana, sono quasi nulla, una goccia in un oceano. Per valorizzare seriamente la linea – spiega l'esponente del centrodestra -, e renderla un'opera moderna e attrattiva, serve almeno un miliardo e mezzo di euro. Quindi occorre chiedere a Parlamento e Governo, nonché all'Unione Europea, questa cifra altrimenti – conclude – ieri sarà stato d'avvero

'l'ultimo treno' con una agonia destinata a durare a lungo".

"LA CHIUSURA DELLA FCU È UN NUOVO VULNUS ALLA CREDIBILITÀ DELLA REGIONE, UN DANNO ALL'IMMAGINE E UNA DISTRUZIONE DI VALORE" – LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione sulla chiusura della Fcu che "è un nuovo vulnus alla credibilità della Regione Umbria, un danno all'immagine del territorio e una distruzione di valore". Nell'atto Liberati e Carbonari È quanto chiedono "un'analisi delle gravi carenze nella manutenzione dell'infrastruttura e i motivi della lamentata insufficienza degli stanziamenti della Regione a Umbria Mobilità", sottolineando come questa situazione crei "disagi per lavoratori, studenti e turisti".

Perugia, 14 settembre 2017 – "La chiusura della Ferrovia Centrale Umbra è un nuovo vulnus alla credibilità della Regione Umbria, un danno all'immagine del territorio e una distruzione di valore". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, annunciando la presentazione di una interrogazione con la quale chiedono "un'analisi delle gravi carenze nella manutenzione dell'infrastruttura e i motivi della lamentata insufficienza degli stanziamenti della Regione Umbria a Umbria Mobilità", sottolineando come questa situazione crei "disagi per lavoratori, studenti e turisti". Nell'atto Liberati e Carbonari ricordano che "durante l'audizione in Seconda Commissione Mauro Fagioli, il direttore dell'esercizio ferroviario di Umbria Mobilità, ha spiegato che i rallentamenti e le tante criticità del servizio della Fcu erano dovute alla mancanza di fondi per le manutenzioni, sostenendo di aver 'rappresentato all'azienda e alla Regione la difficoltà nel poter procedere e continuare nell'esercizio ferroviario'. E Umbria Mobilità ha scritto alla Regione che la somma di '4,8 milioni di euro l'anno destinati dalla Regione per la gestione della infrastruttura ferroviaria regionale è rimasta immutato dal 2001 e dunque oramai da anni largamente insufficiente per garantire la piena operatività di una ferrovia di oltre 150 km'. E anche nella relazione al Bilancio 2015 di Umbria Mobilità si scriveva che per la Fcu 'risulta necessario adeguare il corrispettivo per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria in quanto risulta insufficiente. Si sta cercando di definire con la Regione l'impegno per i nuovi adeguamenti di sicurezza e i tempi entro cui la Regione provvederà a mettere le risorse a disposizione, cercando di evitare, fin dove possibile, l'interruzione del trasporto'". I consiglieri del Movimento 5 Stelle, quindi, chiedono alla Giunta di conoscere "le cause per le quali, qualora tali fondi siano stati effettivamente messi a disposizione per le manutenzioni ferroviarie e ammesso che fossero effettivamente insufficienti, la Regione non abbia provveduto a tale adeguamento, immediata corresponsione e attivazione degli importi stanziati. Questa situazione ha poi portato all'improvvisa quanto effettiva chiusura della Fcu, bruciando un patrimonio pubblico generosamente costruito e a noi trasmesso grazie al sacrificio degli avi. Un logoramento dell'immagine di un'Umbria sempre meno credibile e ancor più irraggiungibile, come dimostrano anche l'E/45 e l'Aeroporto. Una situazione che comporta – concludono Liberati e Carbonari - un evidente vulnus ai servizi essenziali ed enormi disagi per i cittadini lavoratori, studenti, turisti, danneggiando ulteriormente la nostra economia, con la riduzione del potenziale attrattivo dei nostri territorio".

AGENZIA UNICA TRASPORTI - "NO A 'IPOTECHE' DEI CITTADINI PER SALVARE LE BANCHE CREDITRICI E NASCONDERE L'OPERATO SCELLERATO DELLA POLITICA" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene in merito all'Agenzia Unica dei Trasporti dicendosi "sorpresa dalla revisione dei sindaci, contenuta nel Bilancio 2016 di Umbria TPL e Mobilità SpA, perché essa va in sostanziale contrasto con quanto attenzionato e criticato dalla Corte dei Conti in occasione del Giudizio di Parificazione di luglio 2017".

Perugia, 18 settembre 2017 - "Leggendo la revisione dei sindaci contenuta nel Bilancio 2016 di Umbria TPL e Mobilità SpA, sorprende rendersi conto come essa va in sostanziale contrasto con quanto attenzionato e criticato dalla Corte dei Conti in occasione del Giudizio di Parificazione di luglio 2017". Così il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) che invita "i tre sindaci (e i funzionari della Regione Umbria) a leggere attentamente quanto scritto dal Procuratore generale Giuseppone e valutare tutti i rischi per la finanza pubblica che alcune scelte avrebbero, a partire dalla creazione della Agenzia Unica dei Trasporti". "I sindaci – aggiunge Carbonari - sembrano contraddirsi, visto che da un lato affermano che vi sarebbe la continuità aziendale di Umbria TPL e Mobilità (cosa sulla quale invece il revisore legale esprime incertezze e la subordina a numerose circostanze), ma dall'altro dicono chiaramente che va attivata l'Agenzia Unica dei Trasporti entro il 2018 come 'presupposto essenziale', aggiungendo che 'è fin troppo chiaro, anche per tutti gli impegni presi dai Soci [tra cui Regione Umbria] con i principali creditori, cioè le Banche, che ha consentito di cedere il principale ramo d'azienda ad altro operatore [Busitalia]'. Per mesi – continua il consigliere pentastellato -, chi voleva a tutti i costi l'Agenzia (a partire dalla Giunta) ha raccontato che la creazione di questa non comporterebbe rischi per la Regione (e cioè i cittadini) di eventuali 'revocatorie e/o azioni esecutive da parte dei creditori'. Tuttavia, un parere

pro veritate commissionato da Umbria Mobilità il 23 aprile 2016, in realtà non esclude in modo assoluto tale possibilità. Tale eventualità esporrebbe i soldi dei cittadini umbri ad un rischio, forse remoto, ma molto rilevante visto l'enorme debito che Umbria Mobilità ha".
"Se leggiamo, poi, quanto scrivono i sindaci sull'urgenza di creare l'Agenzia rispetto anche a quanto voluto dalle banche, tali dubbi diventano ancora più preoccupanti. I sindaci, inoltre – commenta Carbonari - invitano gli amministratori a 'sospendere qualunque tipo di pagamento e/o restituzione specie nei confronti dei Soci', tra cui la Regione Umbria. Ma è stata proprio la Corte dei Conti a rilevare, anzi, che ciò sarebbe dovuto avvenire già da fine 2013 per la 'anticipazione di liquidità' di 17 milioni di euro della Regione Umbria, solo in parte restituita, la quale sarebbe anzi dovuta essere compensata dalla Regione rispetto ai milioni di euro che invece questa ha continuato ogni anno ad Umbria Mobilità. In sintesi, i sindaci stanno raccomandando esattamente l'opposto di quello che raccomanda la Corte dei Conti". "Gli amministratori, i sindaci della società e i dirigenti della Regione Umbria dovrebbero forse ricordare i propri obblighi di legge – spiega Carbonari -, viste anche le enormi responsabilità che si sono assunti, prescindendo da qualunque altro interesse politico di coprire la vicenda con eventuali garanzie pubbliche occulte attraverso l'Agenzia, senza troppe indagini e troppo rumore. Vogliamo che vengano salvati i posti di lavoro dei tanti dipendenti che non hanno alcuna colpa – conclude Carbonari - e che venga salvato il servizio di trasporto pubblico in Umbria, ma non permetteremo che la politica copra per l'ennesima volta le proprie voragini di bilancio con altri soldi dei cittadini".

"UTILIZZARE I FONDI EUROPEI PER SVILUPPARE I VOLI ALL'AEROPORTO DI PERUGIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Perugia, 20 Settembre 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con cui propone alla Giunta di Palazzo Donini di "chiedere uno specifico parere tecnico alle strutture dell'Unione Europea, sulle eventuali risorse utilizzabili (anche per il prossimo settennato 2020-2027) per il cofinanziamento di accordi stabili con le compagnie aeree, anche low cost, quali veri e propri tour operator attrattori di turismo".
Ricci spiega che "nel quadro dei fondi strutturali dell'Ue (2014-2020) sono disponibili risorse per la valorizzazione e il marketing territoriale, anche turistico, che si profilano per co-finanziare accordi con compagnie aeree anche a basso costo. All'aeroporto dell'Umbria dopo aver completato le opere di ampliamento e riqualificazione delle infrastrutture di terra (aerostazione, aree di rullaggio e stazionamento, parcheggi, strade di accesso, servizi e tecnologie) ora occorre sviluppare linee aree con rotte stabili e collegamenti turistici".

UMBRIA MOBILITÀ: "PROGETTO SBAGLIATO FIN DALL'INIZIO. LA COMMISSIONE DI INCHIESTA FARÀ CHIAREZZA SUGLI ERRORI COMMESSI" - CONFERENZA STAMPA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) A PALAZZO CESARONI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa dei consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, su Umbria Mobilità. Liberati e Carbonari hanno chiesto l'attivazione immediata della Commissione di inchiesta e la revisione del Piano trasporti, proponendo poi che "la Giunta regionale metta le sue auto blu al servizio di studenti e pendolari a cui, con la chiusura della Fcu, è stato tolto un servizio di trasporto essenziale".

Perugia, 22 settembre 2017 - "La Commissione di inchiesta su Umbria Mobilità, che le opposizioni consiliari hanno richiesto, deve essere attivata immediatamente, per fare finalmente chiarezza non solo sulla chiusura della ferrovia regionale, ma su un progetto di unificazione del trasporto pubblico locale nato male e terminato ancora peggio". Lo hanno chiesto, durante la conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Cesaroni, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.
Per Liberati e Carbonari sarebbe opportuno che "la Giunta di palazzo Donini mettesse le proprie auto blu al servizio di studenti e pendolari a cui, con la chiusura della ferrovia regionale, è stato tolto un servizio di trasporto essenziale".
Gli esponenti dell'opposizione all'Assemblea legislativa dell'Umbria hanno ripercorso le vicende che hanno portato alla chiusura della ex Fcu, rimarcando quanto emerso dai lavori della Seconda commissione "in relazione al mancato utilizzo dei fondi che la Regione assegnava ad Umbria Mobilità per la manutenzione della linea ferroviaria, ma che venivano destinati ad altro, portando così la linea al degrado, obbligando alla riduzione della velocità e poi alla interruzione del servizio su ferro. La Corte dei Conti - hanno spiegato – ha evidenziato che Umbria Mobilità non ha rispettato il piano di rimborso del prestito ricevuto dalla Regione, da cui riceveva comunque 4,8 milioni di euro all'anno. L'esigenza di fare chiarezza, però, non riguarda soltanto gli ultimi avvenimenti, ma l'intera storia di Umbria Mobilità, nata dalla fusione delle vecchie società di trasporto pubblico, alcune con una gestione razionale ed altre meno. Probabilmente le inefficienze del trasporto su gomma si sono ripercosse sulla ferrovia regionale, a cui sono state sottratte le risorse necessarie per tenere aperta l'infrastruttura".
Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno poi criticato la maggioranza consiliare perché "non ha designato il proprio terzo rappresentante

nella Commissione di inchiesta, bloccandone di fatto l'attivazione. È invece quanto mai necessario rendere operativo l'organismo di indagine, per capire, tra l'altro, quanto e quale personale verrà trasferito dalla ex Fcu a Rfi e quali professionalità invece resteranno in Umbria mobilità per poi dare vita alla prevista Agenzia regionale per il trasporto pubblico". "Siamo di fronte – hanno rimarcato durante l'incontro - ad un nuovo e plateale fallimento della politica. Vorremmo capire perché la linea Ponte San Giovanni-Sant'Anna è stata chiusa a febbraio e poi non sono mai partiti i lavori, neppure quelli di sminamento. Andrebbe spiegato perché si continua a parlare di una ristrutturazione solo parziale della linea e perché vengono date rassicurazioni sulla data di apertura (nel 2018) quando è chiaro che ci vorranno almeno 4 anni solo per ripristinare 45 chilometri. Il Piano trasporti dovrebbe essere aggiornato alla nuova situazione, che vede il trasporto pubblico interamente incentrato sulla gomma". Erano presenti all'incontro con i media regionali anche il senatore Stefano Lucidi e il consigliere comunale M5S di Terni Federico Pasculli.

"CHIEDERE AL GOVERNO UN MILIARDO DI EURO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA FCU E LA TRASFORMAZIONE IN METROPOLITANA LEGGERA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di attivarsi presso il Governo nazionale affinché "il progetto di riqualificazione e valorizzazione della Ferrovia centrale umbra, sia considerato prioritario ed inserito nel piano 'Connettere l'Italia', con uno stanziamento di almeno un miliardo di euro".

Perugia, 27 settembre 2017 - "La Giunta regionale richieda al Governo, sollecitando l'intervento dei parlamentari umbri, che il progetto di riqualificazione e valorizzazione della Ferrovia centrale umbra sia considerato prioritario e inserito nel piano 'Connettere l'Italia', con uno stanziamento di almeno un miliardo di euro". Lo chiede, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).
Nell'atto di indirizzo Ricci propone inoltre "di valutare l'utilizzo adeguato delle professionalità provenienti dalla ex Fcu (ora in BusItalia) in quanto dei circa 48 macchinisti 15 sono costretti a svolgere servizi di controlleria in autobus e guida autista (anche urbana), poco congruenti con le capacità professionali affini ai macchinisti".
Il consigliere di opposizione sottolinea inoltre che "i 63 milioni di euro disponibili, nel quadro dell'atto di concessione dell'infrastruttura ferroviaria a Rete ferroviaria italiana, non sono sufficienti a sviluppare un progetto di alto profilo e attrattivo di domanda trasportistica legata al trasporto pubblico locale". "La Ferrovia centrale umbra – evidenzia infine Ricci - si sviluppa per circa 157 km e dopo la chiusura temporanea, per mancata manutenzione programmata, deve essere oggetto di un progetto di ristrutturazione come metropolitana leggera (in Umbria quale città diffusa) riqualificando le stazioni e utilizzando convogli tecnologicamente evoluti quali i tram treni, capaci di entrare in linea urbana".

AEROPORTO: "LA REGIONE SI TUTELI E CHIEDA LA VERIFICA DEGLI ORGANI DI CONTROLLO SULLA DISCRASIA DELLA SASE CON FLY VOLARE E FLY MARCHE" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PER "RIPENSARE LA GESTIONE SASE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione per "ripensare la gestione della Sase dell'aeroporto dell'Umbria". Per Ricci "la Regione si deve tutelare e chiedere la verifica degli organi di controllo per la discrasia della Sase con Fly Volare e Fly Marche".

Perugia, 27 settembre 2017 – "La Regione si tuteli e chieda la verifica degli organi di controllo per la discrasia della Sase con Fly Volare e Fly Marche". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di una interrogazione per "ripensare la gestione della Sase dell'aeroporto dell'Umbria". Nell'atto Ricci chiede di conoscere "la reale situazione contrattuale e legale fra Sase e Fly Volare, nonché se sono vere le notizie delle risorse già versate malgrado Fly Volare non abbia, a oggi, comunicato l'avvenuto ottenimento delle due autorizzazioni necessarie per volare, che erano state annunciate per fine settembre". Ricci domanda, inoltre, "se la Regione Umbria, attraverso Sviluppumbria, qualora Fly Volare non comunichi notizie e tempi certi, intende attivarsi a tutela dell'immagine e delle risorse pubbliche impiegate agendo nelle sedi deputate al controllo degli atti. Infine si chiede se, viste le palesi discrasie gestionali avvenute con Fly Volare e Fly Marche, si intende agire sugli assetti gestionali e direzionali della Sase, la società di gestione dell'aeroporto dell'Umbria".
Ricci ricorda che "a fine luglio 2017, con un conferenza stampa congiunta fra Sase e Fly Volare venivano annunciate nuove linee aree ma, subito, l'Enac diffidava Fly Volare, sin anche a pubblicizzare i voli, in quanto sprovvista delle due autorizzazioni necessarie per volare. Da informazioni dedotte, anche attraverso la stampa, sembrerebbe che fra Sase e Fly Volare sia intercorso un accordo oneroso. Ma, ad oggi, non sono stati comunicati aggiornamenti sulla previsione, citata da Fly Volare, che a fine settembre sarebbero state ottenute le due autorizzazioni necessarie per volare".

"IMPORTANTE ARTICOLO DEL NEW YORK TIMES RILANCIA PERUGIA E LE SUE ATTRATTIVE" - SQUARTA (FDI): "IL CAPOLUOGO ARCHIVIA L'IMMAGINE NEGATIVA DEL PASSATO, NON CERTO GRAZIE ALL'ATTIVITÀ DI SVILUPPUMBRIA"

Perugia, 16 settembre 2017 - "L'articolo pubblicato dal New York Times rappresenta una pagina positiva per il capoluogo e per l'Umbria intera, contribuendo a rimuovere la patina oscura che ne offuscava le potenzialità turistiche prima a causa del delitto Kercher e poi del recente terremoto". Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (FdI), commentando "36 Hours in Perugia" (https://goo.gl/VSd4NF), con cui il sito internet del quotidiano americano suggerisce di trascorrere tre giorni alla scoperta della città.
Nell'esprimere la propria "soddisfazione per un così importante assist alla promozione turistica del capoluogo di Regione" Squarta rileva che "questo articolo avrà effetti molto maggiori dell'attività di promozione turistica che la Regione Umbria affida, con risultati ben poco soddisfacenti, a Sviluppumbria, a cui ogni anno vengono affidati importanti finanziamenti senza che a ciò corrisponda il conseguimento di obiettivi concreti in termini di rilancio turistico dell'Umbria".
Squarta conclude rimarcando che "la buona immagine che Perugia riesce ora a trasmettere, anche attraverso prestigiose testate internazionali, è sicuramente merito della nuova Amministrazione comunale e della Giunta Romizi che, pur tra mille difficoltà ereditate dagli anni bui del centrosinistra, sta risollevando la nostra città, da tutti i punti di vista".

TASSA DI SOGGIORNO: "LA REGIONE APPROVI UNA RACCOMANDAZIONE AI COMUNI PER EVITARLA NEL TRIENNIO POST SISMA 2018-2020" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 18 settembre 2017 - "La Giunta regionale promuova una raccomandazione alle Amministrazioni comunali affinché evitino, in generale e nel triennio post sisma, 2018-2020, l'applicazione della tassa di soggiorno". É quanto chiede, attraverso una mozione in fase di presentazione, da discutere in Aula, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).
"La tassa di soggiorno – ricorda Ricci - viene applicata dai Comuni, con specifico regolamento, e le risorse si dovrebbero utilizzare, nel quadro dello spirito normativo, per servizi di accoglienza, programmi di valorizzazione, promozione e infrastrutture per il sistema turistico locale".
"Dopo il sisma 2016 – rimarca Ricci - sono stati rilevati indotti negativi per l'immagine turistica in tutta l'Umbria. Altri effetti negativi – conclude - potrebbero essere rappresentati dalla tassa di soggiorno, relativamente al valore percepito dell'ospitalità e la commercializzazione dei prodotti turistici".

SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO DELL'URBANISTICA PER GLI ANNI 2015 E 2016

Illustrata in Seconda Commissione la relazione della Giunta regionale circa l'attuazione della legge regionale '1/2015' (Testo unico governo del territorio e materie collegate) per gli anni 2015 e 2016. L'organismo di Palazzo Cesaroni ne ha preso atto (voto favorevole dei commissari della maggioranza e di Ricci-Rp) e l'astensione di quelli dell'opposizione, delegando a relazionare in Aula il consigliere Gianfranco Chiacchieroni.

Perugia, 11 settembre 2017 - Con 5 voti favorevoli (Brega, Chiacchieroni, Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti, Ricci-Rp) e due astenuti (Fiorini-Ln, Liberati-M5S), la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha preso atto della relazione per gli anni 2015 e 2016, legata alla clausola valutativa, relativamente alla legge regionale '1/2015' (Testo unico governo del territorio e materie collegate). Relatore in Aula sarà Gianfranco Chiacchieroni.
Il documento, nel quale la Giunta regionale ha risposto separatamente ai singoli quesiti previsti dalla clausola, è stato illustrato da Nicola Falocci (Sezione controllo e valutazione dell'Assemblea legislativa).
Dalla relazione è emerso che il PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE NON È STATO ANCORA APPROVATO, MA È IN CORSO DI REDAZIONE. Gli strumenti di pianificazione licenziati con parere definitivo dalle Province (prima della legge regionale '10/2015' - Riordino delle funzioni amministrative regionali) e poi dalla Regione, sono 10 e riguardano i Comuni di Campello sul Clitunno, Cascia, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Città di Castello, Fratta Todina e Montecastello di Vibio, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno, Trevi, Valtopina. I Comuni che hanno invece proceduto all'approvazione definitiva del Piano regolatore, recependo le norme del Testo unico dell'Urbanistica, sono 6: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Città di Castello, Passignano sul Trasimeno, Trevi, Valtopina. In tutti questi Piani si osservano incrementi di aree per insediamenti inferiori al limite del 10 per cento previsto dalla legge. In merito all'applicazione di premialità edilizie nell'anno 2016, sono pervenuti alla Regione (per verifica di assoggettabilità a Vas) 2 procedimenti per l'applicazione della premialità nel Comune di Bastia Umbra, inerenti l'eliminazione di detrattori ambientali.
Per quanto riguarda l'utilizzo del SUAPE (SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED EDILIZIA) e la riduzione degli oneri amministrativi nei procedimenti inerenti lo stesso sportello, emerge che la QUASI TOTALITÀ DEI COMUNI UMBRI HA ATTIVATO UNO SPORTELLO TELEMATICO PER L'EDILIZIA (71 COMUNI, SINGOLI O IN FORMA ASSOCIATA). Sono invece 10 i Comuni umbri, prevalentemente ricadenti nella provincia di Terni, che utilizzano una diversa piattaforma per la gestione degli sportelli.
Rispetto al conseguimento della CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, Nonché l'entità dei contributi della Regione per promuovere il processo di certificazione, i dati riportati nella relazione mostrano una diminuzione delle valutazioni preliminari negli ultimi anni, che riflettono però i trend economici del settore delle costruzioni e dell'economia nel suo complesso, a cui si associa comunque un progressivo aumento del numero di certificazioni ambientali rilasciate, nonostante le limitate risorse finanziarie disponibili.
Interventi: Claudio RICCI (Rp): "La Legge '1/2015' (Testo unico urbanistica) è stata sin da subito molto positiva e per certi tratti coraggiosa. Ha introdotto elementi di innovazione, come la premialità che alcuni Comuni hanno iniziato ad utilizzare con buoni risultati. In merito all'utilizzo del Suape il raggiungimento del 77 per cento complessivo sul totale dei Comuni va definito un risultato adeguatamente positivo, con l'auspicio che si lavori sempre per una maggiore semplificazione e per ridurre i tempi di rilascio delle autorizzazioni urbanistiche. Auspico infine che il Piano paesaggistico regionale sia portato quanto prima all'attenzione di questa Commissione e dell'Assemblea legislativa".
Andrea LIBERATI (M5S): "È giusto ricordare il travaglio che ha avuto questa legge con decine di articoli impugnati dal Governo e quindi con violazioni deliberate di numerose normative, poi parzialmente corrette. Si tratta di una legge, approvata nella parte conclusiva della precedente legislatura, che rischiava di comportare una forte deregulation in materia di urbanistica edilizia, tanto che il Governo evidenziò che il condono edilizio straordinario era l'acme di questa legiferazione selvaggia, con il rischio di attrattività della criminalità. Notiamo come siano pochi i Comuni che hanno deliberato l'aggiornamento dei Piani, ma su questo esiste uno iato tra la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa. Ma di questo si potrà parlare più diffusamente in Aula".
Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "La questione dei detrattori ambientali, una parte molto innovativa dell'articolato legislativo, necessita di un approfondimento e di un regolamento in quanto 'detrattore ambientale' può essere una cava, vecchie stalle, opifici, insediamenti di vario genere, se non regolata e governata la loro delocalizzazione può determinare effetti non prevedibili sulla programmazione. Sul Suape sarebbe auspicabile prevedere che in questa fase post sisma ci siano, oltre agli uffici speciali per la ricostruzione, percorsi riservati al territorio interessato in fatto di semplificazione. L'efficacia di questa legge è chiara. Il tener conto nella previsione dei piani del limite del 10 per cento per la possibilità dell'ampliamento è un dato importante della nostra pianificazione, che del resto non viene previsto dallo Stato centrale. Per cui ben vengano quei conflitti che testimoniano come lo Stato centrale non si fa carico, ad esempio, di semplificazione".

RIQUALIFICAZIONE ARCONI: "LA GIUNTA DICA SE È STATA INFORMATA SULLE MODIFICHE APPORTATE AL PROGETTO E SE QUESTE POSSANO PREGIUDICARE IL COFINANZIAMENTO" " - INTERROGAZIONE DI LEONELLI E CASCIARI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Carla Casciari interrogano la Giunta per sapere "se la Regione Umbria sia stata portata a conoscenza delle modifiche apportate al progetto di riqualificazione degli Arconi, in Piazza della Rupe a Perugia, e se tali modifiche possano, o meno, pregiudicare il cofinanziamento regionale di 3 milioni e 480mila euro".

Perugia, 22 settembre 2017 - "Il progetto originario di realizzazione di una bibliomediateca nello spazio degli Arconi, in Piazza della Rupe a Perugia, da parte dell'amministrazione comunale, potrebbe aver subito una modifica. Si chiede di sapere se la Regione Umbria sia stata portata a conoscenza delle modifiche apportate al progetto in corso di realizzazione e se tali modifiche possano pregiudicare il cofinanziamento regionale". Così i consiglieri regionali Giacomo Leonelli e Carla Casciari (PD) che spiegano di aver assunto tali informazioni "dalla stampa locale" e annunciano un'interrogazione sulla vicenda.
"L'area degli Arconi del Sopramuro che si affacciano su Piazza della Rupe nella città di Perugia – spiegano i consiglieri nell'atto ispettivo - è stata negli ultimi anni oggetto di progetti di riqualificazione e rigenerazione. Gli Arconi sono stati edificati in epoca medioevale per sostenere prima la piazza sovrastante e poi anche i palazzi quattrocenteschi della vecchia Università e del capitano del Popolo. Ad oggi, a seguito dell'apertura del terminal Minimetrò, la Piazza e gli stessi Arconi hanno riacquistato centralità al punto che, nel 2013, l'amministrazione comunale diede il via ad un progetto per la realizzazione di una nuova biblioteca di pubblica lettura, anche multimediale, che avrebbe dovuto trovare sede proprio all'interno degli Arconi stessi. L'idea progettuale del riutilizzo degli spazi in oggetto attraverso la realizzazione di una bibliomediateca trova il nostro convinto apprezzamento e sostegno: per la sua valenza architettonica, urbanistica e turistica venne da subito sostenuto e finanziato dalla Regione Umbria che lo ritenne, infatti, in grado di rigenerare una zona considerata non solo come porta di accesso all'acropoli del capoluogo, ma anche terrazza con uno degli scorci più apprezzati della regione con vista su Assisi e Monte Subasio".
"A seguito dell'approvazione, da parte della Giunta comunale di Perugia, del progetto esecutivo (2015) e del successivo affidamento dei lavori, ha preso il via la ristrutturazione che, però, presenterebbe difformità importanti rispetto al progetto preliminare originario, peraltro partecipato e presentato alla cittadinanza da Regione e Comune nel 2013. Tali modifiche hanno suscitato le critiche di professionisti, cittadini ed associazioni, scettici riguardo all'ambientamento estetico ed architettonico dei manufatti in cemento armato che fuoriescono dall'interno dei tre Arconi proiettando il loro profilo ben oltre il limite degli Arconi stessi. Secondo quanto emerge dalla stampa locale, il progetto preliminare, per ammissione della stessa amministrazione comunale, è stato in effetti modificato come richiesto dalla Sovrintendenza nel 2015, in quanto non riteneva architettonicamente idonee le vetrate di chiusura 'a filo'. Riteniamo pertanto necessario sapere se la Regione sia stata portata a conoscenza delle modifiche apportate e se tali modifiche possano, o meno, pregiudicare il cofinanziamento regionale per un totale di circa 3 milioni 480 mila euro, di cui 3 milioni per la bibliomediateca e 480 mila circa per la Sala Gotica".

TESTO UNICO COMMERCIO: "SERVONO REGOLE PIÙ VINCOLANTI PER I COMUNI RISPETTO ALLE AUTORIZZAZIONI PER LE GRANDI SUPERFICI" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DI CONFCOMMERCIO E CAL

Audizione in Seconda commissione di Confcommercio e del presidente del Cal in merito alla proposta di regolamento predisposta dalla Giunta regionale rispetto al regolamento attuativo del Testo unico del Commercio relativamente agli articoli 10 e 10bis. È emersa, tra l'altro, la necessità di regole precise per quanto riguarda le autorizzazioni relative alle grandi superfici commerciali, prevedendo perimetri chiari nei quali le amministrazioni locali possono muoversi. La Commissione ha invitato pertanto la Giunta a valutare con attenzione le proposte emerse e ad un maggiore rispetto dell'ordine del giorno approvato all'unanimità all'Aula consiliare e relativo all'applicazione della legge, in cui veniva rimarcata l'attenzione agli aspetti urbanistici, compresa la limitazione del consumo del territorio; ambientali, con particolare riferimento alla mitigazione delle emissioni e dei rifiuti; di tutela del paesaggio e dei beni culturali".

Perugia, 25 settembre 2017 - "Servono regole precise per quanto riguarda le autorizzazioni relative alle grandi superfici commerciali, prevedendo perimetri chiari nei quali le amministrazioni locali possono muoversi. Va in ogni modo tutelato il territorio attraverso un regolamento vincolante. I principi previsti nella normativa applicativa del Testo unico del Commercio vanno trasformati in criteri ed indicatori. La Giunta regionale deve tenere maggiormente conto dell'uso del territorio e della tutela del paesaggio". È quanto emerso stamani in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, chiamata a dare il proprio parere sulla proposta di regolamento attuativo del Testo unico del Commercio (legge regionale n. '10/2014' relativamente agli articoli 10 e 10bis) e che ha ascoltato in audizione rappresen-

tanti di Confcommercio ed il presidente del Consiglio delle autonomie locali (Cal).
Mentre il neo presidente del Cal, Stefano ANSIDERI ha detto che "dopo aver fatto una attenta analisi del documento si è deciso di far proprie le indicazioni emerse da parte dell'Anci e di chiedere alla Giunta regionale di istituire un apposito gruppo di lavoro per approfondire il regolamento", molteplici sono state le osservazioni di Confcommercio contenute in un documento portato all'attenzione della Commissione e rimarcate nel corso degli interventi. Una richiesta di approfondimento ulteriore del documento è stata espressamente avanzata anche dai commissari, a partire dal presidente Brega, che ha invitato la Giunta a valutare con attenzione gli 'appunti' di Confcommercio e ad un maggiore rispetto dell'ordine del giorno, approvato all'unanimità all'Aula consiliare, relativo all'applicazione della legge, in cui veniva rimarcata l'attenzione agli aspetti urbanistici, compresa la limitazione del consumo del territorio; ambientali, con particolare riferimento alla mitigazione delle emissioni e dei rifiuti; di tutela del paesaggio e dei beni culturali".
L'atto tornerà in Commissione per il voto tra due settimane, nel corso delle quali gli uffici si sono impegnati ad approfondire le proposte emerse in Commissione, con l'impegno di provare ad armonizzare ulteriormente il testo.
Nel corso dell'audizione, a cui hanno hanno preso parte anche tecnici dell'assessorato, i rappresentanti di Confcommercio Umbria, Federico Fiorucci, Andrea Tassini e Samuele Tognaccioli hanno lamentano il "poco ascolto" degli operatori del settore nella fase della predisposizione del regolamento da parte dell'Esecutivo.
TOGNACCIOLI ha sottolineato "le difficoltà che stanno attanagliando moltissime attività che continuano a mantenersi in piedi – ha detto – investendo il proprio capitale. Alla piccola distribuzione bisogna guardare con maggiore attenzione perché chiude il cerchio di una specifica ed importante economia". TASSINI ha evidenziato l'importanza di "prevedere perimetri precisi nei quali possono muoversi le amministrazioni locali. Serve un regolamento vincolante che tuteli pienamente il territorio. Dalla Regione arrivano indicazioni di puntare alla valorizzazione dei centri storici, mentre però si continua a discutere sulla costruzione di nuovi centri commerciali. Chi governa i processi deve mettere in campo maggiore attenzione". FIORUCCI ha precisato che Confcommercio "rappresenta diverse tipologie imprenditoriali, micro, piccole e medie imprese, quindi – ha detto – il nostro spirito non è antagonista. I principi previsti vanno trasformati in criteri ed indicatori precisi. Il regolamento previsto è a maglie troppo larghe. Per salvaguardare e promuovere il brand Umbria è necessario un uso più ponderato del territorio".
INTERVENTI CONSIGLIERI:
Giacomo LEONELLI (Pd): "Il regolamento è uno strumento attuativo importantissimo e la Giunta regionale deve tenere conto dell'ordine del giorno approvato dall'Aula. Molti di noi hanno vincolato il proprio voto al testo normativo ad un livello di dettaglio e disciplina del regolamento in discussione. Dobbiamo domandarci se può essere utile in regolamento che disciplini la materia con maglie abbastanza larghe lasciando ai Comuni un livello di dettaglio più specifico. Sostenibilità e tutela del territorio devono rappresentare priorità assolute perché per essere competitivi dobbiamo puntare sul brand Umbria: paesaggio e ambiente".
SILVANO ROMETTI (SeR): "C'è da recuperare un lavoro sia dal punto di vista del merito che del metodo. Dobbiamo approfondire alcune tematiche di questo regolamento. Ci troviamo di fronte a posizione molto chiare, con Confcommercio che esprime diverse perplessità e Anci e Cal che invitano a non andare avanti con il regolamento. Il commercio è un settore in movimento, di grande dinamismo. In Umbria abbiamo scelto strategicamente di non impoverire i centri storici e la Confcommercio ha spinto tantissimo sulla legge per i centri storici. Per questo serve un regolamento chiaro e preciso".
Claudio RICCI (Rp): "Il Testo unico del commercio recepisce il complesso quadro europeo in materia. La Regione Umbria lo ha recepito in ritardo rispetto ad altre Regioni. Quello che non emerge nel regolamento, rispetto alla legge, è la strategia complessiva della Regione su questo tema, riaffidando la decisione, in particolare sulle grandi strutture di vendita, ai Comuni, quando invece dovrebbero essere frutto di una strategia regionale. Prima di consentire alla Giunta di approvare il regolamento serve una riflessione sull'idea di commercio che deve tenere presente le molteplici, oggettive, esigenze".
Raffaele NEVI (FI): "Serve riaprire un approfondito confronto rispetto a quanto propone Confcommercio. Bisogna capire bene cosa vuole fare la Giunta tracciando un quadro anche rispetto a quanto stanno facendo le altre Regioni. Bisogna entrare nel merito della questione. Da questa vicenda emerge nuovamente un modo di lavorare irrispettoso dell'Assemblea legislativa. È importante invitare nuovamente l'assessore Faio Paparelli per fare chiarezza".
Andrea LIBERATI (M5S): "Le riflessioni scritte e sottolineate da Confcommercio coincidono perfettamente con quando dichiarammo lo scorso anno nel corso dell'approvazione della legge. Bisognerebbe capire quanto la grande distribuzione organizzata influisca sui poteri della Regione. Penso lo faccia in maniera molto significativa causando anche un problema di prospettiva strategica. La Giunta dovrebbe evitare di fare il 'Ponzio Pilato' e scaricare responsabilità sui Comuni. Noi dobbiamo impedire che il tema dell'ambiente, della salute, del tessuto storico culturale e quindi della pianificazione e dell'assetto del territorio diventino elementi marginali. Auspico si possa arrivare ad una moratoria per i centri commerciali di dimensioni superiori al ragionevole".
Valerio MANCINI (LN): "Il commercio assume un'importanza fondamentale nella tutela del ter-

ritorio. Oggi giochiamo una partita senza un numero uguale di giocatori e l'Europa è l'altra squadra. Noi applichiamo direttive nella parte che ci fa stare peggio e riguarda quella produttiva e strutturale. Va anche detto però che le associazioni di categoria si rivolgono a noi, all'Assemblea legislativa, soltanto alla fine di un procedimento e non prima. Nel caso specifico della stesura di questo regolamento è mancata una linea strategica. Quando di parla di commercio bisogna parlare anche di infrastrutture ed in special modo dell'aeroporto".